

Mastella rilancia liste comuni Ppi-Udr alle europee. E Di Pietro avvia la raccolta di firme

«Il referendum distrugge il bipolarismo»

Mattarella: così si eleggerebbero deputati fuori dai Poli

ROMA. La frattura tra Antonio Di Pietro e il Ppi pare ormai insanabile, con un pesante scambio di accuse che rimbalza da Milano a Roccaraso. Tra i due fronti, da Bologna, torna a farsi sentire Romano Prodi. Di Pietro ha riunito i suoi alla sala della Provincia, poco lontano dal Palazzo di Giustizia, per parlare di referendum. Ma non solo: «Abbiamo organizzato tremila tavoli per la raccolta delle firme in vista delle Europee», annuncia. «Ce la faremo, a costo di andare porta a porta come i testimoni di Geova...».

Di Pietro legge alla folla dei suoi sostenitori un messaggio inviato da Prodi, piuttosto duro nei confronti di D'Alema, e si schiera apertamente al suo fianco, attaccando il leader della maggioranza che nei giorni scorsi hanno preso le distanze dal progetto del «trattato» per le Europee. «Dicono che deve fare il leader dell'Ulivo ma senza candidarsi», attacca l'ex pm. «Che cosa vogliono, un'immaginetta? Non si è mai visto un esercito che va a combattere lasciando a casa il suo generale...». Verso gli alleati, le parole sono concilianti, ma i toni durissimi: «Per costruire la casa comune ci vogliono muratori, non sfasciacarrozze», dice Di Pietro rivolto al Ppi. «La loro base non è in guerra con noi, ma ai vertici di quel partito che si è appropriato di valori che sono anche nostri ci sono per-

Parma, tafferugli tra padani e autonomi

PARMA. Tensione ieri mattina a Parma prima e durante la manifestazione dei giovani padani scesi in piazza per celebrare il «funerale» a Giuseppe Garibaldi, a cui hanno partecipato anche i parlamentari della Lega Mario Borghesio e Roberto Calderoli. Prima della partenza del corteo dal piazzale Santacroce c'è stato un tafferuglio con una trentina di autonomi che intonavano slogan contro la Lega. I dirigenti leghisti hanno denunciato l'aggressione di un militante di origine tunisina. Dopo l'intervento di polizia e carabinieri, il corteo è potuto partire con due ore di ritardo. Momenti di tensione anche in Piazza Garibaldi intorno alla statua dell'Eroe dei due mondi fra i circa 400 manifestanti della Lega (secondo la questura) e le forze dell'ordine, che

avevano allontanato gli autonomi dalla piazza. L'on. Borghesio e il segretario della Lega Emilia Maurizio Parma, secondo i quali nei tafferugli sarebbe rimasto colpito anche Calderoli, hanno deplorato il comportamento delle forze dell'ordine. Altri tafferugli si sono verificati alla fine della manifestazione, mentre le giovani «canicie verdi», arrivate da molte zone del nord Italia, stavano tornando alle auto: il segretario nazionale dei giovani leghisti del Veneto, Marco Tirapelle, 19 anni, di Verona, è stato aggredito da un gruppo di autonomi.

E in serata Roberto Calderoli, segretario nazionale della Lega Lombarda, ha annunciato l'intenzione di chiedere i danni al Ministero dell'Interno «per le botte ricevute dalla polizia». [Ansa]

sione che la gente ha dimostrato di non sopportare più...».

La classica parola d'ordine di Di Pietro - «fare un passo indietro» - questa volta non risparmia Veltroni, pure lui critico sui progetti dell'ex premier: «Sull'Ulivo», spiega il leader dell'Italia dei Valori - «Dè devono avere la forza di perdere un punto, per guadagnare due o tre in seguito...». Nel mirino finisce anche Berlusconi, con le sue perplessità nei confronti del referendum: «Non faccia troppo lo schifiloso», taglia corto Di Pietro. La sua posi-

zione è pilatesca. Dice ai cittadini, fate come volete perché io non so che cosa dirvi...».

I popolari replicano da Roccaraso, dove ieri si è conclusa la festa dell'Amicizia. Il segretario Marini professa ottimismo in vista delle Europee: «Probabilmente ci andremo da soli», ripete, pur senza escludere un eventuale intesa con l'Udr, proposta da Mastella proprio nel corso della visita a Roccaraso: «Seguiamo con rispetto il loro dibattito interno», spiega il segretario dei popolari, che rinvia la decisione al

congresso dei popolari europei, tra due settimane a Barcellona. E Mastella rilancia: liste comuni fra Ppi e Udr alle elezioni europee sarebbe «cosa intelligente e necessaria».

Su Di Pietro, invece, le parole del Ppi si fanno pesanti. Gerardo Bianco paragona i «nuovisti» di oggi a quelli del '19, quando «nacque l'esperienza nefasta» del fascismo. Marini parla di «eroi falliti» alla guida di «eserciti incoerenti». Il vicepresidente Sergio Mattarella, padre dell'attuale legge elettorale, rompe il silenzio sul

referendum. «Noi siamo favorevoli ad accettare il maggioritario e il bipolarismo», dice incontrando un gruppo di esponenti del movimento giovanile del partito. «Ma questo referendum distrugge il maggioritario e il bipolarismo, perché permette l'arrivo in Parlamento di deputati completamente sgarbiati dai poli...». Mattarella critica anche il sistema elettorale che uscirebbe dal referendum: «Con il recupero dei migliori secondi», spiega, «un polo potrebbe conquistare i due terzi dei seggi assegnati con il maggioritario, ed essere comunque in minoranza».

Marini risponde anche alle perplessità di Silvio Berlusconi, che sabato si era detto convinto della necessità di evitare il ricorso alle urne sulla legge elettorale. Il leader popolare propone un incontro «per ragionare», ma il Polo è scettico. «Giunti a questo punto», dice il capogruppo azzurro a Montecitorio, Beppe Pisani - l'appello di Marini rischia di apparire patetico, o elusivo, o mistificatorio. Ormai la maggioranza è in piena crisi, e non solo per il ritiro di Cossiga: di fronte a D'Alema e Prodi che si contendono apertamente l'egemonia dell'Ulivo, il Polo è disponibile soltanto al confronto parlamentare. La maggioranza deve riconoscere che le traversie espongono il Paese a rischi gravissimi». [g. tib.]

IL PALAZZO

Quando il bastone diventa partito

PER la delinquenza criminale - così l'onorevole leghista Mario Borghesio nel corso di una manifestazione non proprio benevola nei confronti degli immigrati extracomunitari - ci vuole il bastone padano».

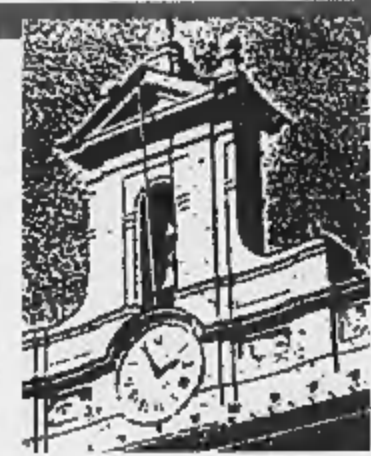
Alla proverbiale carota riequilibratrice il ministro dell'Interno della Padania non ha fatto proprio cenno. Anzi: «Se ci chiameranno squadristi», ha continuato, «non importa, ce ne fatteremo». Maroni, che parlava subito dopo, ha preso le distanze: «Non credo che ci sarà bisogno del bastone padano». Lo stesso ha fatto Bossi.

E tuttavia, dopo tanti anni, dopo i remotissimi manganelli delle camicie nere, gli storici sfollagente della Celere di Scelba e i più recenti manici di piccone avvolti nelle bandiere rosse dai servizi d'ordine dei gruppuscoli dell'ultrasinistra, ecco, sia pure in forma di metafora, il bastone ha fatto il suo ritorno nella vita pubblica italiana.

Non che se ne sentisse la mancanza. Né, d'altra parte, si può prevedere che l'invocazione del randello sia destinata ad accrescere la polarità dell'onorevole Borghesio che già nel settembre del 1995 aveva indicato le virtù della «signora Beretta» - leggi della pistola - per contenere la mafia al Nord. Pure in quella circostanza, c'è da dire, Bossi non raccolse, anzi gli toccò anche di fare lo spiritoso sulla «beretta» che ci si mette in testa e con cui si va a letto quando fa molto freddo.

Così come l'anno appresso dovette nuovamente sconsigliare il penultimo suggerimento di Borghesio a proposito di certe non meglio precisate «pallottole di gomma» che hanno l'effetto di una manganellata ben assestata, con il vantaggio che si possono tirare da lontano, evitando il contatto.

Ora, sul piano esclusivo della critica delle armi, converrà senz'altro l'onorevole Borghesio che dal revolver - con o senza pallottole di gomma - al bastone la regressione tecnologica non è di poco conto. Né si comprende come eventuali ronde in camicia verde disposte



a bastonare zingarelli, spacciatori maghrebbini, prostitute albanesi o ambulanti di colore possano conciliarsi con quel delicato processo di riconversione della Guardia nazionale padana in un servizio di Protezione Civile con medici, cinofili, sub, pompieri e donatori di sangue.

Ma forse il punto è che, reale o anche simbolico che sia, quando non serve per appoggiarsi, per segnalare un potere o per indicare una direzione, quando cioè non assolve ai nobili compiti che da Mosè a De Gaulle gli affidarono tanti capi, il bastone resta un'arma rudimentale. E come tale dà per scontati dei nemici, si fa strumento di sopravvivenza dell'intera collettività, ma soprattutto, suggerisce una soluzione: immediata e semplice.

Anche per questo, padano o non padano, il bastone acclamato in un ideale club di estimatori personaggi diversi da Borghesio come l'ex sindaco di Taranto Cito che fece di tutto per dare in dotazione ai vigili urbani «manganelli», il manganello; o lo stesso Tonino Di Pietro, cui venne attribuita un'espressione tanto pittoresca quanto poco rassicurante nella sua minacciosa primordietà: «Snodo la mazzetta».

E se pure è vero che la più aggiornata e spasmodica comunicazione, per imporsi sui giornali o in tv, offre continui spunti al riemergere di meccanismi arcaici, non è detto che fra i tanti modelli di riferimento i politici del 2000 debbano per forza identificarsi con i trogloditi, così evitando, oltretutto, che «Wilma, la clava» diventi il motto delle ronde padane.

Filippo Ceccarelli

IL VICEPREMIER

CON I GIOVANI IN DISCOTECA

ROCCARASO (L'Aquila)
DAL NOSTRO INVIATO

«Siamo qui nell'ottica di un partito che si sta avvicinando ai giovani...». «Per esprimere quelle che sono le nostre difficoltà». Al limite ponendo una serie di questioni...». I giovani popolari, centocinquanta ragazzi catapultati da tutta Italia in una discoteca di Roccaraso, si siedono intorno a Sergio Mattarella promettendogli «una raffica di domande».

Il vicepresidente del Consiglio si guarda intorno: i faretto colorati, le luci che girano, le pareti a specchio, persino i dischi di Gilbert O'Sullivan e Al Stewart sono datissimi, ibernati negli Anni Settanta e rimasti così, senza il minimo cambiamento. Mattarella probabilmente non se ne accorge: «Sapevo, io non sono molto pratico di questi luoghi», sorride. Forse è per questo preoccupato: l'incontro è «senza rete» e i giovani sono dritti, idealisti, spesso si sentono traditi dalla politica. I temi possibili sono tanti: la scuola privata da finanziare, l'università, il lavoro che non c'è, tutto ciò che altrove - ma neppure troppo lontano, neppure fuori dall'alleanza di governo - si chiama «malessere generazionale». Domande che non hanno mai avuto risposta, neppure ai tempi in cui i divanetti in pelle sintetica del «Bibò» di Roccaraso erano il top del trasgressivo e dell'alternativo.

E invece, a sorpresa, saltano fuori gli argomenti da Transatlantico, conditi da un linguaggio che non avrebbe sfiorato alla scuola delle Frattocchie, se mai i democristiani ne avessero avuta una. Per carità, qualche eccezione c'è: una ragazza ruba a Berlusconi il termine «teatrino» per definire la crisi virtuale degli ultimi giorni, ma la maggioranza dei militanti, accucciati intorno al vicepresidente boy-scout intorno al fuoco, nel teatrino si agguazza benissimo. Il linguaggio dei ventenni del Ppi è da politici naviganti: impostato, colto, ricercato oltre i limiti del surreale: «Occorre proseguire il cammino che mira a un sostanziale ricongiungimento della nostra area...», scandisce mastellando un giovane dell'Udr, invitato «per dovere di ospitalità». «Bisogna trovare uomini all'altezza delle nostre idee, dal punto di vista comportamentale prima ancora che pragmatico», è la prima replica. «La politica deve superare le contingenze dell'oggi, deve dare la sensazione dell'utopia possibile», insiste un altro, che almeno racconta di voler sognare qualcosa.

Più che una raffica di domande è una successione di interventi da congressino. In più diretto, il più idealista, in una parola il più giovane sembra proprio Mattarella. I



E fra i ventenni del Ppi si parla democristiano

suoi interlocutori dicono: «Occorre adoperarsi sul piano parlamentare», e lui risponde che «sì, è vero, bisogna lavorare di più». Gli rimproverano la «scarica incisiva» della nostra compagine governativa. Lo invitano a «incamminarsi su un cammino che ci porti a risultati nell'ambito delle problematiche di relazione». Il più cinico suggerisce che «radicalizzare il no al referendum potrebbe essere dannoso sul piano strategico», invitando il partito a «non schierarsi su posizioni perdenti».

Mattarella ascolta. Più che rispondere commenta, perché le domande non arrivano mai. Si

infervora quando il discorso cade sul referendum, «che va combattuto perché è sbagliato, senza correre dietro al fatto che c'è molta gente che lo sostiene». Sorride quando un ragazzo di Catanzaro si presenta con una frase rivelatrice: «Onorevole, le faccio due domande. Una da politico, l'altra da giovane». Si stupisce quando si accorge che la domanda «da giovane» riguarda una piccola questione di poltroncine calabresi, «sottratte dal partito a chi si è fatto la gavetta». Alla fine, quando il ministro spiega che i tempi della Dc sono finiti per sempre, i più delusi sembrano proprio loro, i ragazzi.

Il vice presidente del Consiglio Sergio Mattarella incontra i giovani (sopra) e «impara» la tecnica del dj alla chiusura della festa di Roccaraso

Domande e discorsi in politica Ma Mattarella delude tutti: «I tempi della Dc sono finiti per sempre»



Milano, in sala da Di Pietro anche la Ariosto e la mamma di Davigo

Ha un volto il popolo dei fax

ECOLE, le mani finora anonime che avevano firmato i fax, sorretto le fiacole di fronte al Palazzo di Giustizia di Milano (a 50 metri da qui), tracciato scritte escatologiche come quelle dall'altra parte della strada («È venne un uomo chiamato Di Pietro»). Italia dei Valori, anno primo, giorno primo: si aprono le campagne per referendum ed Europee. Nella sala sono più di un migliaio, parecchi in piedi. Signore anziane che non hanno mai fatto politica e gli gettano le braccia (e la borsetta) al collo, i mariti che si intrufolano tra il senatore e i flash per una foto con Tonino, intellettuali vicini a Società Civile, ex ragazzi del Movimento studentesco della Statale, i testimoni di Mani pulite, Stefano Ariosto, che Antonio Di Pietro bacia sulle guance. Poi abbraccia una signora, le porge un mazzo di fiori, la commuove: «Io ho pianto per lei, senatore». E' Giannina Soldato, madre di Piercamillo Davigo.

Tutti in piedi ad applaudire Di Pietro quando arriva e quando esce, gabbiano all'occhiello, agenda e La Stampa sottobraccio. In mezzo, un minuto d'applausi ogni volta che nomina Prodi, ma neppure un fischio quando cita «Berlusconi, Casini e gli altri signori saltati sul carro del referendum». Sono andati a controllare, scheda per scheda, la loro firma non c'è. Allora cosa parlano a fa?». Appena qualche mugugno per la «vecchia classe dirigente del Ppi: non è che non ci vogliono



Piercamillo Davigo

perché qualcuno di loro è finito sotto Mani pulite». Di Pietro è a suo agio, dialoga con la platea, «la madre». «Dicono che abbiamo l'1, il 2%, ma la mamma ripeteva che facendo uno più uno si fanno i milioni», ringrazia quella parte di Forza Italia, Martino, Taradash, Calderisi, che si è battuta con noi per i referendum (applausi a malincuore), chiede «ottiene un'ovazione per il coordinatore di Bergamo, Ivan Rota, che organizza per il 13 febbraio il concerto rock con Tonino e don Mazzi». «Dai Ivan, fatti vedere», galvanizza Giorgio Calò, l'imprenditore della Directa passato negli sondaggi al coordinamento regionale, che conclude il suo intervento assicurando: «La cura

Di Pietro è meglio da Viagra». «Gli altri fanno i duri con noi? Vedrete che s'ammollano», sorride l'ex pm. Tripudio. «Dobbiamo raccogliere almeno 3 mila firme in ogni regione. Anche in Valle d'Aosta. Siete pronti a partire per il weekend, al mattino a sciare, il pomeriggio a fare la questura?». Certo che sì. Neanche il popolo del senatore ama i giornalisti. «Al Tg1 e agli altri telegiornali hanno parlato tutti sul referendum, pro o contro. Ma quelli che l'hanno fatto, il referendum, dove stavano?», si chiede Di Pietro. Una signora con cappello e scarpe viola gli assicura di aver telefonato «a tutte le radio e le tivù private di Milano, e non una che abbia annunciato l'incontro di stampati». Eppure siamo tanti lo stesso. Il dialogo con il pubblico prosegue tra le poltrone della sala. «Che dite, si è capito il messaggio?». Fans e questuanti non gli consentono d'avanzare di un passo. Un militante dal cranio rasato si offre come ghost-writer. «Scrivo discorsi eccellenti», ma il senatore mostra di apprezzare di più le poesie che gli ha mandato una signora. C'è un cantante napoletano che manda la tivù svizzera, c'è Elio Veltri che i giornali indicavano come il portavoce di Di Pietro prima di scoprire che l'ex pm sa parlare benissimo da solo, e c'è il giornalista Adriano Cicciocianni che prepara la newsletter (per ora mensile) del movimento. Due soli cartelli. Uno stampato: «Siamo l'ufficio dei valori ritrovati. L'altro scritto a mano: «Ieri e oggi, grazie Antonio». [ald. caz]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Martino Sgarbi

CONDIRETTORE

Gianni Neri

VICEDIRETTORE

Vittorio Sgarbi

REDAZIONE CENTRALE

Francesco Trovati, Roberto Bellini

AMMINISTRATORE DELEGATO

Cynthia Scaglione

REDAZIONE LA STAMPA

PRESTANTE

Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE

Vittorio Calabrese di Chiusano, Umberto Cuticchia

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Palocchi

AMMINISTRATORE

Luca Cordese di Monteselemo, Giovanni Giannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolini

STAMPATORE TIPOGRAFICO

La Stampa, via Martini 22, 10128 Torino, tel. 011 558111

STAMPATORE IN FACCIA

La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino

Relie art, via Carlo Poletti 136, Roma

STB spa, Quindici Strada 35, Catania

Nuova RAME spa, via della Giustizia 11, Milano

L'Unione Rende spa, viale Elvezio, Cagliari

Nord Relie, 15-21 Rue du Calire, Roubaix (Fr)

REDAZIONE CAPO ROMA
Ugo Magri

REDAZIONE CAPO MILANO
Chiara Beria di Argentine

STAMPATORE TIPOGRAFICO
La Stampa, via Martini 22, 10128 Torino, tel. 011 558111

STAMPATORE IN FACCIA
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino

Relie art, via Carlo Poletti 136, Roma

STB spa, Quindici Strada 35, Catania

Nuova RAME spa, via della Giustizia 11, Milano

L'Unione Rende spa, viale Elvezio, Cagliari

Nord Relie, 15-21 Rue du Calire, Roubaix (Fr)

DIRETTORE RESPONSABILE
Martino Sgarbi

CONDIRETTORE
Gianni Neri

VICEDIRETTORE
Vittorio Sgarbi

REDAZIONE CENTRALE
Francesco Trovati, Roberto Bellini

AMMINISTRATORE DELEGATO
Cynthia Scaglione

REDAZIONE LA STAMPA
PRESTANTE
Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE
Vittorio Calabrese di Chiusano, Umberto Cuticchia

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palocchi

AMMINISTRATORE
Luca Cordese di Monteselemo, Giovanni Giannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolini

STAMPATORE TIPOGRAFICO
La Stampa, via Martini 22, 10128 Torino, tel. 011 558111

STAMPATORE IN FACCIA
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino

Relie art, via Carlo Poletti 136, Roma

STB spa, Quindici Strada 35, Catania

Nuova RAME spa, via della Giustizia 11, Milano

L'Unione Rende spa, viale Elvezio, Cagliari

Nord Relie, 15-21 Rue du Calire, Roubaix (Fr)

Per abbonamenti e arretrati: 011 558111 (Torino) o 011 558111 (Roma)

Per pubblicità: 011 558111 (Torino) o 011 558111 (Roma)

Per informazioni: 011 558111 (Torino) o 011 558111 (Roma)

Per abbonamenti e arretrati: 011 558111 (Torino) o 011 558111 (Roma)

Per pubblicità: 011 558111 (Torino) o 011 558111 (Roma)

Per informazioni: 011 558111 (Torino) o 011 558111 (Roma)

Per abbonamenti e arretrati: 011 558111 (Torino) o 011 558111 (Roma)

Per pubblicità: 011 558111 (Torino) o 011 558111 (Roma)

Per informazioni: 011 558111 (Torino) o 011 558111 (Roma)

«Caro senatore, al popolo non servono eroi»



Il segretario del partito popolare Franco Marini: ieri ha chiuso la festa dell'Amicizia a Roccaraso

Marini: un nuovismo becero e pasticciaccio

ROCCARASO (L'Aquila)
DAL NOSTRO INVIATO

«Beato il popolo che non ha bisogno di eroi...». Franco Marini, su una poltroncina bianca, non riesce a nascondere l'aria di sfida, quando nel corso dell'intervista aperta che chiude la festa dell'Amicizia, gli piove addosso una domanda su Antonio Di Pietro. «Ci ha di nuovo invitati a fare un passo indietro?», attacca il segretario del Ppi. «E in nome di chi dovremmo farlo? Di un "nuovismo" becero, irresponsabile, pasticciaccio e personalistico? Fondato su popolarità effimera, su eroi fasulli? La proposta che arriva da Di Pietro è il nulla...».

Onorevole Marini, Di Pietro dice che...
«Basta con Di Pietro. Non voglio più commentare quello che dice. Gli ricordo soltanto che, quando la politica scivola da posizioni di confronto democratico ai simboli personali, il popolo paga sempre un prezzo enorme. E sempre successo, lo dice la storia».

Di Pietro dice che «nella segreteria del Ppi ci sono personaggi che la gente non sopporta più». Neppure a questo vuole rispondere?
«Ha detto questo? Beh, allora rispondo: caro senatore Di Pietro, noi siamo stati eletti democraticamente al vertice del partito. Quando la nostra gente non ci sopporterà più avrà in mano uno strumento immediato per mandarci via. Piuttosto, lo statuto del movimento dice che il capo deve chiamarsi Di Pietro, come faranno i suoi a mandarla via, quando non la supporteranno più? Soprattutto, come farà lei ad accorgersene?».

Onorevole, questo attacco è arrivato nell'ambito di una manifestazione per il referendum. Ormai è chiaro che la campagna referendaria è

«La proposta che arriva dall'ex pm? E' il nulla»

campagna per le Europee coincideranno. La rosa la preoccupa?
«Dovrebbe?».
Di Pietro, Prodi e i sindaci potrebbero cavalcare l'onda del referendum, e lasciarsi nell'angolo. O no?
«Ogni tanto sento dire che i popolari sono preoccupati, spaventati, in difficoltà, schiacciati da questo o da quello. Volete sapere che ne penso? Mi viene da ridere. Certo, noi non strumentalizziamo il referendum. Vorrei che non lo facessero neanche gli altri».

Rutelli si è definito un «valore aggiunto» per il centro-sinistra. Dice che chi è contro Centocittà lo fa solo perché teme di perdere potere. Lei che fa, risponde?
«Io dico che quando sento qualcuno definirsi un valore aggiunto, diventa contrario per istinto. La paura di perdere? Rutelli dovrebbe ricordare che i voti si contano dopo le elezioni. Non prima».

Quindi Prodi e i suoi soci non le fanno proprio paura?
«La paura è un sentimento che io provo piuttosto di rado. Di certo non davanti a un'ammucchiata, a un esercito incoerente come quello. Io mi sondaio non ci credo: me li fanno vedere e io li guardo. Leggo che noi saremmo al 5 e Prodi al 7 per cento. Sono felice, perché noi al 5 non ci hanno mai dati, neppure quando arrivavamo al 10, all'11 per cento. Il proble-

ma non è la paura, è la serietà: la lista di Prodi è un errore che andrebbe evitato. Ma per il bene della coalizione, non per quello del Ppi. Non ha senso creare gruppuscoli che si definiscono più ulivisti degli altri. L'Ulivo è e resta il simbolo di tutta l'alleanza...».

Il vostro isolamento sul referendum, però, qualche problema interno ve lo pone. Il ministro Letta ha detto in un'intervista che lui voterà sì. Vi siete parlati, dopo?
«Certo. Gli ho detto che la posizione del partito è un'altra. Il poi è vero che siamo isolati: anche dentro i Ds ci sono molti perplessi. E sull'altro fronte il dibattito dentro Forza Italia è aperto».

Sabato sera, nel corso di una faccia a faccia con Sergio Mattarella, uno dei vostri giovani ha detto che «strategicamente» sarebbe stato meglio non schierarsi. Cosa risponde a questo allarme che arriva dalla base giovanile?
«Sia preciso, questa proposta è arrivata da un esponente della base. Non è un'opinione condivisa da tutti, per fortuna. Sono idee in buona fede, per carità, ma io ritengo che la chiarezza paghi, anche in termini di voti. E noi non abbiamo mai nascosto le ragioni del nostro no. Né la nostra disponibilità a cercare fino all'ultimo una legge che possa evitare questo referendum. Ma niente opportunismi, niente ammicciamenti. Siamo contro il referendum: non è più chiaro, più pulito, dire no è bastato».

Anche Berlusconi sostiene che il referendum andrebbe evitato. Che ne dice?
«Che dobbiamo incontrarci. Incontrarci e parlarne».

Guido Tibergh

FACCIA A FACCIA

LO SCONTRO FRA EX ALLEATI

IL SEGRETARIO

«Noi siamo contro il referendum e se Berlusconi la pensa come noi sarebbe meglio vederci e parlarne. Anche nei Ds molti sono perplessi»

L'EX PM

«Non ho mai detto che i popolari si devono sciogliere. Continuo a bussare alla loro porta e se non mi aprono rimarranno senza casa»

COSSIGA ATTACCA

«Quest'Ulivo oscilla tra Franco e Salazar»

ROMA. Cossiga definisce il «nuovo Ulivo» una «mistura che storicamente parlando oscilla tra Salazar e Franco». «Il nuovo Ulivo rivela, e questo non è un male, i veleni della pseudo ideologia: un multipersonismo nella sua conduzione da Prodi a Di Pietro, a Rutelli; l'antipartitismo demagogico e populista che è in realtà contro lo Stato moderno; un democraticismo inattuato di socialismo mal letto e di pauperismo da ricchi; mistura tra Salazar e Franco».

«Contro il progetto come io lo vedo - afferma - è cioè come si intenderebbe semplice di socialisti e popolari, in un responsabile crepuscolo di Prodi, è fallito per le furberie di Veltroni, le indecisioni di non pochi amici del Ppi e le incertezze di D'Alema».

«Sembra che oggi qualche luce vi sia: occorre maggiore freschezza di iniziativa. Comunque si combatte per vincere, e si combatte per un'idea, io starò per chi combatte». Cossiga ritorna con una dichiarazione sul senso delle dimissioni dalla presidenza dell'Udr che non vanno intese come un abbandono del progetto sul quale il partito è nato. Giudica fallito l'Ulivo e ritiene che due obiettivi siano stati raggiunti: il riconfermare il governo D'Alema come governo di centro-sinistra nuovo e l'aver scoperto l'equivoco dell'Ulivo.

«Mi trattano come un brutto anatroccolo»



Il leader del movimento Italia dei Valori Antonio Di Pietro alla convention di Milano con Stefania Ariosto

Di Pietro: mollate gli sfasciacarrozze

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Avrei potuto dire alla gente: volete votare Di Pietro o De Mita? Invece abbiamo la forza e l'umiltà di fare un passo indietro, in nome dell'unità tra i moderati dell'Ulivo. A Marini dico: anche se vorreste escludermi come fossi il brutto anatroccolo, anche se sono stato preso a schiaffi, apriamo una fase di comprensione. Uniamoci. Perché non potremo governare stabilmente finché non arriveremo al 51 per cento. Non ho mai detto che il Ppi si deve sciogliere. Noi siamo nati per aggregare, non per dividere. Siamo nati per anche per rinnovare il metodo della politica. E il metodo non si cambia: se non si cambiano le facce. Noi continuiamo a bussare alla porta del Ppi. Se non ci aprono, rischiamo di restare soltanto con la porta, senza più casa».

Antonio Di Pietro ha appena finito di parlare per un'ora agli aderenti all'Italia dei Valori, e deve sostenere l'assalto dei cronisti.

Senatore Di Pietro, qual è il messaggio per Marini?
«Che la politica non si fa sulla base di simpatie o esclusioni personali. Noi rispettiamo la storia e i valori del Ppi, perché sono anche i nostri. Ma loro si comportano come se li possedessero in esclusiva. Dovrebbero capire che è meglio essere nell'Ulivo un muratore in più e uno sfasciacarrozze in meno».

Che cosa intende per ricambio della classe dirigente?
«Io credo nelle primarie, e in ogni forma di consultazione della base per la scelta delle candidature. Solo così potremo avere il consenso degli astenuti e dei delusi. Gli elettori sono stanchi di ribelloni, da qualsiasi parte provengano. Vogliono un sistema che

«State con me che costruisco. Ma adesso bisogna cambiare facce»

consenta di scegliere definitivamente chi mandare in Parlamento e chi mandare a casa».

Berlusconi sostiene non sia il caso di spendere 800 miliardi per il referendum. Lei si opporrebbe a una legge che lo evitasse?
«Hanno messo all'ordine del giorno una legge per finanziare con altri mille miliardi i partiti, e non vogliono spendere 800 per far decidere agli italiani la regola per votare? No, il referendum si deve fare. Il più presto possibile».

Non le piace neppure la legge elettorale proposta da Amato?

«L'Italia dei Valori si è già espressa per il secondo turno di collegio. La legge però va cambiata dopo il referendum, non prima. In ogni caso, il maggioritario puro che uscirebbe dalle urne è meglio della proporzionale».

Non la imbarazza il fatto che Fini si batte per il sì, come lei?

«No. Se è per questo, abbiamo posizioni analoghe anche su altre questioni: bipolarismo, voto agli italiani all'estero, finanziamento ai partiti».

Che cosa chiede a Veltroni?
«Di non ostacolare l'aggregazione della parte moderata dell'Ulivo. Di avere il coraggio di cedere un punto percentuale per farne guadagnare 3 alla coalizione. Alla sinistra non serve tenere le posizioni, se perde l'alleanza con

noi. Ha tenuto le posizioni per quarant'anni e non ha mai governato».

Lei si riconosce nel governo D'Alema?
«Questo governo era necessario e necessario. D'Alema ha compiuto un atto di responsabilità. Per questo ha la mia fiducia, e il suo governo il mio sostegno. Mi auguro siano completate presto le riforme, che consentano ai cittadini di scegliere da chi vogliono essere governati stabilmente. Al di là delle battute, non ho nulla di personale con l'Udr. Sono loro a darsi alternative all'Ulivo. E poiché io sto nell'Ulivo... Non si può tenere insieme il diavolo e l'acqua santa pur di tirare a campare».

Si erano sparse voci secondo cui Prodi avrebbe potuto essere oggi.

«Non le ho sentite».

L'annuncio della candidatura dell'ex presidente del Consiglio nella lista Italia dei Valori-Centocittà tarda. La cosa non la disturba?

«E come potrebbe? Io sto lavorando».

Prodi dovrebbe tornare a Palazzo Chigi?

«Prodi stava a Palazzo Chigi, e ci stava per ragione, perché era il candidato premier dell'Ulivo che ha vinto le elezioni».

E se invece la sua destinazione fosse il Quirinale?

«Sul Quirinale non abbiamo nulla da dire, perché non siamo rappresentati in Parlamento. Per quanto riguarda le riforme, noi siamo per l'elezione diretta del Presidente».

Aldo Cazzullo

«Il mio governo? Lo uccise Cossiga»

Prodi: gli telefonai 7 volte ma non si fece trovare

«Non ho intenzione di fondare un partito ma non voglio nemmeno rimanere fermo un giro. Così come stanno le cose l'Ulivo è finito»

vincere le prossime elezioni». E questa maggiore forza può venire soltanto se non si disperdono le energie in quelli che sono in crisi, che non vanno a votare e che hanno paura che i partiti tradizionali si reimpadroniscano del Paese. Come realizzare questo obiettivo? «Con un raggruppamento che, proprio perché non vuole essere definitivo,

non si chiama partito».

Sarà la lista Prodi-Di Pietro-sindaci? «Non avevo intenzione di farlo, ma bisogna pur interpretare quello che è stato lo spirito originale dell'Ulivo e sperare di poter contagiare tutti, magari dopo il referendum favorirà il riaccorpamento. Non ho intenzione di stare fermo un giro, ma non sto facendo sfide con nessuno: sto cercando uno strumento che permetta all'Ulivo di essere forte». Perché, dice ancora Prodi, «così come stanno le cose, l'Ulivo è finito poiché i partiti della coalizione hanno creato una schiera di diverso e, soprattutto, hanno accettato che Cossiga pensasse come condizione per l'ingresso nel governo la dichiarazione della fine dell'Ulivo, un'abitudine dello stile dei secoli passati». E su Cossiga, Prodi si toglie anche un bel sasso dalla scarpa rivelando come il suo tentativo di far nascere un governo con l'astensione dell'Udr.

Il Professore lo ha raccontato a un giornalista spagnolo del quotidiano «La Vanguardia» di Barcellona. «Era il 13 ottobre del '98, Scalfi-

ro mi chiamò al Quirinale e mi informò che vedeva le condizioni perché io dirigessi un governo con l'astensione Udr. Bisognava verificare. Una delegazione dell'Udr mi confermò questa impressione, ma la decisione definitiva doveva essere presa il giorno dopo: cercai di parlare personalmente con Cossiga, tentai sette volte senza riuscirci. All'improvviso arrivò la comunicazione della marcia indietro dell'Udr. Il commento di Prodi è amaro. «In una giornata drammatica, cercai sette volte l'uomo che teneva nelle sue mani i fili della crisi e mai potei trovarlo. E' un episodio difficile da dimenticare».

Ed è anche la chiave per comprendere perché oggi il Professore attribuisca a Cossiga, più che a Bertinotti, la crisi dell'Ulivo. Ma, adesso, la questione rimane quella delle liste per le europee e Romano Prodi lancia un ultimo messaggio: «Nelle poche ore, o giorni, che rimangono per la decisione definitiva continuerò a proporre ai popolari di essere nel nostro raggruppamento, di essere insieme. Sono i popolari che

hanno scelto Cossiga. Debbo io, per avere un ruolo centrale, spostarmi verso destra? E' importante, al contrario, riaffermare la fedeltà al centro-sinistra. E di contatti con esponenti del Ppi sono rimbombate voci per tutta la giornata. Si parla di incontri in casa di amici. Prodi, naturalmente, smentisce. Ma nel suo entourage si sussurra che a un eventuale gruppo parlamentare sarebbero pronti ad aderire non soltanto i prodiani storici o i deputati che sono già nel movimento dell'Italia dei Valori ma anche «molti altri». E la costituzione di un gruppo parlamentare, si sa, eviterebbe all'eventuale lista lo scoglio della raccolta delle firme. Di tutto questo Romano Prodi non vuole parlare, ancora. La moglie Flavia gli chiude letteralmente la bocca con una mano quando qualcuno chiede l'ennesimo commento sull'incontro con Veltroni. Ma il professore conferma che il 13 febbraio sarà alla convention romana del movimento dei sindaci. Sarà l'ora X?

Enrico Singer

L'EX PREMIER

IL RACCONTO DELLA CRISI

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Pochi minuti prima di mezzogiorno Romano Prodi esce dalla sua casa di via Gerusalemme, con la moglie Flavia, per andare a Messa, come fa tutte le domeniche quando è a Bologna. Fino alla chiesa di San Bartolomeo, in via Maggiore, è una breve camminata che il Professore affronta a passo deciso in tenuta da weekend: giaccone di loden grigio e pantaloni di velluto. Il con il sorriso sulle labbra. «Oggi ci tocca la torta», dice pensando a quelle signore delle opere di bene che, d'abitudine, vendono proprio qui, sotto i portici, le crostate fatte in casa. L'aria cupa di sabato sera sembra spazzata via dal sole. Le asprezze del chiarimento con il fratello Walter sembrano archiviate.

Riesco a mantenere la calma anche quando viene a sapere che Franco Marini, a Roccaraso, ha definito una «ammucchiata» la lista Prodi-Di Pietro-sindaci. «Davvero? Ma quanto è carino!», risponde ironico a chi gli racconta il giudizio del



L'ex premier Romano Prodi con la moglie passeggia a Bologna

segretario del Ppi. Di fronte alla chiesa incontra tanti amici: c'è Beniamino Andreotta, c'è l'ex coordinatore regionale dell'Ulivo, Nerio Bertinotti, c'è l'economista Mario Baldassarri. Non ci sono le signore delle torte. «Peccato, ma forse è meglio così. Oggi devo lavorare sodo. Lavorare a quel progetto politico che appena un'ora prima ha spiega-

to intervenendo al telefono, in collegamento con Milano, al congresso nazionale del movimento di Nando Dalla Chiesa, «Italia democratica».

E' quasi una dichiarazione programmatica. «Non ho alcuna intenzione di fare un partito con gli altri che rompa lo spirito dell'Ulivo», dice Prodi. L'obiettivo è di «dare all'Ulivo la forza che permetterà di



Scatta l'offensiva contro gli scafisti, ma si attende la richiesta ufficiale del governo di Tirana

«Un ruolo più attivo dei militari italiani»

Ecco il piano di Dini

ROMA. Si sta preparando un'offensiva a tenaglia contro gli scafisti: autori dello spettacolare colpo di mano a Valona: repressioni, appalti, rafforzamento delle unità di polizia albanesi, guerra ai cantieri italiani che producono gli scafi, pattugliamenti europei lungo le coste. E soprattutto un ruolo più attivo dei militari italiani, che dipende ormai solo dall'arrivo di una richiesta ufficiale da parte di Tirana.

Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ha incaricato il nostro ambasciatore a Tirana, Marcello Spatafora, di compiere un passo presso le autorità albanesi per chiedere «quali misure intendono adottare in seguito al grave episodio di Valona» e di studiare le prossime mosse congiunte contro i trafficanti di uomini nel Canale di Otranto. Spatafora ha offerto alla controparte la «piena collaborazione» dell'Italia, rimettendo però al governo di Tirana la decisione da prendere su «quali modalità» scegliere per metterla in pratica in tempi stretti.

Il passo di Spatafora è avvenuto in una giornata di intensi contatti fra Roma e Tirana. Il rapporto politico fra i due paesi non è in discussione ma il governo D'Alema ha fatto sapere al premier albanese, il 31enne Pandel Majko, che «la lotta alla criminalità non può attendere» e deve essere senza tregua.

«Vedremo presto i risultati della determinazione albanese a riprendere il controllo del territorio, delle coste e dei porti», assicura Dini dopo aver parlato con Spatafora - a cominciare dal prossimo consiglio dei ministri in programma oggi a Tirana. L'Italia offre i militari e chiede di procedere nel disarmo delle bande di Valona e delle regioni del Sud politicamente fedeli al partito socialista, lo stesso del premier e nel rafforzamento degli organi della polizia, al cui interno i nostri servizi sospettano infiltrazioni criminali.

La Difesa conferma di essere pronta a moltiplicare il numero degli istruttori e a ipotizzare un ruolo più attivo dei militari

italiani ma, ribadisce Dini, «devono essere gli albanesi a chiederlo ufficialmente». Per difendere la base della Marina sull'isolotto di Saseno da prossime scorribande, Tirana potrebbe assegnare uno status territoriale ad hoc, simile a quello delle basi Usa in Italia.

Ma c'è dell'altro. E' forte la convinzione italiana che serva «una decisa azione di prevenzione contro gli scafisti». Vi sono già stati dei contatti tra Farnesina e Ministero dell'Industria per studiare come evitare l'acquisto in Italia degli scafi veloci. La maggioranza delle imbarcazioni usate per trasportare i clandestini - dodici metri di lunghezza, scafi rinforzati per resistere agli sciogli, motori da 200 cavalli - escono dai cantieri adriatici per essere vendute a dei prestanome che li «girano» agli scafisti.

Controlli anche sui nostri cantieri che vendono le imbarcazioni a Valona

La difesa è pronta a moltiplicare il numero degli istruttori

La Farnesina ha chiesto che la lotta alla criminalità sia fatta senza tregua

Per colpire alla radice il fenomeno, si pensa di aumentare i controlli - che hanno portato al sequestro di due cantieri a Brindisi ed Ancora e di un carico di «gommoni» a Brindisi - e dar vita ad un quadro normativo che definisca «produzione sensibile» gli scafi ad alta velocità, sottoponendoli a scrupolose verifiche al momento dell'acquisto, sul modello di quanto avviene per materiali di precisione e di avvistamento notturno.

Il terzo fronte della controffensiva anti-scafisti è quello europeo. «Serve un nuovo accordo per il controllo delle frontiere albanesi e dovrà essere l'Europa ad assumersene la responsabilità, perché riguarda i confini dell'area di libera circolazione di Schengen», spiega Fabio Evangelisti (Ds), presidente del Comitato parlamentare di sorveglianza sugli accordi di Schengen. «E' noto che con i clandestini oramai arrivano anche le armi e gli stupefacenti», aggiunge. «Siamo di fronte ad un problema non solo italiano».

Se Bruxelles accetterà questa proposta, il pattugliamento delle coste schiere potrebbe essere rafforzato con la presenza di navi di altri paesi dell'Ue.

Maurizio Molinari

Tutti gli obblighi dei natanti

TIRANA. La legge sui gommoni, alla quale hanno collaborato anche consulenti italiani, è stata approvata il 13 gennaio scorso dal Parlamento albanese. Il punto centrale del progetto, nella sua stesura iniziale, era una limitazione della potenza dei motori, successivamente modificata nella sola limitazione della velocità, che non deve mai superare le 40 miglia l'ora. Rimaste invariate invece le altre novità introdotte dalla legge, a cominciare dall'obbligo di esporre sull'imbarcazione «in modo leggibile anche al buio e a distanza» il nome e il numero di registrazione del natante. Tra gli altri obblighi, è previsto quello di segnalare la propria rotta alle autorità marittime per ogni spostamento superiore alle due miglia dalla costa. Sulle licenze di navigazione, che non potranno essere rilasciate a cittadini con precedenti penali, dovrà essere indicato il luogo in cui l'imbarcazione viene normalmente custodita. Tra le sanzioni sono previste multe fino a 100 mila lek (pari a circa un milione e 200 mila lire) e il sequestro dell'imbarcazione. (Ansa)



Uomini della Guardia di Finanza aiutano alcuni immigrati clandestini a sbarcare

Accolti in casa i profughi appena sbarcati in Puglia

LECCE. «Posso telefonare?». Gettato in acqua con altri 61 connazionali, un cittadino del Kosovo ha conquistato la riva, raggiunto la piazza del paese e, entrato in un bar, ha chiesto di poter chiamare casa. Voleva avvertire i parenti che era sano e salvo dopo la traversata dell'Adriatico in gommone. Era bagnato dalla testa ai piedi.

Così l'infinita ondata di sbarchi scrive un'inedita pagina a Castro Marina, una bellissima cittadina di pescatori, 2500 abitanti, e una gran voglia di dire che «questa è brava gente»: non criminali, solo «brava gente che soffre». I 122 kosovari sono arrivati sabato sera: due gommoni entrati silenziosamente nel buio

del porto li hanno scaricati in acqua. Alle 20,30 Castro era pressoché deserta, tutti si erano già ritirati in casa e non qualcuno ha scambiato i profughi, vedendoli da lontano, per turisti. Finché uno di loro, un kosovaro con i capelli biondi, ha timidamente messo il naso dentro lo «Speranbar» e ha chiesto di poter telefonare. Il passaparola ha attirato in strada gli abitanti del paese e sembrava, dice il sindaco Pasquale Cirio, «di vedere il presepe, gente che scende dai vicoli e portava doni».

Indumenti, coperte, biscotti, anche giocattoli, pupazzi di peluche per i bambini. Dei 125 immigrati approdati sulle coste pugliesi nelle ultime ore (1855 solo

dalla metà dell'anno e più della metà sono del Kosovo), questi 61 hanno addirittura conosciuto le case italiane, aperte dagli abitanti di Castro. Una donna, Rosanna Spagnolo, ha accolto una famiglia con due bambini piccoli, l'ha sfamata e ha permesso a tutti di fare un bagno caldo. Poi i kosovari sono stati trasferiti a Otranto e di lì nei centri d'accoglienza. Lucio Volguarnera, 33 anni, proprietario del locale che gestisce con la moglie Lucia, racconta il dopo-sbarco: «Stavamo per chiudere. Ho visto sull'uscio una persona completamente bagnata, credevo fosse un pescatore. Mi ha chiesto di telefonare». Dietro di lui sono arrivati a

decine, tutti kosovari, famiglie intere, anche due bambini in fasce. «Così siamo andati al porto per vedere se ce n'erano altri. Prima che arrivassero i carabinieri, nel bar abbiamo preparato cioccolata e latte caldo. Loro non lo volevano neppure. Poi hanno raccolto i bicchieri sporchi e li hanno gettati nel cestino dei rifiuti. Si vedeva che era brava gente che soffriva, gente buona, serena, con una grande dignità. Qualcuno mi ha scambiato per un poliziotto. Mi ha mostrato i documenti. Ci siamo capiti con qualche parola d'inglese. Nei borsoni avevano pochi indumenti, sapone, i pannolini per i bimbi. Tutto fradicio».

Il sindaco, un insegnante di lettere ex sessantottino, eletto una lista civica, è felice: «Siamo di fronte a problemi gravi che né io né i sindaci-sceriffi delle grandi città possiamo risolvere. Non voglio entrare nel dibattito di questi giorni sull'immigrazione. Ci sono persone più autorevoli di me. Ma è straordinario vedere tanta gente che sta bene correre incontro a gente

che sta male. Dappertutto esistono persone buone e persone cattive. E' così anche per gli immigrati. Sono orgoglioso di essere sindaco di Castro».

Aggiunge: «Noi dobbiamo aiutare questa gente a stare bene nelle proprie case. Ma se ce la ritroviamo qui, in acqua o bagnata, impaurita o ammalata, non possiamo stare a chiedere il certificato penale. Prima la aiutiamo, la mettiamo davanti al fuoco, la sfamiamo. Poi si pensa al resto». Il sindaco ha compiuto ieri 50 anni e questo, dice, «è stato il più bel compleanno della mia vita».

Nuovi arrivi anche domenica sera: a una decina di miglia al largo di Mola di Bari la Guardia di Finanza ha intercettato un peschereccio con un centinaio di profughi a bordo. Ventiquattro persone, tra donne e bambini, sono state trasbordate su un guardacoste delle Fiamme Gialle, mentre l'imbarcazione albanese veniva trainata verso il porto di Bari.

Sandro Tarantino

REPORTAGE

LA RICETTA CALIFORNIANA

COME fa puntualmente ogni giorno durante la sua ora di colazione, anche oggi Kim ha approfittato della pausa non per andare a farsi un panino ma per andare a trovare Mellow, il suo cavallo. Lo pulisce, lo coccola, gli parla. «Stai diventando un po' cicciottello», lo rimprovera. Poi si volta e spiega: «Sono proprio felice qui. Ho gli amici del maneggio, quelli del kickboxing, i miei vicini di casa. E' un po' come stare in un'isola dove non c'è traffico, non c'è rumore, non devi nemmeno chiudere la porta di casa». Ma guardi che agli occhi di molti questa è in realtà una fortezza. «Sì, la mia fortezza personale», aggiunge Kim orgogliosa. «Mi basta non ascoltare le notizie e ho veramente tutto ciò che desidero dalla vita. Non potrei domandare di più».

Kim, assistente amministrativa in uno studio medico, ha trovato il suo paradiso in terra a Canyon Lake, una comunità fortissima che dista poco più di 100 chilometri da Los Angeles e costruita attorno a un lago e a un campo di golf di 18 buche. «Gated communities», le chiamano in America, comunità circondate da un muro di cinta o alle quali si accede solo dopo aver mostrato l'apposito lasciapassare alle guardie armate al cancello. Come appunto Canyon Lake, una comunità che nel 1991 si è costituita città indipendente, con il suo sindaco, i suoi poliziotti e le sue leggi dove ci sono circa 4800 case e sui 13 mila abitanti. Molti sono pensionati e quando si arriva al ristorante del Country Club verso l'una li ritrovi tutti lì, con le polo bianche con la striscia rossa sul colletto tutte

Ma guardie giurate, lasciassero e leggi severissime non eliminano stupri e omicidi

Città fortificate per sconfiggere la paura

Otto milioni di americani vivono in comunità blindate



Controlli anti-crimine in America

uguali. Se alla stessa ora si va alla loggia principale, proprio in riva al laghetto, ci si imbatte invece in 100 mamme e altrettanti bambini in età dagli zero ai tre anni che partecipano al gruppo «Mommy and Me» e che stanno imparando a guardarsi negli occhi sotto la guida di un'istruttrice.

Almeno otto milioni di americani hanno lasciato le città e adesso anche i sobborghi infestati da traffico, crimine, immigrati, ansie e rumori per andare a vivere in circa 20 mila «Gated communities» diffuse soprattutto in California, in Florida e in Arizona. Gli americani sono un popolo estremamente individualista, sin dagli anni della frontiera. Ma quando dentro queste comunità accettano che le loro vite siano regolate dalle ordinanze e i regolamenti imposti dalle associazioni dei proprietari, cui versano contributi mensili che partono dai 50 dollari e possono arrivare a svariate migliaia. A Canyon Lake, per esempio, se uno ha una macchina che perde olio la macchina va ripulita subito. Se un minorenne viene colto fuori da scuola tra le otto del mattino e le quattro del pomeriggio i genitori verranno notificati

mentre un residente insulta un membro dell'associazione dei proprietari viene multato di 100 dollari la prima volta e 500 la seconda. «Milioni di persone accettano imposizioni che altrove verrebbero denunciate come anticonstituzionali e contro le quali insorgerebbero», sostiene Edward Blakely. E perché? «Paura», aggiunge. «E più si isolano più la paura diventa una profezia».

Blakely, professore di urbanesimo alla University of Southern California (USC), alle «Gated communities» ha dedicato un libro che ha scritto assieme con l'assistente di Berkeley, Mary Gail Snyder, che ha chiamato «Fortress America». Fortress, come fortezza: perché anche molti dei residenti di queste comunità sostengono che hanno scelto questo tipo di vita perché ci

sono golf, tennis, barchette e i bambini che vanno in giro in bicicletta (dopo le 16) l'elemento unificante è in realtà il rifiuto del mondo esterno.

In California i bianchi si stanno avviando a diventare una minoranza, ma se si entra a Canyon Lake ci si accorge che di neri, qui, non ce n'è. Non si vedono latini, non si vedono persone di origine asiatica. Una volta passato il cancello, Canyon Lake non dà in realtà l'impressione della fortezza. Le strade sono lorde e ben tenute, la gente saluta e sorride o domanda un po' ritualmente: «How are you today?». Si vedono parchi, altane, barche, furgoni della manutenzione, motoscafi. E c'è un club o un gruppo per ogni gusto: sci, computer, golf, mamme, girl-scouts, di tutto. «La gente è contenta perché ha la sensazione che quando è qui la propria voce viene ascoltata», spiega Clint Worrell, il general manager dell'associazione dei proprietari. «Ti dà fastidio il rumore delle moto? Poche settimane e risolvi il problema. O prendiamo questo palazzo centrale dove si seduti in questo momento. Quando abbiamo deciso che

ne occorreva uno più grande, abbiamo stanziato i quattrini, abbiamo votato e tra un paio di mesi iniziamo la costruzione».

Non tutto in realtà è così perfetto e ideale. Molti scelgono questo tipo di soluzione abitativa nella convinzione che protegge chi ci sta dentro e anche i valori immobiliari, ma nessuno studio ha ancora provato una chiara correlazione. In California come altrove le tensioni con le città e le contee vicine crescono, per questioni di prerogative, di tasse, di scuole, di accesso ed altro. E mentre le «Gated communities» perdono il loro connotato di esclusività e vengono erette anche all'interno dei ghetti urbani, cresce il numero di quelli che ritengono che andrebbero soggette a maggiori controlli. «Queste comunità sono ormai diventate una questione di interesse pubblico e andrebbero soggette a un serio dibattito», sostiene Evan McKenzie, autore di un altro libro dedicato al fenomeno che ha intitolato «Privatopia».

Infine, il crimine. In una «Gated community» è spesso al di sotto della media nazionale e delle città vicine, ma quando si mettono assieme 10 mila persone ci sono stati 165 episodi di asseriti, inclusi stupri, furti d'auto, gangs giovanili, vandali. Meglio comunque del primo semestre del '94, quando Dana Sue Gray, un'infermiera quarantenne della comunità, si è fatta fuori uno a uno tre vicini di casa.

Lorenzo Soria

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

CEPU

85% di promossi al 1° appello*

In Piemonte e Valle d'Aosta: Torino • Alessandria Cuneo • Novara Vercelli • Aosta

Numero Verde 167-33 11 88

Mettersi in gioco dà buoni frutti...

... perché è un lavoro VERO con un investimento iniziale di soli 20 milioni.

... perché hai un partner SICURO: Eurovendite Mondial Games Division.

... perché è un mercato IN ASCESA e la tendenza è in crescita costante.

... perché è un'opportunità DA NON PERDERE.

EUROVENDITE MONDIAL GAMES DIVISION MILANO

EUROVENDITE S.r.l. Milano 20128 - Via Monte Prato Magno, 9 - Tel. 02/26065509 - Fax 02/26065540



«La soluzione deve essere trovata anche sull'altra costa, dove la polizia è più efficiente»

«Tocca all'Italia bloccare gli scafisti»

Il ministro dell'Interno albanese: siate più realisti

VALONA
DAL NOSTRO INVIATO

«L'Italia sia più realista». Parola del ministro dell'Interno albanese Petro Koci, il giorno dopo la rivolta degli scafisti. Che aggiunge: «Noi siamo decisi ad applicare la legge, abbiamo aperto una lotta su vari fronti contro il traffico di clandestini, ma l'Italia deve essere più realista: il problema non si può risolvere solo dalla nostra parte». Secondo Koci, le pressioni a intervenire che giungono dalle autorità italiane devono tener conto della situazione albanese: «La soluzione dev'essere trovata anche sull'altra costa - ha spiegato il ministro - dove l'organizzazione è migliore e la polizia più efficiente».

A proposito della disponibilità offerta oggi dal ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino di potenziare ulteriormente le forze dell'ordine albanesi, Koci si è detto naturalmente favorevole: «Un aiuto logistico con la fornitura di mezzi di controllo, radar ed elicotteri per noi sarebbe molto prezioso - ha detto - ma occorre potenziare ulteriormente anche il coordinamento tra le due coste. Voglio dire che quando riescono a partire da Valona, i gommoni devono essere immediatamente segnalati in Italia dove è possibile bloccarli».

In tutta la baia, intanto, oggi c'è un solo gommone. Niku e i suoi amici devono essersi svegliati da poco. Hanno i volti con quell'espressione soddisfatta, sicura di sé, segnati ancora dal sonno. Sedono al tavolo d'angolo del ristorante Pavaresia, quello sul lungomare, alle spalle dell'università. A poche decine di metri dal luogo dello scontro fra gli scafisti che reclamavano la restituzione delle barche sequestrate e Sokol Koci, il capo della polizia di Valona, il solo che abbia avuto l'onestà ma anche il fegato di affrontarli. Nella notte, però, si è sparsa la notizia, non confermata, che è stato destituito dalla sua carica.

Niku non passa inosservato con quell'orologio rettangolare a sinistra, il bracciale largo due dita a destra e quattro anelli grossi come noci alle dita. Dev'esser stato necessario un mezzo lingotto d'oro per quei gioielli. Sul tavolo, il cellulare, un altro lo tiene nella tasca posteriore dei jeans. Anche i suoi due soci ostentano cronometri identici, pure loro, al momento del conto, tirano fuori un portafoglio che strabuzza banconote. Sono impegnati in una di-

scussione serrata. Anche gli altri avventori, dodici persone in tutto, si segnalano per la pretesa dei loro orpelli, per i borselli pesanti, per i telefonini. Nell'angolo opposto della sala un televisore diffonde il telegiornale. Che nessuna sembra seguire. Fino al momento in cui compare il volto del poliziotto Koci. E allora nel ristorante piomba il silenzio. «C'era chi voleva soltanto gli scafi e chi progettava un'incursione in centro», dice il poliziotto. E ora i tre compari scoppiano a ridere. «Senti quello?». Il poliziotto scompara dal video e i tre riprendono i loro discorsi: «Stasera, no. Il motore non è pronto».

Sono le 14 e si aspetta l'ora delle partite del campionato italiano. La città, gratificata da un sole primaverile, sembra sonnecchiare e anche aver dimenticato quant'è successo il giorno avanti. E poi, che cosa è successo? Niente, in fondo. E in ogni modo, tutto è tornato come prima. D'altra parte, dopo la mezza insurrezione di mezzogiorno, la gente era tornata tranquilla nelle case, tanto che era sembrato naturale far dispu-

tare la partita di semifinale di Coppa d'Albania, allo stadio, che è lì, proprio alla rotonda della Skela, a quattro passi dai moli. La squadra locale, il Flamutari, ha battuto il Lokomotiv di Durazzo per 1 a 0.

Laggiù, in fondo alla via, in quelle case basse di fronte alla scuola un tempo occupata dalle truppe italiane della Forza multinazionale di pace (Fmip), i clandestini aspettano l'ora dell'imbarco. Usciranno a sera, se li chiameranno. Perché, hanno fatto sapere gli scafisti, il viaggio è sicuro. In fondo, l'altro giorno hanno vinto loro, dicono, e lo sanno che sarà difficile un nuovo tentativo da parte della polizia. Del resto, il ministro degli Interni, Petro Koci, ha già coraggiosamente preso le distanze dal suo poliziotto. «Io glielo avevo detto che, invece di azioni spettacolari, sarebbe stato più utile procedere con maggiore gradualità». Fatto è che la famosa legge partorita dal Parlamento dà l'impressione di essere del tutto inefficace. Non fosse altro per un primo, decisivo punto: toccherà agli stessi proprietari delle barche

autocertificare la potenza dei motori. E ilir Beja, che di scafi ne ha uno rapido, ha già detto che correrà alla Capitaneria di Durazzo. «Poi, voglio vedere chi verrà a controllare». Sicuri di esser diventati degli «intoccabili». Del resto Tare Hamo, il Prefetto, ha detto che l'azione dell'altro giorno è servita. Non si voleva lo scontro, e la resa è stata la soluzione meno dolorosa. Ma la lotta riprende, si chiederanno misure speciali al governo. E poi, fatto importante, la città non è scesa in piazza.

Promesse, dichiarazioni d'intenti: da Tirana arriva di tutto. Ma è difficile che venga fatto qualcosa di realmente concreto. Basta pensare che malgrado gli aiuti, il denaro, gli incitamenti, non una buca è stata tappata per le strade di questo Paese. Così, il poliziotto Koci ha davvero paura che quelli degli scafi abbiano vinto. E non da ieri. Sul muro della Direzione una lapide, con la foto di un giovanotto dal volto largo, dice: «Per non dimenticare. Virjon Lutfirapaj, 17-2-1960 - 15-5-1997. Ucciso qui nell'assolimento del proprio dovere. Rimani con

noi». Ma quando chiedo che cosa lo abbia ammazzato, non uno fra i poliziotti se lo ricorda. Dall'albergo bianco sulla collina, oltre la galleria sul lungomare, gli uomini della polizia italiana che sono andati via in fretta e furia quando è stato dato l'allarme per una imminente sommossa in città, ieri hanno mandato qualcuno a saldare il conto e recuperare le cose abbandonate. «Ritorniamo», si è sentita dire la cameriera. Ci crede poco, mi dice.

Dunque, si è cominciato male, non va bene e si continua peggio. Così, ora, i negrieri si sentono tranquilli in questa Tortuga dell'Adriatico. L'altro giorno Tv Amantia, che è una televisione locale, ha mandato in onda un servizio proprio su di loro. «Ogni gommone, mantiene trenta persone», ha detto lo speaker. Dicono che il programma abbia raccolto un indice altissimo di gradimento. Tv Amantia in qualche modo appartiene a «Landi», che faceva lo scafista e ora fa pure l'editore. E, chissà perché, dicono che ami farsi chiamare «Cavaliere». Di Valona. (v. tess.)



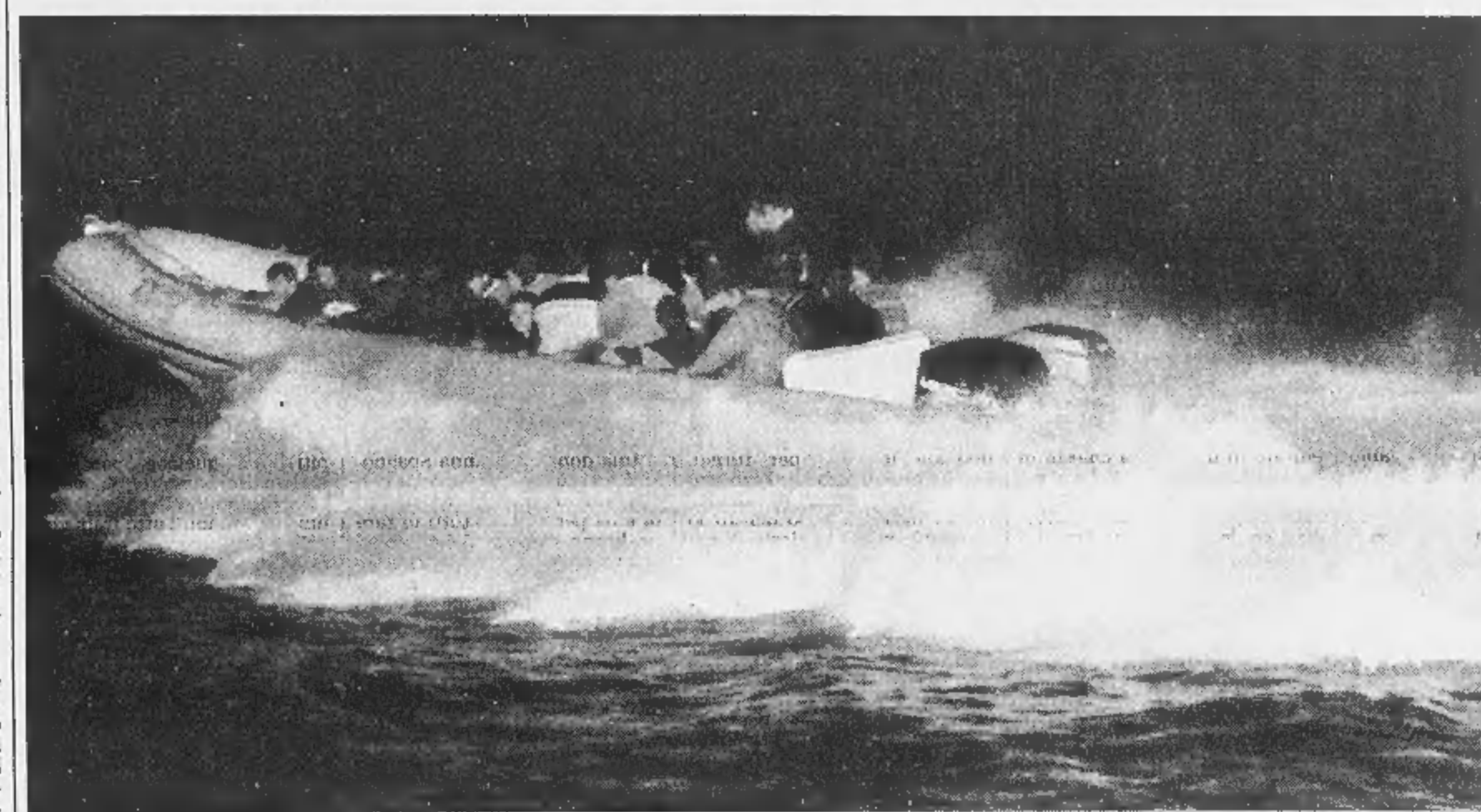
Il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino. Sotto: un gommone carico di profughi

Nostri ufficiali a Tirana

Jervolino: rafforzare la milizia albanese

ROMA
DALLA REDAZIONE

La rivolta degli scafisti a Valona «è un episodio gravissimo», ha detto ieri il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, mentre sulla questione il mondo politico si divideva in due opposte fazioni: da un lato la maggioranza, schierata con il ministro Jervolino e il governo, dall'altra gli esponenti dell'opposizione che hanno preferito utilizzare toni più accesi e assumere posizioni decisamente più interventiste. Il ministro Jervolino ha affermato che l'episodio di due giorni fa «dimostra tre cose: che la legge sugli scafi funziona; che le autorità governative di Tirana hanno intenzione di applicarla; che occorre rafforzare e rendere più credibile la polizia albanese». Il ministro ha poi spiegato che ci sono già degli ufficiali di polizia a Tirana che stanno tenendo corsi di addestramento e sono stati inviati dei mezzi in Albania perché «abbiamo capito che la malavita albanese non è una piccola malavita». Alle parole del ministro Jervolino hanno fatto eco quelle dell'onorevole Pietro Folena dei Ds che chiede di «procedere con decisione» lungo il percorso tracciato dal governo italiano e sottolinea come «non si possa chiedere di svolgere compiti in violazione della legge albanese» a polizia e militari italiani. Carlo Giovanardi dei Ccd, invece, pone un ultimatum: «O si cambiano le regole d'ingaggio dei militari italiani in Albania, in modo da consentire una reazione armata nei confronti dei fenomeni malavitosi, altrimenti tanto vale ritirare i militari italiani e non mantenerli inutilmente in terra straniera a rischio della loro stessa incolumità». Giuseppe Pisanu di Fi sostiene che «il governo deve colpire senza pietà gli scafisti appena violano i nostri confini. Mai come in questo caso misure eccezionali sarebbero giustificate». Maurizio Gasparri di An invoca il «blocco militare del Canale d'Otranto» e chiede la convocazione «immediata» delle commissioni Difesa ed Esteri della Camera per evitare che l'Albania diventi «una Colombia nel Mediterraneo dominata da narco-traffico». Adolfo Uiso, sempre di An, accusa il governo di «ipocrisia» quando afferma che a bloccare la criminalità «debbono pensarci gli albanesi perché tutti sanno che polizia ed esercito albanesi non sono affatto nelle condizioni di intervenire e non lo saranno ancora per mesi, forse per anni». Maurizio Ronconi, senatore dei Ccd, considera «incomprensibile» il fatto che «il governo D'Alema non abbia ancora deciso di intervenire militarmente». In realtà - avverte Fabio Evangelisti (Ds), presidente del comitato Schengen - nessuno può ora dirsi «sorpreso» per quanto sta accadendo. Secondo Evangelisti i fatti di Valona dimostrano che «il lavoro da fare nell'azione di contrasto della criminalità organizzata che si arricchisce grazie alla tratta di esseri umani e al traffico di marijuana è ancora molto». Evangelisti ha ricordato che durante l'ultimo sopralluogo effettuato in Puglia proprio alla vigilia della rivolta degli scafisti era «emersa la convinzione che, per contrastare l'azione della criminalità albanese, sia necessario spostare dall'altra parte dell'Adriatico il baricentro dell'azione di prevenzione e di repressione». E ha avvertito che non è però pensabile che il governo italiano si assuma «da solo» l'onere e la responsabilità di quest'azione perché anche gli altri Paesi europei hanno sottoscritto gli accordi per garantire l'efficienza delle frontiere di Schengen.



«Complicità fra trafficanti e politici»

«Noi li arrestiamo, e loro invece li aiutano»

INTERVISTA

IL CAPO DELLA POLIZIA

VALONA
DAL NOSTRO INVIATO

Prima domanda, colonnello Sokol Koci: esistono complicità fra scafisti e potere politico a Tirana?

«E' un'opinione diffusa. E personalmente la condivido».

Soltanto un'opinione?

«Ma basata su dati di fatto, su riscontri precisi».

Va bene. Le risulta che il primo ministro Pandeli Majko, quand'è venuto in questa città abbia pranzato con uno scafista?

«Com'è che questa storia circola? Ad ogni modo, sì, purtroppo è vero. Soltanto che non è stato un pranzo ma un caffè. Il ministro e quello che chiamano "Tozo", e che penso abbia due scafi, sono stati visti a braccetto».

E' una cosa normale?

«Per me è scandalosa».

Ma lei ha fatto un rapporto?

«No. Ma questo non significa che non sia un fatto scandaloso. Perché, come ufficiale di polizia, io rischio ogni giorno la vita e qualcuno tradisce, per primo tradisce me. E poi, non è l'unico. Era già accaduto qualcosa di simile quando mi trovavo a Scutari. Ma sapete come vanno certe cose...».

Non esattamente: come vanno?

«Che noi arrestiamo i delinquenti, poi quelli si mettono d'accordo con i politici, fanno la pace con loro. E io rimango quello che rischia».

La prima idea che ti viene in mente, quando vedi Sokol Koci è che sia un idealista; la seconda che sia un uomo coraggioso; la terza che sia un uomo solo; la quarta, beh, forse sulla quarta è meglio sorvolare: sarebbe ingeneroso.

Sokol è il capo della polizia di Valona, secondo un'immagine abusata, è il poliziotto che sta seduto su una poltrona imbottita di tritolo.

Ha trentasette anni, sposato, due figli: ma la famiglia l'ha allontanata da Valona, «perché non si può far rischiare anche loro».

E' quello che all'alba di sabato ha sequestrato sette gommoni e che poche ore più tardi ha dovuto restituirli agli scafisti. Perché le cose vanno così, da queste parti.

Ma c'era proprio bisogno di quell'operazione? E chi l'ha avuta la brillante idea?

«Io, l'idea è stata mia. E poi, sì, forse era utile. Per dare un segnale. E' andata così? Ci riproverò».

C'è da credergli. Sabato, dodici ore dopo l'aggressione, è uscito il nuovo dalla direzione, la questura, che è protetta da una mitragliatrice pesante e dai sacchetti di sabbia sul tetto. E ha ricominciato l'ostinata caccia ai gommoni, perché anche l'altra sera, e anche stanotte, le partenze non si sono arrestate. L'ufficio del capo della polizia è al primo piano, senza controlli, filtri, niente di niente: unica precauzione, il foro per un oc-

«L'operazione dell'altro giorno l'ho decisa io, volevo dare un segnale. Poliziotti e carabinieri italiani erano contrari, i finanzieri invece insistevano. I miei colleghi? Erano 40, ma non sono intervenuti»

chio magico, che del resto non c'è, nella porta in legno di pino. Due finestre ampie illuminano la stanza: in una situazione normale sarebbero un lusso invidiato, al contrario, ora, non danno tranquillità perché da fuori è possibile vedere tutto, malgrado le tende. Sulle pareti bianche un olio che rappresenta una cascata; alle spalle del poliziotto, la bandiera nazionale e una cassaforte «Korkwaz Celik». Anni 50.

Va bene, l'idea l'ha avuta lei: ma gli italiani erano d'accordo?

«Polizia e carabinieri no, quelli della guardia di Finanza sì, insistevano».

Allora, che cos'è successo l'altra mattina?

«Che io sono uscito dall'ufficio, con me c'era l'autista. A un tratto la radio si è spenta. E alla rotonda della Skela, quella davanti al porto, ho incontrato la gente. Alcuni erano scafisti che reclamavano i gommoni, altri aizzavano per un'incursione in

Il colonnello Sokol Koci, capo della polizia albanese



centro. Mi sono fermato, abbiamo discusso. Ho detto loro che avrei risolto il problema con la restituzione».

Non è che Koci abbia dimenticato che cosa, in realtà, è accaduto. Semplicemente, anche per uno come lui, è troppo ammettere di essere stato costretto a cedere a forza di botte e sotto la minaccia delle pistole.

Perché le armi c'erano, vero?

«Sì, c'erano alcuni che impugnavano le pistole».

E la polizia?

«C'era anche quella. Come ho detto, con me avevo l'autista, poi è arrivato il capo della Strada. E una quarantina di agenti si trovavano a non più di trenta metri».

E non hanno mosso dito?

«No, non hanno fatto niente. Perché?»

«Certo che mi sono sentito tradito. Per questo chiederò 40 trasferimenti, se me li concedono, resto, continuo in questa lotta. Se no, me ne vado».

Secondo lei, esiste la volontà politica di bloccare il traffico dei gommoni?

«Tenendo conto delle discussioni in Parlamento, del fatto che la legge prima dell'approvazione è stata cambiata, devo ri-

«Da noi non esiste la volontà politica di reprimere, il nostro primo ministro si è incontrato al bar con uno scafista. Hanno un solo obiettivo: quello di non scontentare nessuno»

«Perché amici, legati con gli scafisti».

Non è che qualche poliziotto sia anche in società con loro?

«Non ufficialmente. Però non posso escluderlo».

Si è sentito abbandonato?

«Certo che mi sono sentito tradito. Per questo chiederò 40 trasferimenti, se me li concedono, resto, continuo in questa lotta. Se no, me ne vado».

Secondo lei, esiste la volontà politica di bloccare il traffico dei gommoni?

«Tenendo conto delle discussioni in Parlamento, del fatto che la legge prima dell'approvazione è stata cambiata, devo ri-

spondere di no. Che cosa vuole... la politica qui è fatta giorno per giorno. Loro dicono: meglio non creare complicazioni. E l'obiettivo è non scontentare nessuno per salvare la poltrona».

Ma lei, la sua, non pensa di essersela giocata?

«Perché, crede davvero che qualcuno la voglia?».

Quanti gommoni ci sono a Valona?

«Centottantadue. In linea, diciamo così, ogni notte, 15-18. Più due scafi che da un mese partono dall'Italia. Entrobbordo, uno bianco, l'altro forse blu. Barche speciali per clienti speciali».

Non sospetta che la polizia italiana sia in qualche modo complice negli sbarchi?

«In generale, no. Forse, in qualche situazione particolare...».

Poi saluta, e riprende la sua giornata di caccia. Come tutte le notti.

Vincenzo Tessandori

L'ombra del Chiapas nelle parole di Wojtyla rivolte agli indios: «Tutti meritano la stessa dignità»

Il Messico s'inchina al Papa

Un milione alla messa nella capitale

CITTÀ DEL MESSICO
DAL NOSTRO INVIATO

Tenuto fuori dalla porta, il Chiapas e il problema dei venti milioni di indios rientrano nella visita papale dalla finestra. Addirittura quarantatré minuti sono rimasti a colloquio senza testimoni il Papa e il Presidente messicano Ernesto Zedillo; e in tutto questo tempo, ha detto il portavoce governativo Fernando Lora de Tejada, «non si è parlato di Chiapas». Già prima della partenza da Roma il governo aveva assicurato che la questione sarebbe rimasta fuori dei colloqui ufficiali, evidentemente timoroso di un rimbrotto per le violazioni dei diritti umani compiute in quella regione. Già le dichiarazioni del Papa sui diritti degli indios («sono i primi proprietari di questa terra») sono state troppo ad alcuni; e un giornale di destra mostra in una vignetta «benvenuto» è la didascalia - il Papa omaggiato da una schiera di uomini con il passamontagna nero, simbolo degli zapatisti. Lo stesso passamontagna, applicato sul volto della Virgen de Guadalupe in almanacchi stampati e venduti clandestinamente a Città del Messico, ha creato scandalo. Insomma il Chiapas è un tema sensibile nel Paese, tanto più perché il governo Clinton esorterà le autorità messicane a riannodare il dialogo di pace con gli zapatisti, come ha annunciato

James Rubin, portavoce del governo Usa, ieri. Lo è anche nei rapporti con la Chiesa, dopo la campagna condotta contro il più esposto dei vescovi della regione, Samuel Ruiz, accusato alla vigilia della visita papale di essere il «comandante» reale e il leader del movimento di cui Marcos è il sedicente «subcomandante».

Se non ne ha affrontato il problema nel chiuso del palazzo presidenziale, Papa Wojtyla l'ha certamente fatto davanti a circa un milione di testimoni all'autostrada «Hermanos Rodriguez» di Città del Messico, l'avvenimento più «multitudinario» di tutto il viaggio. Sono venuti da ovunque, anche dal Chiapas; hanno dormito una o due notti all'addiaccio, con temperature vicino a sotto lo zero (ieri ne hanno curati quattrocento per ipotermia) per difendere il proprio posto alla messa, non perdere l'Evento. Sono stati ripagati. «Salute in modo molto affettuoso», ha detto Giovanni Paolo II - i numerosi indigeni di diverse regioni del Messico presenti a questa celebrazione. Il Papa si sente molto vicino a tutti voi, ammirando i valori delle vostre culture, e incoraggiandovi a superare con speranza le difficili situazioni che attraversate.

Un segno di attenzione particolare, ribadito con forza: «Vi invito a sforzarvi per conseguire il vostro sviluppo e ad adoperarvi

per la vostra promozione. Costruite con responsabilità il vostro futuro e quello dei vostri figli. Chiedo perciò a tutti i fedeli di questa nazione di impegnarsi ad aiutare e a promuovere i più bisognosi in mezzo a voi». E' necessario che tutti e ciascuno dei figli di questa patria dispongano del necessario per condurre una vita degna. Tutti i membri della società messicana hanno pari dignità, poiché sono figli di Dio e quindi meritano tutti il rispetto e hanno diritto a realizzarsi pienamente nella giustizia e nella pace». Un messaggio esplicito, corredato da un invito alle autorità a lavorare «con profondo senso di giustizia», per costruire una società «più giusta e fraterna, solidale con quanti non possiedono nulla e attendono un futuro migliore». «Viene a gettare luce per la soluzione dei problemi del Chiapas», ha commentato la posizione del Papa Emilio Rabasa, l'incaricato governativo per il dialogo con gli zapatisti. «Questa posizione della Chiesa cattolica è esattamente quella del governo».

Forse è legittimo nutrire qualche dubbio, se non altro per il passato. Senza tener conto della strage di Acteal, quando 45 persone riunite in chiesa a pregare per la pace furono massacrare dal gruppo «Maschera rossa» del Partito al governo.

Marco Tosatti

«Chiedo a tutti i fedeli di questa nazione di impegnarsi ad aiutare e a promuovere i più bisognosi in mezzo a voi»

L'auto del Papa circondata dalla folla a Città del Messico



«Un pontefice latinoamericano»

I pronostici dei giornali messicani

CITTÀ DEL MESSICO. Ormai i giornali messicani ne parlano apertamente, vincendo ogni riserbo o delicatezza. Del successore di Papa Wojtyla, naturalmente, chiedendo: «Se il prossimo Pietro fosse un latino-americano? Il cardinale di Città del Messico, Norberto Rivera Carrera - che fra l'altro può davvero essere considerato un papabile - ha risposto in maniera spiritosa a chi gli chiedeva se si considerava tale. «Ho certamente più chances di mia sorella suora. Ma se mi guardo in-

torno vedo molte personalità nel collegio più degne di me». L'ipotesi di un pontefice latinoamericano trova la sua forza nelle cifre (più della metà del miliardo di cattolici vivono qui), nella notevole rappresentanza nel collegio cardinalizio (24 elettori latinoamericani, contro 57 europei, 13 nordamericani, 14 asiatici, 12 africani e 4 dell'Oceania), e - perché no? - nella predilezione del Pontefice attuale per questo continente, di cui ha visitato, ed è un fatto unico, tutti i

Paesi. La tradizione di un Papa non italiano, infranta dopo quattro secoli da Giovanni Paolo II nel 1978, troverebbe dunque una conferma poderosa.

Il primo citato dalla stampa messicana è il cardinale brasiliano Lucas Moreira Neves, di 74 anni, Prefetto della Congregazione per i Vescovi, domenicano, un uomo di grande personalità e cultura, chiamato «far parte degli immortali» dall'Accademia brasiliana delle Lettere. Gioca a suo sfavore - scrivono

gli analisti - l'età un po' avanzata. I giornali citano poi il cardinale Dario Castrillon Hoyos, Presidente del Sinodo americano, e uno dei collaboratori più stretti del Pontefice. Castrillon Hoyos ha solo 69 anni, è colombiano, ed è stato vescovo di Pereira e di Bucaramanga, oltre ad aver ricoperto il ruolo di Presidente del Celam, la Conferenza episcopale latinoamericana. I giornali gli rimproverano una troppa manifesta simpatia per i partiti conservatori del suo Paese; ma la permanenza in Vaticano dovrebbe averlo «lavato» di questo peccatuccio. Altri nomi sono quelli di Norberto Rivera Carrera e di Jaime Lucas Ortega, arcivescovo dell'Avana. Congelature. Anche perché a dispetto della fatica e dell'aspetto, segnato dai malanni, Papa Wojtyla sembra in grado di svolgere il suo compito ancora a lungo. [m. tos.]

OSSERVATORIO

Serbia, niente accordo senza democrazia

La democrazia nei Balcani è il titolo di un articolo, sull'«Unità» di sabato, del sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri. E' un articolo importante, perché per la prima volta, mi pare, un esponente del governo pone, in modo esplicito, il problema di fondo della ex Jugoslavia e della crisi infinita. Il problema, cioè, della «democratizzazione della Serbia», senza la quale non sono possibili «una soluzione equilibrata del dramma del Kosovo» e «una coabitazione interetnica negli spazi roventi del Sud dei Balcani».

Ranieri è reduce da un giro nell'area e a Pristina si è sentito fare dal leader kosovaro moderato, Ibrahim Rugova, questa domanda: «L'autonomia non rischierebbe di essere una parola vuota dentro una Serbia stretta nella morsa di un regime autoritario?». Una domanda, osserva Ranieri, che «esige una risposta». E la risposta è che occorre «accompagnare al negoziato sul Kosovo una pressione in grado di favorire la democratizzazione della Serbia», fornendo «nuovo impulso» alle «forze democratiche di un'opposizione che faticosamente riemerge». Dunque che fare? Costringere Belgrado a collaborare col Tribunale dell'Aia, perché sia fatta luce sulla strage di Kacak, a consentire senza ulteriori difficoltà la missione dell'Osce e a ritirare le truppe nei limiti previsti dall'accordo di ottobre.

Il che vuol dire privare dell'impunità il potere repressivo di Belgrado; privarlo con mezzi diplomatici e, se inevitabile, con quelli militari. E' un quadro ineccepibile, fuori dal quale contano poco gli alti «bassi della quotidianità» balcanica, i momenti di tensione che seguono a quelli di distensione, e viceversa, lasciando immutati i dati di fondo e i pericoli di fondo, che vanno dall'estremizzazione degli stessi kosovari alla possibilità di un incendio oltre i confini della ex Jugoslavia, con in calcolabili ripercussioni nell'Europa intera. Detto senza le cautele diplomatiche degli uomini di governo, questo significa porsi il «problema Milosevic». Porselo in termini nuovi. Finora, infatti, gli occidentali hanno considerato il leader serbo un interlocutore difficile, rittoso, ma indi-



spensabile per la «stabilità». Ora si va prendendo atto che è lui stesso, e il suo sistema di potere, a rendere quella stabilità impossibile. Hanno cominciato gli americani, con un ragionamento parallelo a quello che li ha portati a considerare Saddam il vero «problema» iracheno. Ora, dice Ranieri, «l'Europa non deve lasciare che siano solo gli Stati Uniti a porre una tale questione» (la «democrazia nei Balcani»).

Bisogna dire che la situazione di Milosevic non è poi così forte come può sembrare a prima vista. Già il giro di vite da lui impresso nel recente alla politica interna serba è un segno d'insicurezza e di debolezza. Poi va ricordato che in fondo ha perso tutte le guerre che, direttamente o indirettamente, ha scatenato, riducendo la Jugoslavia a una minifederazione serbo-montenegrina, in procinto di rompersi anch'essa per la crescente insofferenza del Montenegro. Si aggiungono le difficoltà gravissime dell'economia, la svogliatezza militare dei giovani serbi (compensata solo dalla fedeltà-complicità dei comandi e dei reparti speciali, oltre che dalla oggettiva potenza di fuoco).

In un tale contesto, il Kosovo è per Milosevic l'ultima battaglia, quella decisiva. Ma, a questo punto, quanto ne è convinto? Si dice spesso che per i serbi, per ragioni storiche e psicologiche, il Kosovo è irrinunciabile, ma Milosevic sa anche quanto costi, in tutti i sensi, conservare il controllo pieno di una regione in cui i serbi sono 200 mila contro un milione e 800 mila albanesi. Un possibile elemento di forza e di consenso può facilmente tramutarsi nel suo contrario. Spetta agli europei, assai prima che agli americani, giocare le carte giuste, pensando non a precari risultati immediati, ma a una vera pace nei Balcani.

Aldo Rizzo

EX JUGOSLAVIA

Tappa a Roma del segretario generale dell'Alleanza atlantica

«Una pace targata Nato»

Il confronto Dini-Solana sul Kosovo

ROMA. Gli ultimi sviluppi della situazione nel Kosovo, dove rimane nonostante tutto ancora aperta la via che potrebbe portare a una soluzione diplomatica, e il ruolo della Nato nei prossimi anni hanno costituito i temi al centro del colloquio e della cena di lavoro tra il ministro degli Esteri Lamberto Dini e il segretario generale della Nato Javier Solana, ieri sera a Villa Madama.

Solana, che è giunto a Roma dopo una visita di lavoro sabato a Mosca - e che oggi ha un colloquio con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema - ha affermato che l'Alleanza Atlantica sta lavorando in queste ore «per sostenere l'iniziativa politico-diplomatica che, avviata dal Gruppo di contatto venerdì, si svilupperà domani (ndr, oggi per chi legge) attraverso la riunione dei ministri degli Esteri dell'Unione Europea a Bruxelles e dovrebbe concretizzarsi nella riunione dei ministri degli Esteri del Gruppo di contatto» nei prossimi giorni: questa riunione, secondo fonti diplomatiche «potrebbe svolgersi a Londra o a Parigi tra giovedì e venerdì».



Javier Solana oggi incontra anche il presidente del Consiglio Massimo D'Alema

Solana ha spiegato, sempre sulla questione del Kosovo, che il rafforzamento del dispositivo militare della Nato negli ultimi giorni esprime la «determinazione» di fare in modo che «venga concluso un accordo che funzioni». «Quello che vogliamo - gli ha fatto eco Dini - è la fine del conflitto. Vogliamo che le parti siedano ad un tavolo per negoziare sulla base degli accordi Ohlrooke-Milosevic, che prevedono un'ampia autonomia per il Kosovo nell'ambito della repubblica jugoslava».

Il ministro degli Esteri ha detto

che la Comunità internazionale è impegnata «per la stabilità nella regione».

Ad una domanda sulla possibilità del dispiegamento di truppe terrestri nel Montenegro e in Albania, il ministro lo ha escluso per quel che riguarda il Montenegro e non ha escluso la possibilità invece di una «forza di interposizione» alla frontiera tra l'Albania e il Kosovo.

«Qualora naturalmente - ha precisato - le autorità albanesi dovessero fare una richiesta in tal senso». Per Dini comunque non si può pensare che «una presenza militare possa essere organizzata in questo momento, a meno che non ci sia una grave emergenza generata dalla prosecuzione dei combattimenti».

La visita a Roma di Solana era prevista da tempo. A Roma, con il colloquio di ieri sera a Villa Madama, il segretario generale della Nato ha cominciato infatti una serie di visite nelle capitali dei sedici Paesi dell'Alleanza atlantica per preparare il vertice dell'organizzazione che si svolgerà il 24 aprile a Washington. [Ansa]

MEDIO ORIENTE

Al Cairo il ministro degli Esteri di Baghdad abbandona il vertice della Lega Araba

Nuovi duelli nei cieli dell'Iraq

Gli aerei statunitensi bombardano tre volte

BAGHDAD. Ancora incidenti nella zona di interdizione aerea controllata dalle forze statunitensi e britanniche nel Nord dell'Iraq. In quello che è stato il nono scontro dopo i raid dell'operazione «Desert Fox» di dicembre, aerei Usa di pattuglia nella no-fly-zone a Nord del 36° parallelo hanno attaccato per tre volte alcune batterie missilistiche di Baghdad.

La prima schermaglia - alle 14 ora locale - ha coinvolto un caccia F-15 decollato dalla base di Incirlik in Turchia che ha distrutto una postazione della contraerea irachena dopo essere stato «illuminato» dai radar. Un'ora più tardi un «EA6B Prowl» e due caccia F-16 hanno sparato missili ad alta velocità anti-radiazione contro un sistema di artiglieria anti-aerea vicino alla città di Mosul. Un altro F-16 ha reagito aprendo il fuoco contro una postazione missilistica che lo aveva minacciato.

«Nessuno dei nostri aerei ha riportato danni e tutti hanno fatto ritorno alla base», ha indicato un portavoce del Pentagono. Anche il giorno precedente si erano verificati altri scontri: alcuni aerei caccia americani avevano bombardato un'installazione missilistica dopo aver avvistato dei Mig iracheni in volo nelle zone interdette. Il Pentagono ha ribadito che le forze Usa continueranno a pattugliare attivamente le zone di non volo istituite nel 1991. Ma il dipartimento della Difesa non ha voluto però confermare che gli scontri a bassa intensità di questi giorni siano un preludio a una guerra su larga scala che gli Stati Uniti potrebbero lanciare ora che la festa islamica del Ramadan è finita.

Sul fronte diplomatico, il ministro degli Esteri iracheno Mo-hamad Said al-Sahaf ieri ha abbandonato al Cairo l'ultima seduta della riunione ministeriale della Lega Araba per protestare

contro il comunicato finale nel quale si invita il governo iracheno ad ottemperare alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Sul testo conclusivo sono insorte grandi divergenze fra l'Iraq e i Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo, soprattutto Arabia Saudita e Kuwait.

Il ministro ha lasciato infuriato la riunione quando ha visto che la dichiarazione non esprimeva, a suo avviso, la condanna contro gli attacchi anglo-americani di dicembre «non chiedeva un'abolizione unilaterale delle sanzioni contro l'Iraq. Un altro punto che ha provocato la collera del regime iracheno è stato quello in cui viene sollecitata a Baghdad l'ammissione che fu un errore l'invasione del Kuwait nell'agosto del 1990. Il governo iracheno viene infine invitato a porre fine ad azioni di provocazione contro i paesi vicini. [Ansa-Agi]

Stato civile di Torino

NATI REGISTRATI IL 22 GENNAIO 1999

Avallone Greta, Barlario Asja, Barro Giorgio, Bonadella Gregorio, Brandolin Andrea, Bruno Andrea, Costa Davide, Cutillo Paolo, De Palo Arianna, De Vita Gianluca, Ennaki Anwar, Gabutti Daniel, Grazia Sofia, Eleonora, Gialla Fabio, Hu Susanna, Leonardi Luca, Lavrino Enrico, Marziale Matteo, Murga David, Muzzi Guglielmo, Olio Denis, Rebecca, Pagura Asja, Elena, Pasquero Samuele, Passarelle Daniel, Andrea, Raimondi Sofia, Ricchioli Luca, Saturnino Melania, Stralozza Andrea, Ujeto Lorenzo.

MORTI DENUNCIATI IL 22 GENNAIO 1999

Negli Ospedali: Papa Felicia ved. Muscio, anni 76, Evangelico Valdese, nata a Lavello (PT); Eleanora Renato, a 88, Giovanni Bocca, nato a Genova; Gamba Rita Maria a Meneghini, a 58, nata a Gassino Torinese (TO); Lo Grande Filippa ved. Camito, a 88, Giovanni Bocca, nato a Palermo; Piazza Adelaide ved. Pongiluppi, a 77, Molinella, nata a Torino; Monteverde Liliana, a 27, Molinella, nata a Torino; Labianca Teresa a Russo, a 68, Marini, nata a S. Ferdinando di Puglia (FG); Chierotto Giovanni Battista, a 88, Maurizio Umberto I, nato a Nono (TO); Barlino Luigi ved. Cibrario Bertolotti, a 80, nata a Ussello (TO); Cavallero Giuseppe, a 75, Gadenigo, nato a Carignone (TO); Volpiano Francesco ved. Demestri, a 94, Centro Traumatologico Ortopedico, nato a Dugino S. Michele (AT); Cogoli Giovanni, a 62, Molinella, nato a Nocera Umbra (PG); Vergano Sebastiano, a 88, Marini, nato a Fubine (AL); Meale Giuseppe ved. Crutche, a 81, Marini, nato a Massico (CZ); Malmace Giuseppe, a 80, Amedeo di Savoia, nato a S. Filippo Del Molo (ME); Barberis Maria Teresa in Zoratti, a 87, Molinella, nata a Torino; Pellegri Maria Grazia Lucia in Tratali, a 45, Maurizio Umberto I, nato a Torino; Ricci Adile, a 82, Marini, nato a Frassinere; Ora Condore (TO); Cardelli Arnoldo, a 88, Maria Vittoria, nato a Grosseto; Tomasco Francesco, a 88, Amedeo di Savoia, nato a S. Pietro Apostolo (CZ); Marini Angiolina ved. Rinaldi, a 94, Giovanni Bocca, nato a Casale Monferrato (AT); Bonci Gino, a 95, Molinella, nato a Cavriglia (AR); Recca Antonio, a 76, Molinella, nato a Moncalieri (TO); Palatella Giuseppe ved. Maiorani, a 73, Molinella, nata a Foggia; Piana Francesco, a 86, Giovanni Bocca, nato a Salsogrande (CN); Dell'Aglio Anna ved. Morello, a 74, Molinella, nata a Nocera Superiore (SA); Podio Clotilde ved. Asti Marilina, a 87, San Vito, nata a Livorno Ferraris (VC); Sordi Remo, a 83, Molinella, nato a Teramo; D'Amato Eleonora, a 81, Maria Vittoria, nato a Aipetta (TO); Valente Dorina ved. Rodani, a 78, Marini, nata a Torino; Quattrini Armando, a 58, Giovanni Bocca, nato a Isola Del Liri (FR); Fiammelli Domenica ved. Negro, a 88, Maria Vittoria, nato a S. Stefano Roero (CN); Di Pietro Giovanna ved. Bosio, a 81, Giovanni Bocca, nato a Orta Nova (FG); Portale Lorenzo, a 56, Maurizio Umberto I, nato a Torino.

Presso case di cura, di riposo e istituti religiosi: Rivera Luigi ved. Rossi, anni 92, Presidio Nelli, via Palmieri 23, nata a Torino; Lanza Teresa ved. Spagnolo, a 81, Residenza Sanitaria Assistenziale, via Spalato 14, nata a Savona.

Presso residenze: Vigna Donato Amalia, anni 75, piazza Rivoli 14, nata a Traversella (TO); Scaglia Giuseppe, a 88, via G. Barelli 34, nato a Fomere (PC); Callegari Regina, a 78, strada alla Villa Zenetti 20, nata a Paese (TV); Carretta Michela in Roccarolo, a 79, via Gradisca 68, nata a Lavello (PT); Rubino Ida ved. Falenza, a 78, corso Grossotto 117/6, nata a Torremaggiore (FG); Rognetta Emilia, a 89, via G. Mazzini 31, nata a Genova.

Presso medicina legale: Volpe Pasquale, a 58, nato a Spinazzola (BA); Alano Franco, a 77, nato a S. Stefano Belbo (CN).

Nati 29 - Morti 45

Il marciato all'altare dei suoi cari il CAVALIERE COMENDATORE Mario Scarazzini. Addolorati lo annunciano la moglie Adriana ed i parenti tutti. I funerali lunedì 25 c.m. alle ore 14 nella Parrocchia di S. Stefano. Alessandria, 24 gennaio 1999.

E' cristianamente mancato

Cesare Garlazzo di anni 73. Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Tuberga, la figlia Daniela con Luigi, Matteo e Gaia, il fratello Andrea e parenti tutti. Funerali martedì 26 c.m. ore 10,30 Parrocchia Madonna dei Poveri Collegio. Pinerolo, 25 gennaio 1999.

E' cristianamente mancato

Il giorno 24 gennaio 1999 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Bruno Herlitzka. Ne danno il triste annuncio Paolo e Gianna, Roberto e Chiara, Laura ed Elia, ed i nipoti Barbara, Costanza e Marco. Roma, 25 gennaio 1999.

Serenamente ci ha lasciati

Aldo Perachioti di anni 80. Addolorati lo annunciano: le figlie Carla e Laura con Alberto e Gianni, i nipoti Valentino, Elisabetta, Cristina e Marina. Funerali martedì 26 ore 10,30 Parrocchia S. Maria-Guglielmo. Collegno, 24 gennaio 1999.

Ricordano con affetto nonno ALDO, Paolo e Giampaolo

Gina Chazaloma ricorda il caro ALDO.

E' mancata

Angela Novara ved. Calliera di anni 92. Ne danno l'annuncio: il figlio Domenico, la sorella Gemma che tanto adorava, il fratello Luigi con Francesca e il figlio Rocco con famiglia. Funerali in Collegno martedì ore 14 partendo dall'abitazione strada Vecchia Livorno 4. La salma proseguirà per Alpignano Parrocchia di S. Martino dove verrà impartita la benedizione alle ore 16. Collegno, 24 gennaio 1999.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Virginia Plumatti in Castagna. Addolorati lo annunciano: il marito, le figlie, i generi, i nipoti, parenti tutti. Per oratio funerale telefonare al 011/650.57.45. Torino, 25 gennaio 1999.

I nipoti Mara e Giuliano Canazza annunciano con dolore la scomparsa della cara nonna

Sara Angelini ved. Poli di anni 89

Torino, 22 gennaio 1999.

Ci ha lasciato

Giovanni Battista Rizzo

Anziano FIAT - Maestro del lavoro

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Giuditta con il figlio Vincenzo, parenti tutti. Funerali lunedì nella parrocchia di Villastellone. Villastellone, 25 gennaio 1999.

Cristianamente è mancata

Maria Bonadé ved. Garbolino Riva

anni 77

L'annuncio: le figlie Antonietta e Pina con rispettive famiglie, parenti tutti. Si ringrazia la dottoressa Lazzari e il dottor Morina per la cura prestata. Funerali in Bonzo di Groschevillo martedì 26 alle ore 10,30 in Parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Torino, 24 gennaio 1999.

Il giorno 24 gennaio 1999 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruno Herlitzka

Ne danno il triste annuncio Paolo e Gianna, Roberto e Chiara, Laura ed Elia, ed i nipoti Barbara, Costanza e Marco. Roma, 25 gennaio 1999.

Serenamente ci ha lasciati

Aldo Perachioti

anni 80

Addolorati lo annunciano: le figlie Carla e Laura con Alberto e Gianni, i nipoti Valentino, Elisabetta, Cristina e Marina. Funerali martedì 26 ore 10,30 Parrocchia S. Maria-Guglielmo. Collegno, 24 gennaio 1999.

Ricordano con affetto nonno ALDO, Paolo e Giampaolo

Gina Chazaloma ricorda il caro ALDO.

E' mancata

Angela Novara ved. Calliera

di anni 92

Ne danno l'annuncio: il figlio Domenico, la sorella Gemma che tanto adorava, il fratello Luigi con Francesca e il figlio Rocco con famiglia. Funerali in Collegno martedì ore 14 partendo dall'abitazione strada Vecchia Livorno 4. La salma proseguirà per Alpignano Parrocchia di S. Martino dove verrà impartita la benedizione alle ore 16. Collegno, 24 gennaio 1999.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Virginia Plumatti in Castagna

Addolorati lo annunciano: il marito, le figlie, i generi, i nipoti, parenti tutti. Per oratio funerale telefonare al 011/650.57.45.

Torino, 25 gennaio 1999.

ANNIVERSARI

Voglio dormire un po', un poco, un minuto, un secondo, ma che io sappiano che non sono morto...

1995 1999

Corrado Bruno

1980 1999

Luigia Boile Cometto

Un caro ricordo.

Novara, 25 gennaio 1999.

1994 GENERALE 1999

Luigi Tesoriero

Ecco ricordo di accompagnare ogni giorno con immutato rimpianto.

1998 1999

cav. Rinaldo Di Giusto

Ti ricordiamo.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo tutti gli amici e i parenti per l'affetto dimostrato nell'ultimo saluto a Rossella Benaglio.

Noi viviamo, tu, mio figlio, e tu, mia madre, e con voi io. La mamma, Marianna, Fiammetta, Francesco, Paolo, Eugenio, Daniele e parenti tutti. Torino, 25 gennaio 1999.

Riparte il processo proprio quando sembrava che passasse l'archiviazione

Monica rivoluziona il Sexgate

Lungo colloquio con tre deputati dell'accusa

WASHINGTON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella strana atmosfera di déjà vu che avvolgeva ieri la capitale, Monica Lewinsky si è trovata ancora una volta faccia a faccia con gli uomini del procuratore Kenneth Starr per chiarire alcuni dettagli della sua relazione con il Presidente Clinton.

Plancheggiata dai suoi avvocati Plato Cacheris e Jake Stein, la Lewinsky ha parlato per poco meno di due ore (ma non sotto giuramento) in una stanza dell'albergo Mayflower. Erano presenti anche tre membri del collegio d'accusa - i deputati repubblicani Asa Hutchinson, Ed Bryant e Bill McCollum.

«Non vogliamo metterla sotto torchio», ha minimizzato McCollum poco prima della cosiddetta «chiacchierata» con la Lewinsky al Mayflower. «Vogliamo solo conoscerla. Capire se ci può essere utile come testimone. Non vogliamo fare i cattivi».

Ma al di là delle blandizie offerte da McCollum e dagli altri deputati repubblicani che formano il collegio d'accusa, la convocazione a sorpresa dell'ex stagista nella capitale per un incontro preliminare - prima ancora che i senatori abbiano deciso se chiamare o meno testimoni - ha gettato il processo al Presidente nello scompiglio proprio mentre sembrava avviato ad una rapida conclusione.

Oggi l'ottantunenne senatore democratico Robert Byrd, che pure non è mai stato molto tenero nei confronti del Presidente, presenterà una mozione per archiviare l'intero processo. Ma dopo il putiferio scatenato dall'improvvisa convocazione della Lewinsky da parte dell'accusa, le posizioni di democratici e repubblicani si sono indurite lungo linee di partito. E poiché i democratici sono 45 mentre i repubblicani sono 55, la mozione del senatore Byrd sarà certamente bocciata.

A quel punto si passerà a discutere sulla necessità di convocare o meno i testimoni per chiarire alcuni contrasti nelle testimonianze. Ma l'atmosfera si è talmente invelenita dopo la mossa a sorpresa del collegio d'accusa che ogni pronostico diventa impossibile.

Ieri alcuni senatori democratici e repubblicani sono corsi ai ripari per cercare di ritrovare quell'unità che aveva permesso di condurre un processo civile, equilibrato, non troppo partigiano. Ma la questione dei testimoni rischia di rompere definitivamente l'armonia che aveva prevalso finora.

I democratici insistono che tutto è già stato detto e stradetto, che non c'è altro da aggiungere; e che la convocazione di testimoni - a cominciare da Monica Lewinsky - creerebbe un'atmosfera da circo al Senato. «Questa sciarada politica è durata abbastanza», ha commentato sprezzante il senatore



Monica Lewinsky, è rientrata a Washington. È giunta nella capitale sabato con un volo proveniente da Los Angeles. A destra, Bill Clinton si avvia, sotto la pioggia, verso l'elicottero pronto a decollare dalla Casa Bianca. (Foto AP)

L'ex stagista della Casa Bianca ha risposto alle domande senza essere vincolata dal giuramento

Fritz Hollings, della Carolina del Sud.

Nonostante la mozione per l'archiviazione sia destinata a fallire oggi, i democratici sperano ancora di poter evitare la deposizione di testimoni e di andare subito al voto finale sulla destituzione del Presidente - destituzione che richiede una

maggioranza dei due terzi.

Ma la maggior parte dei senatori repubblicani ritiene che la vicenda non può essere abortita in quel modo. La convocazione di testimoni è un aspetto fondamentale di qualsiasi processo, dicono. Se il Senato «saltasse» questo passaggio, lascerebbe un'ombra negativa. Ma

anche loro vogliono concludere al più presto, consapevoli del fatto che ogni giorno che passa il partito repubblicano slitta nei sondaggi.

«Abbiamo tutti la nausea di questo processo», ha detto a Newsweek George W. Bush, il governatore del Texas che guida la pattuglia di candidati re-

pubblicani alle presidenziali del Duemila. I sondaggi a favore di Clinton viaggiano nella stratosfera. E in tutto il Paese si moltiplicano le richieste di repubblicani influenti sulla leadership del Senato affinché chiuda rapidamente la partita. Ma Henry Hyde, il battagliero deputato dell'Illinois che guida il collegio dell'accusa, non ci sta. Respinge la logica dei sondaggi. Insiste che il processo va fatto per intero e fino in fondo: «Nessun corto-circuito, nessun'archiviazione solo perché il processo ha scoccato. Stiamo cavalcando una tigre e non possiamo scendere prima della fine».

Andrea di Robilant

LE PROSSIME TAPPE DEL PROCESSO



NAZIONI UNITE

E' consulente di un'azienda che controlla (per 18 miliardi all'anno) l'export del petrolio iracheno

Uno scandalo nella famiglia di Kofi Annan

Contratto sospetto per il figlio del Segretario generale dell'Onu

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il filo è molto tenue; ma abbastanza per indurre un giornale inglese della domenica, il «Sunday Telegraph», a registrare «sospetto» un contratto miliardario conferito dalle Nazioni Unite a un'azienda per cui ha lavorato le continue a lavorare come consulente esterno il figlio del Segretario generale Onu, Kofi Annan.

Ci si domanda - tra le righe, ovviamente - se Kofi Annan fosse a conoscenza dell'affare; se del legame indiretto fosse a conoscenza i responsabili di quella scelta, fatta a scapito di aziende inglesi e americane che è facile immaginare all'origine delle accuse; se addirittura la fortunata vincitrice dell'appalto abbia giocato su quei rapporti familiari.

La vicenda è tanto più delicata in quanto essa coinvolge l'Iraq di Saddam Hussein. L'azienda in questione, la svizzera Cotecna Inspection, ha ottenuto un

contratto da circa 18 miliardi di lire l'anno per il monitoraggio del programma «oil for food», cioè per verificare che non ci siano abusi nelle vendite di petrolio che l'Onu consente all'Iraq per poter acquistare medicinali e alimentari.

In quest'azienda Kofi Annan, venticinque anni, svolgeva fino a tredici mesi fa funzioni manageriali. E anche se oggi il figlio del Segretario generale lavora in proprio, l'azienda di consulenza di cui è partner viene sovente utilizzata proprio dalla Cotecna.

Abbastanza per montare un «casus» contro Kofi Annan? Il portavoce delle Nazioni Unite, interpellato dal giornale inglese, nega perentoriamente: la commissione che attribuisce i contratti, ha detto John Mills, non era a conoscenza

«Le decisioni sui contratti non sono di mio padre, ma di una commissione»

A questo punto entra in scena Kofi Annan, precisando che le sue attuali consulenze per quell'azienda riguardano esclusivamente l'Africa Occidentale. «Per ovvi motivi - dice il figlio del Segretario generale - non svolgerò alcun ruolo in una vicenda che coinvolge le Nazioni Unite. Non l'ho mai fatto e non lo farò mai». E comunque le decisioni sui contratti esterni «vengono prese da un'apposita commissione, non da Kofi Annan».

dei contatti di Kofi Annan con la Cotecna.

Il Segretario generale, poi, non sapeva né di quel contratto né del coinvolgimento della Cotecna. «Una questione commerciale di routine - ha detto Mills - e l'offerta della Cotecna era di gran lunga la più vantaggiosa».

Per tagliare corto la Cotecna ricorda di avere ottenuto un analogo contratto nell'ormai lontano 1992: molto prima che Kofi Annan fosse Segretario generale dell'Onu o che Kofi Annan diventasse suo dipendente. Ma le cinque società rivali della Cotecna, fra le quali il Lloyd's Register e i Crown Agents, insistono che la scelta dell'Onu «ha fatto storcere il naso» a molti.

La Cotecna gli fa eco: «Kofi Annan non è mai stato coinvolto, direttamente o indirettamente, in nessun progetto delle Nazioni Unite. Non potrebbe quindi avere offerto in alcun modo un «vantaggio sleale» all'azienda».

Per tagliare corto la Cotecna ricorda di avere ottenuto un analogo contratto nell'ormai lontano 1992: molto prima che Kofi Annan fosse Segretario generale dell'Onu o che Kofi Annan diventasse suo dipendente. Ma le cinque società rivali della Cotecna, fra le quali il Lloyd's Register e i Crown Agents, insistono che la scelta dell'Onu «ha fatto storcere il naso» a molti.

Come minimo, asseriscono, la Cotecna «avrebbe dovuto dichiarare» quei contatti sospetti; soprattutto alla luce del coinvolgimento di Kofi Annan nei negoziati per la revisione delle sanzioni all'Iraq.

Fabio Galvano

RUSSIA

Per essere eletto

Zhirinovski «Mi alleo con la mafia»

BONN. Il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski ha annunciato che intende concorrere al posto di governatore della regione di Sverdlovsk, centro industriale a Est di Mosca, negli Urali, antica roccaforte del presidente Boris Eltsin. In un'intervista al quotidiano tedesco «Berliner Zeitung», che la pubblica nel numero di oggi, il capo del partito liberaldemocratico di Russia (Ldpr) spiega che a tale scopo egli è pronto ad allearsi con la mafia: «E' meglio discutere con loro che fargli la guerra. Nel contesto russo non c'è modo di fare altrimenti tanto grandi sono le connessioni delle strutture e del capitale criminali». Le date delle elezioni a Sverdlovsk non sono ancora state decise. (Ansa-Afp)

LONDRA

Dopo oltre 30 anni la rivelazione dell'addetto stampa del primo ministro inglese

«La Gran Bretagna 51° Stato Usa»

Il premier Wilson lo propose al presidente Johnson

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La bandiera è a stelle e strisce, ma con l'Union Jack britannica in un angolo. E' quella che avrebbero potuto avere gli Stati Uniti non tanto se le Colonie fossero rimaste fedeli alla madrepatria, ma piuttosto se il presidente Johnson avesse accolto fra il 1967 e il 1968 le straordinarie avances del primo ministro inglese Harold Wilson: l'ipotesi, clamorosa, di una Gran Bretagna parte degli Usa, come 51° Stato. Fantapolitica? Pare proprio di no. Wilson e Johnson ne parlarono due volte, rivela dopo oltre 30 anni Sir Trevor Lloyd-Hughes.

Costui era l'addetto stampa di Wilson; il ruolo che alla corte di Blair è occupato oggi da Alastair Campbell, solo che oggi conta molto di più. Sir Trevor era presente ai colloqui del giugno 1967 e del febbraio 1968 alla Casa

Bianca; cioè prima e dopo il voto del generale De Gaulle all'ingresso di Londra nella Cee. Wilson cercava via d'uscita all'isolamento britannico. «Erano discussioni serie», spiega Lloyd-Hughes: «Non esiste un verbale, perché quelle erano riunioni informali. Ma Wilson era molto interessato all'idea». Non solo: ne aveva abbastanza del Commonwealth, che gli provocava soltanto grane (come la rivolta alla Conferenza di Londra, nel settembre 1966, per i suoi sforzi di risolvere il problema della Rhodesia dialogando con Ian Smith che aveva proclamato unilateralmente l'indipendenza).

L'ex primo ministro conservatore Sir Edward Heath, che sarebbe riuscito nel 1973 a portare Londra nella Cee, dice che l'idea era una sciocchezza, che la Gran Bretagna fosse diventata il 51° Stato, affiancandosi agli altri che esistevano da

due secoli, non avrebbe potuto avere alcun peso. Ma Lady Falkender - meglio nota come Marjorie Williams, segretaria di Wilson - conferma che il primo ministro laborista era seriamente preoccupato dall'ostilità di De Gaulle. Ammette di non avere partecipato ai colloqui nell'Oval Office, ma che Wilson le aveva parlato del progetto. «So che con il presidente Johnson discusse l'ipotesi di una Gran Bretagna in qualche modo unita agli Usa».

Ma non c'è unanimità. Joe Haines, che succedette a Sir Trevor nell'incarico a Downing Street, si dice scettico: «Wilson non parlò mai. Al più mi diceva, scherzando, che non sarebbe stata una cattiva idea se gli Stati Uniti rientrassero nel Commonwealth. Se però avesse dato fiato pubblicamente all'ipotesi di un'unione, con l'America coinvolta in Vietnam e per questo criticata dal Labour, sarebbe stato linciato». (F. gal.)

GERMANIA

Susan Stahnke aveva posato in giarrettiere: non ci sono più le condizioni per lavorare bene

La sexy presentatrice: addio Tg

Bonn, dimissioni dopo le foto troppo osé

BONN. Susan Stahnke dà l'addio al telegiornale della prima rete, l'Ard: le polemiche sollevate dalle foto sexy in cui imitava Marlene Dietrich nell'«Angelo Azzurro» - stivali, giarrettiere nere, cilindro e bocchino - hanno spinto la presentatrice alle dimissioni. «Per lavorare ho bisogno di sentirmi a mio agio sia dal punto di vista umano sia di realizzarmi in quello professionale. Queste due condizioni non c'erano più, da qualche tempo», ha dichiarato.

Per tre mesi, come da contratto, Susan Stahnke resterà a disposizione del «Tagesschau», che secondo la disposizione dei turni avrebbe dovuto presentarlo di nuovo a partire da metà febbraio. Ma la decisione di lasciare l'Ard, conferma, è irrevocabile. «Troppe tensioni, troppe invidie», aveva denunciato in una intervista alla «Stampa» quando lo scandalo

La giornalista domani firmerà a Hollywood un contratto per partecipare a un film

era esploso, lo scorso dicembre. «Per una lettrice del nostro telegiornale sono importanti la credibilità e la serietà», aveva sottolineato allora il direttore del programma della centrale di Amburgo, Juergen Kellermeier. Immediata, «molto secca», la replica: «All'Ard si va secondo il principio due pesi due misure: le mie foto erano identiche a quelle di altre due colleghe del Tagesschau, alle quali non si era trovato niente da ridire. Un fatto di gelosia, di invidia». Soprattutto perché la carriera della presentatrice sembra a una svolta: domani, Susan Sta-

hnke firmerà a Hollywood un contratto per la partecipazione al film «The populist» di Ted Kotcheff (il regista di Rambo), nel quale quale sarà Karin, la prima moglie di Goering. L'ad-



Susan Stahnke in posa come Marlene Dietrich nell'«Angelo Azzurro»

dio al telegiornale e all'Ard non sarà tuttavia l'addio alla tv. Il 16 marzo, Susan Stahnke presenterà «Stelle sotto l'arcobaleno», una serata di varietà sulla seconda rete pubblica, la Zdf.

ISTRUZIONE

UN BANDO
STORICO

In settimana al Senato l'esame della legge-precari; un milione e mezzo di aspiranti

«Scuola, pronto a firmare i concorsi»

Berlinguer: bisogna dare spazio ai giovani

ASSICURA Luigi Berlinguer, ministro dell'Istruzione: «I bandi per i concorsi a cattedra sono pronti. Tutti. Dalle materne alle superiori. Abbiamo acquisito i pareri del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione; le formulazioni tecniche sono già state predisposte. Manca solo la mia firma».

Ministro, quando pensa di scrivere il suo nome sotto questi provvedimenti? Lo sa che un esercito di aspiranti maestri e professori non aspetta altro? Pare che, complessivamente, verranno presentate almeno un milione e mezzo di domande di partecipazione...

«Ho avuto la richiesta di far partire i concorsi contemporaneamente all'approvazione della legge sul precariato scolastico».

Già, la settimana che si apre oggi potrebbe essere quella buona; il Senato dovrebbe riprendere l'esame del disegno di legge su precari e nuovo reclutamento dei docenti. Il relatore, senatore Luigi Biscardi, spera che Palazzo Madama possa fare un buon lavoro, e in fretta. Ma se la legge resterà ancora al palo, lei che farà?

«Anch'io spero in una approvazione rapida; credo sia questione di poche settimane. Però, se il Parlamento tarderà molto a trovare un accordo, io non potrò non bandire i concorsi. Tutti. Perché dobbiamo tenere conto, da un lato, delle esigenze dei giovani diplomati e laureati che hanno i titoli per sostenere le prove e, dall'altro, del fatto che il loro inserimento in cattedra potrà essere prezioso per la scuola italiana».

Sono in molti, comunque, a sperare che il Senato scriva la parola fine al disegno di legge sui precari. Il primo esame delle nuove norme risale all'11 luglio 1996: tempi biblici, per una scuola chiamata a bruciare le tappe per confrontarsi con le

esigenze poste dall'integrazione europea e dalle sfide internazionali. Osserva Agostino Aquilina, esperto normativo de *La tecnica della scuola*: «E' paradossale che un disegno di legge composto originariamente da un solo articolo, con il quale il governo Prodi intendeva abolire i cosiddetti "corsi abilitanti" introdotti dalla Finanziaria per il '96, si sia trasformato in un mostro normativo di ben dodici articoli, che coinvolge tutte le categorie del mondo della scuola e con la pretesa di mettere nello stesso calderone abbozzi di grandi riforme strutturali e situazioni particolarissime relative a qualche decina di lavoratori».

Ora, dopo il lento cammino parlamentare, il provvedimento pare in dirittura d'arrivo. Va dunque preso in seria considerazione, perché è destinato a disciplinare il reclutamento dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado per molti anni. Forse, per il sì definitivo, sarà necessario attendere qualche giorno in più. Un piccolo emendamento che riguarda il personale di accademie e conservatori, approvato alla Camera con pochissimi voti di scarto, potrebbe non essere confermato al Senato, imponendo così una successiva (ma conclusiva) lettura a Montecitorio.

Quale potrebbe essere la tempistica dei prossimi concorsi, gli ultimi del secolo? A Viale Trastevere lasciano intendere che, appena la legge sarà pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale*, il ministro potrebbe firmare subito i bandi per indire le sessioni di esame riservate ai docenti precari, più quelli per i concorsi di scuola materna ed elementare. Nei mesi di maggio o giugno, invece, potrebbero essere banditi i concorsi per le cattedre nelle medie e superiori, per non tagliare fuori i neo-laureati delle sessioni straordinarie di tesi in programma per le prossime settimane.

Mario Tortello



Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer

Stop alla fuga dalle cattedre

Domande di pensione entro marzo
Ma sono pochi ad averne diritto

Non sarà l'anno della (ennesima) fuga dalle cattedre. Insegnanti, capi istituto e altri operatori della scuola hanno ancora poche settimane di tempo per presentare domande di pensionamento: per direttori didattici e presidi il termine è fissato al 10 febbraio prossimo; per il personale docente e di segreteria c'è tempo fino al 1 marzo.

Ma coloro che - alla luce delle nuove norme - hanno diritto al collocamento a riposo sono rimasti in pochi; non si dovrebbero ripetere, dunque, le situazioni verificatesi nell'ultimo biennio, con un esodo massiccio

di personale della scuola.

Chi non ha voluto (o potuto) usufruire delle disposizioni in vigore sino a pochi anni fa, poi ampiamente modificate dalle ultime leggi Finanziarie, dovrà restare in cattedra fino a quando maturato il diritto alla pensione. E saranno molti particolarmente impegnativi, nel corso dei quali tutto il personale scolastico verrà chiamato a dare gambe alle diverse riforme scolastiche già in atto (autonomia e innalzamento dell'istruzione obbligatoria) e in cantiere (come la riforma dei cicli).

[m. tor.]

Diliberto

«Cambierà la legge sul segreto»

ROMA. Riprenderà il dibattito sul testo di legge approvato la scorsa settimana alla Camera che prevede l'arresto per il giornalista che violi il segreto investigativo.

Mentre la Camera si avvia a licenziare il provvedimento e a inviarlo al Senato, il governo e il mondo politico lavorano per porre fine alle polemiche sorte. Il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto ha lasciato capire che esiste spazio per modificare un dettato che scontenta giornalisti, magistrati e avvocati al tempo stesso. «Non condivido certo il fatto che vada in carcere un giornalista - ha commentato - e quindi non vorrei che finissero in carcere quelli che forniscono le notizie. Quel provvedimento legislativo è ancora a metà strada, c'è tempo per ragionarci e migliorarlo il testo». Il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale ha invece preferito assumere una posizione più sfumata, ricordando come «oggi comunicare non significa dare una notizia, ma contribuire a determinare un convincimento», quindi «si impone una sorta di forte codice deontologico perché le notizie siano assicurate il più corrette possibile». Il presidente della Camera, Luciano Violante, che venerdì ha incontrato i rappresentanti di Fnsi e Ordine dei giornalisti, ha proposto «un momento di riflessione impegnativa per tutti i partecipanti sulle questioni che attengono le relazioni tra i limiti del diritto all'informazione, i limiti del diritto alla riservatezza e la giustizia penale». L'invito del presidente della Camera è stato immediatamente raccolto da Giuseppe Giulietti, responsabile comunicazione dei Dsm che ha chiesto «un tavolo di confronto presso il ministero con rappresentanti del ministero stesso, degli editori e dei giornalisti per affrontare non solo eventuali emendamenti al Senato ma per confrontarsi in modo più organico anche su altri contenuti della normativa», come, ad esempio, sul «problema dell'uso della querela» oppure «sui tempi entro i quali è possibile intervenire con una querela per diffamazione».

[r. r.]

TUTTE LE NOVITA' DELLA LEGGE

Le prove

I concorsi a cattedra avranno luogo ogni tre anni e saranno indetti su base regionale. I vincitori dovranno scegliere il posto nell'ambito dell'intera regione (non più della sola provincia) e non potranno chiedere il trasferimento a altra sede prima di due anni (se all'interno della stessa provincia) e di tre (se in altra provincia).

Corsi riservati

I docenti non abilitati che abbiano prestato servizio nelle scuole statali (o legalmente riconosciute o parificate) per almeno 360 giorni (tra il 1989/90 e la data di entrata in vigore della legge) potranno partecipare a una sessione riservata di esami per conseguire l'abilitazione all'insegnamento.

Graduatorie

Rimarranno valide sino all'entrata in vigore di quelle del concorso successivo, senza necessità di proroghe. In altre parole, se in una regione non vi saranno posti disponibili nell'arco dei tre anni, non sarà necessario bandire nuovi concorsi: gli idonei del concorso precedente continueranno a coprire le cattedre che via via si renderanno vuote.

Informatica

E' la novità più importante per tutti i concorsi. E' prevista una prova facoltativa sulle tecnologie informatiche, alla quale è attribuito un punteggio aggiuntivo. Una occasione per valorizzare le esperienze dei giovani che aspirano a insegnare. Consiglio: chi si prepara ai concorsi cominci a familiarizzare con «pc» e Internet.

Presidi incaricati

Gli insegnanti di ruolo che hanno svolto la funzione di presidi incaricati per almeno un triennio possono accedere ai corsi concorsi (nella misura del 50 per cento) previsti per conferire la qualifica di dirigente scolastico ai capi istituto. Lo prevede l'art. 11 del disegno di legge all'esame del Senato.

Sostegno/1

I docenti in possesso del titolo di specializzazione per l'integrazione degli alunni handicappati (e che hanno svolto attività di sostegno nelle scuole statali per almeno 360 giorni) sono ammessi a una sessione riservata di esami per conseguire l'abilitazione relativa al titolo di studio posseduto.

Sostegno/2

Nelle operazioni di trasferimento, il 50 per cento dei posti di sostegno disponibili viene riservato ai docenti specializzati che hanno conseguito l'abilitazione. Il punteggio relativo al servizio prestato su posti di sostegno senza il titolo di specializzazione viene ritenuto valido anche ai fini della ricostruzione di carriera.

Norma «paracadute»

Gli insegnanti che non sono stati ammessi in ruolo in questi anni (a causa dei ritardi nell'espletamento dei concorsi del 1990 e dei cosiddetti «decreti tagliaclassi» che si sono susseguiti dal '93 in avanti) saranno assunti a tempo indeterminato (anche se per cattedre in esubero) a partire dall'anno scolastico prossimo.

ACQUISTO ANTICIPATO.
L'ULTIMA MODA
IN GIRO PER L'ITALIA.IN GIRO
PER L'ITALIAEsempio:
L. 230.000
TORINO - ROMA
Andata e ritornoEsempio:
L. 284.000
TORINO - NAPOLI
Andata e ritornoEsempio:
L. 257.000
TORINO - CAGLIARI
Andata e ritorno

Chi acquista 14 giorni prima risparmia fino al 60%. Gira e rigira, le tariffe nazionali Alitalia convergono sempre. Basta acquistare almeno 14 giorni prima della data di partenza un volo andata e ritorno per destinazioni italiane e restare fuori la notte del sabato per risparmiare fino al 60%. L'offerta è valida per i voli diretti no-stop, tutti i giorni della settimana fino al 28 marzo. Informatevi nelle Agenzie di Viaggi, negli Uffici Alitalia o consultate la pag. 683 del televideo RAI, TMC e Mediaset oppure www.alitalia.it

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

Numero Verde
167-050350

Le tariffe di andata e ritorno, soggette a specifiche condizioni e alla disponibilità di posti, non comprendono le tasse di imbarco. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. L'acquisto del biglietto deve avvenire al massimo entro tre giorni dalla prenotazione confermata e comunque prima di quattordici giorni dalla partenza. Non è consentita la lista d'attesa. L'offerta non è cumulabile ad altri sconti. Per le condizioni di rimborso in caso di non utilizzo o di cambio di prenotazione, chiedete informazioni agli uffici Alitalia o alle Agenzie di Viaggi. Le tariffe si applicano agli orari in vigore soggetti ad eventuali variazioni operative. Il numero verde è attivo 24 ore su 24.

Scontri tra cristiani e islamici in Indonesia: i turisti barricati da giorni in albergo

Prigionieri nell'isola delle vacanze

Sono un magistrato di Mani Pulite e il marito

MILANO. «Non lo avrei mai creduto, ma sentire la voce dei giornalisti milanesi è la cosa più bella che mi sia capitata in questi ultimi giorni». L'eco dell'accento toscano di Cristina Mannocci, uno dei giudici delle indagini preliminari di Mani Pulite, arriva con la classica intermittenza delle telefonate intercontinentali. E' toccato a lei questa volta, e al marito Roberto Garavaglia, medico, incappato nella classica brutta avventura del turista «fai da te»: svegliarsi una mattina in un'isola tropicale e scoprire che intorno è scoppiata la guerra civile. «Voi mi conoscete e sapete che non perdo facilmente la calma, ma qui la situazione sta diventando difficile», racconta con tono allarmato il giudice, 41 anni, originaria di Viareggio, minuta, capelli rossi e verve dei toscani.

I primi giorni sembrava che la quiete vacanziera dell'isola di Saparua, nelle Molucche, ex colonie olandesi, Indonesia, non sarebbe stata sfiorata dagli scontri che dalla fine del Ramadan hanno contrapposto cristiani e islamici indonesiani causando nel capoluogo Ambon già quaranta morti e oltre cento feriti. «Invece, quando è arrivato il momento di partire per raggiungere la capitale e



imbarcarci su un aereo che ci avrebbe riportato in Italia, ci è stato detto che tutti i collegamenti erano stati sospesi, compreso il viaggio che in motoscafo ci avrebbe dovuto portare ad Ambon: nessuno qui se la sentiva di trasportarci per paura di essere presi a fucilate una volta arrivati nel porto. Così abbiamo scoperto che in pratica eravamo dei prigionieri. Su questa isola, molto piccola, per ora non ci sono stati problemi ma la tensione è molto alta tra la comunità islamica e quella cristiana, la gente sta comin-

ciando a girare con il machete».

Sulla stessa isola dove si trova il gip milanese (l'ultima inchiesta di cui si è occupata, le tangenti Enel, è andata a sentenza proprio tre giorni fa) ci sono anche una quarantina di turisti olandesi e una coppia di francesi.

Mentre però gli olandesi sono riusciti a mettersi subito in contatto con la loro ambasciata di Giacarta, ottenendo la promessa che sarebbe stato inviato un aereo militare per riportarli in patria, i coniugi italiani hanno avuto

La donna al telefono

«La situazione sta diventando difficile la popolazione è armata di machete»

Oggi dovrebbero tornare su un jet militare

La zona dove sono stati sequestrati i turisti italiani

difficoltà a contattare la nostra diplomazia in Indonesia. «A Giacarta rispondeva una segreteria telefonica che rimandava a un numero di cellulare, impossibile da contattare da qui», spiega il giudice.

Il gip Mannocci a questo punto ha provato a chiamare un amico in Italia pregandolo di mettersi in contatto con un cronista giudiziario dell'Ansa di Milano di cui ricordava il telefono e che per primo l'ha richiamata, diffondendo la notizia e allarmando la Farnesina, che ha attivato i suoi canali internazionali.

«Finalmente l'ambasciata italiana ci ha richiamato - spiega ora al telefono il magistrato - raccomandandoci di non uscire per nessun motivo dall'albergo dove ci troviamo» garantendoci di aver preso contatti con il governo di Giacarta e l'ambasciata olandese per l'invio di un motoscafo con scorta armata. Ad Ambon poi dovrebbe attenderci un aereo militare. Sono stati molto efficienti».

Ora il gip Mannocci e suo marito si aspettano di poter lasciare l'isola da un momento all'altro: forse anche in giornata. Da quando sono cominciati gli scontri sull'isola, infatti, non arrivano più rifornimenti: «E' l'unico problema che abbiamo per ora, perché mangiamo solo riso fritto. Ma questo non ha alcuna importanza. L'albergo sembra sicuro ma bisognerà vedere se e quando riusciranno a prelevarci da qui per riportarci ad Ambon».

La comunicazione, realizzata attraverso l'apparecchio di una famiglia cinese che vive sull'isola, s'interrompe. Il nuovo appuntamento sarà con l'Ansa, all'una di notte del mattino locale. Intanto la Farnesina conferma: il giudice e suo marito verranno evacuati al più presto tramite la diplomazia olandese.

[p. col.]

Gli incidenti più gravi a Matera e Bergamo

Strage sulle strade diciannove i morti

Sei vittime in uno scontro tra auto e camion Hanno perso la vita quattro adolescenti

MATERA. Ancora stragi del sabato sera: 19 le vittime del fine settimana. Gli scontri più gravi in provincia di Matera e a Bergamo. Sei persone sono morte in un incidente sulla statale 106 jonica, nei pressi di Scanzano Jonico. Quattro giovani - due ragazzi e due ragazze - sono rimasti uccisi, e un'altra ragazza è rimasta gravemente ferita, in uno scontro fra un'auto e un pullman sulla statale della Valle Brembana, nei pressi di San Pellegrino Terme, nel Bergamasco.

Le vittime dell'incidente di Matera erano a bordo di un'Alfa 33 che si è scontrata con un autocarro e si è incendiata. Le sei persone morte sono Cesare Colucci, di 28 anni, conducente dell'Alfa, la moglie Costanza Di Ceglie, di 32; i coniugi Antonio Cellanmare, di 40 anni, e Palma Di Ceglie, di 35, e i loro due figli Carmela, di 15 anni, e Giuseppe, di undici. Palma e Costanza Di Ceglie erano sorelle; i coniugi Colucci, sposati da circa un anno, avevano figli.

Le vittime dell'incidente nel Bergamasco erano a bordo di una Fiat Uno. Si tratta di Marco Geravani, di 21 anni, di San Pietro d'Orzio, Riccardo Cattaneo ed Emanuela Mazzoleni Milesi, ambedue di 17 anni, di San Giovanni Bianco, e Mara Ziliati, 17 anni, di Camerata Cornello, tutti paesi in provincia di Bergamo. Un quinto passeggero, Angela Ambrosioni, di 17 anni, di San Giovanni Bian-

co è ricoverata, in prognosi riservata, agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Secondo una prima ricostruzione, la Uno si è schiantata contro l'autobus che era diretto al deposito di Zogno.

Catena di incidenti in Piemonte. Nell'Alessandrino, fra Tortona e Volpedo, hanno perso la vita Rosangela Piaggi, 37 anni, di Monale, e Giovanni Battista Giordano, 71, di Pontecurone. In un altro incidente avvenuto ieri mattina poco prima delle 6 sull'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi di Santena (Torino), è morto Mattia Angiolillo, 35 anni, torinese. L'uomo ha perso il controllo dell'auto, che ha sbattuto andando a schiantarsi contro il guard-rail. Analoga la dinamica di un altro incidente, avvenuto a Luserna San Giovanni (Torino), dove ha perso la vita Gabriel Maurino, 43 anni, di Luserna.

Altro incidente a Salaria, vicino a Rieti, dove è morto un giovane di 25 anni. Alle porte di Sabaudia, in provincia di Latina, ha trovato la morte un uomo di 78 anni; sul Lungomare di Giulianova (Teramo) si sono scontrate frontalmente due auto: una persona è morta e altre tre sono rimaste ferite, di cui una in modo grave. Infine sull'A1, nel tratto fra Barberino di Mugello e Calenzano, ha perso la vita un giovane di 22 anni dopo aver perso il controllo della propria auto andata a schiantarsi contro il guard-rail.

[r. cri.]

«La nostra ambasciata ha le prove che non sono state trovate bustine»

«Drogati? Un'invenzione»

La figlia dei due coniugi periti a Bangkok

VENEZIA. Nessuna versione ufficiale sulla morte dei due coniugi di Mestre, nella loro camera d'albergo durante una vacanza a Bangkok. La polizia locale avrebbe trovato accanto ai due cadaveri di Flavio Celi e Marinella Mocellin, stesi sul letto, una bottiglia di liquore vuota e una bustina con i residui di una polvere bianca. Facendo, con un intendere che viene battuta anche la pista dell'overdose. Ma la figlia Lara, che a sua volta si trovava in Thailandia con il fidanzato Francesco, ed è rientrata sabato interrompendo la vacanza, smentisce: «E' pazzesco quello che dice la polizia, senza avere in mano le analisi. Io so solo che c'è stato un arresto cardiaco. Tutto il resto sono illazioni e tanto dolore per noi».

Si è parlato di droga, si è parlato di un possibile cocktail micidiale, perfino dell'eventualità di un suicidio programmato. «E' pazzesco», continua Lara - io e mia sorella siamo distrutte, e dobbiamo anche difenderci da tutto questo. La droga non c'entra niente. A noi l'ambasciata italiana ha assicurato che non c'erano né bottiglie vuote né bustine. I miei genitori a volte pren-

«La verità si saprà solo dall'esito dell'autopsia»
«Impossibile un suicidio»

devano sonniferi, quello sì: forse hanno esagerato, perché erano stanchi per i cambiamenti di clima. Ma i documenti parlano di arresto cardiaco e questa è l'unica causa della morte, fino a quando non arriveranno i risultati dell'autopsia».

I coniugi Celi erano al loro ultimo giorno di vacanza. Dopo un periodo di lavoro, fatica e anche sofferenze, avevano accolto l'idea della figlia maggiore di seguirli per un paio di settimane nel Paese del Sud Est asiatico. La figlia intendeva girare anche il Vietnam e volare poi in Australia, un viaggio di tre mesi; loro avevano preso una camera al Sol Twin Tower Hotel, nel quartiere

turistico della capitale, e si accontentavano di piccole escursioni in città. Lara li chiamava tutti i giorni e così ha fatto quel lunedì, mentre si trovava a Chiang Mai, nel Nord della Thailandia, senza però questa volta ricevere risposta.

Ha provato tutto il giorno e la notte. Ha ricominciato martedì mattina. Alla fine ha deciso di chiedere alla reception che qualcuno andasse a vedere. Due minuti dopo, il portiere è tornato al telefono: «Sono morti», ha semplicemente detto nel suo freddo inglese asiatico. Lara si dispera, parte subito da Chiang Mai, arriva a Bangkok per il riconoscimento dei corpi, telefona a Mestre alla sorella e ai parenti, poi con l'aiuto dell'ambasciata organizza il rientro in patria. Lasciando alle autorità asiatiche l'incombenza degli accertamenti su polverina, sonniferi, alcol.

Possibile un suicidio? La famiglia ripete che è impossibile: nonostante i problemi quotidiani, Flavio e Marinella avevano fatto sempre fronte a tutto, sacrifici e pensieri compresi. E poi erano troppo attaccati alle figlie.

[m. l.]

IN BREVE

Luciano Rispoli ricoverato d'urgenza

ROMA. Luciano Rispoli, conduttore della trasmissione «Tappeto volante» su Telemondo, è stato ricoverato d'urgenza in una clinica romana dopo essere stato colto da una violenta forma influenzale, con febbre alta e forti dolori all'addome. I medici stanno valutando se sottoporlo ad un intervento chirurgico per problemi alla colecisti.

[Ansa].

Muore subacqueo travolto da motoscafo

ROMA. Un subacqueo, Mario Micarelli, di 30 anni, è morto ieri pomeriggio, travolto da un motoscafo nelle acque davanti al porto Riva di Traiano, a Civitavecchia. L'investitore, C.M., un chirurgo romano, che era alla guida dell'imbarcazione lunga 10 metri, è indagato per omicidio colposo.

[Ansa]

Esclusa da concorso perché troppo grassa

LATINA. Un metro e 70 di altezza per 85 chili di peso. Non idonea. Motivo? «Franca obesa in soggetto con obesità diffusa». Conseguenza: non ammessa al concorso per 164 posti di infermiera di polizia nella Regione Lazio, bandito dal Ministero dell'Interno-dipartimento di pubblica sicurezza. E' accaduto il 22 gennaio scorso a Paola Gianfelice, infermiera professionale di 32 anni di Latina, che si è vista escludere da un concorso pubblico per qualche chilo di troppo. Immediato il ricorso al Tar.

[c. p.]

Caccia: anziano ucciso per errore dal cognato

GROSSETO. Un cacciatore è morto durante una battuta al cinghiale in Maremma. Si chiamava Roberto De Ferrari, 73 anni, di Genova, e faceva parte di una comitiva di 14 cacciatori liguri arrivati nella riserva «Corte Vecchia» a Semproniano. Il cognato è Giovanni Guinazzo, di 80 anni, pure lui di Genova.

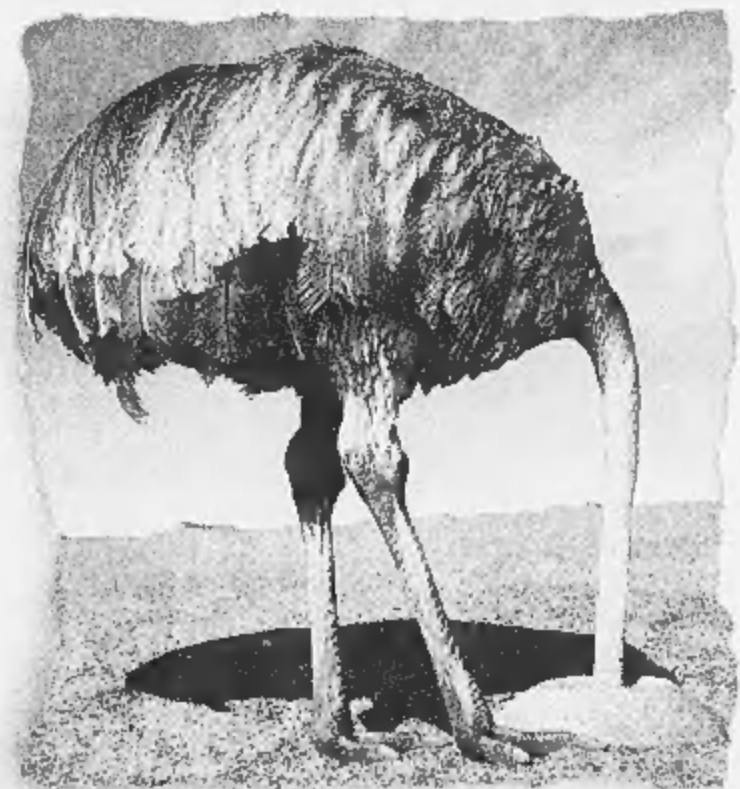
[Ansa]

Arsa viva in casa la «gattara» di Dego

SAVONA. Una donna di 85 anni, Rachele Borreani, la «gattara» di Dego, è morta nella tarda serata di ieri nel rogo del suo appartamento a Dego (Savona), insieme agli otto gatti che curava. L'appartamento, al secondo piano, era completamente rivestito di compensato. L'incendio è stato provocato dalla cattiva combustione di una stufa a legna. Le altre famiglie che vivevano nella palazzina sono state evacuate.

[g. p. c.]

100 mila automobilisti italiani hanno già cambiato idea.



Tu cosa fai?

Numero Verde
167-20.20.20



Genertel®

L'assicurazione al telefono.

MERCOLEDÌ
tuttoscienze

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

La spedizione, su slitte trainate da cani, tra cui il mitico Balto, sfidò i ghiacci

Scompare l'ultimo eroe dell'Alaska

Con altri 19 portò medicine per sconfiggere un'epidemia

WASHINGTON DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nell'inverno del 1925 Edgar Nellner e altri diciannove giovani intrepidi sfidarono il gelo e le tempeste di neve con i loro cani da slitta - tra i quali il mitico Balto - per portare uno stock di vaccini nella cittadina di Nome, dov'era scoppiata un'epidemia di difterite.

Fu un'impresa epica, che il pubblico americano seguì con il cuore in mano attraverso i grandi giornali popolari dell'epoca. E che è tornata alla ribalta questa settimana quando si è diffusa la notizia che anche il vecchio Nellner, l'ultimo superstite di quell'incredibile impresa, si è spento in Alaska.

La corsa contro la morte del 1925 viene celebrata ogni anno in Alaska quando decine di mushers - così si chiamano i conduttori di slitte per cani - si danno appuntamento per la gara di Iditarod. E una statua in bronzo di Balto continua ad attirare turisti a Central Park.



Nellner aveva vent'anni nel gennaio del 1925 quando il medico di Nome, Curtis Welch, lanciò l'allarme in codice Morse attraverso il radio-telegrafo. La difterite, una malattia polmonare, aveva già fatto due morti perché la popolazione indigena era particolarmente vulnerabile e avrebbe provocato un'ecatombe se i vaccini non fossero arrivati nel giro di pochi giorni.

La cosa più semplice sarebbe sta-

ta quella di mandare i vaccini per via aerea. Ma esistevano solo due aerei in Alaska, ed era troppo rischioso mandarli incontro alla bufera. E così le autorità decisero di richiamare i migliori mushers dell'Alaska per tentare l'impresa con le slitte.

In genere ci volevano una ventina di giorni per percorrere in slitta il tragitto da Nenana - ultima stazione della ferrovia - a Nome, che allora era un porticciolo eschimese sulla costa occidentale.

Ma Nellner e i suoi compagni ci misero appena cinque giorni e sette ore. Un'impresa straordinaria. Due dei centocinquanta cani morirono congelati. In una delle ultime tappe i cani erano così stremati che il conduttore dovette tirare lui stesso la slitta.

La corsa contro la morte fu vinta. L'incipiente epidemia di difterite venne sconfitta. I venti conduttori e i loro cani ricevettero un'accoglienza da eroi al loro rientro dal viaggio.

[a. d. r.]

Il leader dei diritti civili: «Se c'è un'irregolarità si bloccano le vincite, anche del Superenalotto»

Lotto, estrazione con beffa

Un numero scivola fuori dall'urna

ROMA. Ci mancava solo questo: un nuovo «pasticcio», verificatosi sabato sera, durante le estrazioni del numero 4 del Lotto. «E' sempre sulla ruota di Milano».

Il «lenzuolino» di carta uscita dall'urna durante l'estrazione del fine settimana, è sembrato a molti un ulteriore scherzetto della sorte, l'ultimo sgambetto beffardo per far gridare ancora più forte allo scandalo.

Com'era prevedibile c'è stato subito chi ha chiesto di non convalidare l'estrazione e sospendere le vincite, sia del Lotto sia del Superenalotto.

In sintesi, a Milano, sabato sera l'estrazione è stata sospesa dopo l'uscita del primo numero, il 45, perché il «lenzuolino» con impresso il numero 4 era uscito accidentalmente da una sfera che si era aperta durante il rimiscelamento delle palline.

In seguito il primo numero estratto, il numero 45, è stato ritenuto valido e quindi l'estrazione è ripresa.

Tutto regolare? Dopo una

Il presidente di Commissione ha convalidato il 45, primo numero estratto

lunga serie di conciliaboli e telefonate, durante le quali si è deciso che il primo estratto, il numero 45, doveva comunque rimanere valido. Il numero 4, invece, è stato immesso nuovamente in una sfera nuova, «una delle cinque di scorta», e alle 20,30 è ripresa l'estrazione.

La bambina è stata bendata nuovamente e sono stati estratti nell'ordine i restanti quattro numeri: 68, 18, 35 e 81. Poco prima, uno degli addetti aveva esclamato con gli occhi rivolti al cielo: «Mai, in tanti anni...». Comprensi-

Il presidente del Codacons: «E' giusto un nuovo sorteggio dopo quanto si è visto in diretta»

bile, infatti, l'imbarazzo fra gli addetti ai lavori.

E ora? Per Carlo Rienzi, presidente del Codacons, l'estrazione è da rifare nel «caso in cui il «lenzuolino» fosse già fuori dalla sfera al momento dell'estrazione del 45». E sembra proprio che lo fosse, tanto più che l'anomalia è stata immortalata anche dalle telecamere interne della Lottomatica e da quella di Canale 5 che riprendeva in diretta l'estrazione. «Quindi, alla luce di tutto quanto è avvenuto sabato, secondo noi, scattarebbe anche la sospensione delle vincite sia

del Lotto sia del Superenalotto».

«Competenti per contestazioni sono i Monopoli di Stato e in seguito il Tar - chiarisce il direttore generale delle Entrate per la Lombardia, Giuseppe Conac, che a turno presiede la Commissione per l'estrazione, ma non ieri. Comunque sabato sera il presidente della Commissione per l'estrazione si è consultato con i dirigenti della Lottomatica, la società concessionaria nella gestione del Lotto automatizzato. E proprio la Lottomatica, come prevedono i regolamenti, ha la responsabilità esclusiva e totale sulle procedure estrattive».

Il leader del Movimento diritti civili, Franco Corbelli, ribadisce invece che l'estrazione del primo numero sulla ruota di Milano è irregolare. Va quindi annullata e rifatto il sorteggio del solo primo numero. E la sestina vincente del Superenalotto va modificata con il nuovo primo estratto sulla ruota di Milano». Corbelli sostiene



Un'immagine tratta dal Tg5 dell'estrazione del Lotto avvenuta a Milano: il «lenzuolino» con impresso il numero 4 è scivolato fuori dalla sfera. L'incidente ha causato un ritardo di dieci minuti

Ivano Barbiero

Il direttore della «Gazzetta»
«Melandri, i fatti non hanno sesso»

Cannavò: macché maschilisti in redazione ho tante donne

Il direttore della «Gazzetta dello Sport» contro la Melandri. La polemica è aperta. Su «La Stampa» di ieri, Pierluigi Battista contestava la posizione del più prestigioso quotidiano sportivo, ironizzando in particolare sui toni di sospetto maschilismo con cui ha bocciato il piano del ministro-donna. «La fatina e il cardinale: una favola per il Coni era il titolo della «Gazzetta» sabato. E così l'ha interpretato Battista: «Lascia fare a noi maschi, fatina». La parola alla difesa.

Candido Cannavò, davvero la «Gazzetta» è maschilista e la Melandri una fatina?

«Mi sembra che la peggiore forma di maschilismo, convenzionale e stupida, sia proprio mettersi a strillare appena critichi una donna. Sfogliate le collezioni della «Gazzetta», verificate quanto abbiamo scritto di altri ministri: ben di peggio».

Non crede che la storia della fatina si presti a ironie?

«Piano. Io rispetto l'opinione di tutti, non le interpretazioni errate. Riferire che il direttore della «Gazzetta» scrive «lascia fare a noi maschi» è falsità. Era ben altro lo spirito dell'articolo. Basta rileggerlo. Purtroppo oggi il giornalismo è fatto anche di suggestioni superficiali, di stupidaggini. Mai scritto «lascia fare a noi maschi». Abbiamo criticato fatti concreti, avanzando sospetti sulle competenze specifiche di questa giovane signora».

Ma perché il mondo dello sport «aristocratico» i ministri, considerandoli intrusi?

«Non è così. Il primo titolo quando arrivò Veltroni strillava: finalmente un ministro che capisce di sport. Non perché venisse da destra o da sinistra, fosse maschio o femmina. Qui il discorso è diverso: la signora Melandri ha competenza specifica per reggere questo ministero?».

Qualcosa però ha fatto.

«Da 3 mesi seguiamo con interesse la conferenza dello sport, apprezzandone i punti nuovi. Certo siamo molto delusi che all'ultimo lei abbia improvvisato uno sprint, interrompendo le trattative e andando direttamente dal Consiglio dei ministri, respinta con perdite da due ministri e dai sindacati. Questo ho detto».

Cannavò, cosa rimprovera alla «ministra»?

«Lei stessa dice: i miei precedenti nello sport sono pochi, modesti. Invece bisogna conoscerne i meccanismi. O ci vogliamo per forza affidare a chi non conosce ciò che tratta? Non accetterò mai il principio di un ministro che non sa nulla. Donne o uomo è uguale».

Dunque nessuna crociata antifemminista?

«Per carità, io considero un progresso l'inserimento delle donne nella società e nello sport. Al mio giornale, quando sono arrivato, c'era una sola redattrice e sono diventate 14, tante in più. La «Gazzetta» da sempre si entusiasma per i successi dello sport-donna. E molto tante bastonate ai maschi che sgarrano».

Riconosce che la Melandri è molto attiva sul fronte-doping?

«Ma il discorso del doping non l'ha mica inventato lei: da 6 anni facciamo le più feroci campagne invocando una legge chiara, per la quale la Melandri parla, parla, parla e finora non si nota un minimo passo. Né con la Bindi, né con nessuno. Un altro punto da approfondire, certo non perché lei è femmina. La realtà è che, sul doping, non abbiamo la minima traccia».

Non c'è proprio nulla da salvare?

«Il testo preparato dalla Melandri, o da chi per lei, ha cose buone. Si tratta di coagularlo, renderlo pratico e funzionale».

Piero Bianco

L'esplosiva bionda, che si sposerà fra un mese, promette per stasera un altro colpo di scena. E la Campbell fa i capricci

McCarthy, languide carezze a Mattiolo

La diva di Mtv scandalizza Roma: ho bisogno di sesso



Jenny McCarthy ex coniglietta e ora diva di Mtv

ROMA. Jenny McCarthy, la scatenata, confessa: «Sono 11 giorni che non vedo il mio fidanzato e ho una voglia pazzica di fare l'amore». A chi l'ex playmate più amata dagli americani rivolgerrebbe le sue attenzioni? I romani sognano, ma si capisce che la star è tutta presa dal suo bel regista di Los Angeles. Un fusto ventottenne con il quale convolerà a nozze fra un mese. «Ho chiesto a Gai Mattiolo di farmi un sexy abito crema, il bianco non fa per me», dice Jenny ammiccando. La diva di Mtv ha messo la capitale in subbuglio irrompendo nelle boutique, nei ristoranti e nei locali come un uragano. Chi ieri notte l'ha vista alla discoteca Goa, con quel suo modo sfacciato di ballare, è ancora sotto choc.

Preoccupato è pure Gai Mattiolo, «esprimaciato» dalla biondona in vena di affettuosità. Si attendono altre performance stasera - di fronte a duecento invitati - al circo Togni, dove lo stilista l'ha arruolata come testimonial per presentare i suoi nuovi occhiali. L'ex coniglietta ballerà insieme con i ragazzi di «Caramba che sorpresa» e con Darix Togni. Riuscirà a tenere a bada anche l'esplosiva Jenny, fasciata nell'abito metallico mozzafiato? «Lei è imprevedibile. Ha promesso un colpo di scena», commenta Gai Mattiolo.

Falpa e nozze annunciate. Pruriti erotici e retroscena. In una Roma sommersa da chili

di abiti monumentali che sfilano serafici nella loro attempatezza, s'intrecciano eventi e pettegolezzi che riecheggiano la capitale metà favorita dalle star. E' di nuovo Dolce & Gabbana con Naomi che fa i capricci. In vacanza a Roma, accanto al suo Flavio Briatore, ha preteso che i negozi chiudessero mentre faceva shopping. Bronci anche per la scelta degli amici del fidanzato che a stento l'ha trascinata a cena da Giovanni Minoli.

La polemica è assicurata da Santi e Madonne. Rieccola la moda blasfema. Stamattina è in programma lo show a sfondo «religioso» di Mirella Ferrera, in piena crisi mistica. In pedana la Madonna guerriero a cavallo, armata di spada. E poi vergini che grondano ex voto, sante in abito porpora punteggiato da lacrime e spine... Meglio la giapponese Yumi Katsuma che nel '93 ha regalato un vestito intessuto d'oro al Papa e conservava la foto del suo incontro col Pontefice nel portafoglio. La stilista al massimo esagera nelle elaborate toilette che non passano dalle porte. Notevole quella da sposa con immensa coda di pavone sorretta da tre verricelli.

Per la serie abiti da dimenticare, ecco il modello vivente di Gattinoni che gli animalisti non scorderanno tanto presto. Al rimprovero dell'onorevole Pecorelli Scario, Stefano Dominella risponde: «Sono i cuccioli di casa,

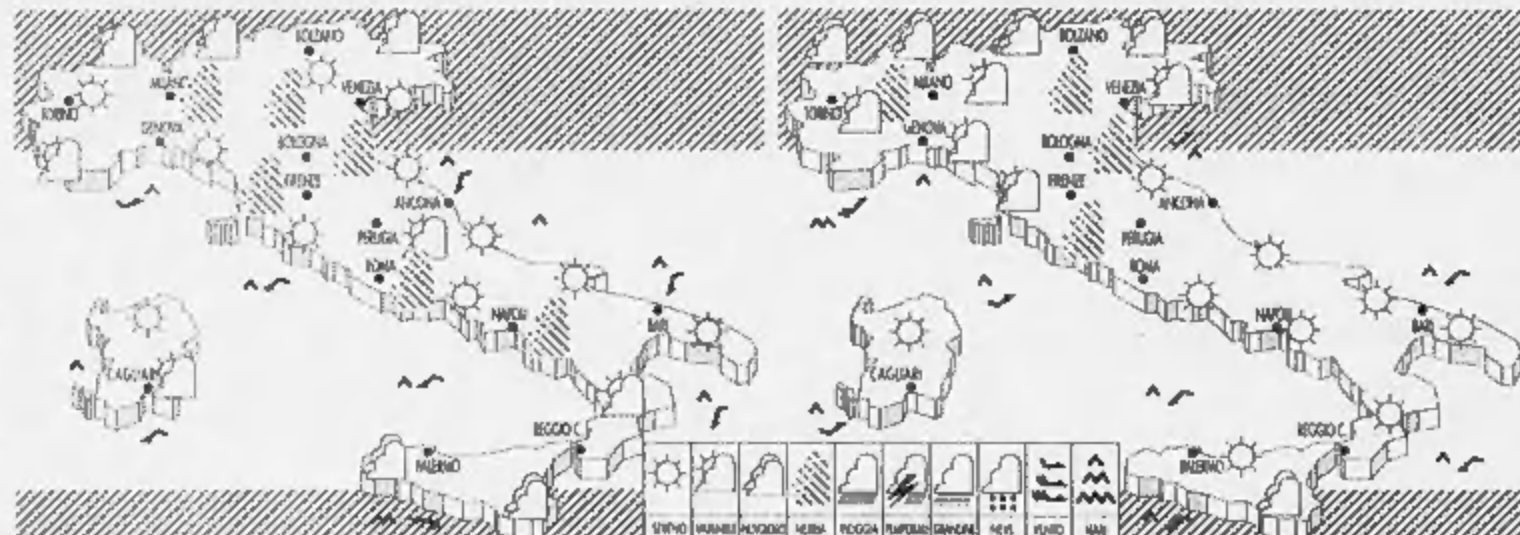
il pappagallo, si chiama Carlotta, ha 26 anni. L'iguana, Adolfo, ed è trattata con i guanti». Comunque il vestito è così piaciuto a Madonna che il suo coreografo, Luca Tommasini, ieri sera raccontava che la rock star l'ha scelto per il suo prossimo video.

Il tocco sadomaso è assicurato da Grace Pear e dalle sue guèpiere. Minimalista è Francesco Fino, allievo prediletto di Capucci che dipinge tuniche di velo come i quadri di Sam Francis. E' di Franco Ciambella il certosino abito plissé, grigio fumo, ispirato al vento. Applausi per Lorenzo Riva e i suoi candidi robe manteau con l'orlo di cristalli, sublimati dai versi di Prevost. Cercasi testimonial di speratamente. Brioni sta setacciando i quattro angoli del mondo. Nessuno è abbastanza bello e chic per presentare i vestiti del Duca di Windsor, acquistati dal marchio romano. I ben informati sostengono che la scelta cadrà sullo 007 Pierce Brosnan. Presto i giovani delle accademie di moda straniere verranno a Roma per rilanciare la couture. Lo ha annunciato ieri Reppe Modenese. E si parla anche di una scuola promossa dalla Camera della Moda, autorevole quanto gli istituti di formazione belgi e anglosassoni.

Antonella Amante
Maria Corbi

IL TEMPO

FREDDO E PIOGGIA. E' ancora l'alta pressione a presidiare la penisola per cui, almeno per le prossime ore, le condizioni del tempo resteranno immutate. Sarà poi una perturbazione atlantica a rompere l'assedio e ad imporre un cambiamento del tempo. Segnerà la fine dell'incubo delle maltempie, ma comporterà episodi di maltempio ad una diminuzione delle temperature. Le prime avvisaglie nuvolose dell'incipiente cambiamento del tempo si presenteranno al Nord nel corso del pomeriggio sera di domani. Il maltempo inizierà nella giornata di dopodomani al Nord e su parte del centro per poi proseguire, nelle giornate di giovedì e venerdì, essenzialmente sul centro Sud. Su queste regioni si avranno delle piogge a carattere di rovesci, anche temporaleschi e navicate sulle zone appenniniche e preappenniniche specie sulle versanti adriatiche. Rinforzeranno i venti di tramontana e diminuiranno anche sensibilmente le temperature. Le regioni settentrionali invece già nel corso della giornata di giovedì saranno fuori dal maltempo. Con queste premesse il fine settimana offrirà molte occasioni di variabilità, persistirà un tempo incerto, senza escludere la presenza di qualche residuo piovoso sulla Puglia.



OGGI: Su tutta la Penisola prevale ancora il cielo sereno o poco nuvoloso salvo sparse nuvole sulla Liguria, sulle zone appenniniche, sulla Sardegna meridionale, sulla Sicilia e sulla Calabria ionica. Nebbie mattutine nelle valli e lungo i litorali, più fitte e persistenti sulle pianure a Nord.

DOMANI: Sin dalla mattina sulle zone alpine interverranno i primi annuvolamenti della perturbazione proveniente dalla Francia. Tra il pomeriggio e la serata invaderanno tutto il Nord e l'alta Toscana provocando delle precipitazioni più probabili sulla Liguria e sulla pianura padana veneta.

di Luca di Marcollo Laffredi

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-3	5	Bologna	0	11	Bari	0	12
Bolzano	-4	8	Firenze	-5	11	Napoli	1	13
Verona	-4	9	Pisa	-2	10	Polonia	7	13
Treviso	2	8	Ancona	-2	10	S.M. Leuca	8	14
Venezia	-4	9	Perugia	-3	9	R. Calabria	5	15
Milano	-4	10	Pescara	-3	12	Palermo	8	15
Torino	-2	11	L'Aquila	-7	9	Catania	1	14
Cuneo	-3	10	Roma Urb. 1	1	13	Messina	8	14
Genova	1	12	Roma Camp.	0	11	Alghero	3	14
Imperia	7	13	Campobasso	3	10	Cagliari	4	12

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	5	9	Lisbona	7	15
Atene	3	12	Londra	4	9
Bangkok	24	36	Los Angeles	13	20
Berlino	0	4	Madrid	-2	13
Bruxelles	4	8	Montreal	3	9
Bucarest	-3	0	Mosca	0	2
Budapest	-4	-3	New York	4	13
Buenos Aires	20	31	Nizza	5	14
Copenaghen	1	4	Parigi	3	7
Dubino	3	8	Pechino	-5	2
Frankfurt	-2	3	Praga	-2	3
Ginevra	6	11	Rio de Janeiro	28	30
Helsinki	-1	1	Sofia	-6	1
Johnannesburg	12	24	Sydney	17	26
Il Cairo	12	19	Tokyo	4	11
Istanbul	5	8	Varsavia	-1	3
			Vladivostok	-3	-2



"Sintomi di forte raffreddore e di influenza?"
Vivin C... e torni subito effervescente.

È un medicinale che può avere controindicazioni ed effetti collaterali. Per i bambini sotto i 12 anni è necessario la prescrizione medica. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. n. 15887

A. MENARINI
Divisione **OTC**

PENNY MARKET

IL DISCOUNT CON
VASTA SCELTA
E QUALITÀ



PENNY CONVIENE SEMPRE



Sale marino
grosso o fino
1 kg

1.990



Farina di grano tenero
tipo 00
1 kg

3.990



Polpa di pomodoro
400 g

4.500
lire 1.125 al kg



Latte parzialmente scremato
■ lunga conservazione
1 litro

7.990



Formaggio grattugiato
fresco
100 g

1.390



Prosciutto cotto
■ fette
150 g

1.890
lire 1.260 al kg



3 Spinacine AIA
surgelate
300 g

2.990
lire 9.967 al kg



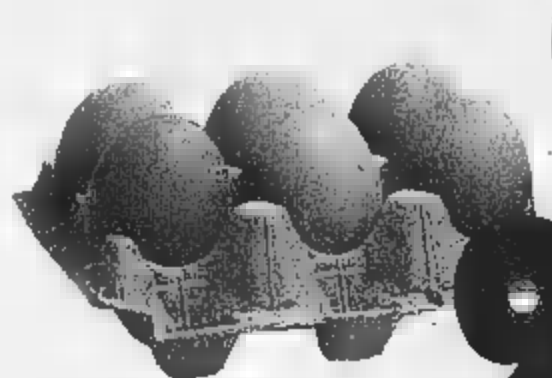
Bistecche di manzo
surgelate
400 g

9.990
lire 24.975 al kg



Surimi Fish Ball
al sapore ■ granchio
surgelato 250 g

2.490



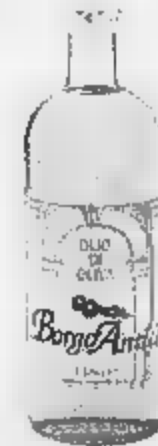
Uova fresche
grandi, cat. A

9.990



Wurstel Wudy AIA
classico
250 g

1.990



Olio di oliva
1 litro

3.690

LOMBARDIA:

ABBATEGRASSO (Milano) Via G. Galvazzi 100, 101
ABRAGO SEPRIO (Varese) S.S. del Sempione, 28
ASOLA (Mantova) Via Mantova, 48/P
BAREGGIO (Milano) Via Magenta, ang. Via Zurich
BREMATE (Bergamo) Via I. Maggio, 34
BRESCIA Via Armando Diaz, 17
BUSTO ARSIZIO (Varese) Via Rosini, 26
CALEPIO DI SETTALA (Milano) S.S. Paullese, 100/10
CARPENEDOLO (Brescia) Via Zanardelli, 78
CASTENEDOLO (Brescia) Via Brescia, 55
CERNUSCO S/N (Milano) S.S. N. 11 Padana superiore, 11
CORBETTA (Milano) Via Oberdan, 80
CREMONA Via Brescia, ang. Via degli Orfici
MACOLIO (Brescia) Piazza Europa, 13 (S.S. 235 per Brescia)
MEDOLAGO (Bergamo) Via Italia, ang. Via Comandante
MILANO Via Massena di Capinini, 15
MILANO Via Carlo d'Audra, 28
MILANO Via Marzucco, 354
MILANO Via Sarnano (dintorni)
MILANO Via Vigorelli, 6
MILANO Via Comasini, 18
MILANO Viale Espresso, 177 (dintorni Via Pavia)

PIEMONTE:

MILANO Via Vallette, 108
NOVA MILANESE (Milano) Via Diaz, 4
OLGIATE OLONA (Varese) S.S. del Sempione, ang. Via Garibaldi
OSNAGO (Lecco) S.S. 342 (ex S.S. 36) ang. Via Mazzini
PALAZZOLO S/O (Brescia) Via Brescia, 6
SAN POLO (Brescia) Via Montebello, 185
VARESE Via Creta, 19
GARBAGNATE MILANESE (Milano) Via Peditana, 36 (S.S. 231)
MORTARA (Pavia) Via Lorentini, ang. Via Caccione

EMILIA ROMAGNA:

BOLOGNA Via Massarenti, 412/2
CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza) Via Pavese, ang. Via F.lli Rosselli
CORREGGIO (Reggio Emilia) Via Santa Margherita, 1
LUGO DI ROMAGNA (Ravenna) Via Santa Mussini, 1
RAVENNA Via Fagnola, 74

TOSCANA:

BARBERINO VAL D'ELSA (Firenze) Via Pistoia, 2
CALENZANO (Firenze) Via Vittorio Emanuele, 85
CAMUCIA (Arezzo) Via Gramsci, 52/C
CASCINA (Livorno) S.S. Aurelia, km 278 (inc. Capraia)
LIVORNO Via Montefiore, 16
LIVORNO Via Maracchi, 192
LIVORNO Via Petrucci, 114
LIVORNO Via Pisana, 613
MASSAROSA (Lucca) Via Sarzanese, 47
PIOMBINO (Livorno) Via Sardegna, 3
PONSACCO (Pisa) Via Traversa Livornese, 57/58
PRATO Via delle Riposte, 40
SANTA CROCE (Pisa) Via del Bosco, 71
SCANDICCI (Firenze) Via Pisana, 339
SIENA Via Massimiliano Romano, 41
SIENA Viale Toschi, 11/13
VENTURINA (Livorno) Via Corrida, 47/B

LIGURIA:

GENOVA Via Donghi, 38/40

E DOTATI DI PARCHEGGIO

VALIDO SOLO PER ACQUISTI LIMITATI A QUANTITATIVI FAMILIARI - 04 / 99

I sindacati chiedono 80 mila lire in più e orario ridotto. Gli industriali non mollano

Metalmeccanici allo strappo finale

Riparte la trattativa per il contratto

ROMA. Non si parla di rottura e di sciopero solo perché c'è una tregua proclamata fino alla fine del mese. Il contratto dei metalmeccanici ristagna in un limbo di posizioni inconciliabili. I sindacati vogliono una politica degli orari che, nei fatti, riduca il monte ore settimanale a 37,46 ore. Federmeccanica invece guarda a questa prospettiva come ad un'aggressione alla sua tenuta sui mercati. I sindacati puntano ad un aumento di 80 mila lire, gli imprenditori replicano che questa somma, affidata alle alchimie degli automatismi, comporterebbe un aumento di 120 mila lire, cifra in contrasto con i tetti fissati dagli accordi di luglio. I datori di lavoro vogliono più straordinari (meno assunzioni) ma i sindacati esigono l'esatto contrario.

Le cose dunque si mettono male ma, si sa, quello dei metalmeccanici è «la madre di tutti i contratti» e allora, prima di farlo saltare, occorre riflettere.

Ed è per questo che proprio oggi i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil le cose Fim, Fim e Uilm si incontreranno con i vertici delle confederazioni (Cofferati, D'Antoni e Larizza) allo scopo di lineare la piattaforma che domani e dopodomani, nel corso di una maratona sindacale no-stop, sottoporranno a Federmeccanica, al medesimo appuntamento, va come alla battaglia decisiva.

È se tutto questo dispiacimento di forze non sortisse effetti? Allora bisognerebbe aspettare la fine della settimana, con una dose di mese e della tregua degli scioperi a tempo proclamata. Anche se questo non significherebbe l'immediata apertura delle ostilità, non potrà però non aggravare l'iter della trattativa.

I motivi del contendere sono sostanzialmente cinque: l'orario di lavoro degli straordinari, il salario, la formazione e la contrattazione aziendale.

La questione dell'orario di lavoro sembra quella più difficile da dipanare. I sindacati ne chiedono una riduzione per quanti siano sottoposti a turni disagiati: l'introduzione della quarta squadra per quelli che lavorano su turni e della quinta per i 21 turni, e la fruizione effettiva delle 104 ore di permesso già previste dal contratto precedente. Ciò permetterebbe di ridurre l'orario a base annua a 37,46 ore settimanali. I rappresentanti dei lavoratori chiedono poi il controllo degli orari attraverso l'istituzione della «banca delle ore» grazie alla quale gli straordinari siano recuperati con riposi compensativi.

La Federmeccanica ha detto no ad ogni riduzione ulteriore: l'orario viene e disponibile «di scure» di banca delle ore e di rimodulazione dei tempi di lavoro, purché a ciò si accompagni maggiore flessibilità (come l'orario su base plurisettimanale).

Corollario della disputa sugli orari giornali è quella sugli straordinari. Federmeccanica

MALPENSA

Domani voli difficili

MILANO. Si profila un'altra giornata difficile per chi prende l'aereo. Le organizzazioni sindacali dei trasporti di Cgil e Cisl hanno confermato lo sciopero di quattro ore, dalle 10 alle 14, indetto per domani, 26 gennaio, dai lavoratori di terra dipendenti da Alitalia negli scali di Linate e Malpensa. «A due giorni dallo sciopero per la vertenza dei trasporti - si legge in una nota diramata ieri da Filt e Fit della Lombardia - nessuno ci ha ancora convocato e nessuna procedura di raffreddamento è stata avviata. L'azienda inoltre ha anche negato il poter fare le assemblee sui luoghi di lavoro come sempre avvenute. I sindacati responsabili del settore, Arturo Avellino per la Cgil e Aldo Pignataro della Cisl, sostengono che Alitalia non ha neppure avvisato i passeggeri dei disagi che potranno subire nella giornata di domani. «Eppure - conclude la nota sindacale - la proclamazione dello sciopero è avvenuta il 12 gennaio in pieno rispetto del preavviso».

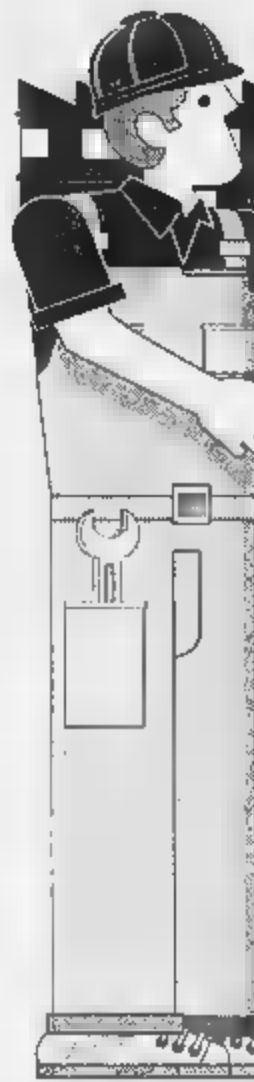
chiede di aumentarne il tetto: dalle 150 attuali alle 250 ore annue. Il sindacato ha risposto «no, punto e basta».

Quanto alla parte economica, normalmente assai controversa, pare invece configurarsi più come una questione tecnica di conteggi che non di merito. I sindacati hanno chiesto un aumento medio di 80.000 lire a una riforma degli scatti di anzianità. Gli industriali sostengono che queste richieste comporterebbero un esborso effettivo di 120.000 lire, una cifra che va al di là di quanto previsto dall'accordo di luglio. Ma la

proposta di Federmeccanica - 40 mila di aumento - appare francamente improbabile come ipotesi di accordo.

Più accomodanti sono le rispettive posizioni in materia di contrattazione aziendale e di formazione professionale. Per la prima questione sembra superata la richiesta degli industriali di aumenti aziendali totalmente variabili. Quanto alla formazione, l'accordo è possibile sull'innalzamento, nel triennio, delle 150 ore da dedicare all'aggiornamento professionale.

Raffaello Masci



LA PIATTAFORMA
(Le richieste di Fim, Fim e Uilm in breve)

I DIRITTI
Si richiede: la definizione di nuovi diritti che, da una parte, tutelino i lavoratori come singoli e, dall'altra, consentano il sindacato di tutelare collettivamente attraverso la contrattazione e rafforzando i diritti di informazione e di partecipazione. Si auspica, inoltre, la costituzione di un tavolo di confronto sulle politiche industriali. In particolare, per il sindacato si tratta di avviare la costruzione di un sistema di formazione continua che migliori le competenze professionali dei lavoratori, migliorando così la qualità delle loro prestazioni in azienda sia la loro occupabilità.

ORARIO
Fim, Fim e Uilm chiedono:
● il rispetto effettivo dei limiti contrattuali già oggi esistenti all'utilizzo degli straordinari (150-206 ore all'anno);
● la contrattazione di nuove anzianità, anche a tempo determinato, in presenza di necessità produttive che richiedano l'effettuazione di più ore di lavoro;
● nuove regole che consentano ai lavoratori di utilizzare effettivamente come riposi le 104 ore di riduzione annua già previste dall'attuale contratto;
● riduzioni ulteriori dell'orario contrattuale per i lavoratori turnisti impegnati nel lavoro di notte, di sabato o di domenica.

● Vengono quindi chiesti, nel biennio, aumenti pari a 58.000 lire lorde mensili al primo livello, 66.000 al secondo livello, 76.000 al terzo, 80.000 al quarto, 87.000 al quinto, 94.000 al quinto super, 104.000 al sesto e 116.000 al settimo.

● Fim, Fim e Uilm hanno anche deciso di disegnare una diversa struttura della busta paga per favorire i salari dei lavoratori con minore anzianità e quelli dei lavoratori collocati ai livelli più bassi della scala delle qualifiche.

Si apre una settimana decisiva. Vita: «Qualcuno vuole aggirare le regole antitrust»

Pay tv, arrivano le norme su tetto e decoder

La Moratti dà gli ultimi ritocchi all'offerta per il calcio

ROMA. Si apre una settimana decisiva per il tetto sulla tv digitale. Al centro il chiarimento dello sconto sui limiti all'acquisizione dei diritti del calcio, ancora tutto da definire. Dopo l'accordo di Natale, e la via libera del comitato esecutivo Telecom, e in dirittura d'arrivo la cessione dell'80% di Stream alla News Corporation Europe, il gruppo di Rupert Murdoch: un affare che si aggira intorno ai 200 miliardi. La firma definitiva dell'accordo avverrà probabilmente già domani: martedì a Milano e in programma l'incontro tra Letizia Moratti, presidente Nce e la delegazione della Lega calcio guidata dal presidente Franco Carraro.

Il doppio appuntamento è stato fissato per martedì perché per lunedì si attende la risposta del Governo proprio sul tema dei limiti antitrust per i diritti del calcio in tv. Oggi è infatti convocato infatti al Ministero delle Comunicazioni la seconda e decisiva riunione della maggioranza per definire il decreto legge per la proroga delle concessioni televisive, che sarà presentato al Consiglio dei ministri di venerdì 29 e che comprende an-

BARANI

Ancora incontri a Ginevra

BRUXELLES. Prosegue intensa la trattativa Usa-Ue, nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto), per cercare di scongiurare il pericolo di una nuova guerra delle banane, che Washington minaccia di lanciare contro l'Europa per le condizioni di favore ai produttori dei paesi di Africa, Caraibi e Pacifico (Acpi), danneggiando i latino-americani. Ma la mediazione del direttore della Wto Renato Ruggiero potrebbe forse sventare questo pericolo. Nulla si sa ancora della proposta, che, ha detto un portavoce della Commissione, «l'Ue considera costruttiva, tale da permettere di giungere a un accordo entro i tempi previsti e cioè prima che scattino le sanzioni Usa l'1 febbraio». Il compromesso proposto ha però bisogno ancora di alcuni chiarimenti - ha proseguito il portavoce - riteniamo che esso possa diventare la base per un accordo. Oggi, secondo le fonti, le proposte oggetto di scambi di vedute tra funzionari in questo fine settimana verranno rilanciate alle autorità statunitensi per una decisione.

che alcune norme che riguardano proprio la tv digitale e i limiti sui diritti del calcio.

Ma è in discussione anche la norma sul decoder unico, che regola che dovrà assicurare in futuro i televisori una maggiore facilità di scelta nell'acquisto del pacchetto di programmi della pay-tv preferita. Il punto nodale rimane però

quello dei diritti del calcio: anche se i maggiori hanno dichiarato compattezza negli intenti dopo la prima riunione, lo scontro sui dettagli e sul tetto appare ancora aperto. Lo ha confermato ieri a Milano il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita: «C'è un grande lavoro in corso infatti per evitare la norma, ma non credo

proprio che il tentativo avrà successo. La buona politica deve saper affermare le regole antitrust, fondamentali per evitare il Far West che oggi sarebbe moltiplicato per molte volte rispetto al Far West della vecchia televisione degli anni '80».

La soluzione più accreditata sembra quella di una norma «leggera», una sorta di indicazione politica che demanderebbe poi all'Authority la vigilanza per evitare posizioni dominanti. Il tavolo della discussione anche sul limite unico per i diritti di tutto il settore (pay-tv e chiaro) che allargherebbe decisamente la possibilità di acquisto nell'ambito specifico della tv digitale. Al momento, la piattaforma di Telepiù (con Canal Plus e Rai alleate, che firmeranno definitivamente entro marzo, e un 10% alla Fininvest) si sarebbe aggiudicata quelli delle partite casalinghe di Juventus, Inter, Milan, Napoli, Cagliari, Bologna, Sampdoria, Empoli e Genova. Le società che avrebbero già accordato con Telecom-Murdoch sono invece Roma, Lazio, Parma e Sampdoria. (t. e. s.)

CLIFFE LA LIRA

Una nuova economia senza tassi d'interesse

MEDIOBANCA ha annunciato l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario senza tasso di interesse. Si tratta di obbligazioni a cinque anni che alla scadenza danno diritto al rimborso del capitale nonché ad una eventuale maggiorazione pari all'incremento dell'indice azionario Mib30 (con facoltà di rimborso anticipato nel caso di aumenti troppo consistenti). Vista dal lato dell'investitore, la formula consente di puntare sull'impiego azionario col vantaggio di non dover mettere a repentaglio il capitale, compensato però da un rendimento limitato al di sotto di un tetto fisso, comunque, ad un livello quasi doppio del rendimento attuale dei titoli di Stato. Dunque un buon bilanciamento tra rischi ed opportunità.

L'emissione non è la prima di questo genere. La stessa Mediobanca ha già emesso un prestito indicizzato all'andamento di dieci titoli azionari, mentre imprese di assicurazioni offrono polizze vita anch'esse indicizzate a titoli azionari, talvolta di più Paesi, con un rendimento minimo che può essere o meno prefissato. Anche all'estero queste formule si vanno diffondendo come effetto della riduzione dei tassi di interesse al di sotto dei livelli appetibili per i risparmiatori, e come tali sono figlie di tempi che costringono ad aguzzare l'ingegno. Con qualche non secondaria avvertenza, però.

La prima e più evidente è il superamento del tasso di interesse come regolatore dell'impiego dei capitali. Si sta scrivendo verso una situazione alquanto paradossale nella quale i mercati stabiliscono tassi di interesse nominali e reali «storicamente» bassi, ma poi gli stessi mercati si scavalcano studiando formule ibride nelle quali il valore del capitale è monetario, mentre il suo rendimento (necessariamente eventuale, a questo punto) è agganciato all'economia reale, ossia al valore di quote di proprietà di aziende produttive il quale, a sua volta, dipende dalle loro prospettive di rendimento scontate al tasso di capitalizzazione del mercato. Quest'ultima frase potrebbe risultare un po' ostica e molti, ma dovrebbe dare il senso dell'intreccio che l'ingegneria finanziaria sta creando tra economia monetaria ed economia reale. Se questo senso si percepisce, allora si percepisce anche come stia cambiando il ruolo delle banche centrali. Il loro compito è la difesa della stabilità monetaria attraverso l'arma del tasso di interesse. Ma può accadere che quest'arma cominci ad essere spuntata? Rimane la quantità di moneta, molti potranno rispondere. Ma se fosse vero ciò che molti economisti cominciano a sospettare, e cioè che l'immensa massa di contratti derivati cresciuta sulla compravendita di titoli azionari e sugli indici di Borsa generi an-



ch'essa moneta, anche questa basilare arma delle banche centrali comincerebbe a spuntarsi.

In diversi Paesi le autorità monetarie cominciano a porsi queste domande e vanno indagando su crescente approfondimento di più sofisticate espressioni dei mercati dei derivati e, soprattutto, le interazioni tra la stabilità delle monete, la loro liquidità, i tassi di interesse. La questione di queste interazioni è indietro rispetto alla fenomenologia dei mercati che spesso appare isterica, contraddittoria, illogica anche perché, forse, risponde a fattori poco o per nulla conosciuti. Si calcola che l'attività sui contratti derivati sia sei volte quella di normale compravendita di azioni; un moltiplicatore potentissimo, dunque, che sgancia il valore delle azioni dalla realtà economica che rappresentano, ma nello stesso tempo amplificano gli effetti di ogni sua mossa. Insomma, se si dice che non ci si capisce più niente non si va molto lontano dal vero.

Mentre i banchieri centrali europei sembrano fermi sulle più tradizionali posizioni - più preoccupati di qualche margine in più sui disavanzi pubblici che non della disoccupazione e del rallentamento della crescita che quei disavanzi finiscono per alimentare - Greenspan ha confermato la sua visione più articolata. Ha detto che le prospettive di reddito delle imprese potrebbero rivelarsi inferiori a quelle che le attuali quotazioni di Wall Street parrebbero scontare (ma questo lo aveva detto anche un anno fa, quando le quotazioni erano più basse del 25-30 per cento), ma nello stesso tempo ha espresso giudizi molto positivi sulla tenuta del ciclo di crescita dell'economia che, con la sua età di otto anni, ha già battuto ogni record di longevità. L'analisi di Greenspan, dunque, è possibilista, forse più laica: «nasconde che, secondo i metodi tradizionali di valutazione, le quotazioni azionarie appaiono sopravvalutate, ma non esclude che quei metodi potrebbero non essere più adeguati in un sistema economico e finanziario globale che ormai sfugge ai modelli interpretativi collaudati nel passato. E non esclude, di conseguenza, che la crescita economica sia diventata, di fatto, la condizione di una stabilità monetaria che altrimenti sarebbe arduo controllare».

Alfredo Recanatoli

I NOMI E GLI AFFARI

Callieri torna in prima linea, Bersani minaccia le Regioni

Carlo Callieri l'uomo del giorno. Nel giro di una manciata di ore il vicepresidente di Confindustria, che sembrava avviato a un dignitoso buco ritiro piemontese ad occuparsi di orologi, ha messo a segno una doppietta di tutto rispetto: consigliere «tecnico» di Sviluppo Italia a fianco di Patrizio Bianchi e futuro consigliere della nuova Suis. Per il primo incarico l'ha scelto il presidente Consiglio, al secondo arriva chiamato dai due nuovi padroni, essendo buon amico (nonché socio negli orologi) di Saporiti (collaboratore di Cornelio Valetto) e buon amico di Riccardo Ruggieri. Il quale Ruggieri a sua volta è legato all'amministratore delegato dell'Enel Franco Tatò. Per cui è facile immaginare in quale direzione andrà la valorizzazione

ne delle centrali della Cef-faro.

E sempre a proposito di Suis, sono pochi gli uomini che come Luigi Giribaldi hanno avuto l'onore di due pagine intere su Business Week. Dove lui, settantacinquenne, vien definito membro di spicco di quella nuova «cavata di scalatori» che stanno minando in Europa i potenti della vecchia guardia, e accomunato al padrone di Vuitton François Pinault, a Vincent Balloré (lanciato alla conquista di Patib), a Martin Ebner (terrore dei banchieri svizzeri e all'amburghese Karl Ehlerding, specializzato in immobili).

In vista del Capodanno dei Capodanni, quello del Duemila, «terremoto scuote il mondo dello champagne francese, dove François Pinault ha appena comperato

la Krug. Ultima operazione in ordine tempo dopo l'approdo di De Venoge nelle mani di Bruno Pallard e del passaggio di Joseph Perrier da Laurent Perrier al gruppo Thienol.

In attesa di destinazione finale a Mumi, trasmigrata poche settimane sono dalla Seagram a Axa, la compagnia transalpina guidata da Claude Bébér. Dopo l'Iri e il ruolo giocato accanto a Romano Prodi come sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il neo ministro dei Lavori Pubblici Enrico Micheli affronta una sfida tutta in prima persona: abbattere 200 mila alloggi abusivi costruiti negli ultimi cinque anni. Tar permettendo. Con Micheli c'è un altro signore che sulla difesa del territorio si sta giocando l'immagine: è il ministro dell'Ambiente

Edo Ronchi che, per aprile, ha giurato di dare il via alla demolizione dell'Hotel Fuenti, scandalo edilizio amalfitano. Anche qui, Tar permettendo.

Non si scherza con il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. Le Regioni ritardano l'applicazione della legge sulla liberalizzazione del commercio? Lui si ripromette di commissariarlo. Lo scontro è impegnativo perché, secondo una rilevazione Anco-Conad, solo tre Regioni (Lombardia, Umbria e Abruzzo) hanno avviato qualche procedura, le altre latitano aspettando la salita proroga. Un nuovo gruppo bancario marcano il mercato. E' il Mediocredito Centrale presieduto da Gianfranco Imperatori che il ministro del Tesoro Carlo Azeglio

Ciampi è deciso a privatizzare. Se poi, prima di dare il via alla vendita, il Tesoro passerà a Imperatori anche la quota residua nel Banco di Sicilia, ecco che anche l'istituto presieduto da Alfio Noto andrebbe a terzi. Ma che diranno i due azionisti di minoranza Regione Sicilia e Fondazione Bancosicilia?

Pure in Sardegna il settore credito è in vendita, gli aspiranti sono pronti all'offerta, il governatore Antonio Fazio preme. Per il Banco di Sardegna sarebbe pronta la Comit presieduta da Luigi Luchini, per il Credito Industriale Sardo il polo Intesa di Giovanni Bazoli. Intanto, per fine mese, i tre grandi azionisti di Bnl (Bilbao, Popolare Vicentina e Ina), aspettando di esami-



Luigi Luchini

mi ritocchi l'amministratore delegato Davide Croff. David Erdal, un bizzarro inglese del Lancashire, presidente di Bani Partnership (azienda controllata dai dipendenti) e appassionato di problemi del lavoro, ha condotto una ricerca sulla qualità della vita a Imola e a Sassuolo. Trovando conferma alla sua intuizione: partenza: Imola, dove una percentuale elevata di persone è impiegata in società cooperative, la gente vive più a lungo. Oggi, a Palazzo Marino, l'Aspen Institute Italia ha invitato i sindaci Gabriele Albertini e Enzo Bian-

co, Franco Bassanini e Angelo Piazza, rispettivamente sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e ministro della Funzione pubblica, a discutere di pubblica amministrazione. Ma la grande attesa è per domani quando Massimo D'Alema, accompagnato dal suo consigliere per finanza e multimedialità Davide Corritore, darà il suo contributo in Bocconi studenti, uomini di finanza e il commissario Cee Mario Monti, a rispondere a domande raccolte via Internet.

Venerdì, invece, Tommaso Radda Schioppa, membro del comitato esecutivo della Banca Centrale Europea, con una conferenza su «Confini del» e confini del governo» chiuderà il seminario della Scuola per librai creata sedici anni fa da Luciano Mauri, padrone di Messaggerie Italiane, in memoria del padre Umberto e della figlia Letta.

Valeria Sacchi Tommaso Radda Schioppa

UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Un modello europeo per lo sviluppo

Un convegno organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori confronta le diverse scelte di politica economica a sostegno della crescita delle imprese

I mutamenti intervenuti in questo secolo di fine secolo nello scenario geopolitico presentano una situazione che si fa ogni giorno più complessa e nella quale le variabili si moltiplicano ad una velocità elevatissima. In sintesi, il quadro macroeconomico evidenzia due modelli di sviluppo diversi: quello americano, caratterizzato da un'economia liberista pura e quello giapponese, in cui si riscontrano un maggior intervento dell'apparato pubblico, con un'economia di difficile penetrazione da parte di soggetti esterni o che, a differenza del primo, sta vivendo un momento critico. Secondo le più recenti previsioni, il nuovo ciclo di sviluppo sarà caratterizzato da movimenti di capitali sempre più elevati e da un ruolo crescente del lavoro, nelle sue molteplici accezioni. I temi dominanti sono l'elasticità, la flessibilità nell'organizzazione del lavoro e dei sistemi di

imprese, le nuove specializzazioni, nonché un mercato dei capitali sempre più orientato allo sviluppo. Sullo sfondo di questo scenario internazionale, il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino organizza Venerdì 29 gennaio, con inizio alle ore 9.00, presso il Centro Congressi dell'Associazione, il convegno: "L'imprenditore e il lavoro: quale modello europeo per lo sviluppo?". L'iniziativa rappresenta un'occasione di riflessione per conoscere i vari ambienti economici, capirne i punti di forza e verificarne la loro riproducibilità in altri contesti, come quello europeo, anche alla luce delle varie peculiarità economiche e culturali presenti nei singoli Paesi. L'Europa, ed in particolare l'Italia, si trova in prossimità di una svolta di notevole importanza. Da più parti si sta discutendo se indirizzarci verso un sistema politico-economico, non più basato sul welfare, sull'assistenzialismo, su una redistribuzione della ricchezza ad

opera dello Stato anche nei settori che ne hanno visto la maggior presenza, come sanità e pensioni - per una organizzazione istituzionale, politica, economica, contrassegnata dall'accettazione del rischio e della mobilità. Individuare quale potrà essere il modello ottimale per l'Europa per affrontare il nuovo millennio è un compito alquanto arduo, soprattutto per le molteplici situazioni di competitività tra i vari Paesi e per le relative radici storico-culturali. Per discutere su questi temi, il Gruppo Giovani Imprenditori, in collaborazione con Europe's Business Association, l'Associazione delle imprese che, a livello europeo, negli ultimi cinque anni, hanno generato maggior occupazione - ha invitato esperti del mondo imprenditoriale, sindacale, del credito e della finanza, coordinati dal politologo di fama internazionale Edward Luttwak, già consulente strategico del Segretario alla Difesa degli Stati Uniti. Per ulteriori informazioni ed adesioni: tel. 011/5718.319 - Fax 011/5718.320.

Ambiente e automotive

Tecnologie d'avanguardia e novità normative per un'industria più avanzata e competitiva

Le questioni ambientali costituiscono un fattore sempre più rilevante per le strategie d'impresa. La loro complessità, i numerosi vincoli legislativi e le opportunità che possono offrire sono da tempo al centro dell'attenzione delle scelte aziendali. A tale proposito, l'ANPIA (Associazione Nazionale fra le Industrie Automobilistiche) e l'Unione Industriale di Torino propongono Giovedì 29 gennaio un'occasione di analisi e confronto per fornire, attraverso contributi e testimonianze,

un utile quadro di riferimento, evidenziando problemi e strumenti operativi specifici per il settore automotive. Al termine dell'incontro, allo scopo di fornire un concreto supporto di lavoro e di approfondimento, sarà messa a disposizione dei partecipanti una copia della recentissima "Guida ai Sistemi di Gestione Ambientale", edita dall'AICO Piemonte. Per informazioni e adesioni, Ufficio Energia e Ambiente, tel. 011/5718.462/520.

Programma

- | | |
|---|---|
| 9.00 Saluto ai convenuti
Francesco DEVALLE
Presidente Unione Industriale di Torino
Piero FUSARO Presidente ANPIA | 11.00 Verso la gestione ottimale
Paolo SCOLARI
Dir. Ambiente e Politiche Int. (IAT AUTO)
Pres. Commissione Ambiente Confindustria |
| 9.20 Situazione attuale ed evoluzione
Ermanno MARITANO
Resp. Servizio Ambiente FEDERFARMACIE | 11.20 In cosa consiste
Lorenzo MARI
Direttore Generale Gallo Mosaglio s.r.l. |
| 9.40 La qualità ambientale
Massimo SETTIS
Resp. Servizio Energia e Ambiente Unione Industriale Torino | 11.40 Il punto di vista dell'ISO 14001 di Certificazione
Walter ACI
Amministratore Delegato CER ID |
| 10.00 Testimonianze
Renzo MELCHIORI
Responsabile Sicurezza Ambiente INECO EUROPA
Alberto BOMBASSEI
Presidente Gruppo Industrie Componenti Autoveicoli AUI | 12.00 Il punto di vista dell'ente Provinciale
Giuseppe GAMBA
Assessore Ambiente della Provincia di Torino |
| | 12.20 Dibattito
Moderatore: Emilio DI CAMILLO
Direttore Generale ANPIA |

La politica industriale oggi

Economisti a confronto nella X tavola rotonda in ricordo di Franco Monigliano

Lunedì 1° febbraio alle ore 10.30, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, avrà luogo il seminario organizzato in collaborazione con il CERIS CNR ed il GEL - Gruppo Economisti d'Impresa - sul significato e sull'attualità della politica industriale. L'incontro intende costituire un'occasione per riflettere sul ruolo della politica industriale oggi, in un momento in cui, da più parti, si torna a guardare con rinnovato interesse all'insieme degli interventi e degli strumenti volti ad accrescere la capacità competitiva dei sistemi produttivi.

L'incontro, oltre agli interventi in programma, si avvarrà di numerosi contributi già previsti da parte degli economisti di impresa, fra i quali fanno spicco personalità di rilievo del mondo accademico, come Pippo Ranci, Fabrizio Onida, Giuliano Muscati, Graziella Fornengo. Per informazioni e adesioni: telefonare al 011/5718.406-436.

- PROGRAMMA**
- 10.30 Saluto ai partecipanti
Francesco DEVALLE
Presidente Unione Industriale di Torino
 - Introduzione e coordinamento
Vittorio MAGLIA
Presidente GEL e Direttore Centrale Studi e analisi Economiche Federchimica
 - 10.45 Relazioni introduttive
Gian Maria GROS-PIETRO
Presidente IRI
Bruno LAMBORGHINI
Presidente Lexicon - Olivetti
 - 11.15 Interventi programmati
 - 14.30 Introduzione e coordinamento
Secondo ROJO
Direttore Ceris-Cnr
 - Interventi programmati
 - Dibattito
 - 16.30 Conclusioni
Paolo BIANCHI
Docente Università di Ferrara e Presidente Comitato Scientifico Nomisma

100 anni di storie

I temi del nostro secolo attraverso i film più significativi del cinema italiano

Prende avvio oggi, alle 21, presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino, la nuova iniziativa **Cento anni di storie italiane - Il Novecento raccontato attraverso i film**. Si tratta di 18 appuntamenti, nel corso dei quali verranno presentati e proiettati altrettanti film, scelti nel panorama cinematografico italiano di questo secolo. La proiezione dei film - raccolti in tre cicli intitolati rispettivamente "L'Italia dalla Belle Epoque al Fascismo", "Fra guerra e dopoguerra" e "L'Italia dello sviluppo" - sarà preceduta da una breve presentazione curata dagli storici Giuseppe Berta, Adriana Castagnoli e Manuela Valentini. L'iniziativa, resa possibile grazie alla collaborazione con la Scuola Nazionale di Cinema - Cineteca Nazionale e con la Fondazione Mario Adriana Prolo, presenta caratteri di notevole interesse ed originalità: per la prima volta, infatti, come già avviene nell'ambito della più moderna ricerca storiografica di livello accademico, viene offerta al pubblico l'opportunità di ripercorrere gli eventi fondamentali del nostro secolo attraverso i film, intesi non solo come finzioni narrative ambientate in un particolare contesto storico, ma anche come utili materiali di documentazione, in grado di ricostruire temi e questioni cruciali del nostro recente passato. Molti i problemi affrontati già nel corso del primo ciclo di incontri: le trasformazioni sociali e ambientali delle città italiane, come **Addio Giovinezza**, e, prima ancora, ne **I compagni**, con Mastroianni e Annie Girardot; l'identità nazionale che nasce e si cementa per la prima volta tra i soldati costretti nelle trincee di **La Grande Guerra**; l'avvento del fascismo e la vita quotidiana al tempo del Regime, come ne **Il giardino dei Finzi Contini** e in **Una giornata particolare**. La tessera di ingresso per il primo ciclo sono già state distribuite, esaurendo la disponibilità delle sale.

Fronti per il lavoro

Lauree non tecniche: una nuova risorsa per le aziende

Si è conclusa con successo la seconda edizione del Progetto "Orientamento all'Impresa" rivolto a 23 laureati in discipline non tecniche organizzato dall'Amma in collaborazione con l'Isvor e con il contributo della Camera di Commercio di Torino. L'esperienza è stata fruttuosa, come già nella passata edizione, dalla collaborazione sinergica di tre realtà che da anni operano sul territorio piemontese per la promozione di iniziative rivolte alla formazione di giovani da inserire nel mondo del lavoro. Il programma ha inteso fornire ai partecipanti, selezionati su un numero di 200 candidati, un orientamento alla cultura d'impresa, potenziando le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro di giovani laureati in titoli di studi difficilmente spendibili sul mercato del lavoro. A seguito dell'edizione del 1996, anche quest'anno le aziende partecipanti hanno potuto constatare la validità della professionalità acquisita attraverso il percorso formativo qui seguito descritto. Il progetto, iniziato lo scorso aprile ha visto i partecipanti impegnati per circa sei mesi in un percorso di formazione che li ha portati, grazie a metodologie didattiche particolarmente innovative e a un periodo di stage in azienda, all'acquisizione da un lato di conoscenze e competenze dall'altro di abilità e capacità in linea con i comportamenti organizzativi necessari ad operare in azienda. Il programma si è articolato su tre percorsi paralleli: cultura d'impresa, metodi e tecniche, strumenti. I partecipanti sono pronti per un inserimento in azienda in funzioni quali personale, marketing, acquisti, logistica, commerciale, aree in cui possono esprimere competenza, conoscenze e capacità acquisite durante l'esperienza appena vissuta. Riteniamo che un'ottima opportunità per le aziende che prevedono un inserimento nel proprio organico di giovani laureati poter valutare delle risorse, accuratamente selezionate, formate, motivate e in grado di lavorare operativamente e professionalmente in differenti settori. I partecipanti all'edizione del 1998 sono stati: **Reuchod Silvia**, **Bianchi Elena**, **Bolzan Rossana**, **Caspi Simona**, **Da Solter Walter**, **De Mori Stefania**, **Dovio Alessandro**, **Falcone Emanuele**, **Falco Alessandro**, **Giusti Franca**, **Guidotti Tomaso**, **Macri Alberto**, **Marta Salvatore**, **Mustorgi Antonella**, **Poirone Alessandro**, **Pauri Fulvia**, **Perinetti Raffaella**, **Plassio Paola**, **Prampolini Monica**, **Ruero Almone**, **Salvatore Angela**, **Tosio Lorenzo**, **Vignati Fabrizio**. Per le aziende interessate e disponibili per la consultazione i profili dei partecipanti. Per richiedere informazioni: contattare il Servizio Addestramento e formazione AMMA (Dr. Zizzadoro - Dr.ssa Benedetto tel. 011/5718260/384).

CONVEGNI

- RESPONSABILE SERVIZIO** 26 gennaio (tel. 011/5718.343)
- Corso Scuola Camerana**
- LA VALUTAZIONE** 26 gennaio 9.00/17.00 (tel. 011/5718.426)
- COMUNICAZIONE** 26 gennaio 18.15
- Incontro Club Comunicazione d'Impresa** (tel. 011/544.578 - 011/5718.430)
- I.C. NANT II - COME** 27 gennaio 17.00
- Seminario di presentazione AMMA** (tel. 011/5718.329)
- LA VALUTAZIONE** 27 e 28 gennaio 9.00/17.00 (tel. 011/5718.372)
- Corso AMMA**
- COME** 27 gennaio 9.00/13.00
- ANNO 2000 -** 28 gennaio 18.00
- Incontro Club Dirigenti di Informatica** (tel. 011/5718.323)
- LE VERIFICHE FISCALI** 1° febbraio 9.00/17.00 (tel. 011/5718.426)
- BUSINESS** 2° febbraio 17.30/19.30 (tel. 011/5718.372)
- L'IVA** 2 e 5 febbraio 9.00/17.00 (tel. 011/5718.426)
- Corso PFS**
- CENTRALINO** 8 e 9 febbraio 9.00/17.00 (tel. 011/5718.426)
- Corso PFS**

SANPAOLO IMI

ricorda alle imprese le scadenze FEBBRAIO 1999

- 16** **PREVIDENZIALE** - Versamento mediante modello di pagamento unitario dei seguenti contributi e premi:
INPS - Contributi dovuti dalle aziende tenute ad utilizzare il Mod. 10/2 sulle retribuzioni del mese di gennaio.
INAIL - Contributi dovuti dai committenti di collaborazioni coordinate e continuative sui compensi erogati nel mese di gennaio.
INPDAI - Contributi dovuti dai dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni del mese di gennaio.
INAIL - Regolarizzazione premio 1998 anticipato premio (a quest'ultimo titolo può essere versato l'intero importo dovuto, la prima delle quattro rate in un pagamento frazionato ai sensi dell'art. 59, comma 19, della Legge n. 449/1997).
Sempre nei confronti dell'INAIL, entro la stessa data va presentata l'eventuale comunicazione di riduzione delle retribuzioni presunte da assumere per il calcolo dell'anticipo premio 1999.
FISCALE - Scade il termine per il versamento unitario di:
- ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto ai sensi dell'art. 3, 1° comma DPR 29-9-73 n. 602
- IVA versamento mensile relativo alle operazioni del mese di gennaio; - addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- 20** **EXPORT** - Presentazione modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di gennaio.
- 25** **PREVIDENZIALE** - Presentazione delle domande di intervento di cassa integrazione guadagni sia ordinaria che straordinaria per riduzione o sospensione di orario iniziale nella settimana comprendenti i seguenti lunedì: 28 dicembre 1998, 4, 11, 18 e 25 gennaio 1999.
- 28** **PREVIDENZIALE** - INPDAI - Presentazione dei Modelli DAP/12 riepilogativi delle retribuzioni corrisposte ai dirigenti di aziende industriali nell'anno 1998.
- SANPAOLO IMI** propone una gamma articolata di prodotti creditizi ordinari e agevolati per le aziende di ogni dimensione e settore di attività e mette a disposizione la sua esperienza per assistere gli imprenditori con servizi di qualità, in linea con le specifiche esigenze.

La Provincia di Torino
ai Circondari di Lanzo, Ivrea, Pinerolo, Susa

Se hai bisogno di:

- testi, carti, moduli
- servizi, informazioni
- abilitazione, autorizzazione
- certificazioni, attestati
- e molto altro

non devi più andare a Torino
Vieni ai Circondari

LANZO Umberto I 7 tel. 0123/320600
PINEROLO via del Risorgimento 12 tel. 0121/393205
SUSA via c.so Cavour 21 tel. 0122/623115
orario lun - ven 9-13-14-16 ven 9-12
IVREA via Jervis 22 tel. 0125/634066
orario lun - ven 9-13-14-16

Due iniziative dell'Info Point Europa

CAFFE' EUROPA

Avvicinare i cittadini all'Europa e ai cambiamenti in atto nell'Unione Europea è lo scopo che si prefigge Caffè Europa, un ciclo di incontri avviato nei giorni scorsi dall'Info Point Europa, una creazione della Provincia di Torino, presso la sede di Via Lagrange 2. Attraverso l'approfondimento di temi specifici sarà possibile comprendere cosa significa oggi essere cittadini d'Europa.

Il prossimo incontro è in calendario il 5 febbraio alle ore 17, con il dottor Alfonso Jozzo, della Compagnia di San Paolo, che parlerà su "Euro, una scelta per il futuro".

L'EUROPA PER GLI ENTI LOCALI

Anche gli amministratori locali hanno necessità di essere informati sulle tematiche legate all'Unione Europea, soprattutto in materia di Fondi e Programmi comunitari.

Ad essi si rivolge, quindi, un'iniziativa dell'Info Point Europa, articolata in una serie di incontri tra la fine di gennaio e il mese di maggio.

"EUROPA, dall'informazione al progetto: un percorso per gli Enti Locali" è il primo appuntamento della serie che si terrà a Palazzo Cisterna (Via Maria Vittoria 12), il 28 gennaio alle ore 14.30. Interverranno Mercedes Bresso, Presidente della Provincia di Torino, e Giuseppe Reburdo, Responsabile del Coordinamento Politiche Comunitarie della Provincia.

Il pomeriggio si concluderà con un dibattito volto a monitorare i fabbisogni degli Enti Locali, in relazione ai loro rapporti con l'Unione Europea.

Per informazioni: Info Point Europa Tel. 011/561.19.88 Fax 011/561.32.83 - e-mail: infopoint@provincia.torino.it

IL FORTE DI FENESTRELLE

La Provincia di Torino ha individuato e adottato il Forte di Fenestrelle quale suo monumento simbolo. La decisione non ha soltanto valore sul piano dell'immagine, ma si inquadra tra gli obiettivi di valorizzazione e conservazione del patrimonio artistico e culturale, presente sul territorio provinciale. Nel caso specifico, la Provincia di Torino si accollerà le spese di gestione dell'illuminazione del Forte ed avvierà iniziative per promuoverne la conoscenza e la divulgazione.

Grande successo per il recital di Pavarotti nel restaurato teatro comunale di Modena. Ad ascoltarlo, nella sala in cui i primi passi d'una fortunata carriera, anche il padre Fernando.



Teo Teocoli si è prodotto ieri durante «Quelli che il calcio nell'imitazione di Enrico Cuccia. Teocoli ha riproposto il «mitico» presidente onorario di Mediobanca in una passeggiata per il centro di Milano.

La recente revisione liturgica mira ad aggiornare un rito vecchio di quasi quattro secoli per meglio rispondere alle preoccupazioni di oggi

ESORCISTA il diavolo fuori dal corpo

SONO davvero strani e complessi, gli anni che stiamo vivendo. Anche, forse soprattutto, sotto il profilo delle religioni e del nuovo bisogno del Sacro, spesso - com'è stato detto - un «Sacro selvaggio» fatto di rivivals di vecchi culti e d'invenzione di nuovi, che si accompagnano al diffondersi della laicizzazione e, ne è, forse, l'inevitabile rovescio della medaglia.

Alcuni anni or sono, Sabino Acquaviva scriveva il suo saggio forse più famoso, *L'eclisse del Sacro*. Poteva sembrare forse - ancora alla metà degli Anni Settanta - che le fedi, o non proprio esse almeno le religioni storiche, si stessero spengendo per naturali consunzioni. Progresso, ragione, scienza, tecnologia, consumismo - recando - se la fine dell'ignoranza, della superstizione, della paura, del bisogno - avrebbero piano piano, magari in modo non-violento e indolore, estinto il bisogno e la richiesta di Sacro e di Mistero.

Credo che in parte sia accaduto in effetti così. Ma, se esiste nel mondo un'agonia delle fedi (magari di quelle connesse a Chiese e istituzioni storiche), non è né indolore, né osente da crisi, ristagni e inversioni di tendenza. Il business-new age, ad esempio, non è soltanto causa di forme infinite - talune allarmanti - di ritorno del Sacro: ne è per molti versi, semmai, anche l'effetto, la risposta.

Da parecchi anni, aumentano le richieste di esorcismo. Sono sempre di più le persone - d'ogni età e fascia d'età, nei grandi come nei piccoli centri, al Nord come al Sud - che ricorrono agli specialisti in grado di affrontare e scacciare presenze spirituali negative. La Chiesa cattolica, che ha sempre praticato l'esorcismo, le ha sempre data scarsa importanza - pur naturalmente ritenendoli possibili - e sempre stata molto prudente e retta nel rilevare casi effettivi di infestazione, ossessione o possessione demoniaca, consigliando nella stragrande maggioranza dei casi il ricorso alla medicina e alla psicanalisi. Si tenga presente che, tra gli esorcisti canonici minori, attraverso i quali il chierico passa prima di divenir sacerdote, quello di esorcista si consegna quasi subito, dopo quello di «ostiaro» e di «lettor».

Ma di recente la Chiesa è stata costretta a infittire i ranghi in passato molto esigui dei suoi esorcisti ufficiali. E' tuttavia forse più frequente il caso che chi teme di esser assediato da una presenza diabolica, o la sospetta in un suo familiare, si rivolga non già al sacerdote cattolico, bensì a un «operatore dell'extrasensoriale», a un mago. Ritenuto che nell'attuale rinnovata attenzione al rituale dell'esorcismo da parte della Chiesa cattolica vi sia anche la necessità di far fronte a forme pericolose e incontrollabili di «concorrenza», in una società che accanto a segni d'incredulità profonda ne offre anche altri, di impreparata e indifesa esposizione a superstizioni antiche o, più spesso, di ritorno.

S'infittiscono i culti satanici

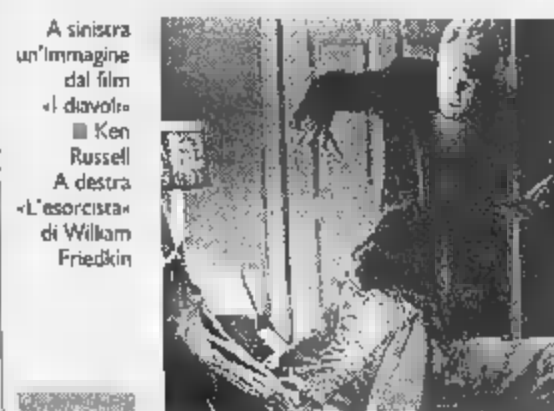
L'infittirsi di culti e di riti a carattere satanistico - per ridicola e improbabile che la maggior parte di essi possa essere - aggrava senza dubbio questa situazione. Parlare di «esegestione», evidentemente, non risolve nulla: è appunto parte della diffusione del fenomeno.

Prima di procedere su questa strada, è bene chiarire che l'esorcismo (dal greco *ex-orkizein*, «espungere», «cacciare») è pratica antichissima, presente in molte religioni e affine ad altre pratiche di purificazione di esseri umani, animali, cose, elementi. Nel Vangelo (soprattutto Matteo, 12, 28) il cacciare gli spiriti immondi è considerato uno dei segni della missione divina di Gesù: ma anche nella gnosi - fondata su pratiche catartiche, in grado di purificare e raffinare l'anima dell'iniziato - l'espulsione dell'intimo delle forze negative era fase fondamentale della liberazione del-



FILONE DI SUCCESSO

Ma il demonio serviva per parlare di altro



QUANDO lo scrittore americano William Peter Blatty presentò il manoscritto dell'esorcista a varie editrici, nel 1970, collezionò una serie di rifiuti. Blatty era un novellino, aveva già pubblicato quattro libri, era stato premiato più volte per le sceneggiature e film. Quel romanzo, che rievocava una possessione demoniaca, avvenuto nel Maryland vent'anni prima, spaventava gli editori.

L'esorcismo e l'indemoniamento che si erano visti fino allora - libri, sulla scena, anche in opere importanti, erano metafore politiche, scelte da chi al diavolo chiaramente non credeva, per dire altro. E l'America ricordava con qualche fastidio il crogiuolo di Arthur Miller, che aveva rievocato una fosca storia secentesca, la caccia alle streghe di Salem nel Massachusetts, per rappresentare una feroce parodia del maccarthismo. Era il 1953, tutti gli spettatori potevano stabilire immediate analogie fra i metodi dell'inquisitore, le invocazioni delle false indennità, la condanna della sola innocente vittima, la realtà americana del giorno. La scena delle ragazze che si accusavano, e accusavano altre, di avere ballato con il diavolo, era impressionante. E Luciano Visconti non se lo lasciò sfuggire, nel suo memorabile allestimento romano del 1955, dove sembrava che, attraverso le loro grida isteriche, il demonio corresse sul palcoscenico. Non se la lasciò sfuggire nemmeno Sartre, chiamato a sceneggiare il testo di Miller nel 1956 per il film *Le vergini di Salem* di Raymond Rouleau.

Un anno prima di Miller, e su un caso analogo, anche più clamoroso, di falso esorcismo, aveva lavorato Aldous Huxley, che era andato a ripescare la storia, ancora secentesca, dei diavoli di Loudun, nella provincia francese. Qui Salana aveva preso possesso, secondo gli accusatori, di un intero convento, a cominciare dalla badessa. Non era vero, ovviamente, come poté stabilire il laico ricostruttore della vicenda. Al centro, realtà, c'era un conflitto politico, fra il cardinale Richelieu, accentratore dello Stato, e una comunità gelosa della propria autonomia. Le monache ossesse furono un buon pretesto per mandare al rogo un prete allineato o ristabilire l'ordine. Materia ghiotta per il cinema, che vi si esercitò due volte: con *Madre Giovanna degli angeli* di Jerzy Kawalerowicz (1961), di più alta fattura, lanciato in chiave anticattolica nella Polonia comunista; e *I diavoli* di Ken Russell, ancora oggi odoroso di zolfo, dopo lo scandalo al festival veneziano del 1971.

L'esorcista di Blatty non mandava segnali ideologici. Veniva da un cattolico che a quel caso, diversamente inspiegabile, di possessione, credeva davvero. Quando trovò un editore, fu lo choc, in libreria. Cinquantacinque settimane nella classifica dei best-seller, traduzioni in tutto il mondo, e un potente rilancio con il film che Hollywood affidò a un regista di buon mestiere, William Friedkin (*Il braccio violento della legge*) chiamando nel ruolo dell'esorcista addirittura Max von Sydow, l'attore prediletto di Bergman. Operazione commerciale forse, ma non trascurabile, che riportò l'esorcismo, dopo secoli, al centro dell'attenzione. Quella parola, che sembrava uscita dal vocabolario - l'80 per cento degli americani non conosceva il significato -, vi ritornò prepotenza, c'è rimasta fino a oggi.

E' sempre stato così, ad ogni fine di secolo. E' un periodo di incertezza e di torbidi. Quando il materialismo impera, risorge la magia. E' un fenomeno che ricorre ogni cento anni. Non sono parole di oggi. Le ha scritte, cento anni fa, uno scrittore passato attraverso le esperienze del satanismo, Joris-Karl Huysmans, in un romanzo sulle demonologie nella laica Parigi della Terza Repubblica. Quattro anni dopo, l'autore si convertiva al cristianesimo.

l'io. Il «magico» neopitagorico Apollonio di Tiana (4-97 ca. d. C.), grande taumaturgo, era un grande esorcista. Tuttavia, mentre nei vari sistemi pagani i *daimones* - sostanze spirituali dotate d'intelligenza e in rapporto con l'uomo - potevano avere un ruolo differenziato, nel monoteismo cristiano essi altro - erano se - angeli fedeli - angeli ribelli - malvagi.

La Chiesa ha sempre considerato l'esorcismo non vero e proprio sacramento - cioè un segno che produce salvezza - bensì un «esacramentale», cioè, secondo il Concilio Vaticano II, un «segno sacro per mezzo del quale vengono ottenuti effetti soprattutto spirituali».

Formule esorcistiche - collegate al principio della purificazione di qualunque creatura - appartengono anche al rituale del battesimo e alle preghiere fatte sugli ammalati.

Anche nelle Chiese orientali, in quella evangelica, nell'ebraica e nell'Islam si riscontrano pratiche analoghe. I fondamenti della teologia dell'esorcismo cristiano furono posti nel II secolo da San Giustino: il fatto che i demoni abbiano obbedito al Cristo è una prova della Sua divinità (in quanto Creatore, ogni creatura gli si piega) e del Suo ruolo messianico. Nessun demone può resistere al segno della redenzione, la croce.

Lo sviluppo dell'esorcismo andò di pari passo con una speciale parte della teologia, la demonologia, che attribuiva molta importanza ai nomi del Principe dei demoni (nel quale confluivano differenti soggetti biblici: il serpente dell'Eden, Babilzebub, Satana, Lucifero, il Dragone Rosso dell'Apocalisse) e dei suoi seguaci. Chi conosce difatti il nome di un demone, ne possiede il controllo. In questo senso tra demonologia ecclesiale e pratiche magiche c'è una stretta contiguità, che peraltro la Chiesa non ha mai legittimato.

nedetta e soprattutto il segno della croce e l'imposizione di un indumento liturgico, la stola. Esistono anche santi e santuari specializzati nell'esorcismo, come il San Valentino che si tiene a Bientina presso Pisa; ma nella tradizione cattolica è soprattutto Maria a essere ritenuta presidio contro i demoni infernali («Vergine del Soccorso»). Difatti molti esorcismi celebrano, ad esempio, nel Santuario di Loreto nella Marche.

Nel 1614 nasce il Rituale

Chi volesse farsi un'idea dell'esorcismo prima della sistemazione del *Rituale Romano* del 1614, potrebbe utilemente ricorrere alle numerose opere in materia redatte dal padre Girolamo Menghi, francescano osservante mantovano (1529-1609), un compendio delle quali è stato di recente edito con il titolo di *Il flagello dei demoni* da Luigi Dal Lago (Vicenza, Neri Poz-

za, 1997). Ma vale la pena di tener presente che le opere del Menghi - troppo sollecite per veder lo zampino del Maligno in qualunque manifestazione appena - po' esulante dalla normalità: e anche nella natura - furono messe all'indice tra il 1704 e 1709.

La materia esorcistica fu sistemata nel *Rituale Romano* del 1614; ma, dopo la polemica giannista, illuminista e positivista riservata a un rito nel quale (forse non senza una certa volontà semplificatrice) si vedevano solo gli effetti della superstizione, il ruolo dell'esorcismo si ridusse ai limiti sanciti nel 1890 da Leone XIII con il cosiddetto «piccolo esorcismo».

La recente revisione liturgica dell'esorcismo, promossa dalla Congregazione ecclesiastica per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, mira evidentemente ad aggiornare un rito vecchio ormai di quasi quattro secoli ponendolo in grado di meglio rispondere alle esigenze e alle preoccupazioni dei giorni

nostri. Un secolo di psicanalisi e di antropologia culturale, il secolo di Sigmund Freud e di Marcel Mauss, non è evidentemente passato invano. D'altronde, non stato proprio psicanalisi e antropologia culturale a dimostrare quanto preconcette e superficiali fossero le critiche illuministiche e positivistiche alla «superstizione» dell'esorcismo.

L'importanza della psicanalisi

L'essere umano è molto più complesso di quanto il vecchio razionalismo non ritenesse; e la scienza moderna, a sua volta, ha accolto largamente (e parta poche patetiche sacche di resistenza di atardati veterozionisti) che in cielo e in terra vi siano molti più misteri di quanto non ritenesse la filosofia dei tempi del principe Amleto. Che pure, com'è noto, affermava.

Franco Cardini

Maurizio Maggiani: favola in un villaggio della Lucania

L'antica fede del sacrestano

Con questa favola Maurizio Maggiani inizia la sua collaborazione alla *Stampa*. Il quarantottenne scrittore ligure ha vinto nel '95 i premi Viareggio e Campiello con il romanzo *Il corallo del pettirosso*. Il suo ultimo romanzo, pubblicato da Feltrinelli, è *La regina disordina*.



NELLA disperata solitudine di un paesino della Lucania Citeriore, una pia donna elevava un muto grido di dolore all'indirizzo di una venerata statuetta del Bambin Gesù. La saggezza era conservata da tempi immemorabili nell'umile cappella di villaggio e non di rado ai suoi piedi il popolo conveniva supplicante e gemente. La donna invocava accorata il figliolo di Dio anelando un po' di sollievo dalle sue molteplici disgrazie, gli stanchi occhi segnati dal dolore fissi sul volto benigno di Redentore. Quello sguardo suppellicevole si tramutò in sbalordito stupore quando la pia donna dovette soggiacere all'evidenza che un copioso pianto aveva preso a bagnare le sante gote del Bambinello.

Ella singulse e mancò.

«Accorruomo, accorruomo!!!» si diede a gridare non appena rinvenne, «miracolo, miracolo!!!».

In breve tutto il paese era pronto al cospetto dell'eccezionale evento. Dopo i primi tentennamenti anche il vecchio ed erudito piovano dovette arrendersi a ciò che era sotto gli occhi di tutti. Dato alla curia telefonico avviso dell'accaduto, si affrettò a convocare nella cappella la veglia solenne di espiazione e preghiera.

Il Bambinello piangeva, piangeva, piangeva.

Quando, a notte ormai inoltrata, il sacrestano fece finalmente ritorno da certe commissioni in città ove si era attardato più del consueto, notò egli pure il dirotto pianto del figlio divino. Borbottando tra sé qualche benevola imprecazione all'indirizzo degli sbadati parrochiani, trovato in saggistica ciò che gli occorreva, si applicò ad eseguire un esperto quanto colorito cambio di pannolino. Il Bambinello vagì, starnutì, e in men che un attimo riprese a dispensare alla devota e risollevata adunanza il suo consueto benedicente sorriso.

Maurizio Maggiani

Giorgio Calcinò

Intervista con il poliedrico scrittore spagnolo, vincitore del Premio Nonino

Semprún: tasto il polso a Marx

«Spunti profetici sulla situazione attuale
Sarà lui a ispirare il mio prossimo libro»

UDINE
Lo spagnolo Jorge Semprún è il vincitore del premio Nonino 1999 «a un maestro del nostro tempo»: gli è stato assegnato per l'insieme della sua opera, da *La scrittura o la vita* (Guanda) a *Il grande viaggio* (Einaudi), senza dimenticare il lavoro per un gran numero di sceneggiature tra le quali *Il potere di Vassilikos*, divenuto film (Costa Gavras, il Premio Letteratura, per il volume *Memoria del vento* (Guanda), va al siriano Adonis (pseudonimo di Ali Ahmad Esber), un autore che taglia l'immobilità delle tradizioni aprendosi a libertà più vaste, un intellettuale del dialogo, poeta (i canti di Mihyar) e saggista (*Il divino della poesia araba*). Ma nel suo 24° anno il Premio celebra anche la musica consegnando il riconoscimento a Claudio Abbado, non soltanto omaggio alla sua statura artistica e umana, ma anche al suo impegno per aiutare i giovani a crescere. Dice Giorgio Napolitano: «Per farsi conoscere occorrono talento, pizze di genio e uno di fortuna». Abbado crede nel dovere di fornire ai giovani delle possibilità. Ha scelto i vincitori una giuria internazionale presieduta da Claudio Magris e composta da Jorge Amado, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Raymond Klibansky, Emmanuel Le Roy Ladurie, Morando Morandini, V.S. Naipaul, Giulio Nascimbene, Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern, Luigi Veronelli. La cerimonia di consegna si svolgerà sabato presso le distillerie Nonino.



Jorge Semprún, 76 anni
Sotto: Fidel Castro

«García Márquez
e Saramago inneggiano
a Castro: la cortigianeria
non conosce limiti»



PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha mille esistenze, Jorge Semprún. C'è lo spagnolo rifugiato sedicente in Francia per sfuggire al franchismo vittorioso, il maquisard deportato (Buchenwald), il fascinoso leader antifranquista clandestino che organizza la resistenza in esilio, l'espulso dal pc iberico troppo filo-Urss, il ministro cui la nuova Spagna affida (1988-91) la Cultura, lo studioso, il romanziere, l'autobiografo, l'intellettuale cui Resnais e Losey affidarono memorabili script, e anche il tifoso pallonaro. Settantasei anni, insomma, siamo infornati tra la storia e i drammi contemporanei, senza smarrire bonomia e humour.

Per la premiazione del Nonino ritroverà in Friuli Costa Gavras che le affidò una celebre sceneggiatura («2» - e un covincitore non meno famoso, il siriano «Adonis» che esordì dodicenne in poesia, scappando per declamare i suoi versi a un leader di passaggio. E lei? Fu precoce nelle lettere come per le battaglie civili?

«Sì. Mia sorella ha conservato i primi componimenti. Ero un ragazzino come gli altri ma con la passione della scrittura. Sono poesie lirico-politiche, direi. Eravamo in piena guerra fratricida, e il baby-poeta finì con l'ispirarsi. Ma la storia di Adonis ha un genuino sapore fiabesco meraviglioso. La conosco bene, Ali Ahmad Esber. Abbiamo lavorato insieme all'Accademia internazionale delle Culture, che dopo lo slancio mittebrandiano oggi purtroppo sonnecchia».

Per chi vive come lei a cavallo tra due Paesi latini, il terzo, l'Italia, quali ricordi evoca?

«Uno solo, grande. Ricordo il giorno in cui decisi di rinunciare alle vacanze sul Mar Nero che la nomenclatura sovietica mi offriva per Capri. Furono settimane formidabili. C'era

Mario Alicata, che mi accolse nella sua villa, Magri e parecchi intellettuali. Purtroppo non conosco invece dal vivo il Nord Est. Ma ne ho un'idea precisa grazie alle formidabili descrizioni di Claudio Magris».

Torniamo a Madrid. Sui media italiani risuona l'eco delle polemiche intorno alla sanguinaria pace imposta dal generale Franco. Un sessantennio dopo scopriamo che le vittime sarebbe-

ro ben più numerose. La stupisce?

«No. Galeazzo Ciano si dice attento, nei Diari, dinanzi alle fucilazioni di massa per normalizzare il Paese. Le giudicava inconcepibili. Ed era un fascista a parlare! Ma la Spagna soffrì collettivamente. Non è la sola. Nell'editto di Nantes, il primo articolo imponeva ai francesi il silenzio sulle controversie religiose e le faide che lo precedettero. Atene stes-

sa diede l'esempio nel IV secolo a.C.

Qualora i Lord confermino la prima sentenza, attraverso il processo al generale Pinochet la Spagna in fondo non processerebbe anche Franco infrangendo il tabù cui alludeva?

«Forse. Ma se il totalitarismo era analogo, i metodi si rivelano diversi. Il fenomeno "desaparecidos" rimane in definitiva latinoamericano. Il Caudillo

gli preferiva le Corti marziali. Vorrei tuttavia aggiungere che non il giudice spagnolo bensì il Cile a doversi pronunciare condannando - lo troverà colpevole - l'ex dittatore. La democrazia cilena ha tutto da guadagnare. Non creda a chi vorrebbe risparmiarle una dura prova, invocandone la debolezza».

Da Pinochet a Castro. Le denunce per crimini contro l'umanità, cui lavorano la giustizia francese, possono sfociare in un sensazionale caso giudiziario. Assolverebbe Fidel?

«Il 26 luglio 1967 lo ascoltò in un discorso a Santiago di Cuba. Rimasi paralizzato. Era la stessa oratoria castigliana, retorica e amplosa, cui la Falange abituò gli spagnoli. Ritengo Castro cattivo politico e oratore pessimo. E sono indignato che due Nobel come García Márquez e Saramago possano inneggiare a lui. La cortigianeria non conosce limiti. Castro ha liquidato gli avversari in processi burleschi, caricature della già caricaturali messinscena assassine cui Stalin e C. affidavano la dissidenza. Metodi da Ceausescu, altro che Rivoluzione».

Come giudica la Sinistra post-rivoluzionaria a Parigi e Roma? Il pcf e l'ex pci ormai governano...

«In teoria lo scarico del comunismo doveva eliminare la macchina, ossia i partiti. Ma non è successo. Nel caso italiano, la Sinistra occupa uno spazio vuoto che altrove in Europa vedo colonizzato dai socialdemocratici. Che provvidenzialmente far West per D'Alema».

E Marx? Jorge Semprún lo seppellisce sotto le rovine del blocco est-europeo?

«Sarà lui a ispirare il mio prossimo libro. Nella sua corrispondenza del 1857 emergono spunti quasi profetici su mondializzazione e capitalismo paravoluzionario. Prima di inumarlo, vorrei tastargli per scrupolo il polso».

Enrico

L'indagine di un esperto della Cia Ecco chi si cela dietro il Bardo

WASHINGTON
SHAKESPEARE? Uno pseudonimo dietro il quale si nascondeva

Edward De Vere, 17° conte di Oxford. Lo sostiene Peter Dickson, specialista di intrighi internazionali che per molti anni ha lavorato nell'ufficio di analisi politica della Cia ma nel 1991 si è dimesso per dedicarsi a tempo pieno alle ricerche storiche. In questo caso ha esaminato le quattro edizioni dell'enciclopedia di Henry Peacham, pubblicate tra il 1622 e il 1661 e conservate nella Biblioteca del Congresso, in cui De Vere compare al primo posto nella lista dei grandi scrittori inglesi, mentre il Bardo non è neppure menzionato. «Non è possibile», sostiene Dickson - che Peacham ignorasse l'esistenza del drammaturgo i cui lavori venivano stampati, postumi, a due passi dal luogo in cui egli stesso lavorava. Mise De Vere in cima perché sapeva che De Vere Shakespeare. Secondo la tesi di Dickson, quando l'edizione completa di Shakespeare venne stampata Edward De Vere era morto e suo figlio, Henry, imprigionato nella torre di Londra per ordine di Giacomo I. Henry pubblicò le opere del padre per ricordargli i meriti al sovrano, ma ottenne il permesso reale a condizione che l'identità del vero autore restasse segreta. (Ansa)



William Shakespeare



MERCOLEDÌ scorso 349 deputati hanno votato senza discussioni una norma che dopo qualche ora avrebbe dato il via alle polemiche. La Camera riformula l'articolo 684 del Codice Penale: per i giornalisti che pubblicano, anche in parte, atti o documenti di un procedimento penale di cui sia vietata per legge la pubblicazione sono previsti trenta giorni di carcere, o in alternativa un'ammenda dai 30 ai 50 milioni. Sulla materia nessuna frattura tra maggioranza e opposizione: 343 i favorevoli, 5 i contrari e solo un astenuto.

L'idea delle manette scatena il dibattito. Parlano giornalisti, magistrati e politici. Ma l'indignazione arriva con 18 anni di ritardo. L'arresto per la pubblicazione di atti relativi alle indagini è già previsto dal codice penale fin dal 1981. A cambiare è l'entità dell'ammenda, che viene moltiplicata per cento. Forza Italia, ritenendo insufficienti trenta giorni di carcere, aveva chiesto con un emendamento l'arresto fino a tre anni, 136 mesi di carcere non sono diventati realtà per 25 voti.

In secondo piano la vera novità della giornata: la contestuale estensione del segreto sugli atti fino alla fine delle indagini preliminari. Modificando nello stesso giorno l'articolo 329 del codice penale, i deputati hanno deciso che le indagini compiute dal pm e dalla polizia giudiziaria siano riservate fino alla richiesta di rinvio a giudizio. Una svolta rispetto al passato, quando la segretezza cadeva al momento dell'avviso di garanzia all'indagato.

LETTERE AL GIORNALE: **IL MONDO** **Q.D.B.**

Il Caso Monterosa è sempre in discussione

Certi argentieri continuano a non vedere che hanno un significato profondo, nonostante il passare del tempo. Risolvere è una vittoria o una sconfitta? Il Caso Monterosa è sempre in discussione dopo mezzo secolo come dimostra una serie di lettere. (o.d.b.)

Mezzo secolo non basta?

Egr. Sig. Buono, sulla Monterosa leggo sulla Stampa la sua disquisizione sulla lettera del Sig. Bruno Carli. Essendo stato menzionato rispondo.

Sono un cultore storico e sono sempre pronto a dimostrare con documenti quello che scrivo mentre il Sig. Carli riporta delle «non verità» che troppo spesso sono state accreditate.

La Monterosa è sicuramente estranea al fatto menzionato (ammesso che siano avvenuti). Nell'aprile 1948 l'unico reparto presente nella zona era il 8° Tiroso impegnato nella Casina-Clavere-Morgine contro i francesi dove un suo alpinista decorato con medaglia d'Oro alla guerra si riposa ancora attualmente nel cimitero di Clavere. Nella notte del 24-25

aprile il Big contrasse un attacco francese al Clavere. All'alba si ritirò e scese a Cessana dove il Comandante, l'Aiutante Maggiore e il Cappellano si consegnarono come ostaggi. In cambio i smobilitazione i cruenti del reparto. Malgrado questo alpinisti vennero uccisi e altri feriti. E' pertanto impossibile che possano essere stati autori di un rastrellamento il 29 aprile.

vorrei entrare in polemica con il Sig. Carli, che devo ribadire che, quando esaurite le parti dovranno vergognarsi delle atrocità e dei crimini commessi. Per buona conoscenza del Sig. Carli allego copia di un documento segreto trasmesso all'epoca alle formazioni partigiane da parte del Comando C.V.L. dove si ordinava in assoluto l'assassinio di tutti i soldati della Rsi, compresi i feriti.

Attualmente collaboro con il professor Corino di Asti nella preziosa ricerca di coloro che, già arrestati e disarmati, vennero trucidati alla fine del conflitto dagli eroi della 25ª e i sepolcri nascondono ovunque una croce, come spazzatura.

Sappia il Sig. Carli che i valorosi non nascondono i corpi dei loro uccisi.

Infine, perché continuare a coltivare l'odio dopo oltre 50 anni? E, volendo quanti-

ficare gli accessi, è proprio certo il Sig. Carli che il patto della bilancia penda dalla sua parte? La ragione del vincitore non è quella del giusto. Grazie, Sig. De Buono, se vorrà darmi ospitalità.

Giammaria Guasti, Alpiquano Alpino, ma prima di tutto italiano

Lei ci crede nella sua causa, gentile Signor Guasti, e desidera di fare adepti. Perché La Stampa che è un grande giornale non si fa alfieri di una doverosa pacificazione? Ma non tutti della sua idea. (o.d.b.)

sbagliata

(Il mio Signor De Buono, ho fatto quanto scritto dal Sig. Bruno Carli e da lei riportato in data odierna su La Stampa relativo ai rastrellamenti effettuati dalla divisione alpina Monterosa della Rsi. Poiché la chiusa del suo intervento possa compromettere un dossier che la data non è giusta e mi permetto evidenziare che il giorno esatto del fatto d'armi è il 20 aprile e non il 29, anche se nella mia Valle di Susa e vicinanza si è continuato a morire sino ai primi giorni di maggio.

Unico per il suo archivio storico di periodici locali e studio (pagine oracolate ed evidenziate in giallo) ove il ripetutamente ribadita la data 20 aprile. Grazie dell'incontro, le porgo deferenti saluti.

Ferruccio Pari, Torino

Sono io che devo ringraziarla. La sua precisazione ci offre altri spunti di meditazione per la ricostruzione degli avvenimenti. Ma c'è chi lotta perché questi orrori non continuino più sul presente e sul futuro. Sono gli stessi alpini a pensarci. (o.d.b.)

Le voci dell'Alpino

«Sono giunti in Redazione il consenso ma anche di forte dissenso», ha scritto l'avvocato Antonio Raucio, direttore responsabile del giornale degli Alpini, «alla proposta ufficiale avanzata dalla nostra Associazione al ministro della Difesa, di considerare Alpini a tutti gli effetti anche i combattenti della Monterosa».

«Premesso che sull'argomento

ogni opinione che non sia meramente ingiuriosa, faziosa e becera, è perfettamente legittima e merita rispetto, resta il fatto che ancora oggi a toccare il nervo scoperto della guerra civile, che di questo di noi (di noi vecchi intendendo dire) reagisce d'impulso, a livello individuale, collettivo, culturale, vicissitudini personali e ambiente familiare gli Alpini. E questo è del tutto naturale. Ma, se per un momento si riesce ad accantonare sentimenti e risentimenti personali e si accetta il principio che ogni scelta (e mai scelta fu più difficile e azzardata) purché operata e vissuta per senso del dovere, anche presunto, e in buona fede, merita rispetto, allora non c'è dubbio che vecchi steccati, battaglie retroguardia, anacronistici inviti all'odio, debbano lasciare il passo alla riconciliazione e a una visione più distaccata ed equilibrata del nostro tempestoso passato. E, ciò sia chiaro, senza togliere niente a nessuno...».

E' una bella pagina che rubo al giornale degli Alpini, sperando che

PAROLAIO

F RATELLI **D'ITALIA**

Scoop? Oppure scherzo da prete, boicottaggio, sabotaggio, refuso, carognata, complotto, malizia? Come tutti i quotidiani, Repubblica dà notizia del ritorno in edicola di *La Rinascita*, settimanale «fiore all'occhiello di Armando Cossutta» diretto da Adelberto Minucci, tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta responsabile per i pci dei rapporti con la stampa e già direttore di *Rinascita* in epoca precedente al cambio di nome del partito. Ma, a differenza di tutti gli altri quotidiani, *Repubblica* aggiunge nel menù del primo fascicolo del settimanale «notizia» in esclusiva: «Nel prossimo numero annunciamo un'intervista di Maurizio Costanzo a Licio Gelli». Come sarebbe? Un'intervista di Costanzo al capo delle P2? Deve essere uno scherzo di pessimo gusto, giochetto pesante architettato nelle stanze di *Repubblica* per ritirare fuori un passato che non vuole passare. O no?

monianza del 1981 in cui Mussi spiegava che tra le sue letture giovanili spiccavano «in testa a tutti Marx e Gramsci, Thomas Mann, Adorno, Marcuse e Benjamin». In testa a tutti. Ma adesso, «diciassette anni di distanza, senza il partito comunista e con un muro di Berlino in meno, Mussi rilascia un'intervista al *Corriere della Sera* in cui sostiene che tra le sue letture giovanili spiccavano, per carità sempre «in testa a tutti», «Pavese e Silone, Hannah Arendt e Koestler». Tutti autori (compreso Cesare Pavese) davvero poco politicamente corretti quando Mussi è giovane. In testa a tutti, ovviamente (ma chissà qual è la verità vera).

STRANIAMEN-

TO. Comprendibilmente colpito per le proteste dei sordomuti che si erano sentiti offesi per una «Bustina di Minerva» comparso sull'*Espresso* due settimane prima, Umberto Eco ritorna sul luogo del delitto per spiegarci. Chiede scusa perché non si è chiesto scusa perché non si è sentita in colpa per l'equivoco. Anzi: questa rubrica fa spesso uso di paradossi e sarcasmi, e non sempre tutti sono preparati a questo modo di argomentare. Dunque, peggio per chi non è preparato. E peggio per chi non conosce a memoria la collezione del settimanale: «Vorrei ricordare che uno degli articoli più belli sulla lingua dei segni è apparso sull'*Espresso* nel giugno del 1975, firmato da me». L'articolo più bello «firmato da me»? No, non è narcisismo, ma è di paradossi e sarcasmi: «Non pecco d'innocenza perché il pregio di quel reportage non era dovuto alla mia prosa bensì alle splendide fotografie eccetera eccetera. Tanto per evitare equivoci».



Licio Gelli

SCENDONO IN CAMPO. Croce e delizia degli indici dei nomi: forse chi vanta più citazioni può considerarsi più importante di chi ne vanta meno? Su *Paradiso Pasquale* Chessa si diverte a contare quante volte vengono citati i personaggi storici che compaiono nell'*Italia del Novecento* di Indro Montanelli e Mario Cervi e scopre che la palma del personaggio più citato spetta a Benito Mussolini, menzionato in ben 171 pagine, seguito da Alcide De Gasperi, secondo in assoluto. La sorpresa arriva con il terzo classificato: Silvio Berlusconi con 67 pagine, ben 10 più di Palmiro Togliatti, 13 più di Giulio Andreotti, 24 più di Pietro Nenni, 26 più di Galeazzo Ciano. Niente in confronto alla vera ingiustizia storica: le quattro pagine di Karol Wojtyła, tante quante Gianni Letta, una meno di Francesco Rutelli. Esagerati.

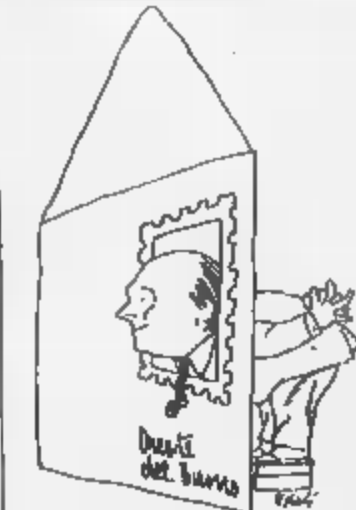
COMMISSARIO DEGLI ARCHIVI. Colpito. Su *Sette* Francesco Merlo scopre alcuni dettagli che mettono in evidenza come tra i dirigenti diressini sia diffusa una strana tendenza alla ricostruzione disinvoltata del proprio passato, a una rilettura edulcorata a poco verità di una vicenda politica ed esistenziale purgata delle pagine più imbarazzanti. Per esempio Fabio Mussi. Merlo ritrova una testi-



Natas Salvaggio

pato a una trasmissione senza il giusto compenso: «i giorni passano, gli amministratori della Rai tacciono», invece di rivolgersi a un avvocato, il collaboratore chiede su un giornale «di essere compensato con la tariffa idraulica, né una lira di più né una lira di meno». Niente di personale, beninteso.

Pierluigi Battista



Il direttore mi perdoni. Nello stesso numero, due dichiarazioni, in contrasto, animate dalla stessa passione: «Oggi, con la scusa della rappacificazione, si cerca di confondere capra e cavoli. Tutti i morti in guerra sono uguali» scrive Pasquale Cresto Miseroaglio. «Paragonare i Garibaldini sepolti in terra straniera con i nazifascisti mi sembra ancor oggi una forzatura! Avevo letto l'ultimo numero dell'*Alpino*? E' arrivato il momento della riabilitazione degli Alpini della Monterosa! Mettere sullo stesso

piano i martiri di Cefalonia che morirono per combattere i nazisti e gli alpini della Monterosa che collaborarono con loro a uccidere soldati e popolazione civile mi pare ancora un anacronismo».

E Roberto Gario Mege replica: «Aver escluso gli alpini della Monterosa dalle nostre file è stato esclusivamente un fatto politico. Chi può dire che atrocità furono commesse solo da una parte? Forse la verità sta nelle parole di un vecchio socio: «mio Gruppo quando dice: non contano tanto i comportamenti tenuti e i fatti avvenuti, ma semplicemente la ragione di chi ha vinto. Personalmente non considero valido classificare le persone per gruppi, l'essere stato da una parte non è condizione sufficiente a condannare alcuno. Quando sui libri di testo sarà scritto che nel Paese combatterono fratelli e fratelli avendo moralmente e moralmente perso il senso dell'essere uomini poco importerà dei nomi e delle ideologie...».

Non ho nulla da aggiungere. (o.d.b.)

CAMURATI

Lo sconto in profumeria



*Presenta
il più grande*

Centro Commerciale Europeo della Profumeria...

Vani percorsi da TORINO: da Via Italiana, Corso Giulio Cesare, Corso Novara, Corso Palermo, Via XX Settembre, Corso Regina Margherita. ----- Da fuori TORINO: Autostrada A1 TO-MI uscita Abbadiadoro di Stura - Autoporto Pescarolo - Autostrada A11 PAV-TORINO - Tangenziale Sud - Tangenziale Nord - uscita Abbadiadoro di Stura - Autoporto Pescarolo.


1 CENTRO COMMERCIALE EUROPEO DELLA PROFUMERIA
Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel. 011/223.53.11 - fax 011/223.53.22
Orario: 8.30 - 19.30 **continuo**

2 LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - tel. 011/434.40.60 - Torino
Orario: 9.15 - 12.30 / 15.30 - 19.30

3 LA PROFUMERIA
Via E. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro) Torino
tel. 011/561.38.38 - 011/561.10.20
Orario: 9.15 - 12.30 / 15.30 - 19.30

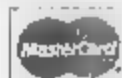
4 L'ESTETICA
C.so Ferrucci, 32 (Ang. Piazza Adriano, 1)
tel. 011/434.46.26 -
Torino - Orario continuato: 10.00/19.00

5 IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 32 (Ang. Piazza Adriano, 1)
tel. 011/433.42.86
Torino - Orario continuato: 8.00/20.00

 Indirizzo internet: www.camurati.com
e mail: camurati@inbox.veneto.it

In tutti i centri CAMURATI

■ possibile pagare con:



Le agghiaccianti immagini da obitorio in una eversiva mostra milanese

Rosso, il colore dello scandalo

Quando la provocazione diventa manierismo

TITOLO: Rosso. Mutazione. Trasfigurazione. Sangue nell'Arte Contemporanea. Però! Si sa: il sangue ha una strana caratteristica, funziona ■ non si vede. Se si vede, ahimè ■ già morto, o perlomeno tra macchie e sacche allarmanti. E' qualcosa che ci circola dentro, chiedendo ■ rispettosa ignoranza; dimenticatemi e io lavorerò per voi. Così, forse, l'immagine inaugurale di questa mostra non doveva essere tanto la schubertiana *Fanciulla che guarda in faccia la morte*, di Wiertz, il pittore fiammingo che agli albori dell'Ottocento si credeva già Delacroix, ma una di quelle tavole macabre di Vesalio, con quegli eleganti scheletri manieristi, che si portavano addosso gli alberetti della circolazione sanguigna o il viscido vocabolario dei muscoli, quasi fossero delle stole da sera. Perché l'arte ha deciso di mettere in ■ questo teatrino unidimensionale occultato dentro di ■.

E così, con scarificazioni cruente come quelle di Costin, immagini agghiaccianti da obitorio alla Serrano, artisti che ■ appendono con tutto il corpo dondolante ad ami da pesca, *piercing* e lamette, ■ è deciso di mostrare l'imparabile e soprattutto di utilizzare il proprio corpo come superficie pittorica alternativa, materia molle e cedevole per un *lifting* sensazionale-

stico. Ora, sono indubbiamente impressionanti o terribilmente affascinanti i corpi cuciti ■ murati di Aziz-Chucher, trattati al computer e privati di bocche ■ di occhi, con depressioni architettoniche dentro la cute, che paiono labirintici corridoi di un romanzo gotico alla Monk Lewis. Corpi-saponette, anatomie carcerate ■ che contengono emozioni che ■ possono più uscire ■ come scrive Fam ■ catalogo Electa, che lasciate stimate di colore nelle mani, quasi ■ fosse in casa Macbeth.

E' insomma la stanchezza inesorabile del trasgressivo: dopo il primo shock, un lezzo di *deja vu* che non ■ ne può più. Lo sanno benissimo anche gli esecutori di Sade, a partire da Barthes, che la noia ■ trasgressivo diventa quasi una sigla stilistica: ■ lametta ■ una lametta. Non per fare i superiori ■ poi svenire di fronte al primo tagliente: ma tutto questo Barnum risaputo di sindoni blasfeme, di Sante Irene *tricotieuses* che invece di curare San Sebastiano gli ficcano un ulteriore uncinetto nel ventre, di ex-prostitute redente-artiste come Annie Sprinkle che ha scritto più di trecento articoli sul sesso, di radiografie dei buchi nello stomaco dell'artista, ■ quello che rifà Carol Rama vent'anni dopo col quadro ■ pupille per bambino, insomma il piccolo cabottaggio delle trovatine da ikeba-

na *chic-choc* finisce per trasmettere una vera tristitia post coitum.

Ma ■ capisce subito chi vale ■ chi è fesso. Bella forza, scoprire il genio di Louise Bourgeois, o il camp sofisticato di Morimura, ■ l'incanto delle foto di Janieta Eyre, con quelle sorelle presbiteriane che manipolano strane lingue ■ bue ■ portano al collo grattugie di parmigiano come se fossero monili ■ Jansen. Ma se la novità è rappresentata da *Out of place* di Masserotti, che simula una scena di delitto, con una parrucca qui, una calza strappata là, ■ qualche ■ segnalitico della scientifica, che nemmeno la peggior vetrinista di Saronno, e poi si disturbano l'energia libidinale di Lyotard e i soliti Deleuze ■ Guattari per esaltare quel campicello di *cheap art*, questa sorta di *Rolla pompier* dei nostri giorni, andiamo davvero male. Anche perché, se soltanto ci fosse qualche rumorino strano sul pianerottolo, possiamo immaginarcela, questa artista del trasgressivo, che smane dietro la porta, ■ che chiamar del 113!

Marco Vallora

Rosso
Milano, PAC
Fino al 21 marzo, dalle 10 alle 18.
Chiuso il lunedì



A sinistra l'opera «Porcetta» di Morimura del 1991: ■ dei pezzi più interessanti della mostra «Rosso. Mutazione». A destra un altro lavoro della provocatoria rassegna milanese

NELL'ORO DI LORENZETTI

Dal Medioevo a Lucio Fontana grande rassegna a New York

NEW YORK
Non stupisce che la mostra «di oro», partita da Milano e sia stata subito rapita. E' il fascino dell'oro, del cielo inteso di lusso e ■ luce, che attraversa l'universo dell'arte. Proviamo a guardare ■ occhi sgombri l'incantata Crocifissione con due dolenti,

■ il Golgota ridotto ■ pietruzza. Proviene dalla bottega di Ambrogio Lorenzetti, l'atmosfera è immobile, il *pathos* vivo ■ decantato. E' quel mare di oro e di lucentezza che ci strega, quel non-sfondo che non ha nulla ■ naturalistico, che ■ impastato di luminosità celeste e di spazialità immateriale: non un minimo ri-

ferimento alla vita, alla terra, alla vegetazione.

Così non è arbitraria la bella idea di contrapporre ad alcuni sofisticati fondi oro senesi o fiorentini, sino alle pendici del tardo-gotico ■ del primo Rinascimento, alcuni tagli o *Concetti Spaziali* o sculture a mosaico di Lucio Fontana, che dell'oro fece materia mentale e cosmica, fango nobilissimo e spettacolare. E giustamente Alberto Piz, curatore di questa insolita e preziosa mostra assieme ad Andrea De Marchi, cita nel catalogo Allemandi l'influsso su quel Novecento (che poi raggiungerà anche Klein, Burri Leoncillo e Luciano Bartolini, come ben ricorda Gualdoni in un altro saggio) formato ■ un testo di Lionello Venturi, *Il gusto dei primitivi*. (m. vall.)

Fondi oro
New York, Galleria Sperone
Fino al 11 marzo, 11-19.
Chiuso la domenica

Donne di Pablo coperte di pesci

MILANO La Galleria Nazionale d'Arte Moderna. «Picasso 1937-1953 gli anni dell'apogeo in Italia» (fino al 14 marzo). Sono esposte circa 70 opere, tra dipinti e sculture, ceramiche, disegni, acqueforti e foto d'epoca, del periodo compreso fra la presentazione ■ *Guernica* nel 1937 ■ la grande mostra di Milano ■ Roma nel 1953. Si segnala ■ capolavoro ■ *Massacro in Corea* (1951) ■ *Donne con cappello di pesci*, 1942, Catalogo Allemandi, con contributi di Jean Chair, Sandra Pinto, Brigitte Baer.

MILANO, Pac. Padiglione di Arte Contemporanea. «Rosso vivo» (fino al 21 marzo). La mostra si occupa di argomenti oggi molto di moda e dibattuti ■ da tempo nel mondo dell'arte: ibridazione, manipolazione genetica, chirurgia estetica (si vede la mostra Posthuman) ■ influenza dei media sul tema corpo. Si notano lavori di: Franko B, Betty Bea, Louise Bourgeois, Janeta Eyre, Jean Fabre, Andreas Serrano, Orlan, Cindy Sherman, Sterlac e altri. A cura di Francesca Alfano Miglietti.

Galleria Civica. «Figurazione - Defigurazione» (fino al 28 gennaio). Questa intelligente mostra presenta un gruppo di artisti che sono affascinati dalla pubblicità ■ da ■ percezione veloce, deformata, scomposta, che diventa ironica, ■ strabica. Si notano opere di Bacon, Dubuffet, J. Eyre, Gligorov, Lupertz, Paladino, Penck, Rainer, Rotella, Caracci, Pivi ■ altri. A cura di Letizia Ragaglia.

MODENA, Palezzina dei Giardini Pubblici. «Mel Ramos» (fino al 11 aprile). Nei lavori di Ramos ■ fra i maggiori rappresentanti dell'arte americana ■ troviamo da *Flesh Gordon* ■ *Pin Up*. Vengono presentate in mostra una trentina di opere dell'artista californiano e altrettanti ■ sogni, che coprono l'intero arco della produzione. Si notano gli omaggi a Matisse ■ Picasso. Catalogo Electa, a cura ■ Walter Guadagnini.

Museo d'Arte Moderna, Castello di Masnago. «Arnaldo Pomodoro ■ Varese» (fino al 14 marzo). La mostra conta numerose opere monumentali come la serie delle *Quattro steli*, ■ la *Sfera con la sfera*. Si tratta ■ progetti visionari che l'artista riesce, con agio, a riportare al rango di opere reali. Sono visibili anche lavori su carta dal 1950 ad oggi. Catalogo Electa a cura di Flaminio Gualdoni ■ Riccardo Prina.

Galleria Pirelli. «Rotella. Decollages, affages, sovrapposizioni» (fino al 20 febbraio). Sin dagli Anni Cinquanta ■ lavoro di Rotella si è caratterizzato per l'uso dei manifesti pubblicitari urbani strappati dal muro, ■ poi lacerati intesi come opera d'arte «ready-made», così il manifesto ■ diventato il supporto di tutte le sue creazioni.

Marisa Vescovo

Trento ripropone, dopo un secolo, l'esplosivo caso del pittore di Val Vigizzo
Le inavvicinabili lavandaie di Fornara

Un Boccioni anticipato, con uno sguardo europeo

TRENTO
Nel 1897 scoppiò a Milano un «caso Fornara». Il pittore presentato in una vetrina di negozio il quadro *En plein air* rifiutato dalla giuria della ■ Triennale di Brera, suscitando ■ clamore della pattuglia divisionista. Morbelli scrisse a Momellini: «Il Fornara di Val Vigizzo mi pare prenda forte posizione in arte, divisionista convinto, e tutti quelli che videro il suo lavoro non sanno raccapezzare ■ motivi sua esclusione Brera». Nella mostra antologica attuale, il quadro, che a seguito del clamore fruttò a Fornara l'entrata nella «scuderia» divisionista di Grubicy ■ la chiamata ■ Maloja come aiutante di Segantini per il *Panorama dell'Engadina*, non è riconosciuto e, stranamente, nemmeno il vicino *A giornata finita* (la sorella, la madre, l'orto della casa nata di Prestinone), esposto alla Mostra del Divisionismo del 1990, nello stesso palazzo che ospita la rassegna attuale.

Rimane in mostra, di questo momento cruciale nel percorso dell'allora ventisettenne pittore della Val Vigizzo, *Le lavandaie*: la curatrice Quinsac ■ individua l'equilibrio fra la pennellata segantiana e le forme serrate ■ la gamma cromatica fra Pont Aven ■ i Nabis. Un caso unico nel panorama anteriore al 1900. Se consideriamo, alle spalle di questo capolavoro, piccoli cartoni ■ tele addirittura prefaucias a metà



«L'aquilone», olio su tela realizzato da Fornara tra il 1902 e il 1903

degli Anni 90, con rossi, verdi, violetti rivaleggianti con un Gauguin certamente ignorato, *La sorella Marietta davanti alla chiesa del Lazzaretto* ■ *Prestinone, Temporale, Primo sole, La sorella Marietta al balcone di casa, La mia casa*, allucinati e scatenati di colore e di materia, ■ soprattutto, lo straordinario *Autoritratto con lenzuolo bianco* del 1893, si può ben dire che si ripropone ■ «caso Fornara».

Cioè il caso di un inquieto, virtuale Boccioni anticipato, di in-

tensissimo sguardo europeo e non solo (quell'*Autoritratto con lenzuolo* par quasi un Wrubel approdato da Abramo a Santa Maria Maggiore, ■ che poi non è ■ un volo pindarico ■ consideriamo la biblioteca ancora oggi visibile nello studio intatto, bloccato da Grubicy nel ruolo di erede primario ■ Segantini ■ tale rimasto fino ai due *Autoritratti a novant'anni* del 1961, di intatta meraviglia pittorica, ignari del fluire del tempo ■ della storia dell'arte nel secolo.

E' poi un codicillo del caso il,

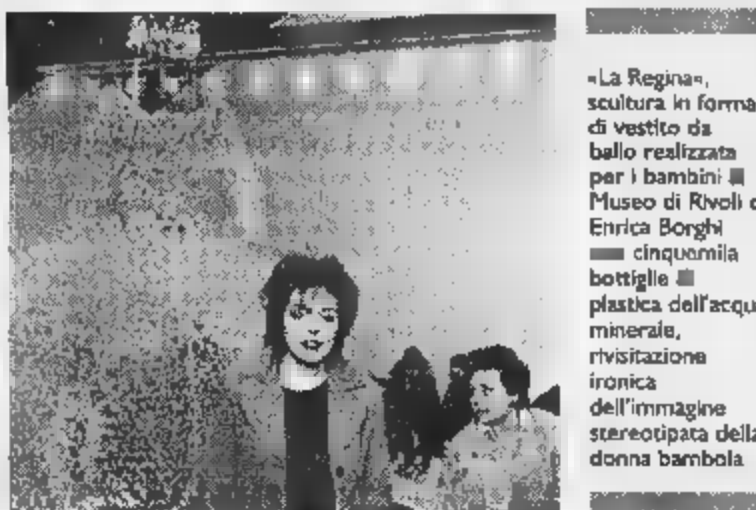
fatto che i manifesti ■ questa eredità nel primo decennio del '900, *Fontanaalba, Mattinata sulle Alpi, Fine d'autunno in valle Maggia, Sera sulle Alpi*, slarghino all'infinito fra terra, cielo e picchi forma «colossale» ■ materismi ■ rocce e di erba bruciate eredi del suo inconscio nabi, cioè materiali ■ pittura lontanissimi dal maestro-padre di cui teneva nello studio il busto ■ bronzo, ma, accanto, anche ■ Ritratto di Enrico Cavalli, forte compatta immagine del primo maestro dipinta a 19 anni.

Vicino invece ■ maestri svizzeri Amiel, Giacometti, Hodler, ■ trittico *La parabola della natura* portato avanti nell'anno della morte del maestro. ■ Hodler ricompare, in incredibile connubio con Sartorio, Pubis da Chavannes, Delville, nella colossale *Allegoria della Giustizia e della sapienza*, dipinta nel 1905, per il salone di ■ raro vertice del liberty italiano, la villa ■ Domodossola del senatore gioielliano Falcioni, eretta da Annibale Rigotti in puro Jugendstil.

Rosci

Carlo Fornara
Trento, Palazzo ■ Albere
Fino al 31 ■
Ore 10-18, chiuso il lunedì

A Rivoli un abito scultura per bambini



«La Regina», scultura in forma di vestito da ballo realizzata per i bambini ■ Museo di Rivoli da Enrica Borghi ■ cinquemila bottiglie ■ plastica dell'acqua minerale, rivisitazione ironica dell'immagine stereotipata della donna bambola

Cinquemila bottiglie per la donna bambola

TORINO
Un gigantesco vestito ■ ballo, col bustino aderente ■ una gonna amplissima a *godet*, occupa da giovedì scorso l'ultima sala al terzo piano del Museo d'arte contemporanea del Castello di Rivoli. E' un'opera di Enrica Borghi, artista novarese trentenne, invitata ■ museo ■ realizzare un'installazione per i bambini. L'abito-scultura ■ stato confezionato con cinquemila bottiglie ■ plastica dell'acqua minerale, tagliate ■ metà ■ annodate con fiocchetti colorati.

Fin dagli esordi la Borghi utilizza ■ carte di caramelle e cioccolatini, insieme a ciglia e unghie finte, per tessere vestiti da sera e altre

parure; non solo per un'accusa alla società dei consumi, ■ anche per una rivisitazione ironica dell'immagine stereotipata della donna-bambola imposta dai ■ media (osserva il curatore Massimo Melotti). Evidenti i riferimenti ai *ready made* di Duchamp, al *nouveau réalisme* e alla cultura della Pop Art in un'ottica Post-Human.

Galdo Curto

La regina
Museo di Rivoli
Fino al 30 maggio, chiuso lunedì
Mar-ven. 10-17, weekend 10-19

SE IL PROBLEMA E'...

Una fastidiosa e frequente eruttazione. Tensione e gonfiore dello stomaco (la sensazione di avere «mangiato aria»). Il gonfiore che rallenta la digestione.

Pancia gonfia e dolorante. Flatulenza (emissione di gas intestinali). Brontolii intestinali.

ALLORA SI TRATTA DI...

Eccesso di gas nello stomaco (aerofagia)

Eccesso di gas nell'intestino (meteorismo)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

NO-GAS GIULIANI (Carbosylane) ■ rimedio efficace che agisce a due livelli: stomaco (aerofagia) e intestino (meteorismo). Nello stesso blister sono presenti due diversi tipi di capsule: una blu e una rossa - destinate ad un'unica assunzione. Entrambe contengono Dimeticone che rompe le bolle d'aria liberando i gas e Carbone Attivo

che li assorbe. La prima, sciogliendosi nello stomaco, elimina il gonfiore gastrico; la seconda raggiunge intatta l'intestino dove elimina i gas ■ presenti. Entrambi gli organi beneficiano dell'azione dei due principi attivi. La doppia azione di No-Gas Giuliani risolve efficacemente i due aspetti di un ■ imbarazzante problema.

La medicina è una scienza in continuo movimento. La pubblicità è un mezzo di informazione. No-Gas Giuliani è un prodotto registrato.

Bi-Attivo nello stomaco e nell'intestino



Tra party e dibattiti, maratona americana di pubbliche relazioni

Benigni, prove per l'Oscar

E alla Ucla ha recitato Dante

LOS ANGELES. Per Roberto Benigni è stata un'altra settimana densa di incontri, di cene, di dibattiti, di pubbliche relazioni per la campagna per gli Oscar. Martedì, per esempio, il suo avvocato John Delaverson ha fatto arrivare lo chef delle star Giorgio Baldi a una festa dove aveva invitato il vecchio Walter Matthau, il vertice della Mgm. Il giorno dopo, Benigni si è ritrovato al ristorante "Ago" dove ha cenato con Elisabeth Taylor e Rod Steiger. Giovedì, eccolo da "Spago", dove Richard e Lilli Zannick gli hanno organizzato una cena con Morgan Freeman, Natasha Richardson e i produttori Arnold Koppelson e Jerry Bruckheimer. Venerdì, dopo aver presentato "La vita è bella" ad una scolaresca delle medie, l'attore toscano si è presentato all'Istituto Italiano di Cultura, che ha organizzato un ricevimento in onore di Nicoletta Braschi. Sabato sera, è stato quindi alla Ucla, dove ha recitato il V e il XXVI canto della Divina Commedia. «E' la prima volta che faccio Dante in America e per me questa è una grande emozione», ha spiegato di fronte ad una platea che si è alzata più volte in piedi entusiasta. «E' come se avessero invitato Woody Allen a leggere Walt Whitman a Viterbo». Questa sera, eccolo poi ai Golden Globes (la cerimonia sarà trasmessa alle 21 da Tele+



Roberto Benigni: in corsa per l'Oscar con «La vita è bella»

bianco). «La vita è bella» è stata esclusa dalla premiazione per una questione di regolamenti, ma Benigni è stato chiamato per venire a consegnare il premio per la migliore commedia. In una sala piena di stelle si è ritrovato addosso l'attenzione e l'ammirazione di personaggi come Steven Spielberg, Warren Beatty, Jack Nicholson, Sharon Stone, Gwyneth Paltrow e Kim Basinger.

Papa. «Ancora adesso non ci credo», racconta, «il mio battente davvero forte». Dopo la proiezione in Vaticano è tornato subito indietro a Los Angeles e la domanda è inevitabile: è qui per fare la sua campagna? «No», risponde Benigni, «io sono come un prete. Prima di tutto c'è la fede e il film il mio verbo. Se poi come conseguenza qualcuno deciderà di votarlo...».

Il verbo Benigni, non ci sono dubbi, si sta diffondendo a macchia d'olio per l'America. All'inizio, l'attore americano e la Miramax erano un po' esitanti, temevano che il cocktail commedia + Olocausto sarebbe stato difficile digestione. E' anche per questo che hanno dedicato particolare attenzione alle organizzazioni ebraiche, presentando il film a New York alla Anti Defamation League e a Los Angeles al Simon Wiesenthal Center. Qualcuno potrebbe leggere in questa decisione una cinica operazione per conquistare la comunità ebraica, che occupa una posizione molto rilevante nell'industria cinematografica. Anche la puntata ai primi di gennaio al festival di Palm Springs, un festival piuttosto insignificante ma che ha luogo in città dove molti membri della Academy hanno una seconda casa, potrebbe venire letta come parte di una strategia per la conquista del loro voto. Ma a Palm Springs come a New York, a Los Angeles e nel resto del Paese, «La vita è bella» sta ottenendo reazioni davvero entusiastiche. Presentato solo 220 schermi, contro i 3-5 mila di altri film, ha già raccolto circa 15 milioni di dollari. Le star del cinema come le persone per la strada vogliono incontrarlo, vederlo, toccarlo. Benigni. «Mi piace proprio qui», aggiunge l'attore, «mi sento molto benvenuto e questo mi emoziona». Vuol dire che il prossimo film sarà made in Hollywood? «Ho avuto molte proposte. Ma non ci penso».

Lorenzo Soria

La Loren su «Alzati e cammina» una rivista per ultracinquantenni

SOPHIA Loren è in copertina del primo numero d'un nuovo mensile americano per ultracinquantenni edito dal gerontologo Ken Dychtwald, battezzato «Get Up and Go» («Alzati e cammina»).

Yehudi Menuhin, Mstislav Rostropovich, Itzhak Perlman, Pinchas Zukerman e altri illustri musicisti hanno firmato una protesta contro il film «Hilary and Jackie» di Anand Tucker, biografia della violoncellista inglese Jacqueline du Pré, moglie di Daniel Barenboim, morta nel 1987 a 42 anni per una sclerosi multipla. Secondo i protestatari il film, interpretato da Emily Watson, presentato fuori concorso all'ultima Mostra di Venezia, altera il personaggio descrivendo la violoncellista come egoista, distruttiva e manipolatrice soprattutto nel rapporto con la sorella.

Ingmar Bergman, 89 anni, torna a lavorare per il Teatro Reale di Stoccolma. Fa la regia di un testo di Strindberg, «La sonata dei fantasmi».

Leonardo DiCaprio, in Thailandia per le lavorazioni di «The Beach» con Virginie Ledoyen, ha approfittato d'una pausa per compiere pellegrinaggio al tempio buddista di Samkon. I monaci lo hanno accolto festoso affetto, il Superiore gli ha regalato un amuleto.

Gwyneth Paltrow ha lasciato Ben Affleck dopo un anno di convivenza. Rod Stewart, il rock, e sua moglie, la neozelandese Rachel Hunter, si lasciano dopo otto anni di matrimonio; hanno due figli, Renée e sei anni e Liam di quattro.

Bernardo Bertolucci ha ricevuto grandi accoglienze e un premio alla carriera al 30° Indian Film Festival di Hyderabad, dove è stato proiettato, presente l'ambasciatore italiano Zucconi. Il suo nuovo film «L'assedio» che in Italia il febbraio.

Charlize Theron, 25 anni, la bellissima modella bionda sudaficana alta 1,80 che un «Celebrity» di Woody Allen ha ricevuto dopo l'uscita del film 18 offerte di lavoro.

Erich von Stroheim e Irving Thalberg ebbero nel 1924 epici per il film «Greeds», che venne drasticamente mutilato dal produttore dalle ore originali 4 ore. Ritrovata una parte del negativo tagliato, il film verrà parzialmente reintegrato e restaurato da Rick Schmidlin per Turner Classic Movies.

Liz Taylor e Rod Steiger intendono sposarsi: la loro vecchia amicizia s'è trasformata in tenerezza e s'è rafforzata attraverso i gravi problemi di salute

dei due, affrontati insieme. Charles Bronson, 77 anni, ha sposato lo scorso 27 dicembre Kim Weeks, 36 anni, che aspetta un figlio per il prossimo luglio.

Robert Zemeckis e Jos Silver, regista e produttore, hanno fondato la società Dark Castle Entertainment. Produiranno esclusivamente film horror. Il primo è un rifacimento de «La casa dei fantasmi» di William Castle con Vincent Price, 1959.

Peter e Bob Farrelly, i registi fratelli di «Tutti pazzi per Mary», preparano un film comico su due gemelli semi-siamesi che hanno lo stesso fegato ma tendenze molto diverse. Come protagonisti vorrebbero Woody Allen e Jim Carrey, ma difficilmente li avranno.

Elia Kazan, che compie novant'anni in questo 1999, riceverà l'Oscar alla carriera (toccato nel 1998 a Stanley Donen) durante la cerimonia degli Oscar, il prossimo 21 marzo.

Mick Jagger ha chiesto a Martin Scorsese di dirigere per la sua società produttrice Jagged Films «Swaps», commedia un cantante rock che chiede a uno della band di farsi passare per lui. Jagger intende produrre pure «Tanya», con Antonio Banderas nel ruolo Che Guevara, e «Map of Love», cine-biografia di Dylan Thomas.

L'allarme dei discografici: nessuno s'interessa ai brani in concorso

Baudo: Sanremo, fatti contare

«Fazio è bravo, ma il Festival è in crisi»

MILANO. Qualcuno si è accorto che Eugenio Finardi e Antonella Ruggiero, artisti generosi del rock e del pop italiano, partecipano al Festival di Sanremo? E che ci saranno nella stessa sede - gara di - Daniele Silvestri, Gianluca Grignani e Max Gazzè, scapigliati emergenti della nostra nuova musica? Pochi davvero si hanno badato: compenso, sono i leg ad annunciare la partecipazione accanto a Fabio Fazio di Laetitia Costa; intanto prosegue il dibattito «Dulbecco si Dulbecco». E ognuno con la sua di Sanremo dà sfogo ai propri narcisismi. Dalla Loren a Biagi, non passa giorno senza che vengano pubblicati elenchi di supposti ospiti rigorosamente non musicali, magari subito smentiti con piccate rettifiche. Tutto questo le case discografiche che portano a Sanremo - gara di canzoni - i loro artisti sui quali investono tempo e denaro, cominciano finalmente a preoccuparsi. Hanno capito che quest'anno è peggio del solito, e che Sanremo, prima e dopo il 24 febbraio quando incomincerà la manifestazione, di tutto si parlerà con la scusa del Festival - meno dei cantanti e del loro lavoro. Ed è cominciata, con congruo e prudente anticipo, la chiamata alle interviste e agli ascolti degli album che del business Sanremo sarebbero il prodotto finale: almeno se ne parla prima, perché poi la musica, al Festival, e come se non ci fosse.

Fazio Baudo, lei che è stato direttore, conduttore, direttore artistico di Sanremo, che cosa pensa della definitiva cacciata della musica dal Festival Canzone?

«Quando si fa la direzione artistica, per prima cosa io mi occupo di fare la direzione di una manifestazione di impotenza canzoniera. Con tutto il rispetto del Festival di Grillo, dissi, qui facciamo un Festival di canzoni; m'inventai poi il Dopofestival, dove i cantanti possono fare cronaca e costume. Io poi re- anche affezionato alla selezione: il primo anno, mi ricordo, fu elimi-



Pippo Baudo, per molti ideatore e conduttore di Sanremo

«Dulbecco? Ormai per fare notizia si ricorre a questi extracomunitari della musica»

nata Milva. Sennò, che gara è? Fantani mica è sicuro di arrivare ogni volta alla fine del giro d'Italia.

Ora dei comici ci sono i personaggi, i Nobel, le dive, le modelle.

«Va a finire che le è più importante del quadro».

Non crede che il Festival sia da riformare?

«Sanremo ha sempre vissuto questi momenti di sbalottamento, di perdita della sua natura originaria. Quando io mi è fatto ricco, ne ha goduto l'Audiel, è diventato l'evento e basta».

Secondo lei, importa ancora a qualcuno delle canzoni?

«Questi cantanti italiani che partecipano in gara una razza non protetta. Mi ricordo gli scontri con Afi e Fini, quando Celentano voleva venire l'ultima per una comparsata, e loro dicevano di no, che quello italiano oscurava la gara».

Si sperava che il Festival potesse trasformarsi in una manifestazione tipo Grammy e Oscar. Perché non succede?

«Ci si pensa da 10/15 anni, però non si può perché i grandi italiani vogliono tutti primi. Il maestro Ruccione, autore di "Corde della mia chitarra" si era inventato tempo tanti premi diversi per accontentare tutti. Comunque Grammy c'è un vincitore, e gli italiani non ci stanno».

Le piace Fabio Fazio?

«Sono un suo ammiratore. Lo trovo moderno, brillante, diverso. Per Sanremo sta facendo il suo spettacolo, l'anno scorso fece Vianello a prima Bongiorno. Lo stato di ruolo della musica non è da addebiutare al presentatore: il problema è di ordine artistico generale».

La discografia è maturata?

«Le varie organizzazioni stanno sperando, non c'è più spirito di corpo. Ciascuno fa per sé, e sui cantanti comanda il manager e non la casa discografica».

Lei che pensa le arti-lesse scritte sul Dulbecco a Sanremo?

«Quando il Festival ricorre a questi extracomunitari della canzone, è perché c'è una crisi profonda. Non ci danno più canzoni da cantare: il di Morandi, l'altra sera, perché lui si può permettere 15, 20 canzoni che tutti conoscono. Per questo Sanremo si faceva prima di Carnevale: perché poi a Carnevale tutti cantavano le novità».

Che cosa si prepara?

«Del 30 gennaio, di sabato sera, fatta su Canale 5 "La canzone del secolo", la più rappresentativa del Novecento».

Martina Venegoni

Club Med 02-7735

ri-emergere

a Santo Domingo

da Lit. 2.290.000*

*Se solo avessi un'altra occasione: quante volte l'avete detto? e quante volte l'avete avuta? è il momento di ri-cominciare al Club Med. Scoprite le proposte 1999, telefonando allo 02-7735 o presso la vostra agenzia di viaggi. Saprete tutto sul nostro villaggio di Punta Cana (Santo Domingo). E su quelli di Cancun (Messico), Paradise Island (Bahamas), Sandpiper (Florida), Varadero (Cuba).

*Il prezzo è relativo a un sistema di soggiorno "formula Club Med tutto compreso" con volo speciale (ITA da Milano Malpensa). Questo prezzo si riferisce al villaggio di Punta Cana (Santo Domingo) per le settimane del 23 e 30 gennaio 1999 e del 17 e 24 aprile, per le prenotazioni effettuate entro il 15 febbraio 1999. Date di partenza indicative e soggette a disponibilità. Offerta non cumulabile con altre promozioni del catalogo Club Med inverno 1998/99.

e se tutto ri-cominciassse

Lunedì 25 Gennaio 1999 TORINO RM 11°C CA 18° 20

La gang che ha dato l'assalto al «Conad» di largo Palermo veniva da Ferrara

Morto un bandito del supermarket

Ferito durante la sparatoria

Una gang di ladri in trasferta, dal Ferrarese a Torino, per assaltare la cassa continua del supermarket. Gente esperta: colpi così: pochi rischi, tanti soldi. Ma l'altra notte il colpo alla «Conad» di largo Palermo, zona Barriera Milano, è finito in tragedia. Avevano appena fatto saltare la porta blindata della cassaforze esterna: iniziata la colluttazione le banconote, bruciate e sparse tutt'intorno, che è arrivata la polizia. I ladri hanno sparato. La volante del commissariato Barriera Milano ha risposto al fuoco. C'è stato un inseguimento: i banditi sono stati catturati: tre arrestati, uno all'ospedale, con una gamba trapassata da un proiettile e l'addome perforato da una pallottola. Adolfo Menegatti, 50 anni, residente a Codigoro (Ferrara), è morto l'altra notte in ospedale. Era arrivato al pronto soccorso in arresto cardiaco, e i medici (Visetti e Ghiselli) hanno fatto l'impossibile. Nella notte è stato operato: una pallottola aveva perforato duodeno e intestino, e tranciato la vena illica. È morto poco dopo le 4.



In manette i complici
Pendolari del crimine
con molti precedenti
avevano ■ basista
residente in città

La cassa continua fatta esplodere
l'altra ■ prima della sparatoria
■ Adolfo Menegatti, 50 anni,
morto in ospedale



I suoi complici sono illesi, ma in manette. I loro nomi ■ notissimi alle forze dell'ordine. Roberto Arzioglieri, 39 anni, residente a Migliaro, ma domiciliato a Lido delle Nazioni, è stato per ■ il compagno di scorribande di Menegatti. Furti e rapine. Gabriele Benazzi, 46 anni, nato pure lui a Codigoro, ma da un paio di anni residente a Torino, in corso Montegrappa 88, ha una fedina penale lunga così. Al suo paese racconta che non aveva perso i contatti con gli amici di una volta. L'unico torinese della banda è Vittorio Battista, 40 anni, via Breglio 19: ■ pregiudicato più volte finito nei guai. «Personaggi ■ quali le indagini non sono affatto chiuse» dicono ■ Questura dove, da ieri mattina, si stanno facendo riscontri sul loro passato. ■ cerca di capire se sono loro gli autori ■ altri assalti ■ continue messi a segno negli ultimi mesi. Un lavoro di intelligenza su questa banda di ferraresi e torinesi che ■ scelto la città ■ teatro dei suoi assalti. Recuperato anche il bottino: una mezza borsa di banconote per quasi 50 milioni.

E adesso si scava nel loro passato. I nomi di Menegatti ed Arzioglieri, già si sa, risultano sovente nello stesso verbale di fermo o di arresto. A Codigoro, dove la moglie del bandito morto gestisce il bar dell'ospedale, sono tutti pronti a giurare che lui era solo ■ ladro. ■ che odiava le armi. Le ■ imprese, e quelle di Arzioglieri, però, ■ famose. Una delle ultime è datata luglio '95: cercarono, di notte, di forzare l'ingresso di una banca. Arrivò la polizia. Scapparono, gettando contro gli agenti un

La cassa più amata dai ladri

Ma i negozianti vanno alla guerra tecnologica

Adesso i supermarket ■ stanno organizzando. Basta un forellino di pochi centimetri nella cassaforze, praticato nella parte interna, verso un locale vuoto, e il gas sparato come aria compressa nel caveau esterno di centri commerciali e aziende si disperde in pochi minuti. ■ i colpi vanno a vuoto.



Vittorio Battista (a sinistra) l'unico torinese della banda e Gabriele Benazzi che da qualche ■ risiedeva a Torino

Ma i furti alle casse continue, specie ■ weekend, restano un classico. Un lavoro da bravi tecnici, più che da banditi. Funziona così. I ladri sigillano la porta blindata della cassa, nella quale è custodito il ■ con il denaro. Con silicone tappano ogni forellino, ogni fessura. Poi «sparano» all'interno qualche litro di miscela di acetilene e ossigeno. Quindi con due fili elettrici, ■ una batteria da pochi volts, provocano l'esplosione: una botta così forte che strappa la porta d'acciaio, la scaraventa a qualche decina di metri di distanza. I soldi finiscono in terra, nel rag-

gio di qualche metro. ■ difficile ■ raccoglierti: ■ perde tanto tempo, c'è ■ rischio di ■ notati dai passanti.

La settimana dopo, forse la stessa banda, tentò un secondo assalto, stavolta all'ASO di Grugliasco. I ladri furono costretti a scappare, notati da alcuni passanti mentre stavano trafficando accanto alla cassa continua. L'ultimo colpo la sera della vigilia ■ Natale, al Discount di Col-

Manovre in vista delle Europee



Tra Boniperti e Chiusano il derby per Strasburgo?

Il legale corteggiato dai «prodiani» L'ex calciatore confermato dal Polo

«Ci vuole un nome forte per Strasburgo», dice Enrico Salza, l'uomo che in numerose occasioni ha tirato le ■ della politica subalpina. ■ che oggi vorrebbe «attirare» l'avvocato Vittorio Chiusano (il nome forte) nell'ambito del nuovo movimento di Romano Prodi ■ dei «Centro-sinistra». Chiusano per ora ■ si sbilancia, anche se nella cittadella politica le «grandi manovre» per abbozzare le liste dei candidati al Parlamento ■ Strasburgo sono avviate. Il nome dell'avvocato ■ presidente della Juventus, da sempre ambito (parte del centro

vasto (comprende ■ regioni, Piemonte, Lombardia, Liguria o Valle d'Aosta con oltre 10 milioni di elettori), ■ dal sistema proporzionale ■ tre preferenze, il che presuppone che dovendo scrivere ■ nome sulla scheda, l'elettore sceglia i candidati più conosciuti.

■ se si pensa che a fianco degli uscenti, circolano voci ■ candidatura tipo Emilio Fede, Raimondo Vianello, Iva Zanicchi ■ Gabriele Albertini, si capisce ■ il discorso in casa forzista, sia, salvo sorprese, abbastanza chiuso.

Apertissimo, invece, fra i Democratici di sinistra, fra i Democratici di sinistra. Almeno sotto la Mole, dove gli organismi locali, guidati da Alberto Nigra e Luciano Marengo, hanno espresso malumori a Botteghe Oscure contro eventuali imposizioni romane. Sta di fatto che dalla segreteria nazionale ■ l'ipotesi di candidare per Strasburgo, Mercedez Bresso, attuale presidente della Provincia, ■ interessata pare più che intenzionata a volersi riproporre per il vertice di Palazzo Cisterna.

In ballo poi l'uscente Rinaldo Bontempi (per il quale a giugno scade ■ secondo mandato), lo stesso Marengo, con l'alternativa di far entrare ■ campo o Migone (presidente della commissione Esteri del Senato) ■ l'on. Chiamparino, in modo da lanciare il segretario regionale nella futura corsa per Montecitorio o Palazzo Madama.

Sempre a sinistra si fa inoltre diffusa la voce che l'ex sindaco Diego Novelli sia stato avvicinato, per offrirgli un posto ■ lista, dai Comunisti di Cossutta, mentre, sul versante opposto, An, oltre a riproporre la milanese Muscardini, avrà capoluogo il segretario Fini.

Giuseppe Sangiorgio

BOLETTINO METEO

Lunedì 25 Gennaio

PREVISIONI

su Piemonte e Val d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con possibile aumento della nuvolosità nelle ore serali specialmente sull'arco alpino. Temperature stazionarie. Foschie e banchi di nebbia nelle ore mattutine. Venti deboli e ■

AEROPORTO DI CASALE TEMPERATURA	
MASSIMA	9,2
MINIMA	-4,5
UMIDITA' (ore 14)	45%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	
TOTALE ■ QUESTO MESE	53,6 mm
MEDIA (1913-1994)	38,1

Disseminato Matteo Pizzoli, d'Armi

IL SOLE sorge alle 7 e 57 minuti, tramonta alle ore 17 e 26 minuti

LA LUNA si leva alle ore 12 e 20 minuti, domani alle ore 2 e 28 minuti

1° Luna piena 2 gennaio ore 4
4° Ultimo quarto 9 gennaio ore 15
2° Luna nuova 17 gennaio ore 17
3° Primo quarto 24 gennaio ore 20
5° Luna piena 31 gennaio ore 17

del tutto invisibile perché vicino al Sole.
■ osservabile alta ■ a Sud-Ovest, basso sull'orizzonte.
■ si vede da ■ inoltrata fino alla prima luce dell'alba.
■ a 824 milioni di km dalla Terra che si allontana.
■ è nella parte orientale ■ costellazione del Pesci.
■ si sposterà verso 16 ore 19.15, la Luna crescente passa davanti ad una stella (occulazione).

Specchio dei tempi

«Fermati! ■ mettendo ■ pericolo la ■ vita ■ quella degli altri»
«Ho spedito 30 lettere, ■ è arrivata» - «Non credo che volesse fare ■ male ■ figlio» - «Senza prenotazione, niente rimborso Fs»

Una lettrice ci scrive:
«A te automobilista affrettato, distratto, spavaldo, incivile, vorrei poter dire tante cose, ma forse ■ poltristi sentirai, stai telefonando, o sei assorto dal ritmo sempre uguale della musica. Non vedi neppure più la segnaletica, o meglio solo per gli altri. Fermati! Stai mettendo in pericolo la tua vita e quella degli altri».

«In questo stesso momento in cui tu sei al volante, ci sono persone, papà, mamme, giovani, amici che nella sala d'attesa di un pronto soccorso, con il cuore in gola, aspettano, piangono, pregano. Troppo spesso la porta automatica si riapre, il medico ha scritto in volto quello che non vorrebbe dire. E' finita e tutto intorno e dentro di te è un vuoto incalcolabile, un'angoscia, una disperazione profonda».

«Altri invece guardano da mesi i loro figli, amici, genitori, da un vetro, sono in coma in seguito (per la maggior parte) a traumi cerebrali, e stai lì a guardare, non puoi fare altro che aspettare, aspettare che quegli occhi si riaprano, possano vederti, riconoscerti, che quelle mani possano stringere la tua; certo può succedere, ma raramente sono le stesse perso-

ne ■ prima. Prima di vedere tutto questo, fermati!
«Quando arrivi qui è già troppo tardi, tutto si è fermato attorno a te, non hai più fretta, né voglia di ascoltare musica, nemmeno il telefonino puoi usare, per interferenze tecniche con i macchinari e le attrezzature che tengono in vita. Forse si potrebbero realizzare grandi cartelloni con le foto di queste brutte esperienze, forse ci farebbero riflettere e diventare più prudenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Tra il 6 e il 9 del dicembre scorso ho spedito più di 30 lettere in busta chiusa, regolarmente affrancate, debitamente suddivise tra quelle dirette in città e fuori città, imbucate nella cassetta situata all'angolo di c.so G. Ferraris e via F.lli Carle-

«Non una di queste lettere è arrivata a destinazione».

«Contenevano della corrispondenza personale ed affettiva, ■ sua volta attesa, ■ confidavo che ■ recapito avvenisse entro le passate festività, in tempo ragionevole. Invece sizzo ■ niente. Sono amareggiato e soprattutto indignato che di questo servizio delicato ■ alta responsabilità non ci si possa fidare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Sono mamma felice di due meravigliosi bambini e vorrei spezzare una lancia a favore di quei poveri genitori che qualche giorno fa hanno perduto il loro figlioletto a causa, pare, di "choc da scrollamento"».

«Non credo che il padre, pur essendo, forse, responsabile dell'accaduto, intendesse fare

sti... affinché due genitori già provati dal dispiacere di aver perso ■ figlio (credo non esista dolore più grande) non debbano quanto meno ■ conseguen- ■ legali ed essere considerati degli assassini».

«A chi li accusa vorrei invece dire che nei prossimi anni, quando festeggeranno il Natale, provino a pensare a questi genitori e al fratellino maggiore che negli stessi giorni piangeranno questa triste ricorrenza».

Stefania Casalzone

Un lettore ci scrive:
«Come tutti coloro che utilizzano i treni intercity sanno, se il ritardo supera i 30 minuti viene rimborsato il supplemento. Provando da Venezia, nei giorni scorsi, su un intercity che registrava all'arrivo a Torino 35' di ritardo, ho scoperto che il rimborso era previsto solo per i passeggeri provvisti di prenotazione (codicillo definito "un trucco" dallo stesso personale del treno da me interpellato)».

«Ora vorrei chiedere alla direzione F.S.: qual è la differenza fra un passeggero in ritardo con prenotazione del posto ■ passeggero in ritardo ■ prenotazione? Non erano entrambi sullo stesso treno?».

Sergio Frailone

Dall'ampliamento del Museo Egizio alla Cavallerizza ai restauri nella Cappella della Sindone

Non decollano le grandi opere del Giubileo

Solo silenzi su progetti già annunciati

Nessuno dice, le bocche cucite e quelle che parlano sono imbarazzate. Nessuno, fra i «vati» di presunti futuribili primati della città, accetta di dire che Torino è stata «giubilata» dal Giubileo. Che per l'appuntamento di fine millennio c'è poco di pronto, e che su diverse «grandi opere» gravano preoccupanti silenzi.

Reggia di Venaria, capofila di tutte le altre residenze di Savoia, più Museo Egizio, Cappella della Sindone, Quartiere della Cavallerizza, Museo del Cinema, sono stati finora considerati i punti di forza con i quali Torino pretende di far carriera fra le Capitali della Cultura. Sono un patrimonio che dovrebbe trovare come gestori due nuovi soggetti: «l'Agenzia delle Regie Sabaudes» e il «Sistema museale metropolitano», quali «motori di sviluppo economico, proposti da Regione, Provincia e Comuni».

Ma ad inceppare questa vir- collaborazioni, a fermare le ruote dell'ingranaggio compare sempre Roma, con i logiche di uno Stato che dinanzi alle proposte dei «Piemontesi» appare affaticato, per non dire ostile, se non nelle parole, certo nei fatti, di per sé elocuenti.

L'Agenzia dovrebbe creare un consorzio di gestione fra enti locali, ministero Beni Culturali e magari anche privati, uniti per proporre in Europa le re-

sidenze sabaudes quale circuito turistico, come i Castelli della Loira. L'istituto è già pre- in considerazione come espe- pilotes, fra le poche ri- forme di «federalismo» dibattute con l'ex ministro Veltroni. Ma l'Agenzia non nasce. La Regione scalpita. E Roma non pare farti caso.

Discorso analogo vale per il sistema museale. Non è solo teoria. E' già stato abbozzato con 22 musei, stretti da patti di collaborazione. Mancano solo quelli dello Stato. Aderiranno? Come? Roma prende tempo.

Anche Torino si parla di meno. La Regione pochi mesi fa ha inviato ai progettisti che lavorano a Venaria Reale una lettera con la quale li «invita» alla discrezione. Intanto dice quando verrà bandito il concorso internazionale che dovrebbe realizzare il «Museo d'Europa» nella Citroniera della Reggia. Che cosa sarà? Lo dirà il bando o parlerà, come pare probabile, solo di restauri architettonici?

Altri interrogativi riguardano il Museo Egizio. Si amplia? E come? A un recente convegno delle Fondazioni bancarie qualcuno ha annunciato che sarà ingrandito nei locali della Galleria Sabauda, quando verrà trasferita nella Manica lunga Palazzo Reale, ora sede degli uffici regionali. Ma i Carabinieri Spantigati, che è nome dello



L'ingresso alla Reggia della Venaria capofila di le altre residenze del Savoia (a destra) e la sala del consiglio all'interno di Palazzo Reale riaperto al pubblico la scorsa estate dopo il restauro

Stato soprintendente anche sulla Galleria, quell'annuncio è parso inopportuno. Perché lei ufficialmente non ha ancora detto «sì», né «no». Prima di sbilanciarsi ha chiesto un sopralluogo nella manica. E' piaciuto? C'è chi dice che la Soprintendente si pronuncerà quando vedrà anche il relativo piano museale. Richiede tempo, quello del civico Palazzo Madama s'attende da anni. Nel frattempo la Regione dovrà cercare nuove sistemazioni. Così solo chi vivrà vedrà.

Anche alla «Cavallerizza» dove non si è più aggiunta una lira ai modici restauri condotti un anno fa. E dove si stenta a capire chi conduce le fila del progetto di recupero. Non a caso tutti i soggetti coinvolti, Stato, Regione, Comune, Forze Armate, Università & C. hanno istituito un tavolo, presieduto dal prefetto, per far chiarezza. Qualcuno poi dice quando partiranno i restauri della Cappella della Sindone? E quali obiettivi? Il Soprintendente Lino Malara precisò che



decisi dopo aver interpellato un convegno d'esperti. Nell'inverno del 1997 annunciava che l'avrebbe riaperto a primavera, quando ha incominciato a dire che sarebbe stato convocato in autunno, data in cui l'appuntamento è stato rilanciato «più avanti». Intanto si attende di sapere da Roma se sono stati finanziati, con i fondi del Giubileo, il grande piano di riordino di Palazzo Reale e quello dei restauri nella Cappella della Sindone. Di certo si sa che il Comune ha perso i finanziamenti su

cui confidava per riprogettare l'arredo piazza Castello.

Non rimane che sperare nel Museo del Cinema, alla Mole. L'assessore Perone dice che qui «ci sarà la festa» che saluterà il nuovo Millennio. Ma per favore nessuno chiedi già progetti dettagliati. «A Barcellona» programmano «sei anni d'anticipo» disse un giorno l'assessore al Turismo Fiorenzo Alfieri, precisando poi «tono sornione che «Barcellona è in Spagna».

Maurizio Lupo

Il medico: all'arrivo pareva uno zombie, senza nome e passato; chi può aiutarlo?

L'ex uomo-scimmia respinto da tutti

E' guarito il rom ospitato nel reparto di psichiatria

Ex uomo-scimmia, ex dassisti, ex clandestino, Miroslav si è messo alle spalle una difficile malattia mentale ed è tornato un uomo. Nel reparto di psichiatria del dottor Annibale Crosignani, alla Molinette, il macedone ha recuperato abitudini civili ed identità: sarebbe pronto a tornare nella società. Ma per la sua gente, per i nomadi, via don Milani a Collegno, lui è morto. Irriducibilmente espulso dalla comunità, otto anni fa, dopo alcuni episodi di violenza, la moglie ed altri familiari. E se per i fratelli rom lui non esiste più, per il Comune di Collegno risulta «sallontanato a tempo indeterminato» e per la questura è un clandestino da espellere.

Così Miroslav vive nel reparto psichiatrico, anche potrebbe uscire. «Abbiamo scritto a tutti i racconti Crosignani - è chiesto anche l'intervento di associazioni benefiche e di volontariato. Invalsa. Adesso Miroslav è un recuperato, ma ancora in grado di vivere da solo. Ha problemi di inserimento. La soluzione migliore sarebbe quella di riportarlo fra i nomadi, fra la sua gente. Ma ab-

Otto candelotti esplosivi

Otto candelotti esplosivi sono stati recuperati ieri mattina, verso le 13, sulla riva del Po nel tratto fra l'Associazione Marinai d'Italia ed il ristorante galleggiante Barca Genna, a pochi metri dalla sede de La Stampa. L'allarme è stato dato da un passante che ha notato affiorare i candelotti, che sono stati avvolti in un sacchetto di carta marrone. Sono intervenute due volanti della Polizia, poi gli artificieri dei carabinieri. Il recupero dei sacchetti ha richiesto molta prudenza, ma una volta spostato il pacco in una zona asciutta, i militari hanno potuto accertare che gli otto candelotti erano probabilmente altro che grossi fuochi d'artificio, forse gettati nel fiume da qualcuno che voleva sbarazzarsene. Il materiale esplosivo (in cattivo stato di conservazione) è stato comunque posto sotto sequestro e, nelle prossime ore, verrà fatto brillare.

biamo ricevuto solo no».

La storia di Miroslav è stata, sino a dieci anni fa, quella di un nomade ospite, con la sua famiglia, del campo comunale di Collegno. A tradirlo è stato il troppo amore per l'alcol oltre al carattere «esuberante». Miroslav era diventato violento: botte per tutti, l'alcol di più. La comunità del cam-

po di Collegno, pure avvezza ad ospitare qualche spirito turbolento, l'aveva espulso, dichiarandolo morto. Prassi che aveva consentito alla moglie ed ai figli di trovarsi un'altra casa. Miroslav si era rifugiato in «vecchie rolotte», parcheggiate subito fuori dal campo. Non ne era uscito per anni, usando quei pochi metri quadrati come

letto, cucina, tavola e gabinetto. Sino ad un incendio che due anni fa, mandando in fumo la sua casa sulle ruote, aveva permesso di scoprire quel dramma. Miroslav, seriamente ustionato, è stato a lungo ricoverato al Cto. Dopo è entrato nel reparto psichiatrico.

«Ci siamo trovati» fronte ad una specie di zombie - racconta Crosignani - che aveva realmente perso ogni identità. Non sapeva nulla di sé, nemmeno il proprio nome, e riusciva a pronunciare soltanto poche parole. Inizialmente stava rannicchiato nel letto in posizione fetale, mangiava sino a 7-8 volte al giorno e si portava il cibo sul letto, sotto le coperte, quasi fosse una tana. Le cure e i medici e infermieri lo hanno riportato ad un atteggiamento umano e civile. «Ora può uscire, ma non possiamo accompagnarlo alla porta. Dobbiamo fare i conti anche con la carenza di letti, nonché con la legge che prevede che ai clandestini sia garantita l'assistenza per le patologie acute, ma per quelle croniche».

Angelo Conti

Le vittime avevano 36 e 44 anni, due feriti

Incidenti, due morti a Luserna e Santena

Due morti e due feriti gravi in tre incidenti stradali avvenuti nella notte fra sabato e ieri in provincia. La sciagura più grave sulla «Torino-Piacenza», all'altezza di Santena. Poche ore prima, sulla provinciale fra Borgofranco e Andrate è rimasto ferito un diciannovenne, mentre nel Pinerolese un operaio è schiantato contro un muro a bordo della sua Fiat 125.

Sull'autostrada ha perso la vita Matteo Angiolillo, 36 anni, torinese, sposato e padre di un bimbo di 6. Era alla guida della sua Bmw, ha perso il controllo del volante, sfondato il guard-rail, ed è finito fuori strada. Inutili i soccorsi. Sul sedile accanto c'era l'amico Daniele Costa, 39 anni, di Torino, via Cecchi 13: è grave al Cto.

L'incidente poco prima delle 11. «Daniele e Matteo» racconta la madre del ferito - si sono dati appuntamento l'altra sera a casa da noi. Avevano in programma una cena in pizzeria, poi la disdetta. E' possibile che a causare la sciagura sia stato un

colpo di sonno del guidatore della Bmw. Ma non si esclude sia invece colpa della velocità dell'asfalto ghiacciato. «Mio figlio deve la vita alle cure di sicurezza», dice la madre del ferito. Angiolillo, invece, è stato estratto dalle lamiere esanime, e ci sono volute ore perché la postrada - a rintracciare un parente: la moglie era a Roma, i nonni a San Remo col nipotino.

Morto sul colpo anche Gabriel Maurino, 44 anni, di origine indiana, residente a Luserna San Giovanni in corso Matteotti 10: dopo una serata con amici, rientrava a bordo della sua Fiat 126, ha sbandato in viale De Amicis di Torre Pellice ed è finito contro il muro della recinzione di una casa. L'uomo è morto schiacciato nell'abitacolo dell'auto.

Poche ore prima, sulla provinciale per Andrate, è giovane di Borgofranco si è scontrato sulla sua Fiesta contro un'Opel. Eris Pili, 33 anni, è ricoverato a Novara. Viaggiava con altri quattro coetanei, feriti lievi.

IN

FARMACIA TIVENO, 7-19,30: Atrio stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 86; via Crescentino 34; Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182/184; via Teodoro 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/A; corso Regina Margherita bis; corso Unione Sovietica 85; via Valentino Carre-ra 88; via Garibaldi 14; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **Servizio** (19,30-9): via Nizza 65; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Aperto 24** Venaria, via Leonardo da Vinci (Portici) aperto tutto l'anno festivi compresi. **Informazioni:** 011/65.90.100.

COLLOCAMENTO. La chiamata pubblica al lavoro di domani presso il cinema Massaua. Lavori sociali: utili: 4 laurea in fac. umanistiche (riserv. transitori), 6 mesi; laurea psicologia o in sub. in scienza dell'educaz., 6 mesi; 4 perito informatico o in sub. diplomati con con. PC (riserv. transitori), 6 mesi; 2 perito grafico in sub. diplomati con con. PC (ris. transitori), 6 mesi; 4 coad. amm. (ris. transiti.), 6 mesi. Tempo indeterminato: 6 aus. spec. sanit. III livello; 2 coad. (con. dat.), IV. Tempo determ.: 16 uscieri add. inform., III, 4 mesi; 6 esec. centrali, IV, 4 mesi; coad. amm. (con. dat.), IV, 90 giorni; 32 coad. amm. (con. PC), IV, suppl. P. T.; 12 cassieri, VI, 3 mesi part time; 2 assist. bibliot., VI, 5 mesi; 2 assist. bibliot., VI, 5 mesi; 1 autista amb. (pat. DL 285/92), 6 mesi; esec. Adest. IV, 3 mesi.

INFANTILI. Domani, ore 20,30, al teatro Nuovo, concerto classico «Piccoli musicisti in concerto per la vita» eseguito da giovani artisti tra i 7 e i 14 anni. La manifestazione è organizzata dall'Istituto Rosmini o il ricavato sarà devoluto all'Unione genitori italiani per la lotta ai tumori infantili. Biglietto a 25 mila.

Cambio della guardia ai vertici della sede provinciale Inps di Torino. Il nuovo direttore è Battista Celoria, 55 anni, laureato in Economia e commercio.

VENARIA. Franca Pizzo è stata eletta nuovo presidente del Club Pro Venaria «Forza Italia». Ha sostituito il responsabile uscente Giuseppe Di Bella, nel lavoro di coordinamento sarà affiancata dal vice presidente Franco Martino.

Nella rotonda di piazza d'Armi, proprio di fronte al vecchio Stadio Comunale, i carabinieri della compagnia Mirafiori hanno arrestato per spaccio di droga due giovani italiani, Fabio de Feo e Fabio Misceo, diciottenni, entrambi di Rivoli. Contestualmente è stato arrestato anche il loro fornitore, il marocchino Afrar Farid, 23 anni, da Casablanca. Complessivamente avevano in tasca 80 grammi di hashish.

PARI OPPORTUNITA' Si apre alle 9, in via Alfieri 15, il convegno «Riforma della Pubblica Amministrazione: la parola alle donne» promosso dalla Consulta regionale delle Elette in collaborazione con la Commissione Nazionale Pari Opportunità.

Congresso monarchici

«Il Salvo lottare
Un profi
«L'educazione legale»

Un appello ai principi Casa Savoia ancora in esilio affinché considerino «esaurita» nei suoi effetti, e superata dai trattati internazionali cui ha aderito l'Italia, la XIII disposizione transitoria della Costituzione, facendo ingresso nel territorio nazionale ed affrontando in via giudiziaria un eventuale contenzioso a cui il movimento darebbe il suo supporto legale. L'invito arriva dal quinto congresso del Movimento Monarchico che si è concluso ieri a Torino. Una posizione già annunciata dal nostro giornale a cui si aggiunge la scelta di evidenziare un soggetto politico tutti gli effetti, sul modello pannello del movimento-transpartito, spiega il segretario nazionale, riconfermato, Giulio De Renocchio. Spiega il segretario: «Non saremo mai un partito, e neppure professeremo monarchismo da sbandieratori del Palio».

Sui cedolini la moneta europea avrebbe un valore di 1957,60 lire anziché 1936,27

Euro-sbaglio per gli ex insegnanti

Arrivano i primi errori nel calcolo delle pensioni

Arriva l'Euro e, con esso, arrivano i primi errori. Succede, per il momento, agli ex-insegnanti che si sono visti recapitare a casa il cedolino della pensione con sorpresa.

Un esempio: l'importo della rata mensile di 2 milioni trentaduemila lire. L'ente che eroga la pensione si premura di fornire al pensionato il controvalore in Euro che risulta 1038,25 Euro. Si tratta di un errore perché se così fosse, la nuova pensione europea varrebbe 1957,60 lire anziché 1936,27. Un errore di calcolo sul cambio. Uno sbaglio incomprensibile perché esso non si può imputare certamente a una maldestra digitazione sul computer di qualche impiegato. Probabilmente la «conversione» dei pensionati del ministero della Pubblica Istruzione se ne accorta, ma il controvalore in Euro della pensione è sbagliato.

Una lettrice ha telefonato al

giornale segnalando il caso. La pensione è di 2 milioni 32 mila 480 lire e il controvalore in Euro scritto sul cedolino è di 1038,25. La pensionata ha provato a fare un po' di conti e ha scoperto che il controvalore in Euro non corrispondeva al cambio: «Sono rimasta sorpresa - dice l'ex-insegnante - ma il fatto è che non si tratta di uno sbaglio occasionale. Anche mio marito e mia cognata hanno ricevuto il cedolino della pensione con le stesse cifre. Ci sembra che ci sia qualche cosa che non va».

In effetti più di qualcosa va. Una delle persone coinvolte in questa vicenda ha pensato di telefonare alla direzione provinciale ministero del Tesoro e si è sentita rispondere che un errore di questo genere è «impossibile» ed imputabile al centro meccanografico che si trova a Bologna.

Ciò che però mette in allarme i pensionati del ministero della

Pubblica Istruzione è il messaggio contenuto nel cedolino nel quale si comunica che «dal corrente mese la sua pensione sarà amministrata dall'Inpdap. Pertanto per ogni adempimento riguardante la sua pensione la Signoria Vostra dovrà rivolgersi a detto istituto che provvisoriamente opera presso la direzione provinciale del Tesoro».

Colpa dunque dell'Inpdap? Sappiamo che «fine anno le soprattutto il 31 dicembre) tutte le banche e i loro addetti hanno lavorato come disperati - saltando brindisi e rinunciando a fette di panettoni - per memorizzare nei computer i cambi dell'Euro. Ora si scopre che tutto questo lavoro è stato - per i pensionati della Pubblica Istruzione - inutile. Il valore dell'Euro è fluttuante, secondo il centro meccanografico del Tesoro e secondo l'Inpdap.

Enzo Bacarini

TEATRI

Conservatorio-ACCADEMIA CORALE
TEMPIA: questa
ore 21 avrà luogo il quinto concerto della Stagione 1998/1999, in programma Omaggio a Nino Musica
«Gabbiano» - il «Padma» e «Oro a mezzo» - Biglietti ordinari L. 10.000

RITROVI

CLUB: oggi, Domani 15,30 I Reporter, Ore 21 Rocky Big Band
DU PARC «Giardini Reali» 011 521.5275
15,15 il piacere di ritrovare
GARDEN DANZE 650.3405: h. 15 ballate e ballate di Gaudin
LA LUCCIOLA c.so Taranto 206. T. 15.000
PATIO+INVIDIA: 4841. Ore 22,30
TROCCADERO Night Club: via A. Doria 9: orchestra spettacolo

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: Birny Dobelli
PIRRA: L'Arte di dipingere il nero
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE
MICRO: Franco Borgia.

La Stampa - Abbonamento '99

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.1.181

Paolo Guzzanti:
L'Italia del duemila.

Vita, problemi
e sogni dell'Italia
che si affaccia
al terzo millennio.

Introduzione di
Giuseppe De Rita

«Problemi di attualità»
pp. XII-92
L. 20.000

LA STAMPA

Gli abbonati a «LA STAMPA» hanno diritto a uno sconto del 10% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 80 o richiedendolo contrassegno all'Edizione La Stampa, «Edizioni librarie», via Marengo 32, 10126 Torino (fax 011/656.89.33)

I VOLUMI DE «LA STAMPA» DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NEI MIGLIORI LIBRAIRIE

TRAME

A cura di
—CRISTINA CACCIA

DEL CUORE. Commedia. Un marito grave esprime l'ultimo desiderio: andare a letto con la bella moglie del suo migliore amico. (Capitol)

AMORI E INCANTESIMI. Commedia fantasy. Libro "Practical Magic", il sesto dei due fratelli (Bullock e Kidman) avvenimenti streghe. (Ambrosio 2, Arlecchino)

E ABBRACCI. Commedia. Virzi racconta i suoi operai toscani disoccupati che mettono su un allevamento di struzzi e che scambiano, alla Gogol, il ristorante fallito per un assessore del Comune che dovrebbe finanziarli. Dehli, equivoco, risale. (Audax 200, Eliseo Rosso, Romano)

C'E' POSTA PER TE. Commedia. Hanks e la Ryan film. navigatori telematici che lavorano uno accanto all'altra e detestano, ma che «in rete» si virtualizzano. (Olimpia 1, Studio Rita)

CENTRAL DO BRASIL. Drammatico. Film-racconto del cinema brasiliano racconta il viaggio-odissea di un orfano e della donna che l'accompagna, alla ricerca del padre. (Reposi 4)

CONFLITTO DI INTERESSI. Thriller. Da Grisham, Altman narra di un avvocato il successo che vede la sua vita stravolta da una notte d'amore, innamoratosi di una cameriera, verrà invischiato in una situazione rovinosa. (Nazionale 1)

COSI' E' LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo vestono i panni di un piccolo truffatore specializzato in furti con carte di credito, un poliziotto aspirante scrittore, un inventore di giocattoli. (Ambrosio 3, Ideal King, Reposi 1)

I FORNICI. Commedia. Il film di Scarchilli s'incrocia su 4 racconti su: l'ossessione e l'odio della vita moderna. (Doria)

GABBIANELLA E IL GATTO. Cartoni animati. Quella della gabbianella orfana che viene allevata dal gatto Zorba è una storia-simbolo, parla della tolleranza tra diversi e sostiene la necessità della cultura. (Audax 400, Eliseo Rosso, Nazionale 2, Valentino 2)

HERO, GATTO BIANCO. Commedia. Drammatico. Emir Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia, racconta le avventure di gruppi di gitan. (Ereba 1)

IDIDI. Grottesco. Un gruppo di giovani sperimenta l'ideologia metodo di vita in un diverte a scandalizzare i buoni borghesi con atteggiamenti trasgressivi da... Un giorno, l'incontro con una donna provata dal dolore. (Capitol 2)

LOST IN. Fantascienza. La famiglia Robinson lascia la terra per andare a vivere su una pianeta della galassia. A bordo, un intruso. (Ambrosio 7, Ciek, Empire)

LA DI ZORRO. Avventura. Anthony Hopkins è Zorro invecchiato che addestra a succederegli Antonio Banderas, un giovane povero, scapigliato e ignorante. (Eliseo 2, Ereba 2)

IL MID WEST. Western. Pieraccioni, nel film dell'amico Veronesi, è un pacifista caparzio tra le pistole più veloci del West. (anche Keytel)

MULAN. Cartoni. La principessa cinese Mulan si traveste da guerriero per combattere gli Unni. (Ereba)

IS JOE. Drammatico. Joe e un alcolizzato disoccupato che allena una squadra di calcio a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale. (Massimo 1)

IL NEGOZIATORE. Thriller. Ingiustamente accusato di omicidio, l'agente poliziotto Danny Roman decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Alfari Interni. (Reposi 1)

NEMICO PUBBLICO. Thriller. Will Smith è un rampante avvocato che, all'improvviso, diventa nemico pubblico per l'agenzia di Sicurezza Nazionale. (Vittoria)

PAPARAZZI. Commedia. Un vittorioso italiano pettegole e cacciatore, con la regia di Neri Parenti, casi sicuri per Natale. De Sica, Bolchi, Abatantuono, Nino D'Angelo e tanti volti celebri di contorno. (Lux)

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di 80 anni di vita di Mosè trattata come un kolossal alla De Mille: un cartone pensato e realizzato non solo per i bambini. (Faro, Olimpia 2)

RONIN. Thriller. De Niro in una storia di spie internazionali rimaste senza «padrone» e senza ideologie, niccancate da un intero mandante dell'eccezione di valigetta. (Cristallo, Reposi 3)

SVEGLIATI NED. Commedia. Un di un villaggio irlandese vince un enorme somma al lotto. Due suoi concittadini lo scoprono. (Centrale, Due Giardini)

THE CONFESSION. Drammatico. Un padre ammazzato a tre responsabilità della morte figlioletto, si espone, poi confessa i delitti. Lui vuole pagare, ma l'avvocato vuole farlo assolvere. (Capitol 1)

TRUMAN SHOW. Commedia. L'impietato Jim Carrey è l'incoscienza protagonista di un soap-opera trasmessa in diretta tv. (Kong)

Z LA FORMICA. Cartoni animati. Neurotica e anticonformista, la formica operaia si s'invaghisce della bella principessa e, per conquistarla, chiede aiuto al suo migliore amico. (Fiamma, Reposi 2)

«ESOTISMO E MUSICA» A STUPINIGI

Con Marin e Ariagno raffinate turqueries del Primo Novecento

nell'arco di trenta minuti ha spaziato dalle turqueries settecentesche alle seduzioni orienteggianti del primo Novecento, ha contribuito a riannodare la variegata trama di un gusto tanto diffuso. Tra le innumerevoli citazioni, quelle scelte per il primo appuntamento sono confluite sul versante francese di Chausson, Saint-Saëns e Ravel, nelle pagine per violino e pianoforte. Cristina Ariagno e Massimo Marin, cari al pubblico torinese, suonano in duo con palpabile affinità. A loro è spettato far emergere gli ammiccamenti, le citazioni, le ideali ispirazioni all'esotismo così facilmente evocato dai suoni. Come in «Mavroune op. 83» di Saint-Saëns, con quel tipico modulo ritmico al pianoforte su cui il violino intesse liriche invenzioni per poi sfoggiare brillantissime virtuosistiche o nella libertà linguistica della raveliana «Taigane», sul fascino ipnotico del violino. Nel «Poème di Chausson, l'esotismo bisogna invece andarlo a cercare nel solo riferimento letterario cui aveva pensato l'autore, perché quello che si ascolta è una suadente meditazione improntata a un turbato lirismo in cui i due strumenti per lo più si alternano come ad ascoltarsi a vicenda in un composto rispetto. ■ ■ ■ «Berceuse» ■ ■ ■ Fauré.

Aurora Biondani

PRIME VISIONI

AMAZON 200
c. G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000

AMAZON 400
c. G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **La gabbianella e il gatto** di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 21.30. Ingr. 7000

AMAZON MULTISALA 1
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Lost in space** di S. Hopkins con W. Hurt, G. O'Connell. Or. 15.30, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 2
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 3
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 4
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 5
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 6
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 7
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 8
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 9
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 10
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 11
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 12
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 13
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 14
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 15
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 16
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 17
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 18
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 19
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 20
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 21
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 22
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 23
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 24
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 25
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 26
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 27
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 28
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 29
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 30
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 31
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 32
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 33
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 34
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 35
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 36
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 37
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 38
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 39
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di E. D'Alò. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

AMAZON MULTISALA 40
c. V. Veneto 52, tel. 011-547.007. **Amori e incantesimi** di G. O'Connell con S. Bullock e N. Kidman. Or. 15.30, 17.15, 20.22, 22.30. Ingr. 7000, sera 8000, anz. 6000, cinecard 5000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci e abbracci** di Paolo Virzì con F. Pastorini e E. Gabbianella. Or. 18, 18.10, 20.10, 22.30. Ingr. 7000

ELISEO ROSSO
p. Sabotini, tel. 011-447.52.41. **Baci**



PROMOSSO

Aliyu, boy nigeriano il colpo di Zaccheroni

BOLOGNA. Chiamatelo come vi pare, colpo di genio o botta di sedere. Sta di fatto che Alberto Zaccheroni cava dal cilindro un ragazzo nigeriano, tale Mohammed Aliyu, 17 anni il prossimo 14 marzo, attaccante di ruolo, agile e sfrontato, e vince a Bologna. Aliyu rimpiazza Leonardo al 32' della ripresa e si procura la punizione che Bruno N'Gotty trasformerà in un 3 a 2 che vale oro. La fortuna è nell'episodio, il coraggio (del tecnico) in tutto il resto: primo, nell'averlo notato fra i cerbiatti Mauro Tassotti; secondo, di averlo preferito a Ganz; terzo, di averlo buttato nella mischia. Capelli nati a zero, Aliyu, così, è nato, venne portato in Italia due anni fa da José Altafini, in compagnia di altri quattro under 17 nigeriani. Sostenne il paio di provini (con Borgosesia e Pro Vercelli), trovando uno spettatore d'eccezione: Giovanni Agnelli. Il ragazzo strappò commenti euforici persino al pascotto Furino, la Juve poltrona, dormì. Aliyu finì nella Primavera del Padova, si arrampicò sino alla B (4 presenze), giusto in tempo per scovarlo da Tassotti. E' una piccola parabola: i miliardi continuano a essere quasi tutto, ma non tutto. L'occhio (del competente) reclama la sua parte. A Padova, per la cronaca, cominciò anche la favola di un "certo" Del Piero. (ro. be.)



Zaccheroni fortunato con Aliyu



BOCCIATO

Il Toro sbanda ancora occorre una sterzata

REGGIO CALABRIA. Il girone di andata della B si è chiuso: si è aperto, con sconfitta. Il Toro è sempre terzo ma sente il fiato dell'Atalanta, quarta a un punto, e delle altre più immediate inseguitrici: Brescia a meno 2, Reggina, Pescara e Ravenna a meno 3. L'anno nuovo è cominciato salito per il Toro che, in quattro partite, ha raccolto appena quattro punti. Ieri, sull'imbattuto campo della Reggina, non è riuscito a strappare al pareggio che avrebbe la classifica tenuto alto il morale della truppa di Mondonico. Qualcosa s'è inceppato nella squadra che, sino alla vigilia di Natale, tra le più brillanti. I motivi: forse la dura preparazione, forse la mancanza di tranquillità per le difficoltà economiche societarie, o certe assenze che pesano, da Artistico a Bucci, da Lentini a Tricarico, a Parente. Ora, per conto di corso verso promozione, è indispensabile rimettere tutti i pezzi del mosaico al loro posto, cominciando da Artistico, che manca quasi due mesi. E, per Parente non si troverà un acquirente, lo si deve reinserire, convincendolo a dare il contributo causa. Il Toro ha bisogno di tutte le sue componenti (compreso il convalescente Brambilla) per tornare competitivo ai massimi livelli. Solo così la serie A non sfuggirà. (h. b.)



Per Mondonico momento delicato

WINTER PARTY IN COPPA ITALIA TUTTI IN UNO

Questa settimana, da domani a giovedì, si disputano gli incontri di ritorno dei quarti di Coppa Italia. Ecco il programma (tra parentesi i risultati dell'andata):

BOLOGNA-JUVENTUS (2-1)
Ritorno ore 20,45

PARMA-UDINESE (2-3)
Ritorno ore 18,30
2° tempo su RaiTre

INTER-LAZIO (1-2)
Ritorno ore 20,45

GIOVEDÌ
FIORENTINA-ATLANTA (2-3)
Italia 1 ore 20,45

Le semifinali si disputeranno il 17 febbraio (andata) e il 10 marzo (ritorno).



lunedì sport



LA STAMPA 25 Gennaio 1999 23

I campioni ritrovano la vittoria, al vertice rallenta il Parma

Sci, alti e bassi azzurri verso i Mondiali Usa

JUVE RISCATTO Volano Fiorentina e Lazio

PACE BIANCONERA

NIENTE cori, solo opere bene, materializzate nella pazienza cui il pubblico ha sopportato il primo tempo della Juve contro il Perugia, fischando solo quando i bianconeri hanno imboccato gli spogliatoi. Con Perugia il vantaggio, in credito per il di palle gol sbagliate, tifosi più intolleranti di quelli juventini avrebbero inscenato una gazzarra epocale: invece hanno atteso la resurrezione che è avvenuta con i due gol della ripresa.

La contestazione annunciata sabato dai capi degli ultras che accerbavano il presidente Chiusano non c'è stata. Nella notte era passata la parola d'ordine: tregua. L'ala più morbida della curva aveva avuto il sopravvento. Niente cori. Appena qualche insulto ad Ancelotti e i giornalisti, che nei cattivi pensieri degli ultras sono come la rucola dei ristoranti dell'era Craxi: non mai. Ha prevalso il buon senso. Del resto Ancelotti esiste e nessuno gli strappa il contratto: tanto vale aspettarlo prima di giudicare; la Trimurti s'è ravveduta degli errori del mercato estivo e ha comprato due punte con scarso fiuto del gol (che errori, Henry): però hanno futuro. La squadra funziona maluccio, perché l'ha choccata la partenza di Lippi: il vizio è nella struttura, nella minore freschezza atletica, persino nella diffidenza degli arbitri: l'anno Bolognese avrebbe abboccato al tuffo in di Enaider e stavolta non l'ha fatto. Come direbbe Chiusano, s'è invertito l'onere della prova.

La vittoria è un brodino, intanto è la riscoperta di un'emozione antica. Lippi respira. Circola la voce che nei giorni scorsi abbiano contattato Alberto Bigon, tecnico di uno scudetto maradoniano e professionista sotto l'ala di Moggi. Un Bigon alla Lucchesi in scontro con Lippi. Ci pare una boutade. Speriamo che sia.

Marco Ansaldo

CACCIA AI VIOLA

ERA uno 0-0 sofferto, in cinque minuti, 33' al 38' della ripresa, è diventato un 3-0 fragoroso ed esagerato, con Heinrich che apre l'Empoli, Edmundo che segnare Rui Costa (il) a pennella un gol formidabile. Troppa grazia. Edmundo si scrolla di dosso la suda e gioca anche per Batistuta. La Fiorentina di Trap, il cui ultimo en plein estremo risaliva al 26 settembre (3-1 al Milan), raffredda così i bollori della concorrenza. La Lazio

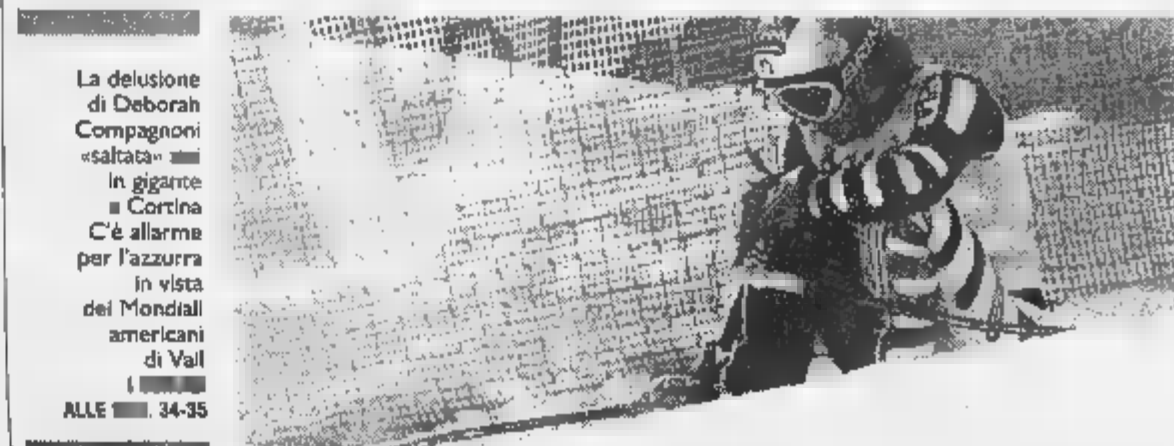
coglie la settimana vittoria spese. Piacenza vitale e tenace per un tempo. Alla distanza, straripano i solisti. La domenica delle punizioni: Mihajlovic, Signori, Roberto eggio, Ortega. Il risultato più squillante giunge da Bologna. In trasferta, il Milan non vinceva dal 4 ottobre (Venezia). Rimontare due volte a scavalcare allo sprint la squadra di Mazzzone, che vantava la difesa più ermetica e in casa la aveva suonata a Juventus e Inter, costituisce

una gratificante impresa: riuscita di recente, non a caso, soltanto alla Lazio. Da una parte, Signori e la sua straordinaria doppietta; dall'altra, fortuna, carattere, l'imponente contributo gregari. Il Milan aggancia, così, il Parma al posto. A Vicenza, l'equipaggio di Malesani dimostra di non avere ancora del tutto smaltito il tacco di Mancini. Priva di Ronaldo, e scossa da Moratti, l'Inter sfodera gli artigli fra i guanciali di San Siro: quattro reti alla Roma, sei al Venezia, cinque al Cagliari, sul cui rendimento ha influito la precoce espulsione di O'Neill (non novità: a Firenze toccato a Zanetti). Baggio s'illumina d'improvviso: firma due gol, confeziona gli altri, contribuisce dell'uruguaio. Come la Roma, avvelenata dagli arbitri e k.o. a Salerno, in trasferta che l'Inter deve cambiare passo, copione, atteggiamento.

Roberto Beccantini



Il volto nuovo della Juve: Henry ha esordito a metà ripresa con il Perugia



Rocca, il primo podio Allarme per Deborah

CORTINA. Sabato la cerimonia inaugurale, lunedì con il superG femminile il via ai Mondiali di Vail. La spedizione azzurra, in un recente passato più ricca di ambizioni, poi ribadite sul campo, volerà in Colorado con traguardi più limitati, stando almeno ai risultati di stagione e, fatto assai rilevante, all'addio di un campione: Tomba.

Adesso che Alberto ha lasciato, tutto il peso della responsabilità, o quasi, è sulle spalle di Deborah Compagnoni, che in questo momento non appare in forma brillantissima ma possiede esperienza e talento per fare di nuovo centro dopo Sierra Nevada e Sestriere. Il della squadra rosa è in piena crisi, anche in parte lo stesso discorso di Deborah (talento ed esperienza) vale per Isolde Kostner, soprattutto in discesa. Le ragazze di D'Urbano, tanto per dare un'idea, su 28 prove di Coppa hanno ottenuto 11 podi (4 secondi posti e 7 terzi).

Fra i ragazzi (25 prove, 2 vittorie, 2 secondi posti e 2 terzi) c'è qualcosa che sta muovendo, specie nelle discipline tecniche orfane di Tomba. Ieri

dallo slalom di Kitzbuehel è arrivata la notizia più bella. Dopo tanti tentativi partendo dalle retrovie, Giorgio Rocca - terzo - ha finalmente conquistato il primo podio della sua carriera. In avvio di stagione, quando indossava ancora il pettorale numero 67, aveva promesso, o quasi, medaglia mondiale. Ora tutto è possibile perché Giorgio ha dimostrato in questi mesi di essere atleta di grande forza e carattere. Anche Matteo Nani è in crescita dopo i guai fisici. Il gigante Patrik Holzer ha trovato la grinta necessaria per puntare ad alti traguardi. Ha vinto a Kranjska Gora, è stato secondo ad Alta Badia, merita considerazione e rispetto.

Come Kristian Ghedina, è ovvio, che l'anno scorso ha vinto sulla Birds of Prey, gli uccelli da preda, la pista dove si correrà la discesa mondiale. Kristian, ai Mondiali, ha già conquistato l'argento (Sierra Nevada) e il bronzo (Sestriere): gli manca solo l'oro, austriaci permettendo.

Carlo Coscia

www.lastampa.it

- Ogni giorno su Internet gli articoli de La Stampa
- Le recensioni dei film più belli, il Dayfax, lo sport
- Le lettere e il forum dei giovani lettori di Specchio

In collaborazione con:



http://www.cisalpin.it

Televideo RAI: pp. 687-688 TMC Video: pp. 512
MediaVideo: pp. 475-476-477

ALCUNI ESEMPLI:

Pechino 27/2/99: volo di linea TO - MI - BO - VE - RM; 6 giorni e 8 notti; hotel 4 stelle, bed and breakfast + 3 pranzi; del Palazzo e Torre Imperiale, Grande Muraglia, Palazzo del Cielo. Trasferimenti e assicurazione L. 1.190.000. Quota di iscrizione L. 50.000

Clamorosa decisione Il Cio espelle i membri per corruzione

LOSANNA. Cio sempre più nella bufera, mentre cambiano i criteri di assegnazione dell'Olimpiade invernale del 2006 alla quale competono le città di Torino. Per i membri del Comitato Olimpico è stata decisa l'espulsione, che dovrà essere ratificata a metà dall'assemblea del Cio. I sei accusati di avere incassato tangenti o regali che dir si voglia per votare in un certo modo; altri tre membri sono inchiesta, uno è stato censurato, due si erano dimessi nei giorni scorsi. Le indagini proseguiranno, ma c'è un punto fermo: i Giochi estivi del 2000 restano assegnati a Sydney e quelli invernali del 2002 a Salt Lake City.

Proprio per evitare in futuro che si ricada in trappole del genere, il 19 giugno prossimo si deciderà l'assegnazione dei Giochi invernali del 2006 sarà soltanto una commissione ristretta di 15 persone e non più l'assemblea plenaria del Cio.



A Vicenza pareggio senza reti degli emiliani, ancora storditi dalla sconfitta casalinga con la Lazio

Il Parma fallisce la prova del riscatto

Buffon: si fatica a segnare

VICENZA. Prova del riscatto fallita: il Parma dà l'impressione di un pugile che non ha ancora assorbito l'uppercut, quello che è giorni fa gli ha sferrato sul campo di calcio la Lazio. E al «Menti» resta inchiodato al pari.

Quel che è peggio, praticamente il Parma in 90' non riesce a far paura al Vicenza, che fino a ieri sembrava aver timore anche della sua ombra e che invece è apparso in netta ripresa. Rinfacciato dagli inetti del francese Dabo, giunto dall'Inter, e del brasiliano Marco Aurelio, arrivato dallo Sporting Lisbona. In un verdetto ai punti il cartellino della squadra di Colombaro sarebbe un po' più ricco di quello degli emiliani, che hanno inutilmente atteso la prodezza individuale per sbloccare una gara che sul piano del gioco non sono mai riusciti a prendere in pugno.

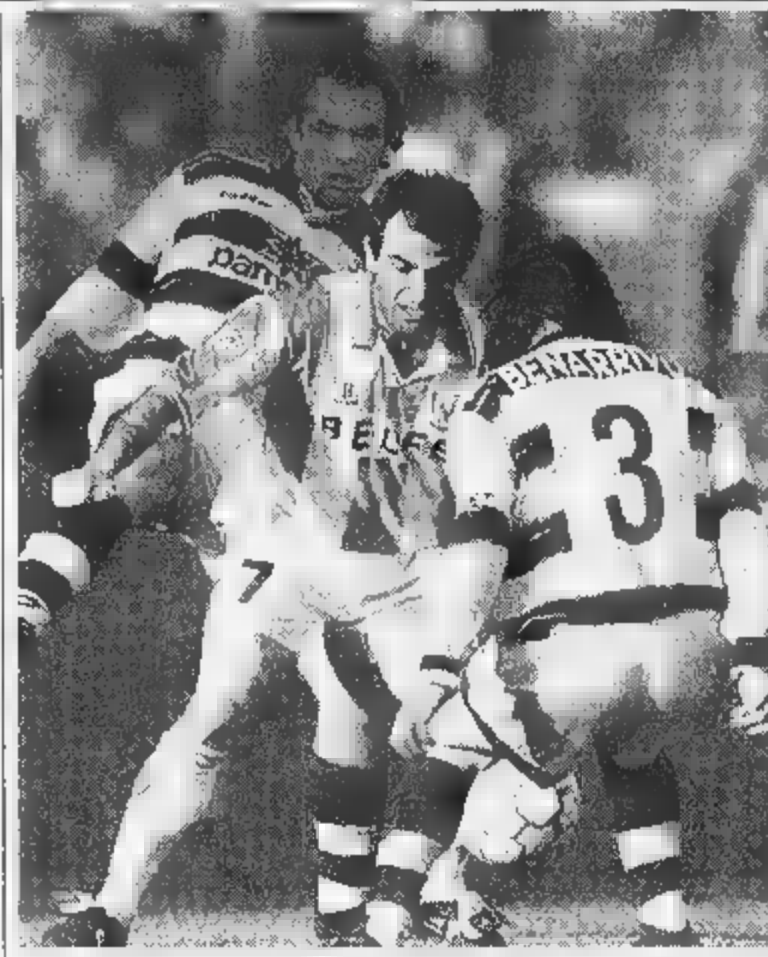
Parma in...? Scavalcata dalla Lazio e agganciata dal Milan, quella di Malesani è una formazione che ha perso il passo proprio sul più bello, anche se l'allenatore non se ne preoccupa.

«Siamo stati poco brillanti, ma era prevedibile per il duro lavoro atletico svolto in questo periodo». Un passo indietro nella corsa-scudetto rispetto alle concorrenti? Neanche per sogno, Malesani ha una teoria in proposito: «Non mi preoccupa se i rivali hanno preso vantaggio, fuori casa ci basteranno due-tre vittorie nel girone di ritorno, gli altri possono anche tutti pareggiare, a patto che si riesca a sfruttare al massimo il fattore casalingo». Teoria singolare, perché le occasioni van- colte quando si presentano e il Parma che bissa col Vicenza lo 0-0 dell'andata fa nascere tanti dubbi sulla continuità e sulla mentalità che dovrebbe avere una squadra che corre per il titolo. Brivio, portiere del Vicenza, ha avvertito qualche brivido all'inizio della partita quando Fuser un paio di volte è riuscito ad aggirare la difesa biancorossa e a concludere pericolosamente. Poi Colombaro ha arrestato Dabo per controllare meglio Fiore, che aveva cominciato bene al posto di Veron squalificato e il Parma in attac-

co non s'è più reso pericoloso fino al 35' della ripresa quando un colpo di testa di Crespo ha lambito il palo. Troppo poco per sperare di conquistare i tre punti e neppure l'ingresso di Balbo, tardivo, ha cambiato volto alla gara dei gialloblù. Anzi la formazione emiliana ha dovuto preoccuparsi della vicinanza di un Vicenza più sicuro in difesa con Marco Aurelio, più solido a centrocampo con l'ottimo Dabo e lesto a cercare spazi in contropiede. Non a caso Malesani al 28' della ripresa ha pensato bene di cautelarsi, rinunciando a Boghossian per spedire in campo Mussi e dedicarlo al controllo del pungente Ambrosetti. E buon per il Parma che Thuram abbia fatto valere peso fisico e mestiere per fermare Otero lanciato a rete al 16' della ripresa e che Ambrosetti in un paio di situazioni favorevoli abbia confermato che il destro non è proprio il piede. «E' un punto che ci soddisfa, meritato al termine di una prova in cui abbiamo ribattuto colpo su colpo al Parma e siamo riusciti a limitare al mi-

nimo i rischi. Non aver subito la nota positiva - ha sintetizzato l'allenatore del Vicenza Colombaro - e non essere riusciti a concretizzare è quella dolente. Ma per questo c'è una speranza: ceduto al Pescara Luiso, il Vicenza, che ieri ha sofferto in modo evidente la mancanza di una prima punta, presenterà proprio oggi Marco Negri, prelevato dai Rangers Glasgow. Il pareggio, al termine di una partita spesso molto «fisica» a centrocampo, dove Dino Baggio e Zauli si annullati a vicenda e i vicentini Dabo e Mendez hanno ben fronteggiato Fiore e Boghossian, ha riservato poche emozioni in zona gol e di questo deve dolersi soprattutto il Parma. Il suo potenziale, Crespo e Chiesa, era ben superiore a quello del Vicenza, che si affida al solo Otero, ma non s'è notata la differenza. «Un Parma all'antica - ha ammesso Buffon - siamo tornati ai tempi d'oro, inizio stagione in cui non prendevamo gol e va bene, ma faticavamo troppo a farne».

Massimo Manduzio



Duello tra il vicentino Schenardi e gli emiliani Boghossian e Benarrivo

Malesani minimizza: «Poco brillanti per il duro lavoro atletico svolto in questi giorni»

VICENZA (4-5-1)	0	PARMA (3-4-1-2)	0
BRIVIO	6	BUFFON	6
STOVINO	6,5	THURAM	6
AUFELD	6,5	BENIGNI	7
DICARA	6,5	CANNARARO	6,5
BEGHETTO	6	FUSER	6
SCHENARDI	6	BAGGIO D.	5,5
(47' s.l. Mazzocchi) s.v.		BAGHOSSIAN	6,5
DABO	7	BENARRIVO	6
(35' s.l. Di Carlo) s.v.		BENARRIVO	5,5
MENDEZ		FIOR	6
ZAULI	6	CRESPO	5,5
AMEROSSETTI	6	CHIESA	5
OTERO	5,5	(37' s.l. Balbo) s.v.	
AR: COLOMBA	6,5	AR: MALESANI	6

Arbitro: RODOMONTI G.
Ammoniti: Dicara, Schenardi, Beghetti, Cannararo.
Spettatori: paganti 2.321, incasso 96.615.000, abbonati 12.509, quota abbonati 458.195.485.

SERIE A	
BOLOGNA	2 p.t.: 15' Signori (B); 20' Guglielminetto (M); 43' Signori (B); s.t.: 6' Morleo (M); 45' N'Gotty (M)
EMPOLI	0 s.t.: 33' Heinrich (F); 38' Rui Costa (F); 38' Edmundo (F)
INTER	1 p.t.: 3' Muzzi (C); 30' Baggio R. (I); s.t.: 15' Simic (I); 22' Simion (I); 27' Simione (I); 33' Baggio R. (I)
JUVENTUS	2 p.t.: 20' Keviedes (F); s.t.: 10' Fonseca (J); 10' Zidane (J)
LAZIO	4 p.t.: 10' Mihajlovich (L); s.t.: 13' Buso (P); 15' Salas (L); 33' Stankovic (L); 38' Mancini (L)
ROMA	2 p.t.: 11' Bernardini (S), rig.; s.t.: 8' Giampaolo (S); 31' Di Biagio (R)
SAMPDORIA	1 p.t.: 3' Sosa (U); s.t.: 7' Ortega (S)
UDINESE	1
VENEZIA	2 p.t.: 9' Maniero (V); s.t.: 5' De Ascanis (B); 45' Tula (V)
VICENZA	0

IN CASA		FUORI CASA		SQUADRE	PUNTI	TOTALE					RIGORI	
PARTITE	RETI	PARTITE	RETI			G	V	N	P	F	RETI	CONTRO
9 9 0	21 4	9 3 2	4 13 14	FIorentina	38	18	12	2	4	34	18	16
6 3 0	24 9	9 4 2	3 13 11	LAZIO	35	18	10	5	3	37	20	17
9 6 2	16 5	9 3 4	2 15 10	PARMA	33	18	6	3	31	15	16	1
9 6 2	17 9	9 3 4	2 11 12	MILAN	33	18	6	3	28	21	7	5
9 7 2	28 13	9 2 3	4 9 13	ROMA	30	18	9	3	6	37	26	11
7 2 0	24 6	9 0 4	5 13 20	JUVENTUS	27	18	7	6	5	37	26	11
9 6 2	11 3	9 1 4	4 9 15	BOLOGNA	25	18	6	7	5	22	16	6
4 5 0	10 5	9 1 5	3 13 15	BARI	24	18	5	10	3	23	20	3
9 4 4	12 8	9 2 2	5 10 19	UDINESE	24	18	6	6	6	22	27	-5
9 5 2	19 12	9 1 8	10 21	CAGLIARI	20	18	2	10	29	33	-4	1
9 5 2	18 14	9 0 2	7 6 19	PERUGIA	19	18	5	4	9	24	33	-6
4 3 1	18 13	10 0 3	7 7 18	PIACENZA	18	18	6	8	25	31	-9	3
9 3 4	8 8	9 1 2	6 5 16	VENEZIA	18	18	4	6	8	13	24	-11
9 4 2	7 9	9 0 3	6 3 13	VICENZA	16	18	3	7	8	10	22	-12
9 3 2	12 10	9 0 1	8 3 19	SALERNITANA	16	18	4	4	10	15	29	-14
9 3 5	11 8	9 0 2	7 6 25	SAMPDORIA	15	18	3	7	8	17	33	16
9 3 3	10 12	9 4 5	5 15	EMPOLI	14	18	3	7	8	15	27	-12

EMPOLI penalizzato di 2 punti - In caso di parità i punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differ. reti; 2° maggior num. di gol; 3° ordine alfabetico.

PROSSIMO TURNO	
2° DI RITORNO 31/1 - ORE 14.30	
BARI	LAZIO
CAGLIARI	JUVENTUS
FIorentina	VICENZA
MILAN	SALERNITANA
PARMA	VENEZIA
PERUGIA	SAMPDORIA
ROMA	INTER
UDINESE	BOLOGNA

SPETTATORI E INCASSI	
PARTITA	INCASSO
BOLOGNA	12.198
EMPOLI	6.582
INTER	9.760
JUVENTUS	1.188
LAZIO	14.499
MILAN	5.162
PARMA	3.282
PERUGIA	2.389
ROMA	2.321
UDINESE	60.370
VENEZIA	1.378.608
VICENZA	1.392.808

ABBONATI	
PARTITA	ABBONATI
BOLOGNA	734.304.000
EMPOLI	411.645.000
INTER	450.490.000
JUVENTUS	80.044.000
LAZIO	536.440.000
MILAN	251.770.000
PARMA	95.835.000
PERUGIA	94.270.000
ROMA	96.615.000
UDINESE	2.751.413.000
VENEZIA	64.121.348.881
VICENZA	63.173.612.209

CLASSIFICA MARCATORI	
17 reti: Balisquie (Fiorentina);	
12 reti: Muzzi (Cagliari);	
11 reti: Signori (Bologna, 1 rig.); Crespo (Parma, 1 rig.); Dalvecchio (Roma);	
10 reti: Amoroso (Udinese, 2 rig.);	
9 reti: Di Napoli (Empoli, 4 rig.); Salas (Lazio, 2 rig.); Marzola (Perugia, 3 rig.);	
8 reti: Inzaghi F. (Juventus); Mancini (Lazio); Biernhoff (Milan, 2 rig.);	
7 reti: Masiunga (Bari); Leonardo (Milan); Inzaghi S. (Piacenza, 3 rig.); Toti (Roma, 2 rig.); Palmieri (Sampdoria, 2 rig.);	
6 reti: Edmundo (Fiorentina, 1 rig.); Ronaldo (Inter, 3 rig.); Zamperano (Inter); Mihajlovich (Lazio); Fuser (Parma); Rapajic (Perugia); Paulo Sergio (Roma);	
5 reti: Kallon (Cagliari); Rui Costa (Fiorentina, 2 rig.); Ventola (Inter); Chiesa (Parma); Ortega (Sampdoria, 2 rig.); Maniero (Venezia).	

SERIE B	
BRESCIA	3 p.t.: 20' Hubner (B); 24' Hubner (B); s.t.: 31' Hubner (B)
PESCARA	1 p.t.: 10' Comandini (C); s.t.: 28' Comandini (C); 44' Superbi (C)
CREMONENSE	1 s.t.: 18' Ghirardello (C); 27' Pesaresi (N)
FID. ANDRIA	1 p.t.: 27' Tudisco (F); 45' Tudisco (F)
TERNANA	2 p.t.: 14' Marazzina (C); 35' D'Anna (C); s.t.: 12' Cyprien (L); 31' Margiolta (L)
LECCE	2 s.t.: 25' Battoni (L); 44' Matzuzzi (L)
MONZA	1 p.t.: 15' Smoje (M); 24' Banchelli (A); s.t.: 26' Colombo C. (A)
REGGIANA	1 p.t.: 32' Giachetti (R)
TORINO	1 s.t.: 33' De Poli (T); 46' Sotgia (R)
TREVISI	1 s.t.: 33' De Poli (T); 46' Sotgia (R)
VERONA	2 p.t.: 22' Aglietti (V); s.t.: 14' Cammarata (V); 19' Franciosa (G)

IN CASA		FUORI CASA		SQUADRE	PUNTI	TOTALE					RIGORI	
PARTITE	RETI	PARTITE	RETI			G	V	N	P	F	RETI	CONTRO
10 1 1	23 9	9 4 3	2 8 5	VERONA	40	19	12	4	3	31	14	17
10 6 4	20 9	9 4 1	11 7	TREVISI	38	19	10	8	1	31	16	15
9 7 1	17 4	10 3 3	4 10 10	TORINO	34	19	10	4	5	27	14	13
9 6 3	13 5	10 3 4	8 9	ATALANTA	33	19	9	4	4	21	14	7
10 5 4	15 7	9 3 4	2 8 7	BRESCIA	32	19	8	3	3	23	14	9
9 3 0	12 2	10 2 4	10 13	REGGIANA	31	19	7	4	4	22	15	7
9 5 2	10 4	10 2 4	17 17	PESCARA	31	19	4	6	4	27	21	6
9 5 4	13 5	10 3 4	12 16	RAVENNA	31	19	7	4	4	25	21	4
10 5 2	12 9	9 3 4	2 9 7	LECCE	30	19	8	5	5	21	16	5
10 6 2	10 11	4 3 2	8 6	NAPOLI	27	19	6	9	4	18	17	1
10 3 3	4 7	9 3 3	11 11	MONZA	24	19	6	6	7	15	18	-3
9 3 2	15 10	10 1 3	6 7 14	GENOA	21	19	5	6	8	22	24	-2
9 1 4	10 13	10 1 5	4 5 9	CHIEVO V.	21	19	5	6	8	15	22	-7
10 3 4	9 8	9 1 4	7 8	LUCCHESI	20	19	4	7	16	16	-	-
9 3 3	11 12	10 2 2	6 8 17	COSENZA	20	19	5	5	9	19	29	-10
10 3 5	10 11	9 0 4	5 6 16	TERNANA	18	19	3	7	16	25	-9	-
2 5 2	10 8	10 1 7	8 17	ANDRIA	18	19	3	7	9	18	25	-7
10 3 4	11 17	0 3 6	4 15	CREMONENSE	15	19	6	10	15	32	-17	-
10 2 4	9 9	0 3 6	5 16	CESENA	13	19	2	7	10	14	25	-11
9 2 3	4 6	10 0 2	4 11	FID. ANDRIA	11	19	5	12	10	28	-18	-

CLASSIFICA MARCATORI	
12 reti: Hubner (Brescia); Ferrante (Torino);	
9 reti: Caccia (Alatania); Comandini (Cesena); Gelsi (Pescara); Cammarata (Verona);	
8 reti: Francioso (Genoa); Arico (Reggina);	
7 reti: Margiolta (Lecce); Esposito M. (Pescara);	
6 reti: Ghirardello (Cremonese); Biliotti (Ravenna); Dell'Anno (Ravenna); Beghetti (Treviso); De Poli (Treviso); Rossi M. (Treviso); Aglietti (Verona);	
5 reti: Doni (Alatania); Vukojic (Genoa); Sosa (Lecce); Pisano (Pescara); De Vitis (Verona);	
4 reti: De Cesari (Chievo V.); Tatti (Cosenza); Casale (Lecce); Bellucci (Napoli); Bozzari (Ravenna); Borgobello (Ternana).	

PROSSIMO TURNO	
1° DI RITORNO 31/1 - ORE 14.30	
CESENA	BRESCIA
CHIEVO V.	TREVISI
COSENZA	NAPOLI
FID. ANDRIA	RAVENNA
GENOA	ATALANTA
LUCCHESI	MONZA
PESCARA	VERONA
REGGIANA	TERNANA
TORINO	LECCE



I bianconeri, tesi per le polemiche e fischiati, si riprendono e tornano alla vittoria con il Perugia La Juve trova la pace con un colpo di coda Primo tempo in tilt, poi Fonseca pareggia e Zidane decide

TORINO. Mentre stava per cadere dentro un vuoto senza fine, la Juve s'è aggrappata all'ultimo appiglio, ha fatto forza sui polpastrelli, s'è tirata su senza cancellare le proprie angosce ma resistendo alla classifica e, forse, salvando Lippi da una brutta fine. La vittoria sul Perugia è stata la sintesi di quanto è accaduto negli ultimi giorni, che non potevano non aver lasciato un segno.

Quasi con fatalità Juve s'è rassegnata a un primo tempo giocato come farebbe un squadra in disarmo. Il Perugia l'ha ridicolizzata. Tanto che, mentre i bianconeri rientravano negli spogliatoi tra i fischi, era difficile non credere che la squadra avesse ormai abbandonato il proprio allenatore al suo destino. Non era così e lo si sarebbe capito dopo, con un'altra Juve, mai spaziale ma sufficiente a se stessa. I gol di Fonseca e di Zidane avrebbero stracciato la ten-

ta e riportato a un minimo di pace. Tutti amici, quali amici? Fratelli. E' impossibile che si vivano i prossimi quattro mesi in questa situazione, allegra o tragica, dipende dal minuto in cui la si coglie. Occorre che la Juve ritrovi l'equilibrio in campo e fuori. Intanto ha ripescato dalla cesta delle perdute una vittoria. Non le accadeva da prima di Natale, con la Salernitana: un successo nelle ultime dieci partite. A qualcuno pareva di impazzire e non escludiamo che Lippi si sia avvicinato

davvero alla soglia della follia, servando i suoi per 45 minuti. Il Perugia era pericoloso, arrebatto, sciupone. La Juve era un insipido purè. Castagner era partito con prudenza. Tre difensori più Sean Sogliano, del Toro, un ti-paccio, calcisticamente parlando, che si appoggiava a Zidane in ogni zona del campo. Il francese pativa, come gli accade spesso. Olive e Tedesco coprivano il centrocampo, il tridente mandava in crisi la difesa bianconera. Petrachi, sulla destra, non era contenuto da Pesotto. Da lui e da Nakata, che è un fenomeno se può galleggiare tra due difensori che non lo aggrediscono, nascevano tre situazioni da gol in 18 minuti.

La quarta, al 20', quella buona. Petrachi lanciava Kavi-des, all'esordio dal primo minuto: tra Ferrara e Rampulla, il giovane ecuadoregno che per farsi europeo s'è scoperto la cittadinanza greca, infilava il pallonetto giusto. Nessuno si stupiva che il Perugia fosse in vantaggio. Non c'era la reazione di chi si sente ferito, tradito. Zidane girava a vuoto, ogni contropiede periva a vuoto, ogni contropiede periva a vuoto, ogni contropiede periva a vuoto.

La fotografia dello stordimento juventino. Lippi in piedi, con la braccia larghe, a rampognare Davids per l'ennesima personale bloccata al terzo dribbling. Era il trionfo dello schema nume-

GIUVENTUS (4-3-1-2)	PERUGIA (3-3-1-3)
RAMPULLA 6,5	DOCARO 6
BIRINDELLI 6	MATRECANO 6,5
(1' s.l. Mirkovic) 6	MEZZANO 6,5
FERRARA 5,5	COCONCELLO 6
MONTERO 6	(45' s.l. Massaro) 6,5
PESSOTTO 5,5	TEDESCO GIO. 6
(40' s.l. Lilliano) 5,5	(24' s.l. Mirkovic) 5,5
CONTE A. 6,5	OLIVE 6
DESCHAMPS 6	DAVIDS 6
DAVIDS 6	NAKATA 6
ZIDANE 6	STRUSSO 6,5
FONSECA 7	(29' s.l. Bucchi) 6,5
(24' s.l. Henry) 5	OLIVE 6
ESNAIDER 6	RAPAC 4,5
AI: LIPPI 5	AI: CASTAGNER 6

Arbitro: BOLGHIUCCI
Ritiro: p.l. 20' Kavi-des, s.l. 4' Fonseca, 10' Zidane
Ammonizioni: Sogliano, Mirkovic, Esnaider
Spettatori: paganti 1.188, ingresso abbonati 43.633, quota abbonati 723.631.872.



Esnaider è molto abile nel difendere il pallone in fase offensiva: qui un difensore del Perugia lo atterra ai limiti dell'area

ro: chi prende palla, la tiene per quaranta metri e cerca di arrivare in porta. Da solo, naturalmente. Ci provavano un po' tutti. Intanto il Perugia, sempre ben corti, infilava i corridoi verso Rampulla. La fortuna della Juve stava nella ridotta autonomia di Petrachi e nell'incapacità di arrivare a tiro. Bolognino, arbitro modesto ma letale, annullava la rete di Mezzano al 44' per un fuorigioco.

Non c'erano rivolgimenti epocali, Lippi non cambiava il modulo e la sostituzione di Birindelli con Mirkovic è di quelle che di solito si qualificano ininfluenti. Eppure i primi minuti della ripresa mostravano una Juve in altro spirito, le zuccate vincenti di Fonseca e Zidane (chi si rivede) spianavano la strada, zittivano ogni possibile contestazione, aprivano le porte di quella zona Uefa che rischia di

diventare un incubo. Il Perugia che all'andata sbarrò all'inizio e s'inventò un finale rovente, questa volta si imprecava con il tempo. La Juve esercitava una minipressione a centrocampo, la difesa sempre molto troppa alta non era più perforata dagli avversari a corto di fiato e di morale. Mancava Rapac, tanto lusingato dalle proposte della Juve da renderlo omaggio a una prestazio-

ne soffice e indolore. Lippi decideva di presentare Henry al fianco di Esnaider. Un colpo di genio se Henry non appartenesse al genere dei talenti che sbagliano i gol facili. Falliva tre in 25 minuti e Rampulla, al 48', non avesse salvato la vittoria, molti si chiederebbero perché la Juve l'ha comprato se ha bisogno di gol.

Marco Ansaldo

LA CRONACA

TORINO. Gli episodi principali:
4'. Petrachi smarca Nakata che incalza prima del tiro. Nell'azione successiva Rapac sbaglia da buona posizione.
11'. Contropiede di Nakata, la difesa juventina recupera in estremo con Ferrara.
18'. Cross di Petrachi, Rapac sbaglia clamorosamente il tiro.
18'. Esnaider appoggia a Conte: tiro ribattuto da Docaro.
20'. Petrachi lancia Kavi-des, che anticipa Ferrara e Rampulla con un pallonetto 0-1.
40'. Esnaider cade in area fingendo il contatto con Colonnello: l'arbitro non abbozza.
44'. Mezzano segna su assist di testa di Kavi-des: Bolognino annulla, forse per fuorigioco del greco.
45'. Conte, da destra, crossa. Fonseca coraggia di testa anticipando Colonnello: 1-1.
10'. Cross dalla sinistra di Fonseca, che serve Zidane sul palo più lontano: il francese devia di testa eludendo Sogliano 2-1.
39'. Henry si libera, tiro debole.
44'. Ancora Henry, smarcato da Zidane, tira addosso al portiere.
45'. Henry ruba palla a Mezzano, salta il portiere e tira, ma Colonnello salva sulla linea.
48'. Rampulla lancia sul colpo di testa ravvicinato di Bucchi e nell'azione successiva Henry sbaglia una facile occasione. (m. a.)

«Non basta giocare per 45'» Solo Umberto Agnelli poco soddisfatto

TORINO. Adesso sono tutti più sereni. Il ritorno alla vittoria toglie la Juve dal pantano, ricompatta i rapporti fra allenatore e società, restituisce il sorriso a Zidane, allontana la contestazione che ieri avrebbe potuto esplodere se la Juve fosse stata sempre quella del primo tempo. Solo Umberto Agnelli non ha voglia di festeggiare: «Andandosene ammonisce così la squadra: «Bisogna giocare per 90 minuti, non soltanto per 45'».

Insomma la Juve prende questi auspici: si avvia sulla strada di una lenta guarigione. Ma il timore che l'agonia continuasse è stato evidente dopo il primo tempo. Al punto che già circolava la voce che la società, pronto Bigon, sostituisce di Lippi. L'avvenimento avverto in settimana di tenersi pronti. Poi la prodezza di Zidane e il colpo di testa finale di Bucchi, abbiamo fatto tutto noi.

Lippi non nega che la Juve sia andata in campo con la tremarella: c'era tensione, a conferma che anche i grandi campioni hanno le loro debolezze quando giocano partite di importanza fondamentale. Così nel primo tempo eravamo condizionati, abbiamo sbagliato cose facili, abbiamo concesso troppo al Perugia che ci ha messo in difficoltà in contropiede. Nell'intervallo non ho dovuto alzare la voce come ho fatto tante altre volte, ho invitato i giocatori a non perdere la testa e nel secondo tempo, il colpo di testa finale di Bucchi, abbiamo fatto tutto noi.

Lippi nega, invece, che le polemiche abbiano influito: «Era la mancanza di vittoria che pesava, parole. Zidane si è sbloccato, ho rivisto la vera Juve, una squadra diversa soprattutto adesso che ho più scelta in attacco. La squadra della ripresa sarà quella del futuro. Io sono sereno come lo ero prima della partita perché la mia forza è questo gruppo che lavora».

Zidane tira un sospiro di sollievo: «Sono contento, un colpo di testa, un gol importante dopo dieci partite in cui non avevo fatto quasi nulla. Avevo un gran bisogno di segnare, così ho scaricato la mia rabbia dando un calcio ai cartelloni pubblicitari, ma non è vero che ho pianto. Mi coprivo il volto perché ho preso una botta, dimostra questo segno rosso all'angolo dell'occhio sinistro. Sono tre punti fondamentali, ora tutti insieme dobbiamo riprendere la strada giusta, anche a lottare per lo scudetto mi pare ormai difficile. Bravo Esnaider anche senza gol, mi piace che Henry abbia fatto le occasioni che gli capitano».

L'argentino ha fatto sentire il peso della propria personalità: «Siamo partiti male, abbiamo sofferto, ci capiva che il gol poteva arrivare in qualsiasi momento. Henry si è emozionato: «I tifosi si alla fine mi hanno chiamato, è stato un bell'esordio. Ci tenevo a segnare, purtroppo ho voluto fare tutto da solo». Ho visto Zizou ben piazzato. Con lui l'intesa è perfetta, amiamo lo stesso tipo di gioco: la palla in terra».

Fabio Vergnani

ESNAIDER	MINUTI GIOCATI	25
1	ASSIST	0
2	TIRI FATTI	4
1	TIRI DESTRO	2
1	TIRI SINISTRO	2
1	TIRI IN PORTA	4
1	TIRI FUORI	0
16	PASSAGGI GIUSTI	5
8	PASSAGGI SBAGLIATI	0
4	FALLI SUBITI	0
5	FALLI FATTI	0
1	TACKLE VINTI	1
3	TACKLE PERSI	0

«Una parola d'intento»

Rampulla-super su Bucchi Aveva rischiato il forfait

TORINO. Gioca, non gioca, gioca. Il tira e molla della vigilia si è risolto ieri mattina a Rampulla ha potuto disputare la sua seconda partita consecutiva da titolare. Sarebbe stato il colpo se, dopo Peruzzi e Inzaghi, Lippi avesse perso anche il secondo portiere. Ma non è stato comunque una domenica tranquilla. Dopo qualche minuto Rampulla ha sentito di nuovo una fitta alla coscia a causa della borsite che lo perseguita ed ha chiesto a Lippi di far scaldare De Sanctis. Una precauzione superflua, il numero due bianconero è rimasto fra i pali e proprio nei minuti di recupero ha dimostrato di stare benissimo andando a respingere un colpo di testa di Bucchi che avrebbe potuto rapinare la Juve della vittoria.

Così legato da profonda amicizia a Peruzzi tanto da imitarlo anche negli infortuni, Rampulla non si esalta: «E' stata una parata istintiva, è stato contento perché questa è una vittoria fondamentale. Ho visto una Juve piena di orgoglio, anche se ci vuole maggior attenzione perché ancora una volta abbiamo subito troppo in contropiede. La voglia di segnare ci gioca sempre brutti scherzi. Così nei primi minuti rischiamo e abbiamo avuto l'opportunità per chiudere la partita, ma pur-

Fonseca esulta dopo aver firmato il pareggio: è il suo terzo gol nelle ultime quattro partite

Gaucci: subito in ritiro

La squadra si ribella, poi obbedisce

TORINO. Alta tensione al Perugia. Dopo la partita è arrivato, perentorio, l'ordine di Gaucci: «Tutti in ritiro, da subito. Partite per Gubbio e lì rimarrete fino alla partita con la Sampdoria». In un primo momento la squadra ha rifiutato. E' intervenuto Castagner: «Siamo tutti in discussione, si va in ritiro per prepararsi l'incontro di domenica, perché se perdiamo è finita. Per tutti, per me e per voi». allora tutti hanno preparato le valigie. Ecco spiegato il ritardo di Castagner in sala stampa. Scuri in volto e molto preoccupato, il tecnico ha spiegato la sconfitta: «Abbiamo avuto l'opportunità per chiudere la partita, ma pur-

troppo ci siamo mangiati diverse occasioni da gol. Avremmo dovuto sfruttare quel brutto momento della Juventus, che sembrava sul punto di capitolare. In campo c'eravamo solo noi. Invece siamo calati spaventosamente nella ripresa e per la Juventus, i solisti che ha a disposizione, è stato un giochetto rimontare e poi vincere».

Poi Castagner ha rivolto dure parole a Rapac: «Evidentemente gli hanno fatto male tutte queste voci di mercato: non è un caso, infatti, che da quando si è parlato di una cessione non ha più disputato una partita all'altezza della sua fama. Contro la Juve ha sbagliato tutto». (a. b.)



Gaucci (foto) ha deciso di punire i giocatori mandandoli subito in ritiro a Gubbio

LE PAGELLE E' l'anno di Lippi

Ha già segnato 3 gol nel '99 Rapac invece sbaglia tutto

RAMPULLA 6,5. Sul gol, come a Venezia, ti chiedi perché galleggi nell'area lontano dalla porta. Gran riflesso, invece, sulla deviazione finale di Bucchi.

5. Patisce come tutta la difesa i contropiede perugini. Prende anche una brutta botta al piede. (Dai 1' s.l. Mirkovic 6: nel secondo tempo è un'altra Juve a s.l. Mirkovic non sfugge).

5,5. Come a Venezia, un primo tempo gonfio errori, che si sublimano nella rete di Kavi-des, che lui non riesce a fermare. Più preciso nella ripresa, in cui concede poco.

MONTERO 6. Quando la Juve sbanda, diventa difficile rappropiare ogni buco: il Perugia passa sia a destra che sulla sinistra, lui corre qua e là con interventi spesso al limite. La ripresa gli offre meno affanni.

PESSOTTO 6. Soffre su Petrachi, migliore in campo per mezz'ora. Poi l'autonomia del perugini, che gli fu compagno nel Toro, finisce e Pessotto diventa protagonista sulla fascia. (Dai 40' s.l. Lilliano sv).

CONTE 6,5. Canta e porta la croce, in un centrocampo meno aggressivo di un tempo. Sfiora il gol e confeziona l'assist per il pareggio di Fonseca.

DESCHAMPS 6. Gli scambi avversari lo saltano spesso nel primo tempo. Cresce con il passare dei minuti.

DAVIDS 6. Troppe iniziative personali, come se alla Juve fossero saltati gli schemi e non restasse che il vecchio motto «ognuno per sé». Lippi lo richiama, l'olandese capisce e torna ad un gioco più utile.

6. Conosce i fischi, copiosi, finché il gol lo riappacifica con i tifosi e, forse, con se stesso: da troppo tempo Zizou sentiva di non fare abbastanza per la Juve. E aveva ragione. Fatica moltissimo, lo vede dribbling che sbaglia, negli assist impreziosi. Come nella finale di Coppa del Mondo, il gol (di testa e decisivo) copre le incertezze e lo rende protagonista.

FONSECA 7. Ora che Ganz è sparito da tutti i tabellini, è all'uruguayano che si può dedicare la frase «segna sempre lui»: tre gol nelle ultime quattro partite campionati, il '99 per ora è suo. La presenza di Esnaider gli concede più libertà di movimento. Bravo e decisivo, però quando la Juve cresce. Non sarà mai attaccante da caricarsi sulle spalle la squadra. (Dai 24' s.l. Henry 5: la differenza tra un esordio da favola e l'esordio reale è nelle palle gol che sprecano).

ESNAIDER 6. Il suo numero migliore è come difende la palla in attacco: ha forza. Per il momento alla Juve può bastare.

6. Normale portiere argentino all'esordio. A, una delle tante invenzioni dei supermercato Gaucci.

5,5. Fermo gol juventini.

5,5. Pure lui è sorpreso dal cross dei gol bianconeri, nel finale lascia a Henry un paio di palloni gol clamorosi.

COCONCELLO 6. Un salvataggio sulla linea e il buon primo tempo lo fanno preferire nella difesa umbrata. (Dai 45' s.l. Massaro sv).

SOGLIANO 5,5. Si appiccica a Zidane, che picchia, salvo lasciarlo saltare sul gol.

TEDESCO 6. Cardine fondamentale a centrocampo nell'opporci a Davids. (Dai 24' s.l. Tostani 5,5: sbraha in compagno).

6. Peccato per il Perugia che neppure lui, come Tedesco, regga la pressione della Juventus nella ripresa.

NAKATA 6. Bello a vedersi e pericoloso finché la Juventus non è esistita.

5,5. Mezz'ora di furia, poi finisce la benzina. (Dai 29' s.l. Bucchi sv).

KAVI-DES 6. Soltanto il gol parla di lui, però è un autentico pezzo d'arte.

4,5. Voleva la Juve e non l'hanno venduto. Così ha giocato per la Juve pur restando nel Perugia: gol sbagliati e pochi sprint. (m. ana.)



EMPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

La Fiorentina dilaga nel finale segnando tre reti in 5' all'Empoli che crolla così all'ultimo posto in classifica. La squadra del Trap replica invece alla Lazio mantenendo la testa del campionato. ■ ■ ■ prima volta che l'Empoli cede in trasferta, e questi tornano a vincere in trasferta dopo quattro mesi di astinenza. Heinrich-Rui Costa-Edmundo, ecco gli evanescenti di serata che cancellano i dubbi sulla consistenza fuori casa della capolista. Non batte colpo Batistuta, ■ ■ ■ è suo il lancio per ■ ■ ■ brasiliano: anche questo è un segnale pro viola, se è vero che fino a ieri si discuteva dell'egoismo dei ■ ■ ■ primatieri. Ma è sicuramente il gol sbloccato partita quello che piace di più al Trap. Perché nasce da un'intesa dei due esterni difensivi, l'ex juventino Torricelli (uno sua creatura) nel ruolo di rifinitore, ■ ■ ■ tedesco Heinrich (fortissimamente sofferto al Bayern) in quello di stoccatore. Al quinto gol in questo campionato Rui Costa ■ ■ ■ ferma altri giocatori di indubbio peso per le sorti viola nella corsa scudetto.

Ventidue chilometri dividono i ventidue uomini in campo. Brascchi, di Prato, è l'unico fuori provincia e impaziente al punto da poter dirigere. Dagli spalti, le tifosoie fanno la voce grossa. Una mezza dozzina di bombe carta piovono in sinistral-Salerno ■ ■ ■ distinti empolesi, fugge un cameraman di Tele+, stordito dai colpi. Il clima da derby non risparmia le signore bene. Zuffa in tribuna, con tanto di capelli strappati. Quando la nebbia artificiale provocata dai fumogeni si dissolve, Edmundo ■ ■ ■ già a terra, Baldini ammonito. Ma prevale la paura di sbagliare.

La prima mossa è restia a venire. Trap piazza Torricelli e Repka sulle orme ■ ■ ■ Carparelli ■ ■ ■ dell'insidioso Di Napoli. Padalino li sorregge agendo quasi in linea. Heinrich aspetta Cribari, dall'altro lato Oliveira trova feroce opposizione in Tonetto. I duelli chiave: Cois frena Martusciello, Rui Costa salta Morrone più spesso di quanto non riesca al rivale, Amoroso e Pane chiudono e spingono, veri stantuffi. Batistuta si allarga verso sinistra nella ■ ■ ■ di Fusco, a Edmundo spetta quindi in sorte Bianconi.

Rui Costa muna le danze ma Cribari gli pesta i piedi senza tanti complimenti non appena il portoghese fa un passo doppio cercando di dare una sterzata risolutiva al match. La supremazia territoriale dei viola nella prima mezz'ora è indiscutibile ma i padroni di casa creano un paio di situazioni pericolose dalle parti di Toldo, adirato con i compagni al punto da manifestarlo in maniera evidente. E se Rui Costa che si allarga è la possibile chiave, Oliveira che si accentra intassa soltanto gli spazi. Trap lo richiama anche ■ ■ ■ di un leggero infortunio) inserendo Robbati già prima che scada la frazione iniziale.

Quando si ricomincia Batistuta-

Show della Fiorentina che si scatena nel finale e vince in trasferta dopo quattro mesi

Una raffica viola stende anche l'Empoli

Heinrich-Rui Costa-Edmundo, tre perle in 5 minuti

EMPOLI (3-5-2)	0	FIorentina (4-4-2)	3
SERENI	6,5	TOLDO	5
FUSCO	5	TORRICELLI	7
BALCONI	5,5	PADALINO	5
BIANCONI	5	REPKA	6
CRIBARI	5,5	HEINRICH	7
(35' s.t. Zalyeta)	s.v.	OLIVEIRA	5
PADE	5	(47' p.t. Robbati)	6
MORRONE	5,5	COIS	6
MARTUSCIELLO	5	RUI COSTA	7
TONETTO	4,5	AMOROSO C.	6
DI NAPOLI	5	(38' s.t. Falcone)	s.v.
(22' s.t. Bonomi)	s.v.	EDMUNDO	7
CARPARELLI	5,5	BATISTUTA	6

ARBITRO: BRASCHI G. S.
Reti: s.t. 33' Heinrich, ■ ■ ■ Costa, 38' Edmundo.
Ammoniti: Baldini, Cribari, Cois.
Espulsi: s.t. 44' Tonetto.
Spettatori: paganti 8.582, 411.645.000, abbonati 5.154, quota abbonati 205.520.024.

Batistuta, qui stretto tra Baldini e Bianconi, ieri è rimasto a ■ ■ ■



Trap getta la maschera

«Adesso l'obiettivo è lo scudetto»

EMPOLI. «Non so se questa sarà la gara della svolta per noi, ma ora ho una certezza: partiamo da un gradino più su, perché i ragazzi ■ ■ ■ consapevoli di lottare per lo scudetto». Così Trapattini dopo un successo «sofferto e combattuto», ma si vedeva che nella mia squadra c'era la voglia di vincere. Insomma, il tecnico è contento per una certa assiduità. Toldo ■ ■ ■ il tempo ■ ■ ■ Carparelli su un centro di Tonetto (13'). Piccole emozioni di un match che resta di basso cabotaggio.

Edmundo offre ■ ■ ■ saggio della sua bravura, ma non c'è un disegno globale dietro le intenzioni dei singoli. Quando ■ ■ ■ capita, come a Martusciello, addirittura di «lasciare palla da favorevole posizione sul tocco di Morrone». L'Empoli dà l'impressione di aver preso le misure alla Fiorentina ■ ■ ■ poter anche ■ ■ ■ colpevole. Ma Sandreani (ancora scottato dal 2-3 ■ ■ ■ Venezia) si caute, dentro Bonomi, il solo Carparelli in avanti. Proprio il neo entrato obbliga Toldo in corner (25'). Più bello è, però, il salvataggio di Sereni sull'assolo di Edmundo un minuto dopo.

L'Empoli molla la presa. E, sugli sviluppi di un corner, Torricelli «pesca» con un pallonetto vellutato di sinistro il tedesco Heinrich. Sereni non può opporsi al tocco ravvicinato. Sandreani ricorre a Zalyeta. Inutile.

Rui Costa infatti cava dal cilindro il gran colpo ad effetto (fuorigioco di posizione di Batistuta) dal limite. Poi, dopo che un pallone calcato da Morrone rimbalza due volte sulla parte alta della traversa, Edmundo (lanciato da Batistuta) beffa Sereni con un pallonetto per il quale riceve i complimenti ■ ■ ■ Brascchi. Tonetto invece, in un'azione ■ ■ ■ successiva, scalcia ■ ■ ■ brasiliano ■ ■ ■ ed è espulso.

Franco Badolato

trambi arrivare in fondo alla stagione. In queste ore, al massimo domani, Pedrinho incontrerà i dirigenti viola proprio per discutere la posizione del suo assistito. Ma rispetto ai giorni scorsi la situazione appare sicuramente più serena.

E, inevitabilmente, il clima è sereno in tutto il clan viola. Sorride Cecchi Gori: «L'Empoli non meritava un punteggio così, spero tanto che rosti in serie A, ma certo che stavolta la differenza l'hanno fatta i nostri campioni». Sorride Rui Costa, che dedica il suo gol ai ■ ■ ■ procuratori e scaccia via, una volta per tutte, l'ombra dei dissidi tra lui ed Edmundo: «Chi viene a vedere la Fiorentina, contando i passaggi che io faccio a Edmundo, mette ■ ■ ■ dubbio la ■ ■ ■ professionalità e questo ■ ■ ■ lo accetto». Unico ■ ■ ■ ■ ■ viola, è stato l'infortunio a Oliveira, che ha riportato ■ ■ ■ leggero stiramento.

Tira un'altra aria in ■ ■ ■ dell'Empoli, anche se Sandreani cerca di fare buon viso a cattivo risultato: «Il punteggio ci punisce ■ ■ ■ sivamente visto che ■ ■ ■ gara è stata risolta solo nel finale, ma l'Empoli ha giocato una partita determinata. Sono soddisfatto, se continueremo così sicuramente riusciremo a salvarci. C'è ancora tempo».

Da segnalare che nel finale della partita c'era stata un po' di paura in campo per un ordigno piovuto dagli spalti sul terreno ■ ■ ■ gioco. Ma era «solo» un lacrimogeno.

Brunella Chellini

Tensione e paura per un ordigno lanciato sul campo di gioco, ma era un lacrimogeno

Rui Costa, regista viola, ha segnato a Empoli il ■ ■ ■ quinto gol stagionale



I NUMERI DELLA A
Lazio, 7 vittorie di fila, verso il record

Soriano i grandi bomber
Baggio raggiunge Platini
e Signori opposta Altobelli

Robi Baggio come Platini. L'interista, firmando il 13° gol su punizione (la precedente il 14 settembre '97, nel Bologna ■ ■ ■ proprio contro l'Inter) raggiunge Michel nella classifica dei migliori specialisti; un'altra rete e eguaglierà addirittura Maradona. Ma il più bravo sui calci piazzati resta Mihajlovic, arrivato ieri a 18 gol ■ ■ ■ in questo campionato. Ora il laziale insegue Zola, primatista assoluto degli ultimi 15 anni con 19 centri.

Altri numeri ■ ■ ■ favore di Baggio. Con ■ ■ ■ 23° doppietta ■ ■ ■ A (la precedente il 16 maggio '98, Bologna-Lazio 2-1), è ripassato al comando tra i bomber in attività (155 gol, Mancini è a 154). L'ex codino raggiunge Vinicio, è a 1 gol da Riva. Fa notizia anche Signori (prima doppietta stagionale, la precedente l'11 gennaio '98, Samp-Parma 5-2, ■ ■ ■ quest'anno aveva già fatto ■ ■ ■ tripletta al Vicenza), il bolognese, 132 gol ■ ■ ■ A, raggiunge Altobelli ■ ■ ■ rete da Pruzzo. Per Simic (Inter) prima rete in A, la 200° degli stranieri ■ ■ ■ campionato. Di Kaviedes ■ ■ ■ 1° gol ecuadoriano in Italia.

LAZIO, SEI RECORD. Per la Lazio 7ª vittoria consecutiva: record stagionale, ■ ■ ■ un passo dal record assoluto della società ■ ■ ■ vittorie di fila nel '72-'73, 19°-26ª giornata). Per i laziali è anche l'8° risultato utile consecutivo (quest'anno solo Bari ■ ■ ■ Bologna ■ ■ ■ arrivate a 9). La squadra di Eriksson ha assaporato l'ebbrezza del primato, ma solo fino a quando ■ ■ ■ è giocato il posticipo della Fiorentina: non ■ ■ ■ succedeva di ritrovarsi al comando da 7 anni (22 settembre '91, pari merito con Juve ■ ■ ■ Milan alla 4ª giornata, in panchina Zoff); la domenica successiva perse in ■ ■ ■ con l'Inter. La Lazio, con Roma e Inter, ha il miglior attacco del torneo: 37 gol.

ERIKSSON E LA ROMA. Il tecnico laziale Sven Eriksson è abbonato alle serie magiche. Con la Roma ('84- ■ ■ ■ incassò 11 risultati utili consecutivi, tra la 13ª e la 23ª (9 vittorie, 2 pari). Lo scorso anno, sul fronte opposto della Capitale, ha ottenuto 16 gare utili (12 vittorie, 4 pari) dalla 12ª alla 27ª. La sequenza cominciò dopo la sconfitta a Torino con la Juve e ■ ■ ■ col ■ ■ ■ bianconero all'Olimpico (gol di Inzaghi).

IL ■ ■ ■ DI ZIDANE. Come nella finale mondiale, Zidane ha segnato di testa al Perugia. È la 2ª rete del francese, a digiuno dall'8 novembre ■ ■ ■ (Udinese-Juve 2-2).

SALVO, UN 10 CHE PESA. La squadra ora affidata a Platt non vince in campionato da 10 gare (5 pari, 5 kol): è la striscia negativa assoluta più lunga del torneo, ma non il record personale dei doriani (14 partite senza vittoria nel '68-'69). Quell'anno, comunque, riuscirono a salvarsi. Perugia al 4° ko consecutivo, la Salernitana non aveva mai battuto in casa la Roma, che quest'anno non ha mai vinto in trasferta. (tr. fia.)

I lagunari s'impongono allo scadere e ottengono il secondo risultato positivo in quattro giorni

Tuta beffa il Bari, ma i compagni non esultano

Reazioni «sospette» dopo la rete decisiva dei padroni di casa

VENEZIA (4-4-2)	1	BARÌ (1-3-4-2)	1
TARZI	7	MANCINI F.	5
(25' s.t. Banderini)	s.v.	DE ROSA	6,5
BRUSCHI	6,5	INNOCENTI	5,5
PAYAN	6,5	GARZYA	6
LUPPI	6	OLIVEIRA	6,5
DAL CANTO	6	OLIVEIRA	6,5
VALTOLINA	6,5	MARCOLINI	6,5
LI	5	(22' s.t. Madsey)	s.v.
(18' s.t. Marzocchi)	s.v.	DE ASCENTIS	5,5
VOLPI	6,5	ZAMBROTTA	6
PECORONE	5	OSMANOVSKI	6,5
RECORA	5,5	(22' s.t. Spinesi)	s.v.
(37' s.t. Totti)	s.v.	MAYERO	7
MAYERO	7	AR: FASCETTI	6
AR: NOVELLINO	6,5		

ARBITRO: RACALBUTO G. S.
Reti: p.t. 1' Maniero, s.t. 5' De Ascentis, 45' Tuta.
Ammoniti: Zironelli, Valtolina, Marcolini.
Spettatori: paganti 2.389, ingresso 94.270.000, abbonati 7.113, quota ■ ■ ■ 232.783.000.

VENEZIA. Il Venezia dei miracoli ■ ■ ■ ripete anche contro il Bari e trova in extremis il gol per la seconda vittoria consecutiva in ■ ■ ■ giorni. Cambia però l'uomo della provvidenza: mercoledì contro l'Empoli era toccato a Maniero ■ ■ ■ memorabile colpo di tacca, ieri al brasiliano Tuta che, entrato alla mezz'ora del 2° tempo, ha trovato giusto al 90' il colpo di testa vincente. Un gol inaspettato (e indesiderato?) forse anche per le due squadre, almeno a giudicare dalle reazioni ■ ■ ■ in campo e nell'immediato dopopartita. Nessuno dei giocatori veneziani ha infatti esultato ■ ■ ■ come ■ ■ ■ sarebbe stato comprensibile ■ ■ ■ dopo la rete della vittoria, mentre Tuta nel tunnel ■ ■ ■ gli spogliatoi è stato poi avvicinato dai ■ ■ ■ avversari Di Rosa e Spinesi ed apostrofato come ■ ■ ■ avverso ■ ■ ■ rotto un patto e trasgredito ■ ■ ■ accordo. Quale? Magari quello di accettare a un certo punto il risultato di parità, come del resto

avevano fatto nella seconda metà della partita le due squadre che non si erano quasi mai rese pericolose. Naturalmente è solo un'ipotesi, ma suffragata da fatti che altrimenti non trovano spiegazione. L'unico dubbio è che il pareggio non sarebbe servito molto né al Venezia né al Bari.

Tornando alla partita, già al 3' c'era stata la prima occasione per gli uomini di Fascetti, una girata di Oliveira dentro l'area per la pressa ■ ■ ■ Taibi che il meglio di sé l'avrebbe offerto però più tardi: al 22' per esempio su Osmano-vskij, bravo a tirare nonostante la marcatura di Luppi, oppure al 24' su Oliveira o ancora al 31' ■ ■ ■ una conclusione dai 20 metri ■ ■ ■ Marcolini. Tre miracoli di Taibi, successivi alla nuova prodezza di Maniero al quinto centro personale dall'inizio dell'anno; al 9' Recoba batte un corner e l'attaccante si beve la marcatura di Innocenti ■ ■ ■ di testa infilò Mancini. È il primo vero acuto del Venezia

che infiamma il pubblico di casa ma anche ■ ■ ■ reazione degli ospiti con le tre occasioni già descritte.

Il Bari poi reclama anche per un fallo di mano di Valtolina in area ■ ■ ■ 36', ma è il Venezia prima dell'intervallo a sfiorare il raddoppio: al 38' Brioschi sotto porta spedisce ■ ■ ■ curva, al 42' ancora Maniero ■ ■ ■ vertice dell'area di poco a lato. La ripresa dura poco: cinque minuti, il tempo che Osmano-vskij entri in area dalla destra e metta palla all'accorente De Ascentis per il meritato 1-1.

Poi scende la nebbia e le squadre evitano, ■ ■ ■ detto, ■ ■ ■ farsi male. Novellino toglie Recoba per Tuta, che fra tanta calma sembra subito un marziano. Il brasiliano prima sfiora il gol ■ ■ ■ cross di Marzocchi (33'), poi si inventa la deviazione decisiva su punizione dell'ex barese Volpi: ■ ■ ■ la vittoria, ma gioisce solo lui. Chissà, forse non l'avevano avvisato.

Andrea Regazzi

2 PAIA DI SCARPE IN SALDO
+ 1 PAIO A 1.000 LIRE

SALDI ancora più invitanti da CORRADO

Con il 3x2 valido dal 18 Gennaio al 6 Febbraio 1999 da ■ ■ ■ se acquisti 3 paia di scarpe in saldo, uno dei tre lo paghi solo Mille Lire*.

*Pagherai Mille Lire quello di valore uguale o inferiore alle altre due paia.
*Le tre paia di scarpe devono essere dello stesso numero.

CORRADO calzature

FORNARINA DR MARTENS I CALZAIOLI KOKAI PISTON N.O.D. SAX STONE HAVEN
NIKE FILA CONVERSE ALL STAR NEROGIARDINI AIRWALK BUTTERO BKS
CATERPILLAR CLARKS BRAIN TIMBERLAND POLICE 883 SMOOX

Torino:
Piazza Castello, 3
Via Garibaldi, ■ ■ ■ Piazza Sabotina, ■ ■ ■
Corso ■ ■ ■ Cesare, 58 - Corso Cosenza, 40

[illegible]



Il Cagliari segna subito ma al 20' resta in dieci e l'Inter per la terza volta di fila dilaga a S. Siro

Il Baggio-show fa dimenticare Ronaldo

Due gol, magie e assist

MILANO. Non c'è Ronaldo, ma che cosa importa? L'Inter ha infatti nell'organico. Le magie di Roberto Baggio, innanzitutto. E' lui il leader, se manca il Gran Pelato. E poi ci sono i poderosi colpi di testa dell'ariete Simeone a lasciare senza fiato il Cagliari. Si aggiunge ai due campioni l'ultimo arrivato, Simic, che alla terza recita in serie A va già in gol. Le loro prodezze, messe insieme, spengono la brillante virilità sfoggiata dai sardi in arrivo.

L'Inter tiene quasi sempre in mano le operazioni, anche se subito dopo il minuto 10 del solito rapinoso Muzzi, sembra titubare alquanto alle iniziali incursioni di Vassari, che manda in bambola Zanetti. Poi reagisce con rabbia, secondo antica abitudine, colpisce un palo con Cavet (8') e ha il merito di approfittare del vantaggio che O'Neill le concede facendosi espellere (20'): doppio giallo, il concesso per gomitate a Baggio.

In esubero numerico per 70 minuti, l'Inter conclude la domenica come un caterpillar che travolge tutto ciò che le si presenta davanti. Quel benedetto 20' è una delle chiavi per leggere meglio la partita. Fino a quel momento il match è più equilibrato, anche se Cavet colpisce il palo (8'), su assist di Baggio e Zanetti (13' e 14') dà pensieri a Scarpi, mentre al Cagliari preme, ovviamente, più tutelare la rete di Muzzi che cercare la seconda.

L'uscita di O'Neill obbliga Ventura a una serie di spostamenti che danno la possibilità a Zanetti di slittare a destra, suo territorio preferito, a liberare l'esuberanza di «pony» express. Zanetti, insieme con Simeone e Baggio, è il protagonista di un crescendo suntuoso. Scardina la resistenza e il tessuto Cagliari, che privo di O'Neill perde fosforo, senso della profondità e si affida al movimento dei lottatori Caverzi, Berretta e De Patre per reggere la in mezzo.

Dal 20', comunque, si risarcisce la partita. Baggio, fino a quel momento abbastanza defilato e comunque ben controllato da Villa. Ma i suoi piedi sono maniere di diamanti, capaci di sprigionare bagliori che bruciano. Eccone uno

in vetrina: 30', punizione dai 16 metri circa, palla accarezzata dall'interno del piede, che somiglia a un guanto. La palla fila lasso, dove Scarpi può raggiungere.

Secondo tempo, dopo un paio di buoni interventi del portiere cagliaritano (7' e 8' su Simeone e Baggio), l'ex Codino offre il secondo piatto prelibato, è il 15': piazzato telecomandato, Scarpi esorcizza la magia aprendo le ali e devia; pronto al boccone è Simic: San Siro esulta.

Simeone, altra spalla poderosa di Robi, si catapulta al 22' la testa su Cavet, Caverzi respinge il pallone al di là della linea di porta ed è 3-1. Baggio ora si diverte, spazia, tocca, tocca, incide. Un bisturi doloroso nella pelle cagliaritano. Al 27' il suo liftato è per la capoccia di Simeone, che in tuffo non perdona Scarpi, incolpevole anche in questa circostanza. Lucescu dice che deve uscire Baggio, ma fa male Zamorano, e cambiano progetti. Poi dici il de-

stino. Zanetti a percussione (33'), un'azione da rugby sua, apre a sinistra, finta di Simeone, invito per Baggio. Il fantasista di nuovo il bisturi. O il cesello, se preferite. E il Cagliari affonda.

Risultanze: Inter in miglioramento, lento, reale, a comune il risultato è ancora legato a prodezze personali più che al gioco. Note liete, oltre a quelle segnalate, il ritorno (senza gol) di Ventole dopo l'infortunio, ginocchio patito il 15 novembre contro la Sampdoria. Cagliari ancora in stigo dopo passato in vantaggio. E comunque punito dall'handicap di giocare in minoranza per 70 minuti.

C'è chi ritiene troppo fischiale l'intervento punitivo di Trentalange per O'Neill. E chi sostiene che O'Neill non fosse stato espulso avremmo visto un altro match. Okay, con i suoi nella vita non si fa strada.

Angelo Caroli

INTER (3-5-2)	CAGLIARI (3-4-3)
PAGLIUCA 0	SCARPI 6
SIMIC 1	VILLA 5,5
BERGOMI 6,5	ZAMONDELLI 5,5
COLOMNESE 6	GRASSADONIA 6
MORIERO 5,5	CAVEZZI 5,5
(31' p.l. Ventole) 5,5	(25' s.l. Adegas) s.v.
WINTER 5,5	DE PATRE 6
(23' s.l. Ze Blas) s.v.	MADELLARI 5
CAVET 8,5	VASSARI 6,5
SIMEONE 7	(35' s.l. Kalloni) s.v.
ZANETTI 1	O'NEILL 5
ZAMORANO 8	O'NEILL 6
(30' s.l. Piro) s.v.	
BAGGIO 8	ALL' VENTURA 8
0,5	
Arbitro: TRENTALANGE 6,5	
Ref: p.l. 3' Muzzi, 30' Baggio R., s.l. 15' Simic, 22' Simeone, 27' Simeone, 28' Baggio R., Ammoniti: O'Neill, De, Bergomi, Colomne, Caverzi, Grassadonia, Berretta. Espulsi: p.l. 20' O'Neill. Spettatori: paganti 9.750, incasso abbonati 58.410, quota abbonati 1.673.687.773.	



Baggio, nella foto contrastato da Berretta, ha fatto dimenticare ai tifosi interisti l'assenza di Ronaldo con 70' da incorniciare

Moratti: ora voglio vincere fuori

Sardi furibondi: O'Neill cacciato ingiustamente

MILANO. Il trono del grande condottiero dell'Inter sta traballando. A suon di gol e di grandi prove, Roberto Baggio sta soffocando il posto a Ronaldo nel cuore dei tifosi. Dei 15 gol segnati dall'Inter nella ultime tre gare casalinghe (4 a Roma, 6 col Venezia e 5 ieri col Cagliari), 4 sono del Robi nazionale e negli altri c'è quasi sempre lo zampino di suoi assist. Per la gioia di Massimo Moratti, che l'ha voluto in estate per lanciare in gol il pupillo Ronaldo, contro il parere degli sardi che lo consideravano un «bambino» destinato a fallire. «Anche stavolta Baggio ha fatto grandi cose», dice il presidente. «E' stato decisivo quella punizione che ci ha fruttato l'1-1. Non voleva uscire e ha fruttato la decisione di Lucescu? Nessuno vuole lasciare il

campo anzitempo anche se la squadra è in netto vantaggio».

Poi, per non togliere meriti agli altri, Moratti si dilunga in elogi a Simic alla sua prima rete interista, a Zamorano e a Ventola che «fuori da due mesi, si è molto bene», come tutta la difesa, segno che stanno assimilando bene la lezione. Moratti non perde di vista Ronaldo: «Speriamo che torni presto, con lui in campo è tutta un'altra cosa». Poi conclude: «Aspetto la controprova mercoledì con la Lazio e la vittoria esterne: basta vincere solo a San Siro».

Anche Lucescu si sbilancia in favore di Baggio: «Ha inventato cose eccezionali. Ma tutta la squadra ha risposto bene alle critiche settimana scorsa. Ha avuto una grande reazione dopo il gol del Ca-

gliari, che ci era mancata a Bologna». E Lucescu, con un po' di imbarazzo, smentisce che ci siano state polemiche negli spogliatoi con Galante, finito in tribuna per aver rifiutato la panchina: «Ho preferito dare spazio anche in panchina ad altri giocatori perché lui, essendo squalificato, mercoledì la Lazio non può giocare».

Mentre l'Inter si esalta, in casa cagliaritano si polemizza con l'arbitro per l'espulsione di O'Neill. Il presidente Cellino è furibondo («Avete visto tutti quello che è successo, preferisco non commentare»), mentre il tecnico Ventura se la dà con una battuta: «Domenica scorsa abbiamo perso a Firenze perché siamo rimasti in 10 per 40'. Stavolta si è ripetuta la stessa cosa per aver perso un giocatore dopo

Per Simeone due gol di testa

20'. Vorrà dire che al giovedì, contro Primavera, allenerò la squadra a giocare in 10. Non sono convinto di questa espulsione, perché non ho visto gomitate e O'Neill mi ha detto di non aver fatto nulla di

In 11 contro 11 ce la saremmo giocata. Da segnalare, durante la partita, un'aggressione a un marocchino in curva. Si era pensato a un episodio di razzismo, invece si è trattato di rissa fra tifosi interisti: 4 ultras sono stati denunciati.

Nino Sormani

LA MOVIOLA: SBAGLIANO COLLINA E RACALBUTO

Bologna-Milan. Bierhoff sbaglia all'inizio, su lancio di Maldini e non c'è il fuorigioco che Bierhoff fischia. Poi al tedesco viene annullato un gol su assist di Leonardo, ma stavolta era netta la sua posizione irregolare. Empoli-Fiorentina. Braschi ferma Carparelli: netto il fuorigioco. Gol di Heinrich: posizione regolare tedesco, Edmundo (al centro) e Robbiati (lontano) stanno rientrando e non incidono nell'azione.

Inter-Cagliari. In due minuti fallo di mano volontario da terra di O'Neill e poi gomitate dello stesso cagliaritano a Baggio. Due gialli in serie, espulsione inevitabile: Trentalange vede tutto. Sul 1° gol di Simeone, Caverzi para con il mano, è già oltre la linea di porta: altrimenti sarebbe stata espulsione a rigore.

Juventus-Perugia. Colonnello entra male: Esnaider, fallo da rigore c'è, Bolognino non lo vede. Gol annullato a Mezzanero: è il fuorigioco, fluente, di Kaviedes.

Lazio-Piacenza. Gol di Buso irregolare: Inzaghi parte dal fuorigioco influente e ostacola anche il recupero di Nesta. Collina sbaglia e non è assistito dai suoi collaboratori. All'arbitro sfugge anche una gomitate da espulsione di Polonia a Salas.

Salernitana-Roma. Kossell aggancia il piede di Giampaolo: il rigore è netto e Pellegrino lo fischia. Balli in uscita disperata: Delvecchio: già il primo intervento era da rigore, poi la palla resta in area e il portiere sembra agganciare il piede dell'attaccante. Paulo Sergio spinge dopo cade, chiedendo un penalty che non c'è.

Sampdoria-Udinese. Bertotto-Palmieri, dubbio per il contrasto in area: Bettin vede la simulazione dell'attaccante: forse non sbaglia. Sakic su Amoroso: fallaccio e legittimo doppio giallo.

Venezia-Bari. Lungo cross e mani la braccia aperte, volontario di Valtolina, che salta tutto solo in area: Racalbuto non dà il penalty.

Idetali

per il tempo

libero

Scaldate bene i muscoli e allenatevi a dovere: con i veicoli commerciali Renault, consumerete molte energie. Nel tempo libero, s'intende. Nel lavoro, le fatiche, almeno quelle inutili, ve le risparmierete. Possibile? Possibile. L'innovazione e la ricerca continua nei veicoli commerciali Renault sono al servizio della massima funzionalità, per questo le operazioni di carico e scarico sono semplificate, i vani ampi e adattabili, le soglie di carico accessibili, le cabine di guida silenziose e confortevoli. Inoltre, una gamma così ricca lascia la libertà di scegliere il giusto mezzo per ogni specifico lavoro. Tutto questo per una migliore qualità del lavoro o, se credete, per avere più tempo libero.

Twingo Van	1.2 BENZINA	da L. 12.285.000*
Clio Van	1.9 DIESEL	da L. 15.702.000*
Express	1.9 DIESEL	da L. 15.708.000*
Kangoo Express	1.2/1.4 BEN., 1.9 DIESEL	da L. 15.416.000*
Trafic	1.9 DIESEL, 2.5 DIESEL	da L. 23.900.000*
Master	2.5 DIESEL, 2.8 dTi	da L. 30.300.000*

IN VENDITA DAI CONCESSIONARI RENAULT

Veicoli commerciali Renault. Lavori meglio, vivi di più.

Clio Van

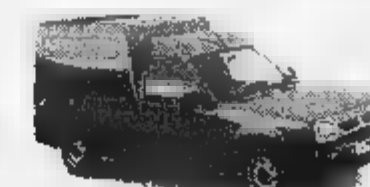
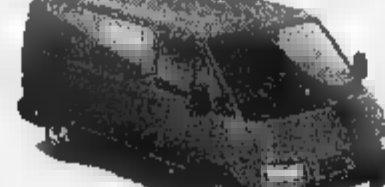
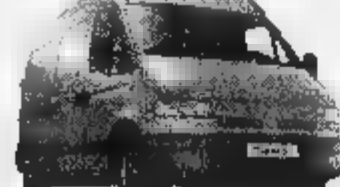
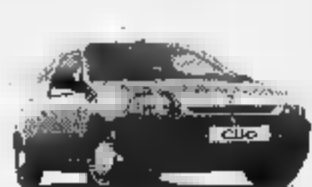
Master

Trafic

Kangoo Express

Express

Twingo Van



* IVA e messa su strada escluse.



Vieri rimane a secco, ma ci pensano Mihajlovic, Salas, Mancini e Stankovic a far volare i biancazzurri

Lazio, il settimo sigillo

In mezz'ora travolge il Piacenza

ROMA. Settima vittoria consecutiva in campionato, Piacenza travolto con questa quaterna sono 37 i gol segnati dalla squadra di Eriksson (miglior attacco la Roma). Lazio irresistibile anche se non gioca benissimo, decisamente male nel primo tempo. Ma sono tanti, troppi per gli avversari, i biancazzurri in grado di decidere ogni partita: se per la prima volta Vieri non segna, Mihajlovic, Salas e Mancini sono implacabili. Aggiungete il risveglio di Stankovic ad un Almeyda migliore in campo e guardare allo scudetto diventa un obbligo per i biancazzurri.

La curva Nord canta «vincheremo il tricolore», che importa se la testa della classifica è stata raggiunta solo per poche e la Fiorentina resta al comando. I tifosi temevano questa partita, troppe volte proprio una «piccola» era riuscita a fare lo sgambetto. Per di più questa è la prima vittoria dell'Eriksson biancazzurro su Materazzi (che però era in tribuna squalificato, al suo posto Bernazzani). Un segno che comunque piace moltissimo allo scarismatico allenatore svedese. E' tornato, assillante, la canzoncina a lui dedicata e la sconfitta della Roma ha reso perfetta la domenica biancazzurra.

Partita bruttissima per un'ora. Lazio in gol con una stupenda punizione di Mihajlovic (palla ad effetto che tocca il palo coperto dalla barriera ed entra in rete), poi da ricordare solo qualche capocciata di Vieri. Sempre sugli angoli battuti dal difensore. Il Piacenza sta copertissimo, la Lazio non gran che anche se il moto perpetuo di Almeyda e i tocchi di Mancini la tengono costantemente ai limiti dell'area di Marcon. Appena la palla spiove vicino a Vieri il gioco si ferma: fallo del laziale o, più spesso, di Vichovod. Nell'ultimo caso a Marcon viene il batticuore, anche se l'ex sampdoria, forse eccitato dal gol, non indovina più la porta. Per Marchegiani nessun problema, anzi nessun

ti. Inzaghi è evanescente, chiama sempre palla e Nesta gliela toglie ogni volta. Vivace Rastelli (anche se sembra aver deciso di ignorare il fratello di superPippo), facilitato da Lombardi che deve crescere molto per giocare in questa Lazio. Eriksson, appena lo veda zoppiare, manda in campo il convalescente Favalli.

Improvvisamente Buso (appena entrato) alza un bel pallonetto su Nesta, entra in campo e batte Marchegiani. Siamo al 13' della ripresa, tifosi laziali tramortiti. Li rincuora due minuti dopo il solito Vieri. Vince il match con Vichovod a crossa: Polonia guarda Salas che mette in rete. Qui ha sbagliato soprattutto Bernazzani, raggiunto il pareggio tenero il tridente era una follia. Sull'1-2 il sostituto di Materazzi manda in campo un'altra punta, Rizzitelli. Il Piacenza, scompaginato, scompare ed arriva la goleada. Al 33' splendido gol di testa di Stankovic, al 36' (cross di Salas) Mancini guarda Vieri e Marcon andare a vuoto e mette in rete. Sul 4-1 via libera a Couto e De La Pena, giusto per far riposare Salas (freddo dall'influenza) e un Mancini eccezionale che segna anche giocando da centro-campista.

Il «pelatino» si fa vedere solo con una bella punizione deviata da Marcon. Domenica test difficile, a Bari e senza Almeyda (ammonito, sarà squalificato). Eriksson piazzerà Stankovic al centro, dovrà poi scegliere tra Nedved e Lombardi per una maglia. I tifosi laziali sperano di non dover rimpiangere la partenza di Venturin, il «socio» di Almeyda. Ma Cragnotti aveva un «debito» con l'Atletico Madrid e ha dovuto pagarlo.

Ed Eriksson o lascia andare: «Sognare è la parola giusta, non possiamo più nasconderci ha detto negli spogliatoi. «Tranquillità e convinzione: siamo la squadra più forte. E non mollo neanche la Coppa Italia».

Piero Serantoni

DA ERIKSSON «LUI PER TUTTI

ROMA. Eriksson è quasi euforico. E tutto è possibile quando la medicina chiama Mihajlovic: «Lui fa gol e viene da me. Ormai ci è abituato. Credo che oltre alla scaramanzia, questione di stima». E un'altra medicina l'ha presa Salas, per tre giorni a letto con la febbre a 39: «Sì, il suo gol è stato molto bello, ma lui potrebbe giocare anche il termometro a millo».

Dallo svedese, quindi, elogi per tutti: «Lombardi ha superato subito l'emozione, Stankovic ormai è fondamentale e anche De la Peña è mosso bene». Il «bonus» però va a Vieri e Nesta: «Sono extraterrestri». Infine qualche stoccata per i critici: «Trentasei gol, speriamo che continuino a dire che la Lazio non ha gioco». Partita quindi senza ombre? L'analisi perfetta come sempre arriva da un altro allenatore, quello in campo. Così Mancini: «Nel primo tempo i nostri terzini erano bloccati. All'inizio della ripresa abbiamo giocato male». Ancora: «Qualche volta in difesa ci rilassiamo troppo e ci scopriamo».

Per ora l'arrivo del brasiliano Doriva non basta e il presidente è uscito tra i fischi, scortato dalla polizia

Samp in crisi nera, Mantovani contestato

Pareggio con l'Udinese però i blucerchiati hanno rischiato

GENOVA. Un pareggio che lascia tutti scontenti. La Sampdoria, che rimane in piena zona-retrocezione, e l'Udinese, che passata in vantaggio dopo soli tre minuti ha dominato per larghi tratti l'incontro, dimostrando di essere più squadra e di meritare il risultato pieno. I friulani, tuttavia, hanno smarrito grinta e determinazione proprio al momento di dare il colpo di grazia, quando nel secondo tempo (14') l'espulsione di Sakic per somma di ammonizioni ha lasciato i dieci, e con tanta paura addosso, i padroni di casa. «Partite questa si devono vincere - ha spiegato il tecnico dell'Udinese, Francesco Guidolin - siamo stati superiori alla Samp non solo nel finale, soprattutto nel primo tempo, però purtroppo i pali, le palle respinte, i salvataggi, hanno finito con il determinare l'1-1 che mi lascia deluso. Un pareggio quando giochi bene equivale ad una mezza sconfitta. La buona pre-

stazione fa classifica e così ci ritroviamo ancora a navigare in una posizione indefinita».

L'Udinese è scesa in campo a Marassi: la consapevolezza di trovarsi di fronte una Samp in crisi. L'indisponibile Jorgensen è stato rimpiazzato da Bachini, mentre in attacco l'argentino Sosa è stato preferito a Poggi come spalla di Amoroso. La coppia Platt-Veneri, ancora alla ricerca del primo successo, si è affidata al tridente Ortega-Montella-Palmieri (non giocavano dal 20 settembre) e al debutto del brasiliano Doriva, acquistato settimana dal Porto. Tribuna per Lassissi (che sabato ha accusato un «misterioso» infortunio), solo panchina per Pecchia, lo scelto Franceschetti ha detto Platt - per assicurare maggiore copertura.

I friulani spingevano dall'inizio. «Sapevamo che loro avrebbero avuto dei problemi a tenere i nostri ritmi - ha raccontato Guidolin - ed infatti è stato così». Il

gol arrivava subito, al 3': errore di Grandoni in disimpegno sulla tre quarti, palla ad Amoroso che liberava Sosa davanti a Ferron. L'argentino, nel complesso piuttosto deludente, segnava di destro, facilitò, il suo quarto gol stagionale. Sul «Ferraris» scendeva un inquietante silenzio. La Samp non dava segni di vita, era in balia della manovra agile ed efficace dell'Udinese, che aveva in Walem il regista, in Locatelli il genio ed in Bachini il cursore. Mannini e Sakic seguivano a uomo Sosa e Amoroso, mentre Grandoni faceva il libero. La risposta dei blucerchiati era affidata a Doriva che al 17' impegnava Turci con un potente tiro dal limite deviato da Bertotto. Sul finire del tempo la squadra di Platt (seduto in tribuna accanto al presidente Mantovani) si riprendeva e cominciava a schiacciare gli ospiti nella loro metà campo, senza però costruire pericolose azioni da rete. Palmieri

battava con il solito coraggio. Montella confermava di essere molto lontano da una forma accettabile, Ortega andava a corrente alternata.

L'intervallo rinfanciava definitivamente la Samp che rientrava in campo animata da belle intenzioni. Il pareggio era merito di Ortega: l'argentino al 7' infilava il calcio di punizione da 25 metri l'incrocio dei pali, sorprendendo un Turci, peraltro leggermente in ritardo. Sembrava l'avvio della riscossa, ma l'espulsione di Sakic cambiava definitivamente il senso della gara. Platt ci metteva minuti per togliere una punta, Palmieri, ed inserire Castellini («ho dovuto riflettere» ha spiegato il tecnico). Nel frattempo l'Udinese tentava, con non troppa convinzione, di trovare il gol vittorioso, cogliendo solo due legni con Walem (20') e con Poggi (40').

«Abbiamo giocato bene per qualche minuto - ha commentato

Vieri marcato stretto da Vichovod

LAZIO (4-4-2)	PIACENZA (1-3-4-2)
MARCHEGIANI 5,5	MARCON 5
PANCARD 6,5	LAMACCHI 5
NESTA 6,5	
MIHAJLOVIC 6,5	VICHOVOD 5,5
LOMBARDI 5,5	AMMAGHETTI 5
(15' s.t. Favalli) 5	
STANKOVIC 6,5	CRISTALLINI P. 5
MARCONI 7	(12' s.t. Buso) 5,5
(37' s.t. De La Peña) s.v.	
ALMEYDA 5	
CONCECAO 5	(1' s.t. Caid) s.v.
VIERI 6,5	(31' s.t. Pizzelli) 5
SALAS 7,5	
(37' s.t. Couto) s.v.	RASTELLI 5
AR: ERIKSSON 7	AR: MATERAZZI 5

Arbitro: COLLINA 6

Reti: p.t.: 10' Mihajlovic, s.t.: 13' Buso, 35' Stankovic, 38' Mancini. Ammoniti: Inzaghi S., Cristallini P., Almeyda, Vail. Espulsi: s.t.: 39' Piovani. Spettatori: paganti 14.488, 586.440.000, abbonati 32.435, quota abbonati 1.014.024.000.

SAMPDORIA (3-4-1-2)	UDINESE (3-4-1-2)
FERRON 5	TURCI 6,5
MANNINI 5	BERTOTTO 6,5
GRANDONI 5,5	CALCHI 5
SAKIC 5	PIERRO 5
BACHINI 5	GENAUX 5
FRANCESCHETTI 5	GUARICHEDDA 5,5
(12' s.t. Vergassola) 5	WALEM 6,5
DORIVA 5	BACHINI 5
ORTEGA 5	
LAIGLE 5	(24' s.t. Poggi) 5
MONTELLA 5,5	SOSA 5,5
PALMIERI 5,5	AMOROSO 5
(20' s.t. Castellini) 5	
AR: VENERI 5,5	AR: GUIDOLIN 6,5

Arbitro: BETTINI 5,5

Reti: p.t.: 3' Sosa, s.t.: 7' Ortega. Ammoniti: Palmieri, Sakic, Guarnichetti, Walem, Poggi, Genaux. Espulsi: s.t.: 14' Sakic. Spettatori: paganti 3.282, incasso abbonati 15.087, quota abbonati 344.853.424.

Platt - poi l'espulsione di Sakic è stata decisiva. La Samp non vince da dieci turni e il presidente Mantovani, fischietto, è uscito dallo stadio scortato dalla Digos.

Damiano Basso

Happy Year Daewoo

Anno nuovo auto nuova.
Nubira e Lanos a prezzi speciali
fino al 21 febbraio.



DAEWOO



Nubira 5p da lire 22.100.000
Nubira SW da lire 23.400.000

Un'iniziativa per augurare buon anno a tutti. Per tutte le versioni di Nubira, compresa quella GPL di serie, prezzi speciali e finanziamenti DAEWOO fin su misura. E se la vostra preferita è Lanos, è comunque "Happy Year Daewoo". Chiedete alla concessionaria a voi più vicina.

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.

Per informazioni sulla rete e sui prodotti Daewoo telefonate al Numero Verde

167-011943

Versione	Prezzo Listino	Prezzo Speciale
5 porte	24.999	22.100
SE SW	25.705	23.400
SX 4 porte	30.545	25.500

Prezzi chiavi in mano I.R.T. esclusa in migliaia di lire



Granata piccoli lontano dal Delle Alpi: contro la Reggina, quarta sconfitta in trasferta

Ferrante è solo, il Toro non punge

Ancora distratta la difesa, sorpresa da Giacchetta

REGGIO
NOSTRO INVIATO

Quinta sconfitta, quarta fuori casa, per il Toro che chiude il girone andato al terzo posto, tallonato ad una lunghezza dall'Atalanta, quarta. Poi il Brescia, quinto, e Reggina, a -3. E come a Cremona ed a Terni, il gol decisivo di Giacchetta, il miglior uomo in campo, è arrivato a testa, azione susseguente a calcio di punizione laterale. Un vizio assurdo di cui la squadra di Mondonico non è ancora riuscita a liberarsi del tutto. Ma, al di là dei meriti della Reggina, della disattenzione difensiva delle assenze importanti di Lentini e Tricarico, il dato più allarmante è la pochezza offensiva manifestata dai granata, ieri in divisa bianca, banda trasversale tipo River Plate. Ferrante ha più che bisogno di essere affiancato da punta di peso come Artistic, da oltre un mese o mezzo indisponibile ma ormai sulla via del completo recupero dallo strappo muscolare ai gemelli.

Con Cremonese, Artistic potrebbe rientrare e dar man forte a Ferrante che, da troppe settimane, deve sopportare la responsabilità di fare gol da solo, quasi. Aste ne ha realizzati quattro, ma non è uno sfondatore. E ieri, s'è sentita più del lecito la mancanza di Lentini che segna poco (due reti all'attivo) ma impegna almeno un paio di avversari ed è fondamentale con i suoi cross per Ferrante e C.

Sommerso, per la prima volta titolare dopo due spezzoni di gara, deve ritrovare il ritmo-partita e riabilitarsi al clima agonistico vero. E il debuttante Semoli, che l'ha sostituito in avvio di ripresa, ha qualità ma è giovanissimo ed ha bisogno di fare esperienza. Neppure l'innesto di Lopez al posto di Sassarini nell'ultimo quarto d'ora è servito a trovare l'1-1.

Il dispositivo studiato da Mondonico nella prima frazione aveva pagato anche se la Reggina per mezz'ora non era riuscita a trovare varchi e solo su un prepotente spunto personale di Artistic, che saltava tre avversari, im-

pegnava severamente Casazza con un violento tiro dalla lunetta (22').

E proprio quando Mondonico, sgolandosi e con ampi cenni delle braccia, invitava il Toro a distendersi di più in avanti, arrivava il gol della Reggina. Un inutile fallo di Bonomi su Cozza determinava punizione in favore dei calabresi. Quasi un Batteva lo stesso Cozza, Possanzini, buca, Artico faceva velo e l'incornata di Giacchetta sorprende Casazza.

Sulle ali dell'entusiasmo e trascinata dal pubblico - che ieri si è gemellato con la tifoseria torinese - Reggina insisteva. Giacchetta, dopo scontro in area Comotto, reclamava il rigore (Branzoni) e ne ravvisava gli estremi a poco dopo Possanzini e Artico non sfruttavano l'occasione per raddoppiare. L'unico brivido per Orlandoni, che aveva rischiato in precedenza in maldestro dribbling Ferrante, arrivava allo scadere. La botta di Ferrante era però fuori bersaglio.

Per aumentare il potenziale offensivo del Toro e rendere meno prevedibili le azioni, in avvio di ripresa Mondonico inseriva Ficcacenti per Comotto e Semoli per Sommesse. E, per una decina di minuti, la Reggina subiva l'aggressività dei torinesi, senza però patirne danni.

Al 18', l'occasione più nitida per pareggiare, propiziata da un traversone di Bonomi. Un intervento sospetto di Ziliani in area Ferrante faceva gridare al rigore, l'arbitro dava la regola del vantaggio perché il centravanti manteneva l'equilibrio. La conclusione di Ferrante si perdeva sul fondo.

Il Toro carica a testa bassa. Ora per linee esterne, Aste e Semoli, ora centralmente con l'inserimento di centrocampisti difensori. Sbilanciato, si esponeva fatalmente al contropiede di Artico e Pinciarelli che fallivano due grosse palle-gol. Ma se avessero segnato, la punizione sarebbe stata troppo per il Torino.

Bruno Bernardi

I granata
Sanna
(a sinistra)
e Bonomi
(a destra),
ieri in maglia
bianca.
In azione:
da un fallo
di Bonomi
è scaturita
la punizione
che ha portato
in vantaggio
la Reggina



REGGINA (4-4-2)	TORINO (5-4-1)
ORLANDONI 6	CASAZZA 1
MARTINO 5,5	BONOMI 6
ZILIANI 5	FATTORI 6
GIACCHETTA 7	COMOTTO 5,5
SUSI 5,5	(1° s. Ficcacenti) 6
COZZA 5,5	(2° s. Lopez) 5,5
(23' s. Pinciarelli) 5	ASTA 6,5
(23' s. Pinciarelli) 5	SANNA 5
POLI 6	SCARICHI 6
FRIMAN 6	SOMMESSE 5,5
POSSANZINI 5,5	(1° s. Semoli) 6
ARTICO 6	FERRANTE 8
(45' s. Oronzi) 5,5	AI MONDONICO 6
AI GUSTINELLI 5,5	

Arbitro: BRANZONI 6
Note: p. 1: 32' Giacchetta Artico; Possanzini, Bonomi, Martino, Ziliani, Ferrante Artico. Spettatori: paganti 7.582, incasso 200.375.000, abbonati 5.000.

Sale il Brescia, non riesce a decollare il Napoli

Verona campione d'inverno

Il Treviso sbaglia due rigori

Il Verona di Prandelli si laurea campione d'inverno, grazie al successo contro il Genoa (2-1) e al portiere del Ravenna, il Treviso, secondo in classifica, non è andato oltre l'1-1 con i romagnoli. Una partita rocambolesca: i veneti hanno fallito due rigori, gli ospiti hanno subito due espulsioni, un handicap che non ha impedito loro di pareggiare in extremis.

Torino sempre terzo, nonostante lo scivolone a Reggio Calabria. Ma lo incalza l'Atalanta (2-1 al Monza nell'anticipo di sa-

bato). Quinto il Brescia di Hubner: il bomber ha segnato tre gol al Pescara, balzando in testa alla classifica dei cannonieri, davanti al granata Ferrante. Non riesce a decollare il Napoli di Ulivieri. Sotto di una rete a Cremona gli azzurri hanno raggiunto il pari con Pescara.

I lombardi sono terz'ultimi, davanti a Cesena e Fidelis Andria, entrambe vittoriose. I bianconeri hanno liquidato il Cosenza (3-0): doppietta di Comandini. I pugliesi hanno regolato la Ternana (2-0): doppietta di Tullisco.



L'attaccante del Brescia Hubner (foto), con i tre gol di ieri. È portato al vertice della classifica cannonieri

Vidulich spazza via le voci: «Crisi? La società è salda»

CALCIO ITALIANO

COPPA ■ Prosegue la striscia vincente dei tecnici italiani impegnati nei gironi eliminatori di Coppa d'Africa. Ghana di Dossena e la Tunisia. Scoglio si sono imposti (1-0) sul Mozambico e sull'Algeria. Il Congo ha battuto il Kenya (2-1). Il Camerun non è andato oltre lo 0-0 in Eritrea. Altri risultati: Sudafrica-Isola Maritima 1-1; Marocco-Guinea 1-1; Nigeria-Burundi 2-0; Liberia-Uganda 2-0.

VERBA DI EURO ■ Denis Bergkamp e Patrick Vieira, in forza all'Arsenal, hanno chiesto di essere pagati in invece che in sterline. La loro retribuzione si aggira intorno ai 20 mila euro (quasi 40 milioni di lire) a settimana.

LA PARTITA ■ Spezia-Roma (2, girone A) è stata sospesa al decimo minuto del primo tempo (0-0) per una ferita alla testa del guardalinee Ratti, colpito da una scorta di calciatori. Trasportato in ospedale, è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

QUATTRO TIFOSI DELLA TURRIS SONO STATI ■ restati nel corso di incidenti scoppiati alla fine di Turris-Catania (2, girone C), terminata 1-1. Tre sono pregiudicati. I poliziotti li hanno arrestati mentre lanciavano pietre contro gli agenti in piazza Martiri d'Africa. Tre agenti sono colpiti ed hanno dovuto farsi medicare all'ospedale. La prognosi dei medici è di 10 giorni.

SINGALIA ■ Incidenti - con quattro poliziotti lievemente feriti e tre ultras denunciati - sono scoppiati a Senigallia fra tifosi del Sambenedettese e gli agenti in servizio d'ordine presso lo stadio, al termine della partita (1-1) Vigor Senigallia-Sambenedettese, campionato nazionale dilettanti.

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Massimo Vidulich avrebbe voluto che la trasferta sullo Stretto costituisse lieta parentesi nel delicato momento che attraversa il Torino e si è comportato di conseguenza. Ha viaggiato con la squadra e, proprio allo scopo di dare ai giocatori la certezza di non essere soli, ha trascorso con loro buona parte della vigilia. Quanto alla partita l'ha seguita seduto sui gradoni dello stadio reggino distratto dalle opere di ricostruzione che vi stanno compiendo, mescolato a alcuni dei suoi collaboratori insieme ai tifosi. E come un tifoso, ha mandato all'aria l'abituale «aplomba», palpitando, gestendo e imprecaando. Invano, e alla fine la delusione del presidente granata era evidente. «Non avremmo meritato di perdere, un pareggio sarebbe stato più giusto. Sconfitta più pesante dal momento critico? «La società è salda e la squadra buona. Se ci sono delle difficoltà è anche perché sono state create. Stipendi pagati in ritardo, propositi di cessione del pacchetto azionario, comparsa all'orizzonte di possibili compratori: tutte voci che si rincorrono creando agitazione nell'ambiente. E il ko reggino non è l'ingrediente più adatto a rendere meno pepata la mistura. «Non credo che questo risultato possa complicare la situazione. Quanto alla squadra, sono molto fiducioso. Siamo sempre terzi, e pochi punti da Verona e Treviso a dimostrazione che il passo falso di Reggio Calabria non ha compromesso nulla. Ab-

Mondonico:
«Vorrei strappare
34 punti anche
nel ritorno, una
vera impresa»

Capitolo Lentini. «Ha un gran peso nella nostra assenza si è fatta sentire nonostante che ha giocato abbia fatto per intero il suo dovere. Peraltro, l'anno scorso Lentini si preferiva lasciarlo fuori, mi pare invece che il ragazzo stia dimostrando nuovamente il suo valore».

Domenica, con la Cremonese, si apre la seconda metà del campionato e Mondonico getta lo sguardo in avanti: «Adesso viene il difficile. La classifica ci ricorda che abbiamo chiuso il girone andato con 11 punti in più rispetto all'anno scorso ma questo campionato è molto più difficile e non so se qualche squadra promossa nella passata stagione in questa riuscirebbe nell'impresa. Obiettivo? Vorrei strappare 34 punti anche nel ritorno, sarebbe un'impresa formidabile».

Piercarlo Alfonsetti

Il presidente del Torino Massimo Vidulich ha seguito la squadra granata nella trasferta di Reggio Calabria: «Un pareggio sarebbe stato più giusto»



Bonomi: «Loro più furbi»

Semoli: «Non ero emozionato e spero presto di farmi valere»

REGGIO CALABRIA ■ Bonomi, generoso mastino della difesa granata, è abbastanza incerto nel valutare la prestazione del Torino. D'altra parte, è stata sicuramente una prova in chiaroscuro, disputata dai granata all'insegna di costante sofferenza e causa dell'eccellente quadratura manifestata dagli avversari. «La Reggina - commenta il terzino - è stata più intransigente e forse anche più furba nell'amministrare il vantaggio. Noi abbiamo creato poco, anche se non abbiamo sofferto granché. Fa rabbia il fatto di essere stati condannati su punizione, una circostanza nella quale molto spesso basta maggiore attenzione per evitare di subire la segnatura. A centrocampo è stata dura, certo, perché abbiamo patito l'aggressività dei calabresi».

Uno sguardo alla classifica. «Restiamo terzi, con una buona quantità di punti all'attivo al

termine di girone di andata più redditizio di quello precedente. E allora teniamoci questa considerazione come auspicio per la seconda metà della stagione».

Semoli, quasi diciannovenne, originario di Salerno, ragazzo Primavera, pregevoli riferimenti come corridoio, si affacciato all'universo della prima squadra. E neppure tanto timidamente se è vero che, appena entrato nella ripresa, si è reso protagonista di alcuni tra i migliori spunti del Toro. Commenta: «Non ero emozionato nonostante la partita non fosse ideale per esordire. Mi hanno aiutato molto i compagni della panchina e anche quelli in campo. Sono contento e metto perché se la mia prova è stata positiva, non altrettanto si può dire del risultato. Naturalmente mi auguro di poter dare un contributo vero in un momento più felice per la squadra».

I TABELLINI DELLA SERIE B

BRESCIA-PESCARA 3-0. BRESCIA (3-5-2): Bodart; Adani, S., Galli; Nunziata, Bonin, Diana, A. Filippini; Biagioni (11' s. E. Filippini); Raducioiu (5' s. Pavarini); Hubner (41' s. Marinol); All.: Baldini. PESCARA (5-3-2): Bordon; Lambertini, Chionna, Zanatta, Raldi, Esposito; Allegri, Gelsi, Cicconi (12' s. Tisci); Cannarsa (36' s. Pisanol); Galeotti. All.: De Canio. ARBITRO: Strazzera. RETI: pt 20' e 24' Hubner; pt 31' Hubner. ESPULSI: 4' s. Bodart (8); 7' s. Allegri (P).

CESENA-COSENZA 2-0. CESENA (3-5-2): Scalabrelli; Mantelli, Baronchelli; Rivalta; Martelli, Romano, Superbi, Salvetti (45' s. Agostini); Tamburini; Bonazzoli (40' s. Ricchetti); Comandini (31' s. Graffiedi); All.: Covassin. COSENZA (4-4-2): Ripa; Parisi, Montalbano, Paschetta, Di Sauro (16' s. Collet); Roccio, Moscardi, Alfieri, Manfredini (16' s. Apol); De Francesco; Tatti (13' s. Giannatol); All.: De Vecchi. ARBITRO: Rossi. RETI: pt 10' Comandini; pt 28' Comandini (rigore); 44' Superbi. ESPULSI: 19' s. Alfieri (C).

1-1. CREMONESE (5-3-2): Razzetti; Arno (43' s. Compagnoni); Caverzan, Ungari, Zoppetti, Matrone; Guarneri, Brncic, Pizzi; Manfredi (38' s. Puacoli); Ghirardello (24' s. Della Morte); Corradi. All.: Rungnani. TERNANA (4-4-2): Starche; Silvestri, Stellini, Servidei (1' s. Baccin); Onorato; Fabris, Monetta (1' s. Miccoli); Cucciarri, Dal Moro; Borgobello, Grabbì (20' s. Bellotti). All.: Del Neri. ARBITRO: Bonfrisco. RETI: pt 27' Tullisco; 45' Tullisco (rigore). ESPULSI: 42' s. Fabris (T).

LUCCA-CIEVO 2-2. LECCE (4-4-2): Lorieri; Zamboni, Cyprien, Viali, Traversa; Biasi (1' s. Margiotta); Gianni, Rutzu (24' s. Dogal); Casale; Sessa; Stellone. All.: Sonetti. CHIEVO (4-4-2): Roma; Pivotto, D'Anna, Franchi; Lanna; Frezza (30' s. Sulcis); Giusti, Passoni, Franceschini; Marazzina (46' s. Legrottaglie); De Cesare (36' s. Veronesi). All.: Miani-Balestro. ARBITRO: Dagnello. RETI: pt 14' Marazzina (C); 36' D'Anna (C); pt 12' Cyprien (L); 31' Margiotta (L, rigore).

LUCCA-PESCARA 2-0. LUCCA (4-4-2): Squizzi; Longo, Ferrara, Ricci, D'Inazio; Valoti, Russo, Obbedio, Bettoni (45' s. Giampol); Colacone (11' s. Matzuzzi); Foglia (36' s. Tarantino). All.: Papadopulo. REGGIANA (4-4-2): Pantanelli; Orfei, Cevoli, Scarponi, Parisi (8' s. Ponzol); Carbone (28' s. Gentilini); Cimarelli, Cappellacci, Migliorini; Protti, Isibor (18' s. Lemme). All.: Perotti. ARBITRO: Guiducci. RETI: 25' Bettoni, 44' Matzuzzi.

1-2. MONZA (3-5-2): Aldegiani; Moro, Castorina, Oddo; Smeje, Masolini, Corrent (19' s. Bianchi); Cavallo (33' s. Fernandez); D'Avanzo; Clementini, Topic (25' s. Vignaroli); All.: ATALANTA (4-4-2): Fontana; Sottoli, Carrera, Orlando; D. Zenoni, Gallo, C. Zenoni, Zauli (25' s. Piacentini); Doni (22' s. Orlando); Banchelli (22' s. Colombol); Cossato. ARBITRO: Pin. RETI: pt 15' Smeje (M); 24' Banchelli (A); pt 26' Colombo (A).

1-1. TREVISO (4-2-3-1): Cesaretti; Di Bari, E. Rossi, Su- (9' s. Campi); Adams; Bellavista, M. Rossi (32' s. Moscell); De Poli; Bortoluzzi (41' s. Varricchio); Lantignotti; Beghetto. All.: Bellotto. RAVENNA (4-4-2): Berti; Dall'igna, Altzori, Pergolizzi (36' s. Agostini); Cristante; Sotgia, Fregnoletto, Dell'Anno, Sciacca (20' s. Rovinelli); Billotti (24' s. Medda); Silenzi. All.: Santarini. ARBITRO: Nucini. RETI: pt 33' De Poli (T); 46' Sotgia (R). ESPULSI: 45' pt Dall'igna (R); 18' s. Dell'Anno (R).

VERONA-GENOA 2-1. VERONA (4-4-2): Battistini; Foglio, Gonella, Lucci, Falsini; Giandebiasi (12' s. Ferraresi); Italiano, Marasco, Melis (39' s. Manetti); Cammarata (28' s. Guidoni); Aglietti. All.: Prandelli. GENOA (4-4-2): Doardo; Tangorra, Torrente, Pecorari (1' s. Vukojac); Bonetti; Muri (39' s. Tabbiani); Ruotolo, Mutarelli, Munch; Francioso, Nappi. All.: Cagni. ARBITRO: Fausti. RETI: pt 22' Aglietti (V); pt 14' Cammarata (V); 19' Francioso (C). ESPULSI: 46' s. Mutarelli (G).

Basket: l'arrivo di Bianchini rilancia la Pompea Roma che passa a Milano

Bologna punisce i monelli di Varese

La Kinder domina anche se Olowokandi non fa nulla

BOLOGNA. E' durato solo un tempo il sogno di Varese di espugnare il campo della Kinder e allungare a +6 in classifica. Dopo i primi 20', giocati con la solita intensità, la squadra Recalcati ha subito il ritorno dei boghesi che si sono scollati di dosso tutti i timori iniziali: hanno dilagato (84-67). La squadra di Messina ha così ampiamente ribaltato il passivo dell'andata (-4) e ridotto a 2 punti il distacco dalla lepre varesina.

Ancora una volta l'organizzazione di gioco dei tricolori ha avuto la meglio, anche sulle assenze. Danilovic rientrerà soltanto tra un mese, Bill Edwards - l'ala-guardia americana che è stato ingaggiata per 300 mila dollari - farà il suo debutto soltanto mercoledì. Rimini, infine Michael Olowokandi - acciaccato a un ginocchio - ha visto una domenica da dimenticare (0 punti e 4 falli). Il nigeriano farà ritorno a inizio febbraio in Usa, dove giocherà la stagione Nba.

La maglia dei Clippers. Ieri a Bologna lo hanno anche fischietto, forse un po' ingenerosamente visto che l'ex stella dell'Università di Centor Pacific ha giocato un guai fi-

sico e ha mostrato difficoltà ad abituarsi al basket europeo. Comunque, pur riconoscendo il valore del giocatore, Olowokandi a Bologna non sarà rimpiazzato troppo. Al suo posto è stato scelto Edwards, che dopo il rientro di Danilovic verrà spostato nella posizione di ala.

Nonostante tutto ciò, la Kinder ha domato Varese con i canestri di un grande Rigaudau (29 punti, 7 recuperi) e la presenza costante sotto i tabelloni di un Nesterovic che non ha avuto nei centri i suoi avversari di pari livello (24 punti per il pivot sloveno). Sconcinati (17 punti, 5 rimbalzi, 5 recuperi) è invece l'uomo dei contropiede, dimostrando di essere ritornato su buoni livelli dopo l'infortunio alla caviglia e 2 mesi di assenza.

Kinder in salute, quindi, alla vigilia di una settimana intensa che la porterà a giocare le finali di Coppa Italia programma pre qui a Bologna. Le due semifinali sono Teamsystem-Varese giovedì e Kinder-Benetton venerdì, poi la domenica finalissima.

Il microfilm della partita di ieri ha visto finire dietro la lavagna i ragazzini terribili di Varese. Pozzeco (14 punti) e Meneghin (13 punti) hanno pasticciato più solito. Anche il croato Masic (15) ha giocato sottotono dopo il primo tempo che aveva visto i lombardi condurre 41-37. A inizio ripresa, un parziale di 16-1 firmato da Rigaudau e Nesterovic ha ribaltato i destini della partita e la Kinder si è portata a sua volta in fuga. Il rientro di Pozzeco, nervoso e a lungo in panchina, ha coinciso con la rimonta di Varese che è arrivata a -5 (60-55), una palla persa banalmente in attacco proprio dal playmaker dei Roosters ha ridato fiato alla Kinder che ha chiuso a passo di carica. Il coach Ettore Messina, sul quale si infittiscono le voci di mercato che non lo vorrebbero più sulla panchina della Virtus nella prossima stagione (Barcellona e una squadra greca) non facendo ponti d'oro per avere l'ex ct della Nazionale può sorridere tranquillo. La vecchia Virtus c'è sempre.

Leonardo Iannacci

(18° g.): Kinder-Varese 84-67 (Rigaudau 29, Nesterovic 24; Masic 15, Pozzeco 14; Zucchetti-Teamsystem 68-67 (Bonato 24, Mitchell 22; Jarić 19, Del Negro 17; Tormal-Benetton 71-81 (Esposito 20; Rebraca 22, Williams 18; Sony-Pompea 80-83 (Johnson 25, Booker 20; Obradovic 25, Kidd 17; Mabo-Pepsi 69-76 (Forrest 23; Granger 16; Ducato-Sdag 92-78 (Amaya 24; Bazarevich 25; Muller-Polti 100-107 dts (Luzzolino 28; Roe e Whisby 23). Classifica: Varese 32; Kinder 30; Teamsystem 28; Benetton 26; Pompea 24; Sony, Pepsi 16; Ducato, Termel, Muller 14; Polti, Zucchetti 12; Sdag 8; Mabo 6. Prossimo turno: domani Varese-Ducato e Teamsystem-Termal, poi mercoledì e giovedì.

A Pozzuoli, la Fila getta la vittoria

POZZUOLI. Brutta sconfitta per la Fila sul campo della Serapide Pozzuoli (79-77). I biellesi, dominatori del primo tempo, sono poi crollati nella ripresa e parsi irrimediabilmente rispetto all'exploit di 7 giorni prima contro Pesaro. Partita bene grazie agli americani Meir e Erdmann (37-49 al riposo), la Fila ha poi accusato un autentico black-out, consentendo ai campani - trascinati da Smith, Richmond e Faggiano - di impattare le sorti del match. Ciononostante Biella - pur segnando solo 28 punti nella ripresa - è rimasta in partita fino alle fasi conclusive (71-72 al 37'), quando però - in vantaggio di due lunghezze a pochi secondi dallo scadere - ha fallito con Ribeiro l'estremo tentativo (da

tre) di ribaltare la partita. E con questo successo, la Serapide raggiunge in classifica proprio Biella. Serapide-Fila 79-77. Serapide: Guerra 10, Lulli 13, Faggiano 10, Smith 23, Richmond 12, Jones 6, Bryant. Fila: Zamberlan 3, Sortentino 4, Minessi 8, Volpato, Erdmann 12, Blair 27, Muzio 11, Ribeiro 12. Altri risultati di A2 (18° giornata): Scavolini Ps-Linetex 95-60, Bini Li-Snai 81-68, Select Av-Montana 76-71, Viola Rc-Sicc 85-80, Zara Fabriano-Popolare 64-67, Bancosardagna Ss-Cordivari 96-98 dts. Classifica: Snaì 28; Scavolini, Bini 26; Viola 22; Linetex 20; Cordivari, Sicc 18; Montana, Popolare 16; Fila, Serapide 14; Zara, Select 12; Banco 10.

Per Anastasi, neo ct azzurro, è soltanto festa a metà: il Montichiari perde a sorpresa a Ferrara

Treviso è troppo forte, sfumano i sogni di Roma

Cuneo sale al 2° posto, Kim debutta con Ravenna castigando Modena

Una volta tanto, parliamo di allenatori. Ieri, la 2° di ritorno della A1 del volley, è stata la loro giornata. Nel bene e nel male. Gioisce Kim Ho Chul, il neo ct che al debutto sulla panchina di Ravenna si concede il lusso di battere al tie-break una Casa Modena giunta ormai al 6° stop in 13 turni. Andrea Anastasi avrebbe il fresco incarico di ct azzurro da festeggiare, ma la sua Gabeca gli frena l'entusiasmo: l'1-3 subito a Ferrara è di quelli mortificanti, soprattutto in proiezione playoff. Giampaolo Montali, infine, si ricorderà a lungo questo weekend. Sabato è sfumato ufficialmente il suo sogno di poter guidare la Nazionale: le velleità della Roma, seconda della classe, sono state bocciate in modo spietato dalla capolista Treviso che ha firmato l'ennesimo match impeccabile della sua annata da padrona della situazione.

La Piaggio ha racimolato appena 25 punti in 3 set ed è stata pericolosa soltanto in una occasione,



Andrea Anastasi, anni, guiderà l'Italvolley World League maggio

Classifica: Sisley 37; Tnt 29; Lube 28; Piaggio 27; Casa Modena 23; Jucker, Gabeca 20; Iveco 19; Conad 13; Valleverde 7; Sira 6; Della Rovere 5. Prossimo turno (dom. 31/1): Casa Modena-Piaggio (sab. 30); Iveco-Sira; Lube-Conad; Gabeca-Jucker; Sisley-Valleverde; Tnt-Della Rovere.

A2 (5° di ritorno): Boomerang Vrc-ComCavi Na 3-2 (14-16, 15-9, 8-15, 15-9, 15-10); Asystel Mail Pr 3-0 (7, 7, 9); Playa Ct-Samgas Crema 3-2 (15-8, 14-16, 15-12, 5-15, 15-10); Multiservizi Lamezia-Cosmogas Fo 0-3 (12, 6, 13); Sittel Li-Videk 3-2 (15-12, 13-15, 15-5, 11-15, 15-8); Icom Li-Ninfolo Ta 2-3 (15-12, 12-15, 9-15, 15-11, 13-15); Motta Sa-Carilo Loreto 3-1 (15-13, 11-15, 16-14, 15-6); Gallo Gioia-Itas 2-3 (7-15, 15-5, 15-11, 9-15, 11-15). Classifica: Mail 45; Cosmogas 39; Asystel 38; Videk, Gallo 36; Icom 34; ComCavi, Itas 33; Playa, Sittel 30; Samgas 26; Carilo 25; Ninfolo 23; Boomerang 22; Motta 17; Multiservizi 15.

ORA IN TV	
9,00 Tennis. Da Melbourne: Australia	Tele+
12,15 Rai Sport Notizie	RaiTre
12,20 Studio sport	Italia 1
12,30 Tmc sport	Tmc
15,50 Pomeriggio sportivo	
18,00 Calcio, A tutta	
18,30 Calcio, C'è stato	RaiTre
18,50 Atletica. Da Rovereto: Cross internazionale Valgarina	RaiTre
17,00 Calcio. Empoli-Fiorentina (diff. 1a)	Tele+
18,20 Sportsera	Raiuno
19,55 Studio sport	Italia 1
20,00 Zona. Magazine di calcio	Tele+
20,10 Tmc sport	Tmc
20,45 Il processo di Biscardi	Tmc
22,40 Controcampo	Italia 1
23,00 Tmc 2 sport	Tmc2
23,10 Tmc 2 sport	Tmc2
23,30 Calcio (rubrica)	
23,45 Calcio. Liga spagnola	Tele+
0,30 Tennis. Da Melbourne: Australian Open	Tele+
1,00 Studio sport	Italia 1

CONCORSO N. 4

1a	Maskenball	2
	Little Lips M	1
2a	A J Kitt	2
	Mo Shari	1
3a	Orontes	2
	Rocky Bunter	1
4a	Corrado	X
	Frescati E	1
5a	Sally Brown	X
	A.M. Dad's Girl	1
	Mister Wille	1
	Campaque	X
CORSA Radical Rocket		6
PIU' Single Suzy		16
Montepremi	L. 942.927.995	
P. 14 n.	Nessun vincitore	
P. 12 n.	L. 39.288.700	
P. 11 n.	L. 111.500	
P. 10 n.	2.114	

SPORT FLASH
■ SCHERMA, VEZZALI A SEGNO. La neo-poliziotta Valentina Vezzali ha vinto la tappa di Coppa del Mondo di fioretto femminile a Goepingen: in finale ha battuto Giovanna Trillini. Successo azzurro anche a Londra nella sciabola: Caserta ha superato il polacco Sznajder.

■ ROCKET, PADOVA OK. Al girone A: Fly Flot-Benetton 18-30; Lofra-Fiamme Oro 18-14; Femi-CaRiPc 24-10. Classifica: Benetton 16; CaRiPc 10; Fly Flot, Femi 9; Fiamme Oro, Lofra 2. Girone B: Rds-Sinac 41-42; Portobello-L'Aquila 33-14; Parma-Membrane 33-25. Classifica: Sinac 14; Rds 12; Membrane, Portobello, Parma 6; L'Aquila 2.

■ KIPKETER IN VOLATA. Pronostico rispettato al 2° Cross della Valgarina con vittoria del keniano Wilson Boit Kipketer, campione del mondo dei siepi: ha battuto allo sprint il connazionale Kenney. Tra le donne, successo della Verrone sulla tanzaniana Kavins.

■ ITALIA 2° NELLA 4x7,5 MASCHILE DI COPPA DEL MONDO AD ANTSELVA. Cattarinussi, Favro, Pallhuber e Carrara sono stati battuti dalla Germania, prima squalificata e poi riammessa dalla giuria perché Luck non effettuò il controllo fucile primo via.

■ QUATTRO TITOLI PER L'ITALIA NEGLI EUROPEI DI OBERSTDORF: a segno Mariella Canciani, Fabio Carta e le due staffette. Nel bottino, anche due primati mondiali: 1'27"454 per la torinese Carta nei 1000; 44"620 per la Canciani nei 500.

■ FONDO. L'olimpionica russa Tschepalova ha vinto la 20ª Millegrobbe, gran fondo a Lavarone (Tn), precedendo l'ex azzurra Canins e l'olimpionica di mountain bike Pezzo.

■ VELA, VITTORIE ITALIANE. Brava O8 Landolfi e Sector. Carla Silva hanno trionfato alla settimana di Key West in Florida. L'equipaggio di Breeze di Gaia si è classificato 5° ed è in attesa di sapere se parteciperà alla prossima Admiral's Cup.

■ MAGGIO IN GRAVI CONDIZIONE. Joe Di Maggio è tuttora in gravi condizioni e il suo recente ritorno a casa dopo mesi di ospedale non è un segno di guarigione: lo hanno detto al Daily News fonti vicine all'ex campione di baseball.

■ CONCA TRES. In Finlandia (trotto), combinazione 8-16-9 e lire 4.191.500 ai 454 vincitori.

Datevi alla macchia.

Da oggi c'è più gusto
■ macchiare il caffè
con il latte a lunga conservazione
della Centrale.
Perché in regalo c'è
il bellissimo set
di quattro tazzine da caffè
in porcellana decorata.
Perciò datevi alla macchia.
Bastano 60 punti per scappare
con le Tazzine della Centrale.

Solo con il Latte U.H.T.
a lunga conservazione
Piemonte, Torino
e Tapporosa.

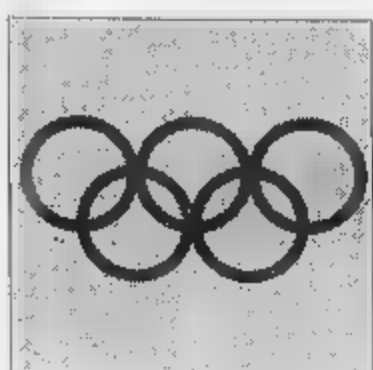
Trovate i punti ■ tutte le confezioni
del Latte U.H.T. a lunga conservazione.
La promozione scade il 28/2/99.
Leggete il regolamento sulla scheda
raccolti punti che trovate sul punto vendita.

Aut. Min. n. 6/151836/98



Scappate con le Tazzine della Centrale.





Prime sentenze dopo lo scandalo: sei membri espulsi, ulteriore indagine su altri tre e uno si dimette

Purga al Cio, Samaranch caccia i corrotti

Giochi, le sedi non cambiano

DAL NOSTRO INVIATO

Nel maestoso del Cio sulla riva del lago Lemano, a Losanna, c'è un muro di mattoni grigi sui quali, in lettere dorate, sono incisi i nomi dei benefattori che, come recita l'epigrafe, «con i propri doni hanno reso possibile la costruzione del museo» stesso. E, davanti a questo muro, alle sette della sera della domenica più cupa nella secolare storia dei Signori degli anelli, sfilava Juan Antonio Samaranch per andare a rendere conto alla stampa mondiale di ben altre donazioni. Quelle che, secondo quanto racconta la marea montante dello scandalo, alcuni (o molti?) delegati dell'olimpico consesso reclamavano per assegnare i Giochi, estivi o invernali poco importa.

Samaranch, il sire dei Cinque Cerchi, l'uomo che dal 1980, quando è diventato presidente e re assoluto, ha fatto del Cio declinare un'impressionante fabbrica di soldi a potere, Samaranch dicevano, annuncia: a) che per sei membri è stata chiesta l'espulsione; b) che su altri tre sarà condotta un'inchiesta supplementare; c) che uno è stato ammonito; d) che un altro s'è dimesso per evitare l'ignominia della cacciata; e) che, per sottrarre i Signori degli anelli a qualsivoglia tentazione di prebende illecite, da subito saranno cambiate le regole per l'assegnazione dei Giochi. Non sarà più l'assemblea plenaria che deciderà a Seul, il 19 giugno prossimo, chi tra Sion e Torino avrà l'edizione dei Giochi invernali 2006, ma un organismo ristretto a quindici elettori.

Ma, in cento e tre anni di vita, il Cio era stato costretto a lavare i panni sporchi davanti agli occhi del mondo, tutte le voci, tutti i sussurri di scandali essendo sempre stati zittiti. Stavolta, invece, il fuoco della vergogna, attizzato a fine novembre dalle dichiarazioni dallo svizzero Mark Hodler, un potente dell'organizzazione, è divampato al punto che, dopo silenzi, inchieste interne, chissà quali travagli e lotte intestine, Samaranch ora deve rendere conto pubblico delle accuse di corruzione.

Il Sire, prima nella sua breve orazione, poi nel rispondere ai cronisti venuti da tutti i continenti, ribadisce, aiutato dal suo vice, il canadese Dick Pound, che «la nostra indagine non ha ravvisato episodi di corruzione» condotte criminose, qualcuno di noi ha soltanto approfittato del suo ruolo. Tranquillizza Sydney e Salt Lake City: «Ospiteranno le Olimpiadi», profetizza che «il Cio sarà sempre più forte» e ribadisce che lo scanda-

lo non gli ha mai fatto pensare alle dimissioni, ad ogni modo chiederà la fiducia all'assemblea del 17 marzo. Quando il Cio dovrà ratificare le espulsioni delle pecore nere.

Sono due sudamericani e quattro africani: il congolese Ganga, il sudanese Gadir, il keniano Mukora, il rappresentan-

te del Mali, Keita, l'ecuadoregno Arroyo e il cileno Fantini. Ancora sospesi, perché l'inchiesta procede: il russo Smirnov, il coreano Kim e N'Diaye, della Costa d'Avorio. Se l'è cavata con l'ammonizione l'olandese Geesink, storica medaglia d'oro del judo nel regno dei judoka, a Tokyo, Giochi del 1964.

anticipato ■ richiesta d'espulsione David Szibande, dello Swaziland: s'è dimesso imitando la scelta dei giorni scorsi della finlandese Haggman e del libico Attarabusi. Implicitamente, Samaranch elogia Szibande: «La famiglia olimpica s'ajuta anche dando le dimissioni». Un invito esplicito a tutti coloro che sono chiacchierati e che domani tra un mese potrebbero finire nell'occhio del ciclone.

Perché gli candidati all'espulsione, gli inquisiti, l'ammonito stanno pagando per aver venduto il voto a Salt Lake City in cambio di soldi, borse di studio ai figli, lavoro ai famigliari, un'ondata ■ sospetti s'è già abbattuta ■ Sydney ■, procedendo a ritroso, sta investendo Atlanta '96, Nagano '98 e Lillehammer '94: comincia a lambire, procedendo però in senso inverso, anche Atene, fresca vincitrice di Roma. Un'ondata che Samaranch definisce «solo rumori, voci». Però, si guarda bene dall'aggiungere che s'indagherà. ■ a proposito di Atene, Samaranch spazia il campo dalle illusioni: «La nostra famiglia sarà felice di andare nella capitale greca per le Olimpiadi del 2004».

Finirà qua la pubblica vergogna dei Signori degli anelli? Oppure, la nera domenica ha segnato solo l'inizio del tempo delle epurazioni? Arduo leggere il futuro: ■ che il Cio ■ uscito, pur tra mille ritrosie, prudenze, dal suo secolare silenzio, ■ evento comunque mirabolante. Induce a pensare che tutto è possibile, che forse abbiamo assistito solo a ■ atto ■ questa sorta di caduta degli dei.

Giacchino



TUTTE LE DATE DELL'AFFARE

25 ■ 1998. I media di Salt Lake City riferiscono che il comitato per i Giochi del 2002 ha pagato borse di studio a familiari di componenti del Cio.
8 DIC. Le ■ Salt Lake City ammettono elargizioni per mezzo milione di dollari, ma negano si tratti ■
11 ■ A presidente ■ Cio Samaranch apre un'inchiesta.
14 GEN. Samaranch annuncia di ■ rivedere il sistema di assegnazione dei Giochi.
16 GEN. Samaranch rivela: coinvolto 13 membri del Cio e 9 rischiando l'espulsione.
17 ■ La stampa giapponese riferisce di spese per Nagano a favore di 62 componenti del Cio e che i libri contabili ■ stati distrutti.
19 GEN. ■ dimette dal Cio la finlandese Pirjo Haeggman.
22 GEN. Lo scandalo ■ allarga a Sydney e i dirigenti locali ammettono di aver offerto 70.000 dollari ai membri keniano e ugandese del ■ per ottenere i Giochi estivi del ■. Si dimette il rappresentante libico al Cio, Attarabusi.



Quasi un'immagine da Hitchcock per il giallo-Cio: il profilo del presidente Samaranch nella sede di Losanna il cui ingresso (sin.) è sorvegliato da guardie

I colpevoli

Due sudamericani e quattro africani

Jean-Claude Ganga (Congo): 65 anni, sposato ■ 10 figli, è stato sindacalista, presidente della ■ di previdenza del Congo, ambasciatore a Pechino, ministro del turismo e sport. E' presidente del comitato olimpico nazionale.

Lamine Keita (Mali): ■ anni, è stato ministro dello sviluppo industriale e del Turismo, ambasciatore e consulente. Membro del Cio dal '77 e, dall'84, della commissione radio e televisione.

Charles Mukora (Kenya): 64 anni, ex parlamentare, direttore delle relazioni esterne della Coca Cola in Africa, membro del Cio dal 1990. E' stato capo allenatore della squadra di atletica del Kenya a Mexico 1968 e Monaco 1972.

Augustin Carlos Arroyo (Ecuador): 76 anni, è stato segretario alla presidenza e giudice della corte suprema prima di passare a dirigere ■ più grande fabbrica di ■ di pasta del paese. Nel Cio dal '68, dal '93 è membro del Tribunale di arbitrato dello sport.
Sergio Santander Fantini (Cile): 72 anni, è uno degli autori della legge cilena sullo sport nazionale e sul suo finanziamento. Dal 1992 ■ nel Cio dove fa parte della commissione «Sport per tutti».
Zein el Abdin Abdel Gadir (Sudan): 58 anni, più volte ministro, membro del Cio dal 1984 al 1987 e poi di ■, a partire dal 1990. Ha giocato nella nazionale militare ■ sudanese di calcio.

Torino avrà 15 giudici

Nuovi criteri di selezione per il 2006

LOSANNA. Il Cio ha avviato l'operazione di autocandeggio, accertata la corruzione di suoi membri ad opera ■ città candidate (per ora Salt Lake City, ma siamo agli inizi). A Seul il 19 giugno la scelta per l'inverno 2006 fra Torino, Sion, Helsinki, Klagenfurt, Zakopane e Poprad Tatry verrà fatta da ■ novità rivoluzionaria - un comitato ristretto, che sostituirà l'assemblea dei 105 membri rimasti, dopo le 3 dimissioni e le 6 espulsioni di ieri e salvo nuove decapitazioni.

Voteranno in 15 (nessuno dei Paesi candidati), presieduti dal neutrale Samaranch: 8 designati dalla stessa assemblea la vigilia della scelta (e non potranno appartenere all'esecutivo del Cio o alla commissione di valutazione); 3 designati dalla commissione atleti; 1 dalle federazioni internazionali partecipanti ai Giochi invernali; 1 dai comitati olimpici nazionali; Havelange brasiliano come membro anziano, di elezione, dello stesso Cio; Igawa giapponese come presidente delle commissioni di valutazione delle candidature.

Teoricamente la sessione straordinaria del Cio potrebbe Lo sanare il 17 e 18 ■ indotta respingere la decisione unanime dell'esecutivo: ■ è improbabile.

La Christillin chiede rispetto per un lavoro che continua con fiducia

Al massimo si dovrà prevedere la maggioranza dei due terzi se nei prossimi giorni i giuristi olimpici constateranno che si altera la Carta ■ movimento. Dopo la votazione, si deciderà ■ proseguire in questo senso la riforma del sistema di scelta. Infine - importantissimo - ■ vietato da subito le visite ■ membri del Cio alle città candidate e viceversa: alla commissione di rischio, unilaterale per gli onesti.

Torino ci guadagna ■ perde? E' questione di chiarezza da parte dello stesso Cio. Sion è alla 3ª candidatura, ■ soprattutto alla 2ª consecutiva: possibilissimo che alcuni dei 15 conoscano già Sion, sicuramente che, a parte Igawa, non hanno conosciuto né potranno conoscere Torino le altre 4 città in lizza se non con algide videocassette. E poi, come e da chi e soprattutto quando saranno scelti i votanti per la commissione atleti, presieduta

dal finlandese Tollberg, per i comitati olimpici, presieduti dal messicano Vasquez Rama, per le federazioni, presiedute dallo svizzero Hodler volpe, lupo, dinosauro, boa? Evelina Christillin presidente ■ Giuliano Molineri direttore di Torino 2006 chiederanno chiarezza, onestà, «per rispettare un grande lavoro, che continua con fiducia ed entusiasmo».

I trionfalismi elvetici per Sion sono una cosa, le speranze logiche un'altra. Oggi, nell'incontro con i funzionari di quel che resta del Cio, ■ gli addetti alle candidature, Torino chiederà tutte le assicurazioni. Fra l'altro a questo punto è persino ipotizzabile ■ fronte antiSion ■ parte delle altre quattro città, maltrattate non solo dei pronostici, ma anche dal tono del rapporto della commissione di valutazione (che per Torino ■ freddo ma sereno, per Sion ■ amoroso).

Sion insomma gioca troppo in casa. Se n'è accorto anche l'iper-sensato Hodler che, dopo ■ scatenato un caos che comunque è sospettabile di finalità a pro della candidatura elvetica, ieri ha offerto un saluto cordiale a Evelina Christillin, che ■ molto, forse troppo sportiva da ricambiato.

Gian Paolo

INVESTI IN EUROPA CON

MF MILANO FINANZA

MF MILANO FINANZA

IL MANUALE DELL'EURO AZIONISTA

Tutto quello che c'è da sapere per investire nelle 11 borse della moneta unica



Per investire senza sbagliare

Milano Finanza

In edicola

REGALA

In prima dispensa

■ il floppy disk

con il software

di gestione

portafoglio

MF in euro



www.milanofinanza.it

Chiedilo



L'azzurro per la prima volta sul podio: è terzo a Kitzbuehel dove vince Kosir e Kjus finisce sotto accusa

Nel giorno di Rocca torna in pista il doping

Giorgio: ho imparato a usar la testa

KITZBUEHEL
DAL NOSTRO INVIATO

È venne il giorno di Giorgio Rocca. Finalmente sul podio. Terzo nello slalom dell'Hannenkamm, un risultato che lancia il giovane azzurro nell'olimpo dei migliori specialisti. Troppo volte il ventitreenne di Livigno negli ultimi tempi si era avvicinato al podio senza riuscire a salirci, ferì il colpo e andò a segno e, visto come è andata la gara, per un soffio Rocca non ha vinto. Ma ha comunque ottenuto il miglior risultato della carriera, staccato di 7 centesimi da Jure Kosir (terza affermazione in Coppa e seconda della stagione per il gigante sloveno) e di 3 dallo svizzero Didier Plaschy, un'altra delle rivelazioni della giornata.

Nel club Italia le soddisfazioni sono arrivate anche dal ritrovato Matteo Nana, in crescita. Decimo l'atleta di Chiesa Valmalenco, contano soprattutto i progressi messi in mostra. Per Rocca e Nana questo può essere stato il trampolino di lancio verso i Mondiali di Vail, ormai alle porte. E dire che Giorgio, che qualcuno paragonava alla famosa definizione «Tenba la Bomba» ha già soprannominato «Rocca la Rocca», secondo i suoi allenatori stava attraversando un periodo psicologicamente difficile. L'arrivo sulla di una stella come Benjamin Raich li ha clamorosamente usciti prima di metà gara nella

manche iniziale, imitato poi anche da Herrmann Maier, i mancati piazzamenti delle ultime prove, sembravano intorpidito l'azzurro.

«Ho effetti - ha detto Giorgio - un po' in crisi lo ero. Ma le battute d'arresto Kranjska Gora e di Schladming mi hanno insegnato qualcosa. Ho imparato che si deve sempre tirare a balla, ma usando il cervello. Io ero abituato a lasciare il cancelletto di partenza pensare, cercavo solo di andare forte. Questa volta mi sono impegnato al massimo, ma ho pure ragionato. Sono contento, credo di avere capito la lezione».

È andata malissimo invece Angelo Weiss che dopo un avvio discreto (21°) nella discesa conclusiva, mentre stava disputando una buona prova, si è sibilanciato in una delle ultime porte e per recuperare ha sforzato sulla schiena, finendo fuori. Il trentenne della Val di Fassa si è arciaciato per il dolore, è stato soccorso e portato via in toboga. Poi è elicottero all'ospedale di Kitzbuehel dove gli è stato riscontrato uno strappo muscolare. Salvo un recupero miracoloso, dovrà saltare l'appuntamento iridato negli Stati Uniti.

Lo slalom non ha lesinato emozioni, davanti alla solita folla urlante. Prima manche dominata dall'elastico francese Bourgeat 143/100 all'idolo locale Stangassinger con Kosir 3° davanti a

Plaschy, Kjus a Rocca (80/100), Tescari 10° e Nana 14°. Dalle retrovie sono venuti fuori gli sloveni Valencic e Grubelnik, due iene sugli sci. Nella seconda prova è andato in testa il longilineo finlandese Palander. Ma non erano ancora scesi i migliori. Rocca, grazie al vantaggio acquisito in precedenza, con una gara molto regolare (5° tempo di manche) è passato al comando. Kjus alle prese con i suoi problemi e con la combinata è naufragato al 24° posto, Plaschy invece ha superato di 3 centesimi l'italiano, imitato poi da Kosir che si è issato in vetta. L'impresa non è riuscita a Stangassinger, relegato al 4° posto e Bourgeat (8°) si è mangiato tutto un finale disastroso. I primi 10 atleti in 1 secondo, un bel thrilling. Peccato che per il terzo posto di Rocca c'erano solo quattro bandiere italiane a sventolare.

Cristiano Chiavogato

Slalom: 1. Kosir (Slo) 1'36"40; 2. Plaschy (Svi) 4'100; 3. Rocca (Ita) a 7; 4. Stangassinger 37; 5. Amiez 41; 6. Palander 42; 7. Grubelnik 43; 8. Bourgeat 46; 9. Aarnott 86; 10. Nana 1°; 18. Tescari 1'66. Altri: Ghedina, Castellano e T. Bergamelli fuori nella 1ª m.; Weiss caduto nella 2ª; non qualificati Vicquerry e S. Bergamelli. Combinata: 1. Aarnott 3'32"35; 2. Kjus 3'33"05; 3. Accola 3'37"20. Coppa: 1. Kjus p. 1089; 2. Aarnott 1054; 3. Maier 1053.

Giorgio Rocca (primo a destra) ha finalmente conquistato il suo primo podio in Coppa del Mondo alle spalle di Kosir (al centro) e Plaschy



Lasse Kjus ha superato Maier in Coppa



non ha firmato il documento che mi hanno chiesto di sottoscrivere come prescrive la procedura: il regolamento prevede che l'atleta venga avvertito del controllo subito dopo la gara, mentre è ancora in pista. Questo non è. Dal l'inizio della stagione è stato controllato quattro volte e non è mai risultato nulla. Sono veramente dispiaciuto per queste voci e anche molto irritato».

Premesso che le regole della Fis sono sempre state in questo campo poco chiare, Kjus potrebbe anche avere ragione sul piano burocratico. Inoltre pare che la Federazione Internazionale abbia stanziato per gli antidoping 50 milioni in tutto: troppo poco la Federatletica spende dai 5 ai 6 miliardi per effettuare esami sistematici. Tanto è vero che il compito per ogni singola gara viene affidato alle varie federazioni nazionali.

Inoltre, se veramente qualcosa di irregolare è stato riscontrato nell'urina di Kjus, saremmo di fronte ad una vera e propria «fuga di notizie». Le analisi possono completare in qualche ora, ma generalmente vengono rese note dopo almeno una settimana. Perché tanta fretta, questa volta? Proprio nel giorno in cui Lasse ha superato Maier in Coppa. E così capiterà il 5-6 marzo quando si disputeranno due gare in Norvegia. Che esami saranno fatti agli austriaci? La battaglia è appena aperta. Peccato che doping e sport siano sempre più due parole simili. (c. chi.)

Kjus: cure per la bronchite

«Perché queste voci quando sorpasso Maier?»

KITZBUEHEL
DAL NOSTRO INVIATO

Doppio sorpasso nella classifica di Coppa del Mondo. Slalom e combinata, come poteva essere prevedibile, hanno detronizzato Herrmann Maier, caduto come un pesce nella prima manche fra le porte strette. Il norvegese Lasse Kjus è diventato leader con 1089 punti davanti al connazionale Aarnott (1054) che ha sopravanzato il rabbioso austriaco di un lunghezza. ■ gioia di Kjus piena di ombre. Soprattutto quelle del do-

ping. Anche se non c'è nulla di ufficiale, il ventottenne di Siggerud, secondo le voci che circolano nel «circo bianco», potrebbe essere risultato positivo ad un controllo di venerdì scorso. La storia è nebulosa, tuttavia qualcosa di strano è successo in questi giorni.

■ via è stato dato ieri dal mentore della tv svizzera: «Kjus non ha superato l'antidoping». Nel parterre dello slalom è iniziata la caccia. Il coach della nazionale norvegese, Lars Bjornland ha dichiarato: «Non ne sappiamo nulla, non ci risulta». Christian Finn Jag-

ge, compagno di squadra e amico di Lasse, ha aggiunto: «Sono balle, non ci credo, è sicuramente una illazione senza fondamento».

Non restava altro che parlare con l'interessato. Che a precisa domanda, una faccia da funorale, ha risposto: «Venerdì un rappresentante degli organizzatori è venuto al mio albergo e mi ha chiesto di presentarmi all'esame. Io l'ho seguito, mi sono sottoposto al controllo, dopo aver precisato che prendo una medicina (pare il Ventolin, ndr) contro la bronchite che mi perseguita da tempo. Ma



TUTTO SPORT



Quotidiano sportivo
Lire 1.500

Fondatore RENATO CASALBORE
REDAZIONE MILANO
02/32669-273654-144.22.26.130
02/32669-273654-144.22.26.130

Sport in tutti i sensi.

A Cortina la Compagnoni si arrende quasi senza lottare, scatta l'allarme Mondiali per una squadra in crisi

Deborah stecca ancora

Esce di pista sotto gli occhi del fidanzato

CORTINA
DAL NOSTRO INVIATO

La prova d'orchestra, che doveva mettere in risalto le virtù del primo violino, è stata invece un trionfo di stecche. Il gigante di Cortina, ultima gara di Coppa prima dei Mondiali di Vail, si è rivelato un disastro per la povera Italia rosa, che solo due anni fa aveva incendiato i fedeli dello sci suscitando rispetto e simpatia per queste ragazze, Compagnoni e testa, capaci di vincere e perfino di rubare una fetta di palcoscenico al grande Tombe. Oggi l'armata rosa è allo sbando ed è scattato l'allarme mondiale: l'inquietante campanello è diventato stridente sirena, anche perché Deborah, chiamata alla prima vittoria di una tormentata stagione, si è arresa quasi senza lottare, giustamente timorosa di rischiare il ginocchio per recuperare l'errore ma ancor troppo timida fra i pali, per far sperare in una medaglia mondiale.

Deborah è uscita dopo 52" della prima manche. Ai bordi della pista, emozionati e tesi a pochi metri dalla porta fatale in compagnia di Yuri, fratello-allenatore di Deborah, c'era anche Alessandro Benetton per la prima volta presente a una gara di Coppa della fidanzata. Quando ha saputo via radio dell'uscita, Alessandro è sceso sci ai piedi fin dove si trovava Deborah, per la felicità dei fotografi. Poi è sparito, senza parola. I due colombi, la sera della vigilia, hanno cenato insieme nell'hotel che ospita la squadra azzurra. Deborah, poi, si è incontrata anche con lo sponsor che le versa un miliardo l'anno. Stando ai testimoni, però, l'azzurra ha fatto le ore piccole: possibile che la vicinanza di Alessandro e l'incontro con lo sponsor le abbiano rubato la po' di concentrazione? Comunque sia, non le hanno portato fortuna.

«La verità è che sono arrivata troppo veloce in quel punto, un errore di linea», ha spiegato la campionessa. Non ha forzato col ginocchio avrebbe potuto, ma che al ginocchio ha avuto tanti guai, e così ha saltato la porta seguente e si è chinata sugli sci dando quasi l'impressione di versare

una lacrima di delusione e sconfitta. «No, non ho pianto perché la colpa è stata tutta mia. Ma è stato solo un errore tecnico, non una mancanza di concentrazione - ha mascherato l'amarezza dietro un solare sorriso - Era una bella gara: quest'anno ho avuto poche occasioni, è un peccato buttarle così. E poi non stavo andando benissimo, era un gigante troppo veloce: mi manca ancora la reattività».

A Park City, nel secondo gigante di stagione, Deborah volò fuori e vinse la Meissnitzer, come ieri. Nel primo, sul gigante di Soelden, Deborah fu terza, allenamento per colpa del mal di schiena, a Maribor, nel suo terzo e ultimo prima di Cortina, arrivò sesta

per via del ginocchio dolente. Tutta qui la stagione assai poco gigante di Deborah che l'anno scorso, prima di Nagano, aveva ottenuto 4 vittorie, 2 secondi e 2 terzi posti. «Ma per Vail non mi preoccupa. Mi allenata bene e devo solo continuare a farlo. Ai Mondiali sarà una prova secca e per me non contano i risultati della gara precedente. Capita di sbagliare, ma mi rifarò a Colorado».

Così i fan di Deborah sono invitati a non perdere l'ottimismo, come del resto consiglia Pietrogiovanna: «Sono più fiducioso adesso che l'anno scorso, quando Debby ha avuto flessione dopo un avvio di stagione esaltante. Ora è in ripresa dopo tanti guai: ai Mondiali ci farà di nuovo sognare».

Fuori anche Karen Putzer nella prima manche, assente la Kostner per un principio d'influenza, per la seconda si sono qualificate soltanto Gius e Viarini, poi 26° e 27°, ultime, nella seconda, dimostra che è crisi profonda: a questo punto, non sono troppe le sfortune per Vail quando assai minore è l'organico delle altre squadre, Austria e Germania comprese?

Carlo Coscia

Gigante: 1. Meissnitzer 2'26"20; 2. Ertl 63/00; 3. Wachter 82; 4. Cavaignoud 97; 5. Heeb 1'31. Classifica: 1. Meissnitzer 1330; 2. Gerg 975; 3. Ertl 944; 4. Wiberg 848.



Sulla pista di Cortina Deborah Compagnoni (ultima a sinistra) e il fidanzato Alessandro Benetton (ultimo a destra)

Lindsay Davenport, brutina ma n. 1 del tennis mondiale, non si rende certo più bella facendo smorfie, a destra, Martina Hingis si offre al fotografo in posa da diva sdraiata su un grosso ramo

Giardini Botanici di Melbourne



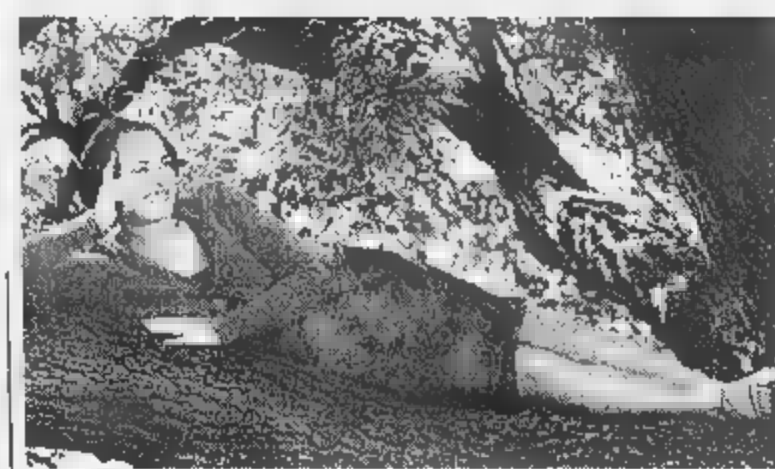
MELBOURNE. «Guardi, racchette in cabina al massimo servizio, non certo a Martina Hingis, non certo a lei». Inflexibile e po' acida, l'hostess della Qantas era resa conto, sventurata, che la donna con l'espressione stupefatta dipinta sul volto che le stava di fronte non era una tennista qualsiasi, ma Lindsay Davenport, n. 1 del mondo da qualche mese. Che Martina Hingis, per l'appunto, l'aveva appena battuta nella finale del torneo di Sydney. L'episodio l'ha raccontato la stessa Lindsay, divertita e imbufalita: «Con me c'era anche Corretje (n. 3 del mondo, ndr), e non hanno riconosciuto neppure lui». E dire che Giunone Davenport, 190 cm di altezza, difficilmente passa inosservata. Ma in quanto a immagine, riconoscibilità, appeal, è una nanetta, campionessa trasparente. Ha ragione quella spocchiosa di Martina: «Lindsay mi ha tolto il primato, ma per tutti rimango io la numero uno». Come sosteneva, in al-

tri tempi e con altra carriera alle spalle, Muhammad Ali: «Joe Frazier è troppo brutto per essere il campione del mondo, che deve essere bello e intelligente come me». Di Venus Williams, della sorprendente Kournikova tutti sanno tutto, o quantomeno ne conoscono volto e curva. Lindsay invece è una bruttina piena di talento, una ragazza sensata che dice cose sagge ma poco glamour e ha preferito andare al college quando altre stelline - Jennifer Capriati, ad esempio - si facevano rinchiusere in un feroce asilo dorato, nella gabbia dei fenomeni. Per uscire poi rapidamente con il trucco sfat-

L'americana Davenport si sfoga agli Australian Open: troppa attenzione per le sue più sexy avversarie

Alla brutina Lindsay non basta essere la n. 1

E la diva Hingis la provoca: mi ha tolto lo scettro, ma resto io la regina



to, il paradiso (falso) dei dollari e dei tornei può attendere, ha detto Lindsay, ha preso fiato e tempo nel successo ci è arrivata dopo - e neanche troppo - comunque in orario con se stessa.

Venus Williams, che pure è un fenomeno atletico, era carne da marketing ancora prima di giocare il suo primo torneo, e da quando ha invaso il circuito, imbeccata dal suo clan, straparla ad ogni cambio di campo (l'ultima della serie: «Sarò Pete Sampras»). Ma ha ancora vinto nulla. E meno ancora ha vinto la Kournikova -

che a nove anni già faceva la viziata, corteggiata dagli sponsor, esposta agli sguardi dei fans allupati. La Capriati oggi, dopo spinelli e furtarelli, è una tennista mediocre e donna snarrita: la diciassettenne Kournikova, colpita dall'equivoco morbo del doppiopalo, rischia di cadere precocemente dal suo trionfo di diva. Perché Anna sbaglia così tanti servizi? Forse perché ha paura, inconsciamente si sente oppressa da tanta attenzione e il suo fisico si rifiuta di giocare, ha spiegato lo psicologo dello sport John Crampton. Brenda Cotton, promettente juniores australiana, ha confessato di essere diventata bulimica per lo stress degli allenamenti; la amica Esther Knox sostiene di essere stata privata del cibo e unificata dagli allenatori dell'Istituto dello Sport fino a che le sue gambe non sono diventate accettabilmente magre. La Davenport non ha immagine, ma ha futuro, le Lolite dell'ultima leva, spesso non hanno

un passato. E la Hingis, grottescamente, confessa: «A 18 anni mi sento una maestra in campo, quasi una veterana». Sempre più in fretta, per paura di perdere un contratto, di farsi battere nella corsa ai 15 minuti di celebrità, al sorriso di diretta tv dipinto su un faccino politicamente corretto, ma sessualmente appetibile. La personalità, la sostanza di cui sono fatti i fuoriclasse, è anima, non vernice, non sta dentro uno stippino rosa svelato da una gonnellina maliziosa. Ma in un mondo che per rilanciare uno sport - la pallanuoto - scopre, per regolamento, i glutei delle atlete, chi se ne accorge? E chi interessa? Nel frattempo gli Open d'Australia proseguono. Superano gli ottavi Rosset, Kucera, Davenport e Venus Williams. Bella lotta tra Philippoussis e Enquist, che ha vinto in cinque set.

Semeraro

Toyota Corolla Clima '99

Provate la differenza



COROLLA 1.3 SW da Lire 25.650.000 **
COROLLA 1.6 SW Luna da Lire 28.150.000 **

Corolla Clima '99 ha di serie:

• Climatizzatore • ABS elettronico • Doppio airbag • Doppie barre antintrusione • Servosterzo • Alzacristalli elettrici • Retrovisori elettrici riscaldabili • Chiusura centralizzata con telecomando • Antifurto immobilizer • Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 km.

Motori: 1.3 16V (86 CV), 1.6 16V (110 CV), 2.0 Diesel



COROLLA 1.3 3P da Lire 23.650.000 **
COROLLA 1.6 3P Luna da Lire 26.150.000 **

“SOLO DA NOI ULTERIORE OFFERTA AUTORADIO MONTATA VALORE L. 700.000”

Offerta valida fino al 31 gennaio.

A.D. Motors

ESPOSIZIONE ED ASSISTENZA - C.so Vercelli, 66 - Tel. 2499100
ESPOSIZIONE USATO - C.so Vercelli, 111 - Torino - Tel. 200568

Central Motors

ESPOSIZIONE ED ASSISTENZA - C.so Ferrucci, 24/E - Tel. 4341900
ESPOSIZIONE USATO - C.so Francia, 138 - Collegno (TO) - Tel. 784088

PREZZI SPECIALI CONCORDATI CON I CONCESSIONARI
* Prezzo chiavi in mano, A.P.I.E.T. esclusa

TOYOTA



Hockey, vincono i vercellesi

NOVARA. Scricchiola, ma regge l'Amatori Vercelli capolista della A1. Davanti al nuovo tecnico Gianni Innocenti, ex ct del Lodi, dei Novara e della nazionale italiana, i gialloverdi stentano con il Valdarno di bassa classifica, vincendo per 3-2. Ma a poco più di due minuti dalla fine, Vercelli era ancora sul 2-2. A togliere le castagne dal fuoco ci pensava Bresciani, autore di un doppietta. Deve così rimandare l'agguancio al vertice la Cristina Novara, che

invece ha travolto il Fortemarmi (11-3) con il poker di Girolamo Lobasso e la tripla di Ale Michelon, sempre più solo in vetta alla classifica della Stecca d'Oro (27 gol contro i 13 del novarese del Bassano, Enea Monteforte). Domani sera si torna in pista con un anticipo dell'ottava giornata: a Novara arriva il Modena, reduce dalla vittoria a sorpresa sul Salerno. In serie A2 l'Eurocassa Novara pareggia a Sandrigo (6-6) e perde il primato.



Bocce, prime senza problemi

Nella decima del campionato di bocce le formazioni che occupano i primi posti della classifica hanno vinto tutte e la situazione sia in serie A1 (con Ferrero Caudera, Ucci Pianezza e Tubosider in testa sgraziatamente) che in A2 (con Brb in vetta seguito dall'Autonomi) è invariata. Nel derby figure la Chiavarese si è imposta alla Rapallese.

Serie A1: Chiavarese-Rapallese 16-4; Ferrero Caudera Vigone-Quadrioglio 18-2; Nitri Auto Aosta-Ucci Pianezza 8-12; Tubosider Asti-Amici Chiavazzesi Biella 12-8. Classifica: Ferrero Caudera p. 16; Ucci Pianezza 15; Tubosider 14, Amici Chiavazzesi 9; Chiavarese e Quadrioglio 8; Nitri Auto 6; Rapallese 4. Serie A2: Brb Olivetti Ivrea-Val Merula Andora 12-8; Autonomi Fossano-Dif Asti 12-8; Rivolese-Voltrese 14-6; Balangere-Auxilium Saluzzo 12-8. Classifica: Brb 17; Autonomi 16; Rivolese e Dif 11; Val Merula 8; Auxilium 7; Balangere e Voltrese 5.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 25 Gennaio 1999 36



Righi e Groppi firmano il più bel match dei bianchi

La Pro in forma stellare manda ko il Prato: 2-0

I lanieri rispondono con Severi al gol toscano: è 1-1

La Biellese a Pontedera interrompe la serie nera

In gol Montrone e Catelli

Viareggio: 2-1

ALESSANDRIA. Nel giorno dell'ingresso di Aldo Spinelli nello staff dirigenziale al fianco di Amisano, i grigi disputano la migliore partita stagionale e piegano (2-1) un Viareggio battagliero, ma poco incisivo in attacco. In avvio gli ospiti, sostenuti da un centinaio di tifosi in maschera (quasi un anticipo del Carnevale), attuano un buon pressing e cercano di giocare palla a terra con il guinzaglio di Natale e l'ispirato Reccolani, la difesa mandregna corre pericoli. L'Alessandria comincia a organizzarsi verso il quarto d'ora: Biagiotti e Bettini fanno gran movimento, mentre Catelli smista un'enorme quantità di palloni a metà campo. La prima emozione arriva però da calcio piazzato: al 28', punizione Melara gira di testa e coglie il palo interno, con il viareggino Bianchi battuto. Il gol è rimandato a pochi secondi. Nel prosieguo dell'azione, ancora Catelli lancia in profondità Montrone, che di sinistro trova l'angolino più lontano. Altra carambola sul montante, ma questa volta la palla entra in rete.

La gioia dei padroni di casa dura meno di due minuti. Bonuccelli si fa largo in area, poi cade a contatto con Lizzani. L'arbitro non piazzato e concede il rigore, tra le proteste del pubblico e dei giocatori alessandrini. Dal dischetto, lo stesso Bonuccelli spiazza Lafuenti e realizza l'1-1. Poco dopo il tecnico grigio Maselli si fa espellere. Nella ripresa, i grigi innestano una marcia in più e i toscani sono subito costretti alla difensiva. Subiscono due espulsioni (Gazzoli e Orsolini), mentre al 79' Giannotti stende Giannotti in piena area. Catelli trasforma le conseguenti rigore.

Im. del.1

VERCELLI. Vola la più bella Pro dell'anno. Vola e annichilisce più ancora del semplice risultato (2-0 all'inglese) il Prato nel giorno più importante della stagione: quello in cui doveva dimostrare di essere grande tra le grandi.

Fino a ora la strada dei Mottiani era stata irta di difficoltà quando sul campo si presentava qualche altra big: il tabellino delle vittorie era desolato e vuoto. Tre pari (Fiorenzuola, Viareggio e Alessandria) e altrettante sconfitte (Fiorenzuola ancora, Pisa e appunto Prato) avevano caratterizzato i precedenti scontri diretti.

Ieri, finalmente, svolta per la gioia di un popolo vercellese (2 mila gli spettatori, di cui 1754 paganti per un incasso di 24 milioni e mezzo) tornato a farsi sentire come ai tempi d'oro.

Merito del gran gioco di questa Pro che al momento giusto ha sciorinato la migliore prestazione collettiva della stagione. Non c'è stata una sbavatura nel mosaico bianco partendo da un Mordenti strepitoso in due interventi nel finale di gara per arrivare al fantastico Fabbriani di questi tempi (sembra una navicella spaziale in partenza da Cap Canaveral quando può mettere in moto le sue leve), transitando per un giovanissimo D'Agostino che ha fatto dannare sulla fascia il suo diretto controllatore Lanzara.

Il tutto naturalmente corredato dallo strapotere fisico in difesa del trio Garlini, Motta, Dal Compare, dalle folate offensive di Groppi e dalla sapiente regia di Col e Fogli, due che parlano il linguaggio dei "piedi buoni".

Infine in avanti ecco Righi, il gemello di Fabbriani. Quanto i due si intendano ad occhi chiusi lo si è visto in occasione dell'azione del primo gol vercellese: era il 24' quando il Prato, per la prima volta metteva seriamente a nudo dalle parti di Mordenti. Errore gravissimo quello dei toscani che fino a quel momento erano cavata con tanti spaventi e nessun danno pratico. Ma proprio Fabbriani al limite dell'area della Pro interrompeva una trama

toscana e si lanciava nel contrattacco. Palla al piede, vanamente inseguito, il toro della Pro cavalcava la prateria del Piola e poi dal fondo toccava al centro per Righi che puntualmente infilava Sarti: 1-0 con i tifosi bianchi a spallarsi le mani dagli applausi.

Il gol era l'ennesima iniezione morale per i Mottiani che continuavano a costringere il Prato alle corde: 36' D'Agostino il ragazzo migliore di match in match) rubava palla a Prati e toccava per Groppi: palla sul fondo; 45' punizione-bomba di Ragagnin che scheggiava la barriera e di niente si trasformava in angolo.

Ripresa: si faceva vivo il Pra-

to (finalmente) al 5' con Brunetti che costringeva Ragagnin a un difficile recupero. Ma la Pro metteva subito il suo marchio alla partita: ancora D'Agostino si destreggiava sulla destra e sul suo cross difeso toscanamente, in affanno, rinviava colpo per Groppi che, prima fintava, e poi lasciava partire un sinistro micidiale: 2-0 e pratica chiusa. Anche perché due minuti dopo era un difensore ospite a salvare sulla linea colpo di testa di Fabbriani, e poi ci pensavano Mordenti, due volte su Brunetti, e Dal Compare (respinto un tiro dell'ex Argentese) a mandare in cassaforte il 2-0.

Roberto Eynard

Gara noiosa tra due squadre che non vogliono rischiare: 0-0

Il Novara non punge a Voghera Poche emozioni, Garofalo si fa espellere

VOGHERA. Finisce a reti inviolate la gara tra il Voghera e il Novara: un risultato chiaro e prevedibile sin dall'inizio visto che gli oltrepadani vantavano la cifra record di ben dieci infortuni, mentre la squadra di Tedino godeva delle prime battute e appariva rinfrancata. Partita noiosa con zero tiri in porta nel primo tempo e soltanto qualche sporadica occasione nella ripresa da parte degli oltrepadani e degli azzurri.

Il Voghera, che ha tentato di sfruttare l'espulsione per proteste di Garofalo e dell'allenatore Tedino, è andato vicino al gol soltanto sui tiri piazzati. Orlando nel primo tempo è sfiorato l'incrocio dei pali, poi ha centrato in pieno il palo su punizione nella ripresa.

Il Novara ha avuto dalla sua un salvataggio sulla linea di Dozio e un'occasione sprecata da Garofalo. Nulla di più, con un risultato finale parità oggettivamente corretto, anche se i padroni di casa sono stati complessivamente più insidiosi. Garavaglia ha messo in campo l'unica squadra possibile vista la caterva di infortunati. Fuori rosa Gay, Mozzoni, Franchi, Angeloni, Preite, Visca, Cattaneo, Monti, Bruzzano e Frau (squalificati). Manca solo un portiere e poi si arriva a una squadra completa. Così la scelta obbligatoriamente è andata sui ragazzini della Beretti (ben otto in campo compresa la panchina), una soluzione di emergenza che ha permesso l'esor-

dio del diciottenne Pelanca.

Da notare che anche Rocchi dei problemi alla vista a causa di un leggero colpo all'occhio. Nonostante questo Tedino ha preferito mantenere chiusa la sua squadra. In campo mancava il portiere Bianchessi (frattura al dito), in più il Novara non ha potuto schierare per squalifica il nuovo acquisto Zocchi. L'unica modifica dei piemontesi rispetto alla partita con lo Spezia è l'inserimento di Guernier per Braccioni relegato in panchina. Tre le occasioni per gli ospiti. Al 5' Preti di testa è riuscito a precedere l'uscita di Cortinovis ma la palla si è alzata sulla traversa.

All'inizio della ripresa Morlacchi al centro dell'area del Voghera, Rocchi svirgolava la palla obbligando Dozio a salvare sulla linea. Poi all'11' mischia la palla arrivava a Garofalo che dal dischetto calciava alto un gol già fatto. Da parte il Voghera rispondeva con un maggior possesso di palla e con tre punizioni pericolose di Orlando (46' e 61' della ripresa) e Giannascioli che al 75' calciava una bomba deviata sopra la traversa dalla barriera. Nient'altro da segnalare, con due squadre che, per diversi motivi, hanno preferito mirare al pareggio cercando di rischiare il meno possibile.

Salerno

suno intervenga. Scampato il pericolo il Pontedera cerca d'imporre il proprio gioco. Di solito la manovra dei toscani è veloce e riesce a creare varchi interessanti nelle retroguardie avversarie. Questa volta, invece, la Biellese copre bene le fasce, affidando la manovra alla play-maker Ferretti mentre Mandelli contiene bene Carsetti che fluttua tra la mediana e l'attacco.

Chi si fa soprattutto sentire è Saviozzi. Opposto al dinamico Ardito non lascia spazio ai granaia togliendogli lucidità di manovra e visuale di gioco.

Il tema della gara vede sostanzialmente il Pontedera in avanti e la Biellese pronta ad agire in contropiede. E forse un pizzico di coraggio in più avrebbe portato maggiori frutti agli ospiti, visto che Comi, con i suoi continui scatti mette in difficoltà Fanani, così come incisivo sulla fascia Garegnani.

Il Pontedera comunque preme dopo un colpo di testa di Bacci senza fortuna (16'), i locali passano al 23' con un tiro di Vigna dal limite che trafugge Gerardi.

I padroni di casa cercano subito il raddoppio, ma la conclusione di Carsetti, al 28' è respinta dal portiere piemontese. Alla mezz'ora ci prova ancora Carsetti; poi in cattedra sale la Biellese che al 41' va a segno: Pugliese sbaglia l'uscita e Severi è lieto a infilare: 1-1.

Nella ripresa al 12' Randazzo ha la palla buona, ma la spreca. La Biellese comunque attende anche dopo l'entrata tra le file del Pontedera di Bugliacchi, terza punta. Anzi Koffy si fa notare sulla fascia sinistra e proprio da una sortita del biancone Pugliese corre serio pericolo: dal mediano laniero parte un cross girato sul primo palo da Comi. Pugliese, d'istinto, si riscatta dall'errore che al Pontedera è costato il pareggio.

I granata ora spingono alla ricerca della preziosa vittoria, ma i pericoli per Gerardi arrivano solo da tiri da lontano. Anche Malventi, da poco entrato, al 40' manca la porta di poco con un tiro dal limite.

Andreas Quirici

Colpito guardalinee

Spezia-Pisa

Il responso al 10'

SPEZIA. E' finita al 10' la sfida Spezia-Pisa. Ma forse l'epilogo era già scritto. Lo «sfurtito» dei tifosi spezzini dalla curva è benedetto dei 2 mila fans pisani in settimana aveva esacerbato l'ambiente. Proprio per solidarietà con i tifosi il presidente dello Spezia Sergio Borgo aveva presentato le dimissioni prima dell'incontro. E, sempre per solidarietà con i propri supporter lo Spezia aveva deciso di scendere in campo con 10' di ritardo. Ma sin dall'avvio si è capito che il clima all'interno del Picco sarebbe stato «caliente».

La scintilla al 9' con fallo laterale per il Pisa, proprio vicino alla gradinata occupata dai fans dello Spezia. Il pisano Marcato, dopo un tentativo infruttuoso riprova la rimessa, ma viene colpito al basso ventre da un oggetto e s'accascia al suolo. Quando si riprende dalla gradinata piove di tutto e il guardalinee Ratti di Monza resta esanime al suolo per un colpo alla nuca non rotolo di plastica, una scatola o forse un seggiolino. Il «lancio» continua anche quando il collaboratore dell'arbitro è a terra.

Il signor Ratti, precauzionalmente, viene trasportato in ospedale da dove verrà dimesso intorno alle 17.

Intanto al Picco le due squadre rientrano negli spogliatoi. Invano il tecnico spezzino Filippi torna in campo per tentare di placare i tifosi che ribadiscono: «il lancio d'oggetti continuerà non appena le due squadre s'affacciano dal sottopassaggio». Così l'arbitro, in accordo con i dirigenti, il prefetto e il commissario di campo non ritiene possibile riprendere l'incontro per «ragioni di ordine pubblico». Quasi scontato il 2-0 a tavolino per il Pisa e una maxi squalifica del campo. Ido, ba.1

Serie C2, TERZA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 15 RETI

Voghera-Novara 0-0

Voghera: Cortinovis, Graziano, Fagnoni, Rocchi, Dozio, Ricci, Zirilli (81' Gessa), Orlando, Russo, Palanca, Giannascioli. Novara: Perrone, Corti, Grandini, Gissi, Rossi, Torchio, Morlacchi (63' Liperoti), Guernier, Carbone (73' Piccoli), Garofalo, Preti. Arbitro: Griselli. Note: espulsi Garofalo e Tedino.

Alessandria-Viareggio 2-1

Alessandria: Lafuenti, Lizzani, Fornaciari, Bettini, Melara, Giannotti (86' Ferraresi), Biagiotti (75' Gasparini), Catelli, Romairone, Montrone, Scaglia (61' De Martini). Viareggio: Bianchi, Franzoni, Coppola, Gasoni, Castelli, Gazzoli, Bertoneri (68' Giannotti), Bernardi (54' Orsolini), Bonuccelli, Reccolani (82' Michi), Di Natale. Arbitro: Ioseffi. Reti: 29' Montrone, 31' Bonuccelli (rigore), 79' Catelli (rigore). Note: espulsi Gazzoli al 53' e Orsolini al 67'.

Borgosesia-Mantova 0-4

Borgosesia: Dan, Dotti, Sironi, Nicolini (22' Sottana, 54' Siazzi), Zito, Paladin, Pannella, Pellegrino, Casu, Rubino, Guatteo. Mantova: Simoni, Consoli (83' Cavagnini), Morabito, Lasagni, Lampugnani, Cappelletti, Gabriellini (62' Pupita), Laureri, Dellagiovanna, Sciacaluga (70' Avanzini), Ghetti. Arbitro: Ayroldi. Reti: 27' Laureri, 69' (rigore), 80' e 84' Dellagiovanna.

Vercelli-Prato 2-0

Pro Vercelli: Mordenti, Garlini, Ragagnin, Dal Compare, Motta, Groppi (90' Gallina), D'Agostino (67' Pelucchi), Col, Fabbriani, Fogli, Righi. Prato: Sarti, Mascheretti, Lanzana, Campolattano, Argentesi, Greco, Vallerella (60' Viviani), Mauro, Bogdanov (80' Cellini), Schiavon (80' Abate), Brunetti. Arbitro: Lucenti. Reti: 24' Righi, 56' Groppi.

Pro Patria-Albinoletto 1-0

Pro Patria: Visentin, Dato, Tubaldo, Casabianca, Tiozzo (70' Nardi), Salvalaggio,

Guerra, Tagliaferri (90' Cresta), Mezzini, Biagi, Bonomi (80' Olivari). Albinoletto: Radaelli, Biava, Pelati, Zanini, Sonzogni, Mignani, Mirabile, Mosa, Bolis, Del Prato, Maffioletti. Arbitro: Semeraro. Rete: 90' Mezzini. Note: espulso Mirabile per proteste al 56'; spettatori un migliaio circa.

Cremapergo-Fiorenzuola 1-1

Cremapergo: Artich, Forlani, Pedretti, Steffani, Altamura, Calcaterra, Cichella, Dossi (83' Caserta), Araboni, Coppola, Bertarelli. Fiorenzuola: Gandini, Gorrini, Marcucci, Grossi, Conca, Cardarelli, Dosi, Ferraresio, Luciani (72' Niole), Vessella (74' Quaresmini), Consonni. Arbitro: Carlucci. Reti: 25' Gorrini, 38' Araboni.

Spezia-Pisa sospesa

Spezia: Adami, Moro, Gutli, Milone, Sottoli, Lazzoni, Baldini, Campedelli, Zaniolo, Lenzi, Andreini. Pisa: Vederame, Marcato, Cei, Andreotti, Tomei, Niccolini, Zazzetta, Logarzo, Ricci, Femiato, Mucio. Arbitro: Palmieri. Nota: la gara è stata sospesa al 10', con il risultato sullo 0-0, per lancio d'oggetti in campo.

Sesto-Sanremese 0-1

Pro Sesto: Malatesta, Di Gioia, Brambilla, Saini, Placida, Marzini, Pennacchio (55' Guerrisi), Giorgio, Temelin, Maiolo, Garghentini. Sanremese: Bozzini, Balsamo, Luceri, Vecchio, Baldisserti, Lerda, Scano, Notari, Laghi (80' D'Angelo), Calabria (87' Moriani), Grillo. Arbitro: Dattilo. Rete: 67' Lerda (rigore). Note: 600 spettatori.

Pontedera-Biellese 1-1

Pontedera: Pugliese, Borghi, Angeli (59' Lapini), Bacci, Fanani (80' Malventi), Catroneo, Lorenzini, Carsetti, Randazzo (61' Bugliacchi), Ardito, Vigna. Biellese: Gerardi, Severi, Fassarliello, Koffy, Mazza, Mandelli, Saviozzi, Ferretti, Comi (45' Lacagnina), Garegnani (52' Saresini), Guidetti (26' Milesi). Arbitro: Morgante. Reti: 23' Vigna, 41' Severi. Note: terreno in buone condizioni, circa settantotto spettatori.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PUNTI				RETI
		V	N	P	F	
PISA	12	6	1	3	15	
FIorenzuola	37	9	10	1	23	12
PRO VERCELLI	35	10	5	5	29	14
PRATO	8	8	4	16	12	
VIAREGGIO	8	8	6	25	17	
MANTOVA	30	8	5	6	20	12
ALESSANDRIA	29	7	11	5	22	17
SPEZIA	28	7	7	5	18	14
PRO SESTO	28	6	4	8	26	28
ALBINOLEFFE	24	11	1	21	24	
NOVARA	24	5	9	6	15	21
BIELLESE	23	6	5	9	19	25
	22	5	7	8	24	26
	5	7	8	9	18	
SANREMESE	21	4	9	7	15	19
VOGHERA	5	5	10	12	19	
BORGOSIESA	16	2	9	9	13	29
CREMAPERGO	14	3	5	12	12	29

1. MARCATELLI

- 12 reti: Della Giovanna (Mantova).
- 11 reti: Bonuccelli (Viareggio).
- 10 reti: Maiolo (Pro Sesto).
- 9 reti: Mucio (Pisa); Fabbriani (Pro Vercelli).
- 8 reti: Romairone (Alessandria); Araboni (Cremapergo); Mezzini (Pro Patria); Tamelin (Pro Sesto).
- 7 reti: Bonavia (Albinoletto); Comi (Biellese); Ferraresio (Fiorenzuola); Righi (Pro Vercelli); Di Natale (Viareggio).
- 6 reti: Maffioletti (Albinoletto); Dosi (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa).
- 5 reti: Guidetti (Biellese); Casu (Borgosesia); Carbone (Novara); Provenzano (Pro Patria); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

4° DI	31/1 - ORE 14.30	
ALBINOLEFFE	VOGHERA	(a. 3-2)
BIELLESE	PRO SESTO	(1-1)
FIorenzuola	PONTERA	(0-0)
MANTOVA	PRO VERCELLI	(2-1)
NOVARA	PRO PATRIA	(2-1)
PISA	ALESSANDRIA	(1-0)
PRATO	SPEZIA	(1-0)
SANREMESE	BORGOSIESA	(1-1)
VIAREGGIO	CREMAPERGO	(0-1)



Girone A: la buona prova dei padroni di casa non basta ad arginare il gioco degli orafi

La Valenzana espugna Novi Ligure: 1-2

Lovisololo protesta: «Paghiamo un'ingiusta espulsione»

NOVI. La Valenzana espugna il Girardengo di Novi e mantiene il contatto con Sant'Angelo e Imperia, le altre due squadre, entrambe vittoriose ieri. Prestazione trascendentale degli orafi, ed il punteggio parità sarebbe stato il risultato più giusto. La sconfitta penalizza eccessivamente la Novese, autore di buona prova, soprattutto nel primo tempo, capace di rimontare un gol a freddo, segnato dopo quattro minuti, seguito ad un calcio di rigore contestato, comunque parato da Sirtori.

Protagonista in negativo l'arbitro D'Andria, non solo per il rigore dubbio concesso agli orafi ma anche per la distribuzione equanime dei cartellini gialli a svantaggio dei padroni di casa. Una decisione frettolosa l'espulsione per somma di ammonizioni di Amarotti e mola riprosa. «Alla vigilia si preannunciava una partita difficile - dice il mister orafa Cimvegna - così è stata: nel finale volevamo portare a casa i tre punti e ci siamo riusciti. Un'ingiustizia ha provocato la punizione e per-
«anche - dice - tutti hanno visto ha arbitrato».

Acqui sconfitto a Sestri

GENOVA. A leggere il risultato (3-2) si potrebbe pensare a una partita combattuta, invece si è trattato di un incontro monotematico con la Sestrese che ha fatto e disfatto nell'arco dei novanta minuti. L'Acqui è apparsa una squadra debole, troppo debole per rimanere nella categoria nonostante la buona volontà dei giocatori e del allenatore Zunino.

Passano trenta secondi e la Sestrese è in vantaggio: discesa Vona sulla destra, cross a rientrare, «schiacciata» di sinistro da parte di Anselmi che riesce a tenere il pallone basso e spedito, dopo un rimbalzo, alle spalle di Cusino.

Al 22' Ristic è solo a centro area, il primo tiro è ribattuto da Cusino, il secondo da un difensore, al terzo viene steso da Abbate. Rigore senza discussioni, si incarica lo stesso creato di trasformare dagli 11 metri. Potrebbe finire qui se Imbesi non combinasse un pasticcio: al 25' cionchiola con il pallone tra i piedi, da lì il tempo a Ferrari di venirgli addosso e rinviava sulla schiena dell'attaccante. Del pallone si impadronisce Pennone che appoggia nella porta sguarnita.

Un minuto dopo il centravanti dell'Acqui è ancora protagonista ma questa volta in negativo: contatto duro con Zampella, sputo del primo al secondo, pugno del secondo al primo. Ineccepibili i due cartellini rossi decretati dall'arbitro Senzacqua di Fermo. A ristabilire le distanze ci pensa Vona al 44' spedendo un pallone rimbalzato sul palo grazie a un colpo di testa di Davide Perota. A fine ripresa arriva il gol di Argentero, ma è troppo tardi per rimontare.

«C'è rammarico - aggiunge - per aver perduto una partita giocata bene: l'espulsione immeritata di Amarotti è stata la svolta. Dopo la prova sottotono di Guanzate ho ritrovato squadra in salute. Entrambi i gol sono venuti in modo inaspettato».

Partenza aggressiva della Novese che nei primissimi minuti chiude gli orafi nella loro metà campo: alla prima sortita in avanti però, al 3', la Valenzana si procura un calcio di rigore: il loro attaccante nel contrasto

un difensore cade a terra per l'arbitro il penalty. Batte Conti e Sirtori intuisce para. Sulla ribattuta la palla viene ripresa dagli orafi ed un passaggio filtrante smarca a destra Cortesi che da dentro l'area fulmina Sirtori con un tiro dal basso verso l'alto. Reagisce la Novese che si getta nella metà campo della Valenzana e costruisce situazioni pericolose, soprattutto al 10' con Spatarì che gira a rete rasoterra smarcato da Tarantini e poi allontanato da Minadeo.

E' la fase più interessante dell'incontro con rapidi capovolgimenti di fronte a Agheidi e tenere in allarme la difesa biancocelesti. Un diagonale di Cortesi si spegne a fil di palo al 25'. La Novese pereggiola al 32' con Galliano che sfrutta una punizione dal limite dell'area e

Nella ripresa gioco equilibrato fino al 25' con la Valenzana comunque più pericolosa in attacco. La Novese perde smalto ai 16 metri avversari. Orafi pericolosissimi al 32' con un colpo di testa di Perota da pochi metri che Sirtori para d'istinto. L'espulsione di Amarotti favorisce gli ospiti che insistono e fanno loro l'intera posta in palo: in rete della vittoria all'89 con Perota che da sinistra pennella un perfetto cross per Minadeo che da pochi passi insacca.

Massimo Putzu

Tutto facile per i nerostellati: 0-2

Casale, ripresa da Casale
Solbiate Arno
Segnano Gabbio e Labrozzo

SOLBIATE ARNO. Nessuna difficoltà per Casale nel superare la Solbiatese. Il primo pericolo l'ha portato al 13' Labrozzo con un tempestivo intervento di Romanato seguito da un tiro alto da posizione favorevole al 21' Cardinali. L'unica azione pericolosa per la Solbiatese si è registrata al 28' ma Pingitore tutto solo ha perso l'ultimo propizio per calciare. Subito dopo al 29' è arrivato un tentativo di Mazzeo, ma è stato sventato in angolo da Romanato, e al 30' un altro ancora di Labrozzo dopo un'azione partita da Melchiorri e finalizzata con un assist dalla sinistra di Cardinali. Tempestiva si è poi rivelata al 34' l'uscita di piede del portiere nerostellato Parreiko su Amato presentatosi solo davanti a lui ma in posizione non regolare.

La Solbiatese si salvava al 39' del primo tempo grazie a Morini che sulla linea respingeva il colpo di testa di Mazzeo: nulla poteva al 20' della ripresa quando un lancio di Labrozzo che tagliava tutto il campo da destra a sinistra pescava smarcato Cardinali che finalizzava per Gabbio mettendo nelle migliori condizioni di battere in diagonale Romanato, vantaggio che giustamente aumentava nel secondo minuto di recupero con azione perfetta da Melchiorri a Labrozzo, che solo, non aveva difficoltà a cogliere il merito a 1'.

Ottavio Toniola

Con la Guanzatese espulso Fierassa

Ivrea, ottavi scudetto (0-1)
Al Portofino i tifosi invettivano
Fallaviano Massimo Storgato

IVREA. Per l'Ivrea adesso, dopo l'ottava sconfitta rimediata in venti gare, è davvero crisi. Ieri, dalle tribune dello stadio Pistoni, i tifosi non hanno risparmiato la contestazione rivolta in particolare al mister Massimo Storgato. L'ex difensore della Juventus, a fine partita, visibilmente amareggiato, ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Né sull'ennesimo kappao, né sul suo futuro di tecnico alla guida degli arancioni. I tre punti, ieri, se li aspettavano quasi tutti, tenuto conto anche dell'avversario, la Guanzatese, terza ultima in classifica.

La prima azione pericolosa è di Moretto ma calciava debolmente da pochi passi, la seconda di Rossini, un diagonale insidioso. Poi al 37' Bergantini, imboccato da Zucco, calibra male il pallonetto da buona posizione. Al minuto di recupero, doccia fredda che paralizza i padroni di casa: Crivellaro, servito da un traversone di Barresi, incornava dal limite dell'area piccola, superando Pozzati e portando in vantaggio la Guanzatese. Nella ripresa, dopo appena dieci minuti, la strada per l'Ivrea diventava ancora più in salita per l'espulsione di Fierassa. I canavesani fallivano comunque due buone palle gol, prima con una splendida rovesciata di Bergantini, poi con il rientrato Barbaro, che faceva respingere la conclusione da Montorfano.

Gianni Giacomino

In formazione d'emergenza e con Luconi ko dopo 5' i biancorossi non mollano

Cuneo, il quarto vuoto consecutivo

Caridi diventa goleador e sigla l'1-0 al Legnano

CUNEO. Il poker di vittoria consecutivo dopo l'1-0 di ieri al Legnano ribadisce il buon momento dei biancorossi, in formazione d'emergenza. Le squalifiche di Zucco e Becchio costringevano Caligaris a presentare come punta solo Luconi. Dopo cinque minuti «bombers» doveva lasciare il campo per infortunio, complicando così la situazione sul fronte offensivo.

Per superare l'arcigna retroguardia dei lilla rivali, Sergio Caligaris si affidava a Gajic e Bertino, sostenuti da Marchisio, Pepe e Felice (splendida la prova del centrocampista).

Il gran movimento cercava di supplire alle difficoltà in attacco, con rivali pericolosi però in contropiede: in un paio d'occasioni il portiere biancorossi era costretto agli straordinari. Il primo, difficile intervento era di Campana, costretto all'uscita tempestiva. Cardamone, smarcato da uno scambio di Livieri e Parente.

Sul fronte opposto Locatelli bloccava a terra la stoccata di

Felice, su traversone di Marchisio servito da Gorzegno, autore di una caparbia azione sulla sinistra.

Allo scadere Schenone libera per il tiro Marini, ma Sora riesce ad anticipare il nuovo entrato: al momento di calciare a colpo sicuro (45').

Il Cuneo insiste nei suoi assalti, ma i problemi di penetrazione vanificano qualsiasi tentativo in fase risolutiva. L'allenatore Caligaris al quarto d'ora della ripresa gioca il gol: Caridi è schierato al centro della prima linea, Sora lo sostituisce in seconda battuta alle spalle dei difensori, Gajic e Bertino arretrano alla ricerca di maggiore equilibrio e di una saggia copertura difensiva. La pressione dei biancorossi continua, ma come accade in queste situazioni, espone il fianco al gioco di rimessa ospiti.

Al 63' Parente conclude da ottima posizione, ma Campana non si lascia sorprendere e con ottima scelta tempo devia e Gorzegno spazza definitivamente l'area di rigore.

Le velleità del Legnano si smorzano a questo punto, con Campana impegnato soltanto in lavoro di ordinaria amministrazione. Il Cuneo si riversa in avanti alla ricerca del sospiro goal e, al 72', Locatelli si ritrova fortunatamente fra le braccia il colpo di testa di Pepe, su delizioso centro Gorzegno.

«Forcing» offensivo dei padroni di casa diventa arrembante e, all'82', il risultato finalmente si sblocca. L'azione parte da Bertino che fa viaggiare in profondità Felice. Sul traversone della linea di fondo del mediano, Locatelli smarcato alla sfera come può e, sulla corta respinta, Caridi anticipa tutti.

Il capitano torna nuovamente al centro della retroguardia, mentre Caligaris fa debuttare il giovane Paschiero per Gajic e inserisce Kjeldsen per Pepe che aveva speso molte energie nella ripresa. Ma il risultato non cambia più.

[r. s.]

SANT'ANGELO 2
SANGIUSTESE 1

SANT'ANGELO. La Sangiustese ha dominato il gioco per 70 minuti e sprecato un rigore, riesce a passare in vantaggio l'espulsione di Maggio presente ai lodigiani di raggiunge gli ospiti passando poi in vantaggio. Nell'avvio della ripresa i fatti.

La Sangiustese beneficia di un rigore per l'atterramento di Perotto. Calcia di piatto capitan Maggio che sfila il palo sprecando un'occasione risolutiva. I piemontesi non si demoralizzano e passano in vantaggio. Al 69' con Rizzo pronto a sfruttare una corta respinta in area di Colombi. L'incontro si infiamma e Maggio fa le spese venendo espulso per doppia ammonizione.

A ranghi ridotti è la Sangiustese a soffrire. Il Sant'Angelo pareggia all'81' in una mischia in area con Curti che raddoppia a 3' dalla fine con una diagonale a sorpresa.

[pg. c.]

Ispirato da Ciocci e da Famulari, autore di una doppietta

Il Verbania ritorna grande

Il Valle d'Aosta soccombe: 3-0

VERBANIA. Un grande Verbania pone fine a un perentorio 3 o 0 alla serie positiva del Valle d'Aosta, che nelle ultime otto partite aveva realizzato sei punti.

tutte le altre squadre del torneo. Solidi in difesa e finalmente efficaci in fase offensiva, gli uomini di Piraccini hanno offerto forse la migliore prova dell'attuale campionato, dimostrando che la battuta d'arresto subita dal Casale è un episodio ormai dimenticato. La partita ha preso fin dall'inizio una piega favorevole ai biancorossi. Non sono trascorsi quattro minuti quando, al termine di una bella azione, un preciso rasoterra di Roia da destra viene deviato da Famulari alle spalle di Grillo. Gli ospiti sprecano subito dopo l'occasione per pareggiare su un attacco che trova la difesa verbanese sgombrata, ma il pallonetto di Clerino si spegne oltre la traversa. La partita è vivace: i valdostani si impegnano per riequilibrare le sorti, i padroni di casa replicano con veloci puntate. Attorno alla mezz'ora il Verbania si fa pericoloso: tre circostanze: prima (28') con una bella azione di Ciocci sul cui cross Grillo anticipa di un soffio Di Marco, poi (32') Ranoia che per poco non sorprende impreparato il portiere con un tiro da lontano e ancora (35') con un batti e ribatti nell'area ospite, cui la conclusione viene tentata invano almeno tre volte.

Poco prima del riposo Lanzaro perde la testa, facendosi espellere per un fallace su Rota e lasciando i suoi in inferiorità numerica. La ripresa è tutta dei biancorossi, che corrono l'unico rischio al 59' quando una svergolata di Guidetti costringe Macchi a salvarsi in angolo. Dopo vari tentativi, il raddoppio giunge al 66': Ciocci si destreggia bene al limite dell'area e lascia partire un perfetto assist per il raddoppio di Famulari. L'appuntamento al terzo successo arriva a un quarto d'ora dal termine: Ciocci fa tutto da solo al termine di una grande azione depone il pallone in rete da difficile posizione defilata sulla sinistra.

Sergio Ronchi

IMPERIA
DERTHONA 1
0

IMPERIA. Un gol di Roberto Iannolo permette all'Imperia di liquidare con il minimo scarto (1-0) un Dertona coriaceo.

Bianconeri in piena emergenza, con 4 squalificati e numerosi infortunati. I nerazzurri al 19' colpiscono in pieno il palo su punizione dal limite battuta magistralmente da Iannolo.

Nella ripresa mister Giorgio Benedetti inserisce, tra gli applausi, Franco Rotella, che torna in campo dopo ben 11 giorni di assenza per infortunio, e l'ingresso dell'ex atlatino dà un'ulteriore carica ai padroni di casa che sfiorano il gol al 67' con un colpo di testa di Peluffo servito da Iannolo, che costringe Allotta a una difficile deviazione in corner. E' il preludio al vantaggio imperiese che giunge al 73', quando Roberto Iannolo sfrutta una manovra offensiva dei nerazzurri e mette la firma sul match per il tripudio dei tifosi imperiesi.

[l. a.]

DILETTANTI GIRONE A, TERZA DI RITORNO: SI SONO SEGNALE 23 RETI

Ivrea-Guanzatese 0-1

Ivrea: Pozzati, Pelleri, Fantauzzo, Cervato, Miloni (53' Lasconi), Ferrari (78' Barbaro), Marsan, Fiorassi, Bergantini (65' De Padal, Zucco, Bonomo. Guanzatese: Montorfano, Bertello, Pangaro, Rossini, Piazzi, Barassi, Pettini, Moretto, Ramundo, Rizzo, Crivellaro (88' Antuono). Arbitro: Masin. Rete: 47' Crivellaro.

Imperia-Dertona 1-0

Imperia: Viviani, Vago, Barone, Capita, Iannolo (89' Mosca), Sbravati, Marchisio (65' Rotella), Bouchi, Mazzei (81' Brignoli), Peluffo, Bongiorno. Dertona: Allotta, Cozza, Piccaredda, Bonadio, Loukanov (55' Frascella), Schiacci, Cinquetti (65' Bosoni), Amoroso, Falzone, Tartaglia (68' Furia), Brambilla. Arbitro: Padovan. Rete: 73' Iannolo. Note: spettatori 800 circa, terreno in buone condizioni.

Sant'Angelo-Sangiustese 2-1

Sant'Angelo: Guercilena, Del Monte, Valoti, Tosi, Colombi, Amadori (71' De Luca), Chiellini (9' Clementi), Fratello, Curti (90' Valente), Dall'Orso, Rossini. Sangiustese: Miglino, Arnetoli, Maggio (71' espulso), Giovinco, Capozzielli, Prete, Rizzo (73' Rossi), Pregolato, Pisale, Perotto (88' Welfort), Bagnoli (61' Somma). Arbitro: Tomasi. Reti: 69' Rizzo, 81' e 87' Curti.

Verbania-Valle d'Aosta 1-0

Verbania: Macchi, Natoli, Merlin (75' Fantoni), Ranoia, Milani, Guidetti, Famulari, Di Marco (79' Calloni), Ciocci, Armentano, Rota (63' Mascheroni). Valle d'Aosta: Grillo, Lanzaro, De Tommaso (70' Pereira), Cut, Rubino, Dosso, Volpone, Celano (70' Vallet), Piro, Gentile (53' Moro), Clerino. Arbitro: Polci. Reti: 4' e 66' Famulari, 75' Ciocci. Note: espulso Lanzaro al 43'; ammoniti Merlin, Rubino, Natoli, Celano.

Corbetta-Sancolombano 1-0

Corbetta: Trezza, Bianchi (82' Mazzucoli, Carpino (80' Marelli), Macchi, Rocca, Castellazzi, Grossi (82' Marelli), Passi, Paleari, Merolo, Vitalone. Sancolombano: Por-

cati, Bassani, Codocasa, Rubino, Zoppetti, Dalcerrì, Tagliabue, Sabbioni, Chiesa, Brambilla (91' Gerini), Casca (46' Caracciolo). Arbitro: Verchietini. Reti: 3' Paleari su rigore, 70' e 81' Dalcerrì, 88' Caracciolo.

Solbiate Arno-Casale 0-1

Solbiate Arno: Romanato, Renaldini, Morini, Altieri (46' Cataldo), Danesi, Valdata, Pingitore, Banchieri, Amato, Gardini, Lorenzi. Casale: Pareiko, Brakus, Izzo, Bruno, Brandani, Cafferata (70' Gabasio), Guaiana, Melchiorri, Mazzeo, Cardinali, Labrozzo. Arbitro: Schiavo. Reti: 66' Gabasio, 92' Labrozzo. Note: espulso al 85' Renaldini.

Sestrese-Valenza 1-2

Sestrese: Sirtori, Luchetta, Spinetta (85' Coco), Isoldi, Monetti, Amarotti, Zucchelli, Galliano, Spatarì, Odino, Ubertelli (80' Ravara). Valenzana: Tarantini, Paolini, Panizza, Briata, Minadeo, Perotto, Bruno (65' Maurino), Cosenza, Cortesi, Conti (60' Bello). Aghedi. Arbitro: D'Andria. Reti: 4' Cortesi, 32' Galliano, 89' Minadeo. Note: 700 spettatori circa. Conti al 3' ha fallito un rigore, espulso Amarotti per somma di ammonizioni al 72'.

Sestrese-Valenza 3-2

Sestrese: Imbesi, Noris, Davide Perata, Vona (67' Turoni), Zampella, Di Somma, Colacicco, Minetto, Ristic (53' Panacci), Diego Perata (38' Rival), Anselmi. Acqui: Cusino, Abbate, Bobbio, Argentero, Pompeiano, Gagliardone (40' Martelli), Cardinali, Ricci, Pennone, Travi (46' Zaccagnini), Forraris. Arbitro: Senzacqua. Reti: 1' Anselmi, 22' Ristic (rigore), 25' Pennone, 44' Vona, 88' Argentero.

Cuneo-Legnano 1-0

Cuneo: Campana, Sardo, Gorzegno, Caridi, Sora, Felice, Bertino, Marchisio, Luconi (5' Gajic, 84' Paschiero), Pepe (88' Kjeldsen), Volcan. Legnano: Locatelli, Schenone, Marcat, Mancini (83' Juretili), Foresti, Bestetti, Livieri (41' Marini), Arienti, Parente, Rovallini (61' De Ambrogio), Cardamone. Arbitro: Sabbatini. Rete: 82' Caridi. Note: circa 900 spettatori.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PUNTI					RETI
		V	N	P	S		
IMPERIA	43	13	4	3	33	14	
S. ANGELO	42	12	6	2	26	9	
VALENZANA	41	12	5	3	36	15	
CUNEO	33	10	3	7	29	24	
SANGIUSTESE	33	11	6	5	29	24	
V. D'AOSTA	29	7	8	5	23	19	
SESTRESE	27	7	11	7	20	24	
SOLBIATESE	26	7	5	8	29	25	
VERBANIA	25	6	7	7	17	15	
	25	6	7	7	20	22	
CASALE	24	6	6	8	18	19	
SANCOLOMB.	24	6	6	8	19	25	
DERTHONA	24	6	6	8	18	25	
IVREA	22	5	7	8	24	21	
GUANZATESE	17	3	8	9	14	24	
CORBETTA	13	3	4	13	14	41	
ACQUI	11	2	5	13	12	33	

I RITORNELLI

14 reti: Spatarì (Novese).	
13 reti: Pisale (Sangiustese).	
12 reti: Bonomo (Ivrea).	
11 reti: Labrozzo (Casale); Falzone (Dertona); Curti (S. Angelo); Pingitore (Solbiatese).	
10 reti: Piro (V. d'Aosta).	
9 reti: Izzolo (Valenzana).	
8 reti: Cortesi (Sangiustese).	
7 reti: Bongiorno (Imperia); Livieri (Legnano); Rossini (S. Angelo); Argentero (Solbiatese).	
6 reti: Lerda (Cuneo); Brambilla D. (Dertona); Pancotti (Sancolomb.); Clerino (V. d'Aosta).	
5 reti: Paleari (Corbetta); Rizzo G. (Guanzatese); Mazzei (Imperia); De Paola (Ivrea); Ciocci (Verbania).	

1° DI RITORNO 31/1 - ORE 14.30			
ACQUI	SOLBIATESE	(L. D-A)	
CASALE	CUNEO	(L. D-A)	
DERTHONA	S. ANGELO	(L. D-A)	
GUANZATESE	CORBETTA	(L. D-A)	
LEGnano	NOVESE	(L. D-A)	
SANCOLOMB.	IMPERIA	(L. D-A)	
SANGIUSTESE		(L. D-A)	
VALENZANA		(L. D-A)	
V. D'AOSTA		(L. D-A)	

ARASCHESE	BUSCA	(2-1-1)
CHERASCHESE	QUEBIALUSA	(0-1-1)
FERRIERA C	NARZOLESE	(1-1-1)
OLMO 84	CAVALLERIA	(2-0-0)
PEDONA	SOMMARIVA P.	(0-3-3)
ROSTA	GRAVINO C.	(0-1-1)
SAVIGLIAN		(1-0-0)
SOMMARIVSE	PINO DI NOVO	(1-0-1)



B1: il Borgomanero batte la Ceam Padova; ancora uno scivolone in casa per la Caffarel

Kimberio insegue sempre il primato

E la Spagnol supera Monza dopo un supplementare

TORINO. Una Caffarel in partita soltanto per 8' cade anche contro un Udine non trascendentale. I torinesi all'8' sono sotto di 6 (10-16), ma subiscono a metà del primo tempo il tracollo: 14-31 al 14'. Da quel momento Udine controlla senza difficoltà i tentativi di Belle-gotti di recuperare.

CAFFAREL-UDINE 66-99 (23-53). Caffarel Torino: D'Alfuso 14, Borgna 12, Scorzio 7, Salvemini 18, Bellegotti 18, Candiloro 1, Pepe, Lucarelli 6, Burdese 6, Martoglio.

La Kimberio "vendica" la Caffarel battuta la scorsa settimana dal Ceam Padova e sconfigge sul parquet amico i veneti. Grande partenza dei ragazzi di Vanoncini che subivano un lieve passaggio a vuoto soltanto quando Padova passava a zona.

CIMBERIO-CEAM PADOVA 75-65 (40-34). Kimberio Borgomanero: Conti 6, Ferraresi 15, Cucchi 11, Romeo 13, Agnesi 9, Folcomer 10, Peretti 6, Ferrari 5.

Serie B2. Sfuma allo scadere il sogno dell'Extrator di battere la capolista Montichiari e conquistare la terza vittoria consecutiva. Paglieri, il migliore in campo (7/13 da due e 2/5 da tre), sbaglia a fini di scena il tiro del paraggio e grazie agli ospiti in affanno. Buono anche l'ordito casalingo di Della Valle.

EXTRATOR-MONTICHIARI 84-42 (42-46). Extrator: Cibrario, Della Valle 18, Pavese 3, Robotti 12, Ferraris 7, Paglieri 27, Randazzo 9, Celadon ne, Deiola ne, Gili 8. Sendel alla deriva. Privi anche di

RISULTATI E CLASSIFICHE

Syntax chiude imbattuta la prima fase

B d'Eccellenza, 2° ritorno: Caffarel To-Udine 66-99; Treviglio-Siena 59-55; Kimberio Borgomanero-Ceam Pd 75-65; Pavia-Petrarca Pd 85-77; Mestre-Vicenza 56-51; Vigevano-Bergamo 81-76; Rieti-Riva Garda 111-103 d2ts. **Classifica:** Rieti 24; Vigevano 22; Kimberio, Mestre e Vicenza 20; Ceam e Riva 16; Treviglio 14; Bergamo, Pavia, Siena ed Udine 12; Petrarca 8; Caffarel 2. **Serie B2:** Odezza-Cittadella 57-70; Spagnol Al-Monza 86-82; Cassano-Sesto 58-79; P. Sacco-Sendel Collegno 88-64; Extrator Carmagnola-Montichiari 84-86; Varese-Cividale 77-92; Fagnola-Torre Boldone 86-74. **Classifica:** Montichiari 26; Spagnol, Cividale e Varese 24; Cittadella, P. Sacco e Torre B. 18; Fagnola e Sesto 14; Monza 12; Extrator 10; Odezza 8; Sendel 6; Cassano 0. **Serie C1:** Olimpia-Rho 58-71; Albenga-Il Giornalino Alba 79-74; Hydro Plast-La Spezia 64; Gaviate-Abet 72-78; Derthona-Merletti 63-62; 3B6 Castelletto-Saronno 89-98; Castellanza-Voghera 67-57. **Classifica:** Il Giornalino 26; 3B6 14; Saronno 20; Albenga 18; Abet, Derthona, Merletti e Voghera 16; Gaviate 14; La Spezia 12; Olimpia 10; Hydro Plast e Castellanza 6.

Serie C2, 4° ritorno. Gironi A: Galvagno To-Serravalle 61-63; Verardi Valenza-Grw Venaria 76-69; Cipri Vb-Polaris Casale 73-72; Frogs Vc-Nobili Borgomanero 77-67; Asit To-Grugliasco 70-87; Tecnova Oleggio-Alessandria 51-60. **Classifica:** Cipri e Polaris 24; Alessandria 22; Verardi 20; Frogs e Tecnova 18; Grugliasco 14; Grw 12; Galvagno e Serravalle 10; Asit e Nobili 4. **Gironi B:** Eporlux Ivrea-Snai Moncalieri 48-79; Buckler Ao-Eurovita At 68-83; Tecnocar Kolbe To-Cr Saluzzo 83-71; Savignano-Dogliani 71-88; Icap Cn-Crocetta To 66-74; Fibrac Fossano-Cus To 76-57. **Classifica:** Dogliani 26; Buckler 22; Eurovita 20; Cr, Cus ed Icap 16; Savignano e Snai 14; Crocetta 12; Fibrac 11; Tecnocar 10; Eporlux 2. **A2 donne:** Muggia-Osio 62-51; Cavezzo-Thiene 49-58; Borgonovo-Ferrara 42-56; Bonifacio-Lodi 54-63; Brescia-Sesto 69-61; Albino-Giussano 63-57; Ulka-Bolzano 72-63. **Classifica:** Albino 22; Ulka, Ferrara, Lodi, Muggia e Thiene 20; Giussano 14; Brescia 12; Cavezzo, Osio e San Bonifacio 10; Bolzano e Sesto 8; Borgonovo 2. **B femminile.** Gironi E: Comense-Conad Cossato 52-34; Valenza-Syntax 43-54; Lonate-Cantello 68-70. **Classifica:** Syntax 24; Cantello e Comense 18; Conad 12; Lonate 6; Gallarate 4; Valenza 2. **Gironi F:** Savona-Lerici 42-50; Lavagna-Omicron Junior Rivoli 55-33; Palmar To-Isot Collegno 60-61; Loano-Cuneo 55-67. **Classifica:** Isot 24; Palmar e Lerici 20; Lavagna e Savona 16; Cuneo 10; Omicron 6; Loano 0.

Montanari 6, Marcello 22, Landini, Frassini 19, Carissimi 13. **A2 femminile.** Emerge nella ripresa la superiorità dell'Ulka nei confronti di un Bolzano mai domo. Dopo un primo tempo equilibrato, le alessandrine controllavano il match senza correre alcun rischio. **ULKA-BOLZANO 72-63 (36-35).** Ulka Alessandria: Almerigotti 12,

Andrea Nicola che ha deciso di prendersi una pausa di riflessione prima di decidere se continuare a giocare o abbandonare l'attività, i colleghi subiscono a Pieve di Sacco il quinto ko consecutivo. Collegno si lamenta per i 24 liberi a favore contro i 44 dei veneti. **IL GIORNALINO DI SACCOSSENDEL 88-64 (35-25).** Sendel: Ceron 4, Brizzi 2,

Calvo 18, Bononi, Novara 7, M. Bogliatto 12, Magliano 6, Monticcolo 4, Cioni 9, Lanzavecchia 2.

Una Spagnol priva di Caneva fa della compattezza la propria arma migliore e batte Monza dopo un tempo supplementare. **SPAGNOL-MONZA (73-73) (34-35).** Spagnol Alessandria: Bertel 6, Guernero, Mossi 20,

Montanari 6, Marcello 22, Landini, Frassini 19, Carissimi 13. **A2 femminile.** Emerge nella ripresa la superiorità dell'Ulka nei confronti di un Bolzano mai domo. Dopo un primo tempo equilibrato, le alessandrine controllavano il match senza correre alcun rischio. **ULKA-BOLZANO 72-63 (36-35).** Ulka Alessandria: Almerigotti 12,

Gruppi 5, Pasino ne, Zanierato 7, Gaspari 7, Zudech 6, Salvestrini 12, Cencetti 16, Concatori 7.

femminile. Nel girone E la Syntax chiude la regular le eporediesi recuperano Scarsoglio e Salamano e passano anche a Valenza. Accedono ai playoff anche Cantello, Comense e Conad. **VALENZA-SYNTAX IVREA 43-54 (21-25).** Valenza: Bili 2, Cignoli 4, Panico 2, Riccardi 2, Nardo 8, Zaino, Nalesso 5, Mantelli 8, Barberis 13. Syntax: Strobbia 7, Palieri 21, Favro 7, Barsotti 4, Mino, Candelieri, Scarsoglio 4, Salamano 11.

Nel girone F la Syntax si aggiudica nel finale il derby una Palmar largamente incompleta (fuori Martini, Lascala, Alfonso, Germanetti e Pesce). Entrambe le formazioni erano già tempo ammesse ai playoff, in compagnia di Lerici e Lavagna, che supera l'Omicron nonostante l'ottima partenza delle rivalesi (8-10 dopo pochi minuti).

PALMAR-ISCOT 60-61 (30-36). Palmar To: Gramarossa 12, Briscione 2, Canepa 30, Torrisi 2, Canepa, Casalegno 4, Pregolato 3, Magnarini 2, Bertocchi 2, Violante 3. Isot Collegno: Iandolino 2, Foa 6, Simonetti 14, N. N. 1, Manoli 10, Vasco 4, Cirriello 11, Deluso 7. **LAVAGNA-OMICRON 55-33 (28-14).** Omicron Junior Rivoli: Fantino 6, Faeta 4, Burdino 5, Pia 3, Barovalle 1, Polastri 8, Poggio 4, Bertaglia 1, Paciocco 1.

Fabrizio Turco

Polaris costretta alla resa nel finale ■ Verbania

Il Giornalino e 3B6 vanno ko Hydro Plast ne approfitta

Nella giornata del contemporaneo ko delle prime due della classe Il Giornalino e 3B6, l'Hydro Plast Novara sfrutta il cambio in panchina (Preda al posto di Lazzarini) e supera La Spezia.

ALBENGA-IL GIORNALINO 79-74 (41-34). Il Giornalino Alba: Guidoni 13, Porcella 13, A. Bogliatto 20, Vinetti 6, Bossan 10, Agnese 1, Cesco 14, Zubbini ne, Roggero 7, Schinca ne.

Vince anche l'Abet che espugna Gaviate ■ particolari affari.

GAVIRATE-ABET 72-78 (29-39). Abet Bra: Di Croc 8, Berrino 8, Patria 17, Vergnano 6, Marongo 17, D'Ambrosio 4, Sanino 18, Longo ne, Schivazappa ne.

In serie C2 la capolista Polaris cade nel finale a Verbania; intanto Amelotti trascina con i punti (e 21/24 dalla lunetta nella ripresa) il Grugliasco al successo nel derby contro l'Asit.

GIRONI A: CIPRI-POLARIS 73-72. Cipri Vb: Castiglia 17, Lagana 6, Tomini 10, Mantovani 12, Curtarello 20, Rimazzi 2, Gabutti 2, Girardin 4. Polaris Casale: Tulli 31, Ogliaro 14, Sticchi 10, Mozzi 6, Lottezzano 6, Aymar 4, Bottero 1.

FROGS-NOBILI 77-67. Frogs Vc: Filon 5, Maggini 7, Roy 10, Mastria 6, Provera 17, Luciani 22, Zucchi 6, Gianotti, Lenci, Nobili Borgomanero: Bertani 5, Villani 7, Trevisan 4, Monni 4, Moia 2, Pironi 6, Bucci, Tonna 20, Brignoni 2, Nerio 8.

GIRONI B: BUCKLER-EUROVITA 68-83. Buckler Ao: Colombini 14, Gyppaz 14, Padovani 21, Polin 1, Laurencet 5, Ferrari 12. Eurovita At: Abrate 12, Oggero 21, Grossi 22, Vurchio 10, Cavalla 9, Gaddo 5, Allara 3, Cognolato 1.

FIBRAC-CUS 78-57. Fibrac Fossano: Schellino 23, Bongiovanni 9, Grossi 1, Longo 14, Sandrone, Viglietta 11, Costamagna 1, Lingua 5, Santana 3, Comino 9. Cus To: Dho 13, E. Violante 4, Nania 11, Micocci 3, Fracca 4, Unia 20, Campanelli 2. [f. t.]



Il team novarese mantiene la vetta nel campionato di B2 femminile: ancora un'ottima prova della regista Gasperini

Sanmartinese scatenata con il San Marco Valenza

In serie B1: il Giletti Ponzone passa anche sul terreno del Biancoforno

La Sanmartinese vince 3-0 lo scontro clou il San Marco Valenza ■ la vetta torneo di B2 femminile. Soltanto nel terzo set la formazione ospite ha impegnato veramente una squadra novarese apparsa efficace in difesa e brillante nel gioco di attacco sotto l'ottima guida della regista Gasperini. Il San Marco ha invece pagato un gioco che alla lunga ha puntato troppo sulle due ali senza sfruttare gli attacchi dal centro. Alle spalle della formazione di Colombo sale così lo Spondibene Casale, l'autentica sorpresa di questa prima metà della stagione, grazie al netto 3-0 infitto ad un Racconigi che comunque ha retto bene il confronto ma nel primo che nel terzo parziale. Sul quinto gradino rimane invece ■ Recco a segno al tie-break contro la Reale Mutua Venaria nella sfida fra ■ inseguitori del poker di testa. Le gialloblù di Lubian hanno comunque parecchio da rimpiangere visto che ■ avanti 2-0, ma dal terzo set la formazione torinese è praticamente sparita dal campo dando via libera alle liguri.

Nella parte bassa della classifica giornata favorevole ■ Sab Romagnano e Ferrero Chivasso. Le sesiane, trascinate ■ Cappato e Gramolelli, si sono imposte 3-0 sul terreno della cenerentola Altiora Verbania mentre la Ferrero ha giocato ■ una delle ■ migliori partite stagionali e ■ ha lasciato scampo ad un Belgioioso incapace di fermare la coppia Perona e Serrano, impietabile dall'ala. In questo dodicesimo turno era anche in programma ■ derby Avis Cafasse-

Cepi Rivoli, vinto 3-2 dalle padrone di casa. La Cepi peraltro si ■ portata sul 2-0 ■ Gori e Cadamuro protagoniste in attacco. Dal terzo set però la formazione rivolese è calata e l'Avis pur ■ qualche brivido (nel terzo parziale dal 14-2 le cinesi si sono fatte rimontare fino al 14-13 prima di chiudere) ha impattato sul 2-2. Nel tie-break Cepi ancora avanti 12-9 e poi 14-12 ma Arzilli e Carnia hanno ribaltato la situazione per il 17-15 finale.

In B1 il miglior Giletti Ponzone della stagione passa sul terreno del Biancoforno e mantiene ■ immutato il ■ taglie sull'inseguitore Pink Volley Biella. A Castelfranco il Giletti ha sfoderato una prestazione super soprattutto a ■ coppia di centrali Rosso e Fekete protagoniste. Vinto 15-13 il primo set, per le biellesi la gara è poi stata in discesa (15-3, 15-1). Tutto facile anche per il Pink Volley che ha concesso appena 17 punti al Modena. Sconfitte invece le altre piemontesi; una Magic Cerutti Pinerolo apparsa comunque in ripresa ha strappato ■ set al Mantova mentre l'Eme Omegna ha giocato a lungo alla pari contro la Pistoiese ma ha dovuto alzare bandiera bianca in quattro set. Brutto stop invece per ■ Bieffe Cuneo battuta al tie-break (15-13, 10-15, 14-16, 15-8, 15-11 i parziali) a Pistoia da quel Montagna che occupa il penultimo posto in classifica.

Passando al settore maschile, in B1 prosegue il duello ■ distanza fra la Kappa Torino e la Biomedue Asti. In questo penultimo turno di

andata i torinesi, sempre privi di Camponovo, si sono imposti nettamente 3-0 contro il Caronno dando ancora una volta prova di grande solidità. Perde un set invece la Biomedue che dopo un ■ folgorante ■ il Voltri (15-1) si smarrisce, perde il secondo parziale 15-10, prima di gestire senza problemi il resto della gara. Da sottolineare il ritorno, seppur solo in seconda linea, del centrale astigiano Costa alla sua prima apparizione dopo la rottura del tendine di Achille avvenuta a settembre '98. Ancora una prova positiva anche per la Bre Cuneo vittoriosa 3-1 contro il Piacenza nonostante tre inizi di set assolutamente disastrosi; Gavotto e compagni si sono trovati ad inseguire due volte un ritardo ■ 7-1 ed ■ volta addirittura di 9-1.

Nel campionato di B2 s'invola ■ Mokaor Vercelli che approfitta dello scivolone del Bassi Novara a Voghera per andare ■ fuga. La stessa Mokaor ha infatti travolto il Mondovì mentre un Bassi sottotono non riusciva ■ strappare neppure ■ a Voghera pur perdendo due frazioni 15-13. Alle loro spalle sempre terzo il Cavanaugh Romagnano a segno 3-2 contro un Biella Scarpe comunque ottimo soprattutto con l'ex Cus Torino Gianfranceschi. In coda il successo del Guardini Alghero sul Di Nova lascia una speranza seppur minima di salvezza al verdeblù torinese.

Paolo Formis

LA SITUAZIONE IL TRECATO AFFONDA IN CASA

Trecate va kappad in casa contro il Forlimpopoli, e perde con ogni probabilità l'ultimo treno salvezza. La gara con la formazione romagnola era peraltro iniziata nel migliore dei modi per le novaresi, concentrate e determinate. Diganò e compagni si aggiudicavano infatti 15-10 il primo set, ma poi un vistoso calo in ricezione permetteva al Forlimpopoli di ribaltare la situazione (doppio 15-7). Nel quarto set l'Agil ■ portava ancora avanti 14-10, grazie soprattutto all'ottima Kappa, ma subiva un parziale di 6-0 che chiudeva la gara e spegneva le residue speranze di salvezza per le piemontesi.

A2 femminile play-out (2° giornata): San Donà-Centrale Latte Roma 3-0; Altamura-Pordenone 0-3; Agil Trecate-Forlimpopoli 1-3; Siracusa-Mo-Vigevano 3-0. **Classifica:** Pordenone, San Donà 20; Vigevano 16; Siracusa 14; Centrale 12; Forlimpopoli 11; Agil 2; Altamura 1.

maschile (12° giornata): Sassuolo-Mirandola 2-3; San Possidonio-Voluntas At 3-2; Sav Bergamo-Cavriago 3-0; Gamma Rodengo-Coalvi 3-0; Kappa To-Caronno 3-0; Bre Cuneo-Piacenza 3-1; Biomedue At-Voltri 3-1. **Classifica:** Kappa 31; Biomedue 26; Gamma 25; Sav 24; Mirandola 21; Bre 20; Cavriago 18; Piacenza 16; Caronno, Voluntas 15; Coalvi 14; San Possidonio 10; Sassuolo 9; Voltri 8.

B2 maschile (12° giornata): Concorezzo Body Cisco-Pinerolo 3-0; Guardini Alghero-Di Nova-Mi 3-1; Giletti Ponzone-Parabiago 1-3; Cavanaugh Romagnano-Biella Scarpe 3-2; Sant'Anna San Mauro-Mangini Novi 1-3. Mokaor Vc-Mondovì 3-0; Voghera-Bassi No 3-0. **Classifica:** Mokaor 33; Bassi 30; Cavanaugh 28; Voghera 23; Concorezzo 22; Parabiago 21; Biella Scarpe 20; Mondovì Body Cisco 16; Giletti 15; Di Nova 11; Mangini 8; Guardini 6; Sant'Anna 1.

B1 femminile (12° turno): Cavallino Matto Donoratico-Pro Patria Imola 2-3; Magic Cerutti-Mantova 1-3; Castronno-Cecina 0-3; Montagna Pt-Bieffe Cn 3-2; Biancoforno Pt-Giletti Ponzone 0-3; Pink Volley Bi-Modena 3-0; Eme Omegna-Pistoiese 1-3. **Classifica:** Giletti 33; Pink Volley 28; Pro Patria 26; Cavallino Mantova 24; Cecina 23; Biancoforno 20; Modena 19; Pistoiese 15; Bieffe 14; Castronno, Magic Cerutti, Montagna 9; Eme 2.

femminile: Avis Cafasse-Cepi Rivoli 3-2; Ferrero Chivasso-Belgioioso Pv 3-0; Recco-Reale Mutua Venaria 3-2; Sanmartinese No-San Marco Valenza 3-0; Rivergaro-Rapallo 3-0; Spondibene Casale-V2 Racconigi 3-0; Altiora Vb-Sab Romagnano 0-3. **Classifica:** Sanmartinese 32; Spondibene 30; Rivergaro, San Marco 28; Recco 26; Reale Mutua 22; Rapallo 21; Belgioioso 17; Sab 13; Ferrero 12; Avis 9; V2 Racconigi 7; Cepi 6; Altiora 1.

SPORT REGIONALI

Successo nella dieci km a tecnica libera. Roberta e Alessandro Fiandrino secondi nel biathlon sprint di Predazzo

Gerbotto a Cogne mette in fila altostesini e trontini

E il giovane carabinieri guadagna il passaporto ai Mondiali Juniores di fondo

COGNE. Apertura ■ diritto a Giovanni Gerbotto, il carabiniere dello Sci Club Valle Pesio che ha trionfato nella Gara Nazionale Giovani (10 km a tecnica libera) di sci di fondo disputatasi a Cogne. Il migliore biglietto da visita in previsione dei Mondiali Juniores che si terranno prossimamente ■ Ramsau, in Austria. Già lo scorso anno Gerbotto (classe '79) vestì la maglia azzurra ■ occasione della manifestazione iridata di St. Moritz, piazzandosi ventesimo nella 30 km. Quest'anno è legittimo aspettarsi qualcosa di più, anche se va detto che prima di ■ giovane piemontese aveva alternato cose buone ■ preoccupanti passaggi ■ vuoto. Il di della nazionale Vano gli ha in ogni caso ■ sempre dato fiducia e, puntualità, è arrivato al risultato di prestigio. Gerbotto ha così prima inseguito e poi superato di 5"7 l'altostesino Kostner ■ di 20" ■ trentino Frasnelli. Nella ■ km juniores femminile vinta da Marianna Lunga (Valtellina), Roberta Forneria (Pestione) è giunta quattordicesima.

Anche il biathlon piemontese ha ■ che gioire: nella gara nazionale Giova-

ni di biathlon sprint disputatasi a Predazzo, Roberta e Alessandro Fiandrino (Pestione) hanno occupato entrambi la seconda posizione. Nella classifica per Comitati vinta dalle Valle d'Aosta, le Alpi Occidentali sono giunte quinte.

Buone notizie anche dallo snowboard: nello speciale di Coppa Italia svoltosi ■ Macugnaga, Simona Rachet (Revolution) ha colto una bella vittoria tra le Juniores, mentre Filippo Buzzi è giunto quarto.

Passando allo sci alpino, colpo grosso anche di Hermann Casse, vincitore a Bolquerra, in Francia, di ■ slalom Fis: per il diciassettenne portacolori del Sestriere la conferma di essere sulla strada giusta. Sulle nevi di Mera avrebbero invece dovuto essere assegnati i titoli regionali di slalom gigante: al contrario, le nevicate dei giorni scorsi hanno impedito agli organizzatori di garantire ■ migliori condizioni per le ■ manche previste. Risultato: si è disputata una sola prova e il titolo non è stato quindi assegnato. ■ migliore è stato in ogni caso il seniore Marco Marchisio (Sancsario). Primo dei Gio-

vani Alberto Platinetti (Biella), davanti a Giorgio Gros (Sauscel). Tra le Ragazze Marta Satta (Bardonecchia) ha preceduto Elena Conti (Mera) ■ Valentina Perron-Cabus (Sancsario).

Anche Ala di Stura ha inaugurato la stagione delle gare ospitando lo slalom valido per il Trofeo Quercia Ski Service riservato ad allievi (1984-85) ■ ragazzi (86-87). In campo maschile la vittoria ■ andata ■ Danilo Resio (Sestriere) ■ davanti al compagno di società Rolfo e a Bechis (Sauscel) ■ ■ Emanuele Boltri (Claviere), più veloce di 23 centesimi di Ostengo (Sestriere) ■ di Demaria (Lancia). Ma la sorpresa arriva dall'allieva Camilla Alfieri (Sestriere), capace di lasciare indietro di quasi un secondo Marzia Allois (Bardonecchia), vero fenomeno di tutta la stagione passata. Terza, e prima delle nate nell'84, Erika Poncet (Sestriere). Tra le Ragazze ■ cesso di Vittoria Gatta (Sancsario) su Federica Sanna (Ala di Stura) e Francesca Giaccherio (Sancsario).

Sancsario ha ospitato la terza prova del Campionato piemontese «Gran Premio Fis Aocs», slalom gigante aperto ■

tutte le categorie. Questi i vincitori delle varie categorie. Femminili: Ragazze: Gatti (Sancsario). Allieve: Comba (Sancsario). Giovani: Pavilio (Valsangone). Dame: Masera (K2). Seniores: Berta (Bussolenno). Baby: Bersano (K2). Cuccioli: Bosco (Valsangone). Maschili: Ragazzi: Piano (Stella Alpina). Allievi: Bosco (Valsangone). Pionieri: Colomba (Nonsolosi). Veterani: Paulon (Nona). Amatori: Stefani (Chiusa San Michele). Giovani: Bosco (Valsangone). Seniores: Bianchi (Nona). Baby: Cavallero (K2). Cuccioli: Bo-

no (K2). Va, infine, segnalato che in questi giorni la Società Pietro Micca di Biella festeggia i cento anni di vita e i ■ di affiliazione alla Fisi: primi festeggiamenti domani a Sestriere nell'ambito della quarantesima Festa della Neve. Sabato 30, a Biellmonte, grande manifestazione con spettacolo pirotecnico. Domenica 31 il Trofeo del Centenario, slalom gigante con più di 250 Pulcini al via.

Domenico Lataglia

SPORT REGIONALI REGIONE

Rugby, il Cus piega il Dif

TORINO. Prima di ritorno della serie C1 e prima vittoria del Cus Torino che si è aggiudicato il derby con ■ Dif Alessandria per 10-6 (0-6). Perdoni invece ■ Torino a Lecco per 22-9 (17-6) e il Mondofice Biella a Velate per 27-12. In vantaggio per due calci ■ Zucconi, i cussini vincono lavorando bene di mischia e ■ i calci ■ Accattoli e la bella meta di Basile su azione di Compagnone. Solo tre calci ■ Chiarella per i giovani del Torino che subiscono quattro mete dai lombardi. Su tutti i campi è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo dell'azzurro Ivan Francescato.

Pallamano, vittorie in testa

AOSTA. La Videoscar Cogne, grazie al ■ sul campo ■ Vicenza (27-24) si è portata al comando del girone A in serie B ■ pallamano. Ancora una battuta d'arresto per la Pallamano Biella che è stata sconfitta a Rubano del Torri (28-25).

Pallanuoto, Osra in extremis

TORINO. Con una rete di Antonucci sul filo della sirena, la Osra ha battuto il temuto Chiavari per 10-9 mentre ■ Bogliasso ha superato il Camogli per 8-6. Antonucci, attaccante della Osra, ■ nettamente primo bomber del girone con 22 reti. Sabato Bogliasso-Osra Torino.

Calcio ■ 5 domani al Palatino

TORINO. Domani sera Coppa Italia di calcio ■ 5. Alle 20 al Palatino il Torino ospiterà il Milano nella gara di ritorno degli ottavi di finale. I gialloblù guidati dallo spagnolo Velasco partono con il vantaggio del 4 a 3 conseguito a Milano ed hanno tutte le intenzioni di ricucirsi la coccarda tricolore detenuta per due anni di fila e persa nella stagione ■ finale con la Lazio.

DA ~~339~~ A 285 LIRE*
AL MINUTO.

DA VENEZIA A LAMEZIA T.
COSTA MENO.



A partire dal 6 gennaio 1999, i prezzi delle chiamate interurbane nella fascia a tariffa intera* oltre i 30 km diminuiscono: da 339 lire a solo 285 lire al minuto.** Ma guardiamo anche il resto: la copertura del territorio,

Tariffe Interurbane Telecom Italia da telefono privato - a tariffa intera.*		
Costo al minuto** (+IVA 20%) - valori in lire.		
102	191	285
1 scatto ogni 75 sec.	1 scatto ogni 40 sec.	1 scatto ogni 26,7 sec.
Il risparmio continua. Chiama il 187, vai nei negozi Telecom Italia e InSip: con le formule personalizzate Telecom Italia, puoi trovare soluzioni ancora più convenienti.		

la varietà e la completezza dei servizi, la capacità di innovazione, la capillarità dell'assistenza e il costante impegno a migliorare la qualità del servizio per tutta la clientela. Tutto questo e molto di più offre Telecom Italia.

** Costo indicativo per minuto di conversazione. La tariffazione applicata è a scatti. Il valore dello scatto è di lire 127 (+IVA 20%). Per ogni telefonata è addebitato 1 scatto alla risposta.
*Tariffa intera: Lunedì - Venerdì 08.00-18.30 e Sabato 08.00-13.00.

TELECOM
ITALIA

Il mondo aperto a tutti.

Riparte il processo proprio quando sembrava che la mozione democratica per archiviare il caso potesse passare

Monica rilancia il Sexgate

A colloquio con tre deputati dell'accusa

WASHINGTON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella strana atmosfera di déjà vu che avvolgeva ieri la capitale, Monica Lewinsky si è trovata ancora una volta faccia a faccia con gli uomini del procuratore Kenneth Starr per chiarire alcuni dettagli della sua relazione con il Presidente Clinton.

Riancheggiata dai suoi avvocati Plato Cacheris e Jake Stein, la Lewinsky ha parlato per di più (ma non sotto giuramento) in una dell'albergo Mayflower. Erano presenti anche tre membri del collegio d'accusa - i deputati repubblicani Asa Hutchinson, Ed Bryant e Bill McCollum.

«Non vogliamo metterla sotto torchio», ha minimizzato McCollum poco prima della cosiddetta «chiaccherata» con la Lewinsky al Mayflower. «Vogliamo solo conoscerla. Capire se ci può essere utile come testimone. Non vogliamo fare i cattivi».

Ma al di là delle blandizie offerte da McCollum e dagli altri deputati repubblicani che formano il collegio d'accusa, la convocazione a sorpresa dell'ex stagista nella capitale per un incontro preliminare - prima ancora che i senatori abbiano deciso di chiamare o meno testimoni - ha gettato il processo al Presidente nello scompiglio proprio quando sembrava avviato ad una rapida conclusione.

Oggi l'ottantunenne senatore democratico Robert Byrd, che pure non è mai molto tenero nei confronti del Presidente, presenterà una mozione per archiviare l'intero processo. Dopo il putiferio scatenato dall'improvvisa convocazione della Lewinsky da parte dell'accusa, le posizioni di democratici e repubblicani si sono indurite lungo linee di partito. E poiché i democratici sono 45 mentre i repubblicani sono 55, la mozione del senatore Byrd sarà certamente bocciata.

A quel punto si passerà a discutere sulla necessità di disporre o meno i testimoni per chiarire alcuni contrasti nelle testimonianze. Ma l'atmosfera si è talmente invelenita dopo la mossa a sorpresa del collegio d'accusa che ogni pronostico diventa impossibile.

Ieri alcuni senatori democratici e repubblicani - così ai ripari per ritrovare quell'unità che aveva permesso di condurre un processo civile, equilibrato, non troppo partigiano. Ma la questione dei testimoni rischia di rompere definitivamente l'armonia che prevaleva finora.

I democratici insistono che tutto è già stato detto e stradato, che non c'è altro da aggiungere, che la convocazione di testimoni - cominciare da Monica Lewinsky - creerebbe un'atmosfera da circo al Senato. «Questa sciarada politica è durata abbastanza, ha commentato sprezzante il senatore

Ha risposto alle domande senza essere legata dal vincolo del giuramento

Tra i repubblicani monta l'insofferenza per lo scandalo Bush Jr.: abbiamo tutti la

Fritz Hollings, della Carolina del Sud. Nonostante la mozione per l'archiviazione sia destinata a fallire oggi, i democratici sperano di poter evitare la deposizione di testimoni e di andare subito al voto finale sulla destituzione del Presidente - destituzione che richiede una maggioranza dei due terzi.

Ma la maggior parte dei senatori repubblicani ritiene che la vicenda non può essere abortita in quel modo. La convocazione di testimoni è un aspetto fondamentale di qualsiasi processo, dicono. Se il Senato «saltasse» questo passaggio, lascerebbe un'ombra negativa. Ma anche loro vogliono concludere al più presto, consapevoli del fatto che ogni giorno che passa il partito repubblicano slitta nei sondaggi.

«Abbiamo tutti la nausea»

questo processo», ha detto Newsweek George W. Bush, il governatore del Texas che guida la pattuglia di candidati repubblicani alle presidenziali del Duemila. I sondaggi a favore di Clinton viaggiano nella stratosfera. E in tutto il Paese si moltiplicano le richieste di destituzione del Presidente.

Ma Henry Hyde, il battagliero deputato dell'Illinois che guida il collegio dell'accusa, non ci sta. Respinge la logica dei sondaggi. Insiste che il processo va fatto per intero e fino in fondo: «Nessun corto-circuito, nessun archiviazione solo perché il processo ha scocciato. Siamo cavalcando una tigre e non possiamo scendere prima della fine».



Nella foto Bill Clinton si avvia, sotto la pioggia, verso l'elicottero pronto a decollare dalla Casa Bianca. Nella seconda foto, Monica Lewinsky.

a Washington: l'ex stagista della Casa Bianca è giunta nella capitale sabato con un volo proveniente da Los Angeles (foto AP)

NAZIONI UNITE

Consulente di un'azienda che per 18 miliardi l'anno controlla l'export di petrolio iracheno

Uno scandalo sfiora Annan Junior

Contratto sospetto per il figlio del segretario Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il filo è molto tenue; ma abbastanza per indurre un giornale inglese della domenica, il «Sunday Telegraph», a registrare «sgomenti» il contratto miliardario conferito dalle Nazioni Unite a un'azienda per cui ha lavorato (e continua a lavorare come consulente esterno) il figlio del Segretario generale Onu, Kofi Annan.

Ci si domanda - tra le righe, ovviamente - se Kofi Annan fosse a conoscenza dell'affare; se del legame indiretto fosse a conoscenza i responsabili di quella scelta, fatta a scapito di aziende inglesi e americane che è facile immaginare all'origine delle accuse; se addirittura la fortunata vincitrice dell'appalto abbia giochi rapporti familiari.

La vicenda è tanto più delicata in quanto esse coinvolge l'Iraq. Saddam Hussein. L'azienda in questione, la svizzera Cotecna Inspection, ha ottenuto un contratto da circa 18 miliardi di lire l'anno per il monitoraggio del programma «oil for food»; cioè per verificare che non ci siano abusi nella vendita di petrolio che l'Onu consente all'Iraq per poter acquistare medicinali e alimentari.

In quest'azienda Kofi Annan, venticinque anni, svolgeva fino a tredici mesi

«Le decisioni sui contratti non le prende mio padre ma una commissione»

fa funzioni manageriali. E anche se oggi il figlio del Segretario generale lavora in proprio, l'azienda di consulenza di cui è partner viene sovente utilizzata proprio dalla Cotecna.

Abbastanza per montare un «casus» contro Kofi Annan? Il portavoce delle Nazioni Unite, interpellato dal giornale inglese, nega perentoriamente: la commissione che attribuisce i contratti, ha detto John Mills, non era a conoscenza dei contatti di Kofi Annan con la Cotecna.

Il Segretario generale, poi, sapeva né di quel contratto né del coinvolgimento della Cotecna. «Una questione commerciale di routine - ha detto Mills - l'offerta della Cotecna è di gran lunga la più vantaggiosa».

A questo punto entra in scena Kofi Annan, precisando che le attuali consulenze per quell'azienda riguardano

esclusivamente l'Africa Occidentale. «Per ovvi motivi - dice il figlio del Segretario generale - non svolgerò alcun ruolo in una vicenda che coinvolge le Nazioni Unite. Non l'ho mai fatto e non lo farò mai». Comunque le decisioni sui contratti esterni vengono prese da un'apposita commissione, non da Kofi Annan.

La Cotecna gli fa eco: «Kofi Annan non è mai stato coinvolto, direttamente o indirettamente, in nessun progetto delle Nazioni Unite. Non potrebbe quindi avere offerto in alcun modo un "vantaggio sleale" all'azienda».

Per tagliare corto la Cotecna ricorda di avere ottenuto un analogo contratto nell'ormai lontano 1992: molto prima che Kofi Annan fosse Segretario generale delle Nazioni Unite. Non potrebbe quindi avere offerto in alcun modo un "vantaggio sleale" all'azienda».

Come minimo, asseriscono, la Cotecna avrebbe dovuto dichiarare quei contatti sospetti; soprattutto alla luce del coinvolgimento di Kofi Annan nei negoziati per la revisione delle sanzioni all'Iraq.

Fabio Galvano

LE PROSSIME TAPPE DEL PROCESSO



LONDRA

Dopo oltre 30 anni la rivelazione dell'addetto stampa del primo ministro inglese

«La Gran Bretagna 51° Stato Usa»

Il premier Wilson lo propose al presidente Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La bandiera a stelle e strisce, ma l'Union Jack britannica in un angolo. E' quella che avrebbero potuto avere gli Stati Uniti non tanto se le Colonie fossero rimaste fedeli alla madrepatria, ma piuttosto se il presidente Johnson avesse accolto fra il 1967 e il 1968 le straordinarie proposte del primo ministro inglese Harold Wilson: l'ipotesi, clamorosa, di una Gran Bretagna parte degli Usa, 51° Stato. Fantapolitica? Pare proprio di no. Wilson e Johnson parlarono due volte, rivede dopo oltre 30 anni Sir Trevor Lloyd-Hughes.

Costui era l'addetto stampa di Wilson; il ruolo che alla corte di Blair è occupato oggi da Alastair Campbell, solo che oggi conta molto di più. Sir Trevor era presente ai colloqui del giugno 1967 e del febbraio all' Casa

Bianca; cioè prima e dopo il veto del generale De Gaulle all'ingresso di Londra nella Cee. Wilson cercava via d'uscita all'isolamento britannico. «Erano discussioni serie», spiega Lloyd-Hughes: «Non esiste un verbale, perché quelle erano riunioni informali. Ma Wilson era molto interessato all'idea». Non solo: aveva abbastanza del Commonwealth, che gli provocava soltanto grana (come la rivolta alla Conferenza di Londra, nel settembre 1966, per i suoi sforzi di risolvere il problema della Rhodesia dialogando con Smith che aveva proclamato unilateralmente l'indipendenza).

L'ex primo ministro conservatore Sir Edward Heath, che sarebbe riuscito nel 1973 a portare Londra nella Cee, dice che l'idea era «sciocchezza», che se la Gran Bretagna fosse diventata il 51° Stato, affiancandosi agli altri che esistevano da

secoli, non avrebbe potuto avere alcun peso». Lady Falkender - meglio nota come Marjorie Williams, segretaria di Wilson - conferma che il primo ministro laborista era seriamente preoccupato dell'ostilità di De Gaulle. Ammette di partecipare ai colloqui nell'Office, ma che Wilson le aveva parlato del progetto. «So che con il presidente Johnson discusse l'ipotesi di una Gran Bretagna in qualche modo unita agli Usa».

Ma non c'è unanimità. Joe Haines, che succedette a Sir Trevor nell'incarico a Downing Street, si dice scettico: «Wilson ne parlò mai. Al più mi diceva, scherzando, che non sarebbe stata una cattiva idea se gli Stati Uniti rientravero nel Commonwealth. Se però avesse dato fiato pubblicamente all'ipotesi di un'unione, l'America coinvolta in Vietnam e per questo criticata dal Labour, sarebbe stata linciata». (f. gal)

Susan Stahnke aveva posato in giarrettiere: non ci sono più le condizioni per lavorare bene

La sexy presentatrice: addio Tg

Bonn, dimissioni dopo le foto troppo osé

BONN. Susan Stahnke dà l'addio al telegiornale della prima rete, l'Ard: le polemiche sollevate dalle foto sexy in cui imitava Marlene Dietrich nell'«Angelo Azzurro» - stivali, giarrettiere nere, cilindro e boccchino - hanno spinto la presentatrice alle dimissioni: «Per lavorare ho bisogno di sentirmi a mio agio sia dal punto di vista umano sia di realizzarmi in quello professionale. Queste condizioni c'erano più, da qualche tempo, ha dichiarato».

Per tre mesi, come da contratto, Susan Stahnke resterà a disposizione del «Tagesschau», che secondo la disposizione dei turni avrebbe dovuto presentarlo di nuovo a partire da metà febbraio. Ma la decisione di lasciare l'Ard, conferma, è irrevocabile: «Troppe tensioni, troppe invidie», denuncia in una intervista alla «Stampa» quando lo scandalo

La giornalista domani firmerà a Hollywood un contratto per partecipare a un film

era esploso, lo scorso dicembre. «Per una lettrice del nostro telegiornale sono importanti la credibilità e la serietà», aveva sottolineato allora il direttore dei programmi della centrale di Amburgo, Juergen Kellermeier.

Immediata, e molto secca, la replica: «All'Ard si va secondo il principio due pesi due misure: le mie foto erano identiche a quelle di altre due colleghe del Tagesschau, alle quali non si è trovato niente da ridire. Un fatto di gelosia, di invidia». Soprattutto perché la carriera della presentatrice sembra a svolta: domani, Susan Sta-

Susan Stahnke in posa come Marlene Dietrich nell'«Angelo Azzurro»



hnke firmerà a Hollywood il contratto per la partecipazione al film «The populist» di Ted Kotcheff (il regista di Rambo), nel quale quale sarà Karin, la prima moglie di Goering. L'ad-

dio al telegiornale e all'Ard non sarà tuttavia l'addio alla tv. Il 16 marzo, Susan Stahnke presenterà «Stelle sotto l'arcobaleno», una serata di varietà sulla seconda rete pubblica, la Zdf.



L'Airbag è di serie su tutte le Ford. Ricordate di allacciare sempre le cinture.

<http://www.ford.it/focus>

fordfocus. scopritela treporte.

ford presenta focus treporte.
un'auto moderna, piena d'ingegno e di sostanza.
prima per comfort, spazi interni e sicurezza.
ford focus. in 30 versioni e 3 soli prezzi.
lire 26.950.000 · 28.550.000 · 30.150.000.
euro 13.918 · 14.744 · 15.571.

ford consiglia di acquistarla solo dopo averla provata.

rompere gli schemi **oggi.**

fordfocus



treporte

focus è 3, 4, 5 porte e station wagon, con motori in alluminio 16v 1.4/75cv, 1.6/100cv, 1.8/115cv, 2.0/130cv benzina e 1.8 turbodiesel a iniezione diretta. tutte le 30 versioni hanno di serie dotazioni superiori in termini di comfort e sicurezza: sospensioni posteriori indipendenti multilink, abs, doppio airbag, servosterzo ad alta efficienza, volante e posto guida regolabili in altezza e profondità.

puoi avere ford focus anche con l'innovativo ed esclusivo sistema di acquisto ideasford: 24 quote da lire 200.000, che comprendono l'assicurazione incendio/furto per due anni, i tagliandi a 15.000 e 30.000 km e l'estensione fino a tre anni o 50.000 km della garanzia "la lunga protezione". esempio: ford focus 5 porte 1.8, anticipo lire 14.178.000 / euro 7.322, 24 quote da lire 200.000 / euro 103 (T.A.N. 10,25 - T.A.E.G. max 11,83) il residuo dovuto dopo due anni è di lire 13.475.000 / euro 6.859 (se in normali condizioni di uso e non ha superato i 40.000 km).



Bellezza e Coscienza

**PENNY
CONVIENE
SEMPRE**



190



390



450



790



1390



1890
lire 12.600 al lit



2990
lire 9.967 al kg



9990
lire al kg



2490



live



1990



3,690
fire.

GENOVA Via Dandolo 38/A

I NOSTRI NEGOZI  CLIMATIZZATI E  DI 

VALIDO SOLO PER ACQUISTI LIMITATI A QUANTITATIVI FAMILIARI - 04 / 99

I trend setter sono una razza a parte.

■ **Non sono pochi ma ci trascinano dietro il grosso del mercato.** Per questo chi **investe** in pubblicità **deve** poterli colpire con **estrema** precisione: **è** una responsabilità che va **assunta** solo con persone di **solidità** e comprovata fiducia. I **nostri** suggeriscono Mediaforce. In primo luogo per **le** persone che ci lavorano: **esse**, con grande competenza di marketing e pubblicità, e la **loro** stessa abitudine di **servire** che ogni cosa **si** può **sempre** fare meglio. Poi per la qualità degli **strumenti** per dare a questi professionisti sempre **le** armi più efficaci per **promuovere** le vostre marche, Mediaforce **gestisce** quasi **10** miliardi di **investimenti** e **lavora** nella **loro** interpretazione esclusiva. **La** risposta del mercato è **stata** pronta e **decisa** perché i **clienti** amministrati da Mediaforce **sono** **arrivati** a oltre 700. Mediaforce **è** quindi **una** struttura formata da persone che **sanno** sempre **e** colpire il **cuore** del **cuore** del vostro target, **senza** sprecare nemmeno **una** lira ma dando **sempre** più **valore** al vostro denaro. Indipendentemente dalle dimensioni perché **anche** un budget **modesto** può essere amministrato in modo da **avere** un grande effetto. Per esempio conquistare i trend setter e dietro a loro una fetta sempre maggiore di mercato. Per la marca con tutti i mezzi.

MEDIAFORCE



Show della Fiorentina che si scatena nel finale e vince in trasferta dopo quattro mesi

Una raffica viola stende anche l'Empoli

Heinrich-Rui Costa-Edmundo, tre perle in 5 minuti

DAL NOSTRO INVATO

La Fiorentina dilaga nel finale segnando tre reti in 5' all'Empoli che crolla così all'ultimo posto in classifica. La squadra del Trap replica invece alla Lazio mantenendo la sua posizione di campionato. È la prima volta che l'Empoli cade in casa di viola, e questi tornano a vincere in trasferta dopo quattro mesi di astinenza. Heinrich-Rui Costa-Edmundo, gli eversori, serata che cancellano i dubbi sulla consistenza fuori casa della capolista. Non batte colpo Batistuta, ma il suo il lancio per il brasiliano: anche questo è un segnale pro viola, se il vero che fino a ieri discuteva dell'egoismo dei suoi primatari. Ma è sicuramente il gol sbloccato-partita quello che piace più al Trap. Perché nasce da un'intesa dei due esterni difensivi, l'ex juventino Torricelli (una sua creatura) nel ruolo di rifinitore, il tedesco Heinrich (fortissimamente soffiato al Bayern) in quello di stoccatore. Al quinto gol in questo campionato Rui Costa si conferma altresi giocatore indubbio peso per le sorti viola nella corsa scudetto.

Ventidue chilometri dividono i ventidue uomini in campo. Brasci, di Prato, è l'unico fuori provincia e impaziente al punto da poter dirigere. Dagli spalti, le tifoserie fanno la voce grossa. Una mezza dozzina di bombe piovono in simil-Salerno dai distinti empolesi, fugge un cameraman di Tele+, sfiorito dai colpi. Il clima da derby non risparmia i signori bene. Zuffa in tribuna, tanto di capelli strappati. Quando la nebbia artificiale provocata dai fumogeni si dissolve, Edmundo è già a terra, Baldini ammonito. Ma prevale la paura di sbagliare.

La prima è restia a venire. Trap piazza Torricelli e Repla sulle orme di Carparelli e dell'insidioso Di Napoli. Padalino li sorregge agendo quasi in linea. Heinrich aspetta Cribari, dall'altro lato Oliveira trova feroce opposizione in Tonetto. I duelli chiave: Cois frena Martusciello, Costa salta Morrone più spesso di quanto riesca al rivale, Amoroso e Piane chiudono e spingono, veri stantuffi. Batistuta si allarga verso sinistra nella di Fusco, Edmundo aspetta quindi in sorte Bianconi.

Costa le danze. Cribari gli pesta i piedi senza tanti complimenti non appena il portoghese fa un passo doppio cercando di dare una sterzata risolutiva al match. La supremazia territoriale dei viola nella prima mezz'ora è indiscutibile ma i padroni di casa creano un paio di situazioni pericolose dalle parti di Toldo, adirato con i compagni al punto da manifestare in maniera evidente. E Rui Costa che si allarga è la possibile chiave, Oliveira che si accentra intesa soltanto gli spazi. Trap lo richiama (anche in un leggero infortunio) inserendo Robbati già prima che scada la frazione iniziale. Quando si ricomincia Batistuta-

EMPOLI (3-5-2)	FIORENTINA (4-4-2)
SERENI 6,5	TORRICELLI 7
FUSCO 5	PADALINO 6
BALDINI 6	HEINRICH 7
BANCONI 5	OLIVEIRA 6
CRIBARI 6,5	COIS 6
(25' s.t. Zalayeta)	(47' s.t. Roldan)
PANE 6	COIS 6
MORRONE 5,5	RUI COSTA 7
TONETTO 5	EDMUNDO 7
DI NAPOLI 5	BATISTUTA 6
(22' s.t. Bonomi) s.v.	
CARPARELLI 5,5	
AL: SANDREANI 5,5	AL: TRAPATTONI 7
Arbitro: BRASCHI 6,5	
Reti: s.t. 33' Heinrich, 36' Rui Costa, 40' Edmundo	
Ammoniti: Baldini, Cribari, Cois	
Esclusi: s.t. 40' Tonetto	
Spettatori: paganti 8.582, incasso 411.845.000, abbonati 5.164, quota	

Batistuta, qui stretto tra Baldini e Bianconi, ieri è rimasto a



Trap ringrazia le sue star

«Siamo capaci di fiammate improvvise»

EMPOLI. Comincia in ritardo il derby tra Empoli e Fiorentina. La colpa non è della nebbia, ma dei fumogeni che tolgono la visibilità sul campo. Spavento anche per i petardi che esplodono poco prima dell'inizio nelle vicinanze di un operatore di Telepiù. L'addetto alle riprese rimane stordito e l'incidente fa accorere subito gli uomini del pronto. Ci sarà il bis alla fine, quando un fumogeno (molto simile a una bomba a mano) scagliato in campo dai tifosi seminerà un minuto di panico, che nessuno osi avvicinarsi. Poi un coraggioso addetto consentirà la rimozione, garantendo il finale della partita.

Al «Castellani», che segnala quasi il tutto esaurito, la gara riuscirà ad andare avanti con parecchi minuti di ritardo. Molti i tifosi viola, oltre quattromila, molti gli striscioni, fra i quali uno dedicato al brasiliano capriccioso: «Edmundo con noi per sempre». Il fantasista è seguitissimo dal suo procuratore Pedrinho, annunciato in tribuna d'onore, dove siede anche Vittorio Cecchi Gori insieme alla mamma e ai suoi collaboratori. In queste ore il manager brasiliano s'incontrerà con i dirigenti della Fiorentina proprio per discutere del futuro di Edmundo, che comunque regala sempre magie e gol preziosi.

Commozione ed emozione per il ritorno. Esposito, l'ex di turno, che regala un mazzo di fiori ai suoi vecchi tifosi. L'inizio derby toscano, però, è anche tumultuoso

per via di una rissa fra spettatrici sedute in tribuna d'onore che si contendono un posto. Risolto anche questo problema, finalmente, la gara decolla. Difficile e combattuta, almeno fino a quando non si scatena l'attacco viola. Cinque minuti di raffica. 3 gol, un successo in trasferta dopo 4 mesi.

Trapattini, alla fine, è entusiasta: «Abbiamo un po' sofferto nel primo tempo, ma questa squadra è capace di fiammate improvvise e straordinarie. E lo ha dimostrato, appena l'Empoli è un po' calato, una grande gara. Servivano i colpi dei campioni, li abbiamo visti. E' importantissimo, sul piano psicologico, anche su quello pratico. La classifica è "corta", la Lazio non si ferma più, non potevamo concederci una battuta a vuoto. Dovevamo tenere alta la guardia e la tensione, restare concentratissimi. Le rivali? «Lazio» parte, ma ne sono altre piene. Rui Costa svela un patto: «Basta scenzi fra me e Edmundo, che a livello calcistico è un genio indiscutibile. Ora saremo uniti e dimenticheremo anche i problemi personali: pensiamo solo allo scudetto».

Amaro Sandreani: «Abbiamo retto bene fino al 1° gol, che mi dicono in sospetto fuorigioco; la squadra era in assetto, rispondeva bene, in modo vigoroso. Quel finale ha fatto saltare tutti i piani, non meritavamo un passivo simile».

Brunella Ciullini

Tensione e paura per un ordigno lanciato sul campo di gioco, ma era un lacrimogeno

Rui Costa, regista viola, ha segnato a Empoli il suo quinto gol stagionale



Lazio, 7 vittorie di fila, verso il record

Esce i grandi bomber
Borgia raggiunge Platini
e Signori aggancia Altobelli

Robi Baggio come Platini. L'interista, firmando il 13° gol su punizione (la precedente il 14 settembre '97, nel Bologna e proprio contro l'Inter) raggiunge Michel nel classifica dei migliori specialisti; un'altra rete a guantero addirittura Maradona. Ma il più bravo sui calci piazzati resta Mihajlovic, arrivato ieri a 18 gol (6 questo campionato). Ora il laziale insegue Zola, primatista assoluto degli ultimi 15 anni con 21 centri.

INSICURE. Altri numeri a favore di Baggio. Con 23ª doppietta (A la precedente 16 maggio '98, Bologna-Lazio 2-1), è ripassato al comando tra i bomber attività (155 gol, Mancini è a 154). L'ex codino raggiunge Vucinic, a 1 gol (Riva). Fa notizia anche Signori (prima doppietta stagionale, la precedente l'11 gennaio '98, Samp-Parma 5-2, ma quest'anno aveva già fatto una tripletta al Vicenza). Il bolognese, 132 gol in A, raggiunge Altobelli a 1 rete (Prozzo). Per Simic (Inter) prima rete in A, 200° degli stranieri in campionato. Di Keviedas il 1° gol olandese in Italia.

Per la Lazio 7ª vittoria consecutiva: record stagionale, a un passo dal record assoluto della società (18 vittorie di fila nel '72-'73, 15ª-20ª giornata). Per i laziali è anche l'8° risultato utile consecutivo (quest'anno solo Bari e Bologna sono arrivate a 9). La squadra di Eriksson assaporato l'ebbrezza del primato, ma solo fino a quando non s'è giocato il posticipo della Fiorentina: non le succedeva di ritrovarsi mandando da 7 anni (22 settembre '91, pari merito con Juve e Milan alla 4ª giornata, in panchina Zoff); la domenica successiva perse in casa con l'Inter. La Lazio, con Roma e Inter, ha il miglior attacco del torneo: 37 gol.

LA Il tecnico laziale Sven Eriksson è abbonato alle serie magiche. Con Roma (84-85) incassò 11 risultati utili consecutivi, tra la 13ª e la 23ª (9 vittorie, 2 pari). Lo scorso anno, sul fronte opposto della Capitale, ha ottenuto 16 gare utili (12 vittorie, 4 pari) dalla 12ª alla 27ª. La sequenza cominciò dopo la sconfitta a Torino con Juve e terminò col successo bianconero all'Olimpico (gol Inzaghi).

TESTA DI ZIDANE. Come nella finale mondiale, Zidane ha segnato il testa al Perugia. E' la 2ª rete del francese, a digiuno dall'8 novembre scorso (Udinese-Juve 2-2). **SAMP, UNO CHE PESA.** La squadra ora affidata a Platt non vince in campionato da 10 gare (5 pari, 5 gol: è la striscia negativa assoluta più lunga del torneo, ma non il record personale dei doriani (14 partite se vittoria nel '88-'89). Quell'anno, comunque, riuscirono a salvarsi. Perugia al 4° ko consecutivo, la Salernitana non va battuto in casa la Roma, che quest'anno non ha mai vinto in trasferta.

(m. fia)

A VENEZIA

I lagunari vincono con un gol al 90' e ottengono il secondo risultato positivo in quattro giorni

Tutta shura dalla nebbia e affonda il Bari

Novellino esulta: «Grandi avversari: per noi sono tre punti d'oro»

VENEZIA (4-4-2)	BARI (1-3-4-2)
TAGLI 7	MARCONI F. 6
(25' s.t. Bandini) s.v.	DE ROSA 6,5
BRIOCHI 6,5	DE ROSA 6,5
PAYAN 6,5	MONDINI 5,5
LUPPI 6	GARZYA 6
DAL CANTO 6	OLIVARES 6,5
VALTOLINA 6,5	ANDERSSON D. 6
BRONELLI 6	MARCOLINI 6
(10' s.t. Marangoni) 6	(22' s.t. Matarrese) 6
VOLPI 6,5	DE ASCENTIS 7
PEDRONE 6	ZAMBROTTA 6
RECORA 5,5	OSMANOVSKI 6
(22' s.t. Tadi) 6	(22' s.t. Spinesi) 6
MANERO 7	
AL: NOVELLINO 6,5	AL: FASCI 6

Arbitro: RACALUTTO 6,5
Reti: p.t. 11' Manero, s.t. 5' De Ascentis, 45' Tadi
Ammoniti: Zironelli, Valtolina, Marcolini
Spettatori: paganti 2.359, incasso 94.270.000, abbonati 7.113, quota abbonati 232.783.000.

VENEZIA. Il Venezia dei miracoli si ripete anche contro il Bari: trova in extremis il gol per la seconda vittoria consecutiva in quattro giorni. Cambia però l'uomo della provvidenza: mercoledì contro l'Empoli era toccato a Manero, qui memorabile colpo a tacco, ieri al brasiliano Tuta che, entrato alla mezz'ora del secondo tempo, ha trovato giusto al 90' il colpo di vincente. Un gol inaspettato quando, al quarto minuto di nebbia, già da 40 minuti entravano le squadre sull'1-1 avevano tirato i remi in barca, neanche si fossero messe d'accordo per la divisione a posta. Già al 3' la prima occasione per gli uomini di Fascetti, una girata di Oli-

dentro l'area per la p di Taibi che il meglio di sé l'avrebbe offerto però più tardi: al 22' per esempio su Osmanovski, bravo a tirare la marcatura Luppi, oppure al 24' su Olivares o ancora 31' una conclusione dai metri di Mar-

colini. Tre miracoli di Taibi, successivi alla nuova prodezza di Manero al quinto centro personale dall'inizio dell'anno: al 9' Recife batte un l'attaccante si beve marcatura di Innocenti e di testa infila Mancini. E' il primo vero acuto del Venezia che infiamma il pubblico di casa ma anche la reazione degli ospiti con le tre occasioni già descritte. Il Bari poi reclama anche per un fallo Valtolina in area al 36' ma è il Venezia prima dell'intervallo a sfiorare il raddoppio: al 38' Brionchi sotto porta spedisce in curva, al 42' ancora Manero dal vertice dell'area di poco a lato. La ripresa dura poco: cinque minuti, il tempo che Osmanovski entri in dalla destra e mette palla all'accoren-

De Ascentis per il meritato 1-1. Poi appunto scende la nebbia e le squadre evitano di farsi male. L'imprevisto è dietro l'angolo: Novellino toglie Recife e inserisce Tuta che tra tanta calma

Andrea Regazzi

2 PAIA DI SCARPE IN SALDO
+ 1 PAIO A 1.000 LIRE

SALDI ancora più invitanti da CORRADO

Con il 3x2 valido dal 18 Gennaio al 6 Febbraio 1999 da CORRADO calzature se acquisti 3 paia di scarpe in saldo, uno dei tre lo paghi solo Mille Lire*.

*Pagherai Mille Lire quello di valore uguale o inferiore alle altre due paia.

*Le tre paia di scarpe devono essere dello stesso

Eff. Com. legge 80 del 28/12/98

CORRADO calzature

FORNARINA DR MARTENS I CALZAIOLI KOOKAI PISTON N.O.D. SAX STONE HAVEN

NIKE FILA CONVERSE ALL STAR NEROGIARDINI AIRWALK BUTTERO BKS

CATERPILLAR CLARKS BRAIN TIMBERLAND POLICE 883 SHOOX

PIAZZA CASTELLO, 3
Via Garibaldi, 22 - Piazza Sabotino, 6
Corso R. Cesare, 58 - Corso Cesenza, 40

**...Dà al mondo il meglio di te,
e ti prenderanno a calci.
Non importa, dà il meglio di te.**

Da una scritta su un muro della Casa dei bambini di Calcutta



Una dei protagonisti
del nostro secolo:

Madre Teresa Di Calcutta

Nel cuore dell' Europa:
I popoli di lingua tedesca

Gente da scoprire:
Amedeo Obici
"Il re delle noccioline"

Grandi eredità:
Leonardo da Vinci

Perché succede:
La crisi del Chiapas

NUMERO DI FEBBRAIO
PREZZO SPECIALE
LIRE 5.000

Uomini&storie. Le più belle storie sono quelle vere.

I MENSILI GIORGIO MONDADORI
LA BELLEZZA DELLA QUALITÀ

Lunedì 25 Gennaio 1999 - P. 20

via Marengo 32, telefono 011.65.68.111

La gang che ha dato l'assalto al «Conad» di largo Palermo veniva da Ferrara

Morto un bandito del supermarket

Ferito durante la sparatoria

Una gang di ladri in trasferta, dal Ferrarese a Torino, per assaltare le casse continue dei supermercati. Gente esperta in colpi così: pochi rischi e tanti soldi. Ma l'altra notte il colpo alla «Conad» di largo Palermo, zona Barriera Milano, è finito in tragedia. Avevano appena fatto saltare la porta blindata della cassaforse esterna e iniziato a cogliere le banconote, bruciandole e sparare tutt'intorno, che è arrivata la polizia. I ladri hanno sparato. La volante del commissariato Barriera Milano ha risposto al fuoco. C'è stato un inseguimento: i banditi sono stati catturati: tre arrestati e uno all'ospedale, con una gamba trapassata da un proiettile e l'addome perforato da una pallottola. Adolfo Menegatti, 50 anni, residente a Codigoro (Ferrara), è morto l'altra notte in ospedale. Era arrivato al pronto soccorso già in arresto cardiaco, e i medici (Visetti e Ghiselli) hanno fatto l'impossibile. Nella notte è stato operato: pallottola avvelenata, perforato duodeno e intestino, e tranciata la vena iliaca. È morto poco dopo le 4.

I suoi complici sono illusi, ma in manette. I loro nomi sono noti alle forze dell'ordine. Roberto Arzigliero, 39 anni, residente a Migliaro, ma domiciliato a Lido delle Nazioni, è stato per il compagno scorribande di Menegatti. Furti e rapine. Gabriele Benazzi, 46 anni, nato pure lui a Codigoro, ma da un paio d'anni residente a Torino, in corso Montegrappa 88, ha una fedina penale lunga così. Al paese raccontano che non aveva perso i contatti con gli amici: una volta, l'unico torinese della banda è Vittorio Battista, 40 anni, via Breglio 19: pregiudicato più volte finito nei guai. «Personaggi sui quali indagare non affatto chiuse» dicono in Questura dove, da ieri mattina, stanno facendo riscontri sul loro passato. Si capisce che sono loro gli autori di altri assalti a casse continue mossi a segno negli ultimi mesi. Un lavoro di intelligence su questa banda di ferraresi e torinesi che è sciolto la città come teatro dei suoi assalti. Recuperato anche il bottino: mezza borsa di banconote per quasi 1 milioni.

E adesso si scava nel loro passato. I nomi di Menegatti ed Arzigliero, già sa, risultano sovente nelle verbalizzazioni di fermo o di arresto. A Codigoro, dove la moglie del bandito morto gestisce il bar dell'ospedale, sono tutti pronti a giurare che lui era solo un ladro. E che odiava le armi. Le imprese, a quelle di Arzigliero, però, sono famose. Una delle ultime è datata luglio '95: cercarono, di notte, di forzare l'ingresso di una banca. Arrivò la polizia. Scapparono, gettando contro gli agenti un



In manette i complici
Pendolari del crimine
con molti precedenti
avevano un basista
residente in città

La cassa continua fatta esplodere
l'altra notte prima della sparatoria
Adolfo Menegatti, 50 anni,
morto in ospedale

pie di porco. Contatti Benazzi, però, non ne risultano. Di lui dicono che è un violento, uno «precedente per armi, e rapina». E molte condanne. Era finito in carcere l'ultima volta ad agosto, arrestato dai carabinieri del suo paese: doveva scontare un mese, un residuo di pena. A marzo, invece, era toccato ai carabinieri di Treviso arrestarlo. Era con Vittorio Battista (il torinese): insieme avevano appena svaligiato la cassa continua della «Coop» di Cerano: bottino 40 milioni. Un'amicizia, la loro, nata qualche anno fa,

forse in carcere. Colpi insieme, spettano gli inquirenti, hanno fatti parecchi. Ma ci sono poche certezze. Battista, invece, era finito la prima volta in carcere a 18 anni: accusato di aver sequestrato e stuprato una quindicenne. Le cronache degli Anni '70 ad oggi lo vedono spesso nei panni del rapinatore. L'ultima volta nel '93, con la «Banda della parrucca», che saltava le filiali della Banca Sella. Il suo avvocato, Cosimo Palumbo, riuscì a farlo scagionare.

Lodovico



La cassa più amata dai ladri

Ma i negozianti vanno alla guerra tecnologica

Adesso i supermercati si stanno organizzando. Basta un forellino di pochi centimetri nella porta, praticato nella parte interna, verso un locale vuoto, e il gas sparato a aria compressa nel caveau esterno di centri commerciali e aziende si disperde in pochi minuti. E i colpi vanno a vuoto.

Ma i furti alle casse continue, specie nei weekend, restano un classico. Un lavoro da bravi tecnici, più che da banditi. Funziona così. I ladri sigillano la porta blindata della cassa, nella quale è custodito il sacco con il denaro. Con silicone tappano ogni forellino, ogni fessura. Poi esparano all'interno qualche litro di miscela di acetilene e ossigeno. Quindi con due fili elettrici, una batteria da pochi volt, provocano l'esplosione: una botta così forte che strappa la porta d'acciaio, la scaraventa a qualche decina di metri di distanza. I soldi finiscono in terra, nel rag-



Vittorio Battista
(a sinistra)
l'unico torinese della banda
e Gabriele Benazzi
che da qualche mese
risiede a Torino

gio di qualche metro. Il difficile è raccoglierci: si perde tanto tempo, c'è il rischio essere notati dai passanti.

Erano stati notati anche i banditi che la sera del 13 dicembre fecero esplodere il caveau esterno del supermarket Esa di via Medici. Se ne andarono lasciando qualche milione, in biglietti da 100 mila, sul marciapiedi. I primi curiosi ad arri-

vare li raccolsero e se li misero in tasca, mentre dalle case vicino una donna urlava «Vergogna».

La settimana dopo, forse la «banda», tentò un secondo assalto, stavolta all'A&O di Grugliasco. I ladri furono costretti a scappare, notati da alcuni passanti mentre stavano trafficando accanto alla cassa continua. L'ultimo colpo la sera della vigilia di Natale, al Discount di Col-

legno. Ma una guardia giurata, durante il giro di perlustrazione, notò il silicone attorno alla porta d'acciaio e diede l'allarme. Da allora, e fino all'altra notte, nel torinese non ci sono più stati colpi di questo tipo.

Per trovarne altri bisogna andare indietro nel tempo: nel '97 e nel '96. La cronaca racconta di scoppi e casseforse di supermercati sventrate. Ma parla anche di colpi andati male, di fughe precipitose, di volanti della polizia e di gazzelle dei carabinieri che arrivano sul più bello. Proprio com'è successo ieri sera. Ma le altre volte i banditi erano disarmati. Sabato notte, invece, avevano una pistola 6,35 e si sono messi a sparare. Sono scappati, inseguiti dai poliziotti che hanno risposto al fuoco. Hanno imboccato via dietro la Conad sperando di farla franca, ma si sono trovati la strada sbarrata da una seconda volante. E la loro fuga è finita lì.

Sempre a sinistra si è inoltre diffusa la voce che l'ex sindaco Diego Novelli sia stato avvicinato, per offrirgli un posto a lista, dai Comunisti di Cossutta, mentre, sul versante opposto, An, oltre a riproporre la milanese Muscardini, avrà capolista il segretario Fini.

Giuseppe Sangiorgio

Alle Europee

Derby fra Boniperti e Chiusano?

«Ci vuole un nome forte per Strasburgo», dice Enrico Salza, l'uomo che numerose occasioni ha tirato le fila della politica subalpina. E che oggi vorrebbe satirizzare l'avvocato Vittorio Chiusano nell'ambito del nuovo movimento di Romano Prodi e dei «Conto sindacati». Chiusano per ora non si sbilancia, anche se nella cittadella politica le grandi manovre per abbozzare le liste dei candidati al Parlamento di Strasburgo sono avviate. Il nome dell'avvocato e presidente della Juventus, da sempre ambito (parte del centro destra l'avrebbe voluto sindaco nel 1997), è giudicato di Salza, servirebbe a rappresentare «con grande dignità» il movimento liberaldemocratico.

Da Forza Italia, però, l'ipotesi dell'avvocato in lizza con Prodi, pare strana. Tuttavia dalla sede azzurra il suo nome non trapela.

In questo vortice di preparativi, le voci di possibili candidature si moltiplicano. Numerose nello sport: da Franco Baresi, l'ex capitano del Milan a fianco di Berlusconi, a Roberto Bettega. Ma il Cavaliere ha già annunciato che riproporrà gli uscenti. Tra gli altri, Piemonte, ancora un uomo di sport, Giampaolo Boniperti. Quindi Riccardo Garosci, attuale vice presidente vicario del gruppo di Forza Italia a Strasburgo; Luigi Florio. E un nome nuovo, Raffaele Costa.

Folto il gruppo dei possibili candidati azzurri del Milanese: a fianco degli uscenti, circolano voci su candidature tipo Emilio Fede, Raimondo Vianello, Iva Zanichelli e Gabriele Albertini, si capisce come il discorso in casa forzista, sia, salvo sorprese, abbastanza chiuso.

Apertissima, invece, fra i Democratici di sinistra. Almeno sotto la Mole, dove gli organismi locali, guidati da Alberto Nigra e Luciano Marengo hanno espresso malumori a Botteghe Oscure contro eventuali imposizioni romane. Sta di fatto che dalla segreteria nazionale c'è l'ipotesi di candidare per Strasburgo, Mercedes Bresso, attuale presidente della Provincia, anche se l'interessata pare più che intenzionata a volersi riproporre per il vertice di Palazzo Cisterna. In balzo poi l'uscente Rinaldo Bontempi (per il quale a giugno scade il secondo mandato), lo stesso Marengo, l'alternativa di far entrare in campo, Mignone (presidente della commissione Esteri del Senato) o l'on. Chiamparino, in modo da lanciare il segretario regionale nella futura corsa per Montecitorio o Palazzo Madama.

Sempre a sinistra si è inoltre diffusa la voce che l'ex sindaco Diego Novelli sia stato avvicinato, per offrirgli un posto a lista, dai Comunisti di Cossutta, mentre, sul versante opposto, An, oltre a riproporre la milanese Muscardini, avrà capolista il segretario Fini.

IN BREVE

INSEGNANTI

Pensioni con errore nel calcolo in Euro

Arriva l'Euro e, con esso, arrivano i primi errori. Succede, per il momento, agli ex-insegnanti che si vedono vizi recapitare a casa il cedolino della pensione con una sorpresa. Un esempio: l'importo della rata mensile è di 1 milioni trentaduemila e 480 lire. L'ente che eroga la pensione premura fornire al pensionato il controvalore in euro che risulta essere di 1038,25 euro. Si tratta di errore perché se così fosse, la nuova moneta europea varrebbe 1957,60 lire anziché 1936,27. Un errore di calcolo sul cambio.

INCIDENTI

Due morti e due feriti sulle strade del weekend

Due morti e due feriti gravi in tre incidenti stradali nella notte fra sabato e ieri in provincia. La sciagura più grave sulla Torino-Piacenza, all'altezza di Santena. Ha perso la vita Matteo Angiolillo, 36 anni, torinese, sposato e padre di un bimbo di 6, finito contro il guard-rail alla guida della sua Bmw. Grave al Cto Daniele Costa, 39 anni, di Torino, via Cecchi 13, che viaggiava con lui. Morto sul colpo anche Gabriel Maurino, 44 anni, di origine indiana, residente a Luserna San Giovanni in corso Matteotti 10: dopo serata con amici, rientrava a casa a bordo della sua Fiat 126, ha sbattuto ed è finito contro il muro della recinzione di una casa. Poche ore prima, sulla provinciale per Andrate, un giovane di Borgoranco si è scontrato sulla sua Fiesta contro un Opel: Eris Pitti, 19 anni, è ricoverato a Novara.

IL DIRIGENTE

L'ex uomo-scimmia respinto da tutti

Ex uomo-scimmia, ex rom daskan, ex clandestino, Mirslav è messo alle spalle una difficile malattia mentale ed è tornato uomo. Nel reparto psichiatrico del dottor Annibale Crosignani, alle Molinette, il macedone ha recuperato abitudini civili ed identità: ora sarebbe pronto a tornare nella società. Ma per la gente, per i nomadi di via don Milani a Collegno, lui è morto.

MONARCHICI

Concluso il quinto congresso «I Savoia vengano in Italia»

Un appello ai principi di Casa Savoia ancora in esilio affinché considerino esaurita nei suoi effetti, e superata dai trattati internazionali cui ha aderito l'Italia, la XIII disposizione transitoria della Costituzione, facendo ingresso nel territorio nazionale ed affrontando in via giudiziaria un eventuale contenzioso a cui il movimento darebbe il suo supporto legale. L'invito arriva dal quinto congresso del Movimento monarchico che si è concluso a Torino.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 25 Gennaio

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno a poco nuvoloso con possibile aumento della nuvolosità nelle ore serali specialmente sull'arco alpino. Temperature stazionarie. Foschie e banchi di nebbia nelle ore mattutine. Venti deboli e variabili.

TERZI

IN CITTÀ

MASSIMA 9,2
MINIMA -4,5
UMIDITÀ (ore 14) 45%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE 83,6 mm
MEDIA (1913-1994) 30,1

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

OGGI

Il Sole sorge alle ore 7 e 57 minuti; tramonta alle ore 17 e 26 minuti.

LA LUNA si leva alle ore 12 e 20 minuti; cala domani alle ore 2 e 28 minuti.

- Luna piena 2 gennaio ore 4
- Ultimo quarto 9 gennaio ore 15
- Luna nuova 17 gennaio ore 17
- Primo quarto 24 gennaio ore 20
- Luna piena 31 gennaio ore 17

RECORD DI CASCATE

MASSIMA 11,3 MINIMA
PRESSIONE (ore 20) 1020 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 19,4 16 gennaio
MINIMA -15,4 21 gennaio 1945

UNA MANA FA

MASSIMA 8,9 MINIMA -3,4

MERCURIO: il tutto invisibile perché vicinissimo al Sole.

VENERE: osservabile alla sera a Sud-Ovest, basso sull'orizzonte.

MARS: si vede da mezzogiorno fino alla prima luce dell'alba.

GIUV: a 824 milioni di km dalla Terra che si allontana.

URANO: è nella parte orientale della costellazione del Pesci.

IL FENOMENO: stasera verso le ore 19.15, la Luna crescente passa davanti ad una stella (occulazione).

Una lettrice ci scrive:

«A te automobilista affrettato, distratto, spavaldo, incivile, vorrei poter dire tante cose, ma forse potresti sentirti, stai telefonando, o sei assordato dal ritmo sempre uguale della musica. Non vedi neppure più la segnaletica, è meglio solo per gli altri. Fermati! Stai mettendo in pericolo la tua vita e quella degli altri».

«In questo stesso momento in cui tu sei al volante, ci persone, papà, mamma, giovani, amici che nella sala d'attesa di un pronto soccorso, con il cuore in gola, aspettano, piangono, pregano. Troppo spesso la porta automatica si riapre, il medico ha scritto in volto quello che non vorrebbe dire. E' finita e tutto intorno e dentro di te è un vuoto incalcolabile, un'angoscia, una disperazione profonda».

«Altri invece guardano da mesi i loro figli, amici, genitori, da vetro, sono in coma in seguito (per la maggior parte) a traumi cerebrali, e stai lì a guardare, non puoi fare altro che aspettare, aspettare che quegli occhi si riaprano, possano vederti, riconoscerti, che quelle mani possano stringere la tua; certo può succedere, raramente le stesse perso-

Specchio del tempo

«Fermati! Stai mettendo in pericolo la vita e quella degli altri»
«Ho spedito 30 lettere, nessuna è arrivata!» - «Non credo che volesse fare male al figlio» - «Senza prenotazione, niente rimborso Fs»

di prima. Prima di vedere tutto questo, fermati!

«Quando arrivi qui è già troppo tardi, tutto si è fermato attorno a te, non hai più fretta, né voglia ascoltare musica, nemmeno il telefonino puoi usare, per interferenze tecniche con i macchinari e le attrezzature che tengono in vita. Forse si potrebbero realizzare grandi cartelloni con le foto di questa brutta esperienza, forse ci farebbero riflettere e diventare più prudenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Tra il 6 e il 11 del dicembre scorso ho spedito più di 30 lettere in busta chiusa, regolarmente affrancata, debitamente suddivisa tra quelle dirette in città e fuori città, imbucate nella cassetta situata all'angolo di c.so G. Ferraris e via F.lli Carle-

«Non una di queste lettere è arrivata a destinazione».

«Contenevano della corrispondenza personale ed affettiva, a sua volta attesa, e confidavo che il recapito avvenisse entro le passate festività, in tempo ragionevole. Invece sino ad ora niente. Sono amareggiato e soprattutto indignato che di questo servizio delicato e di alta responsabilità non ci si possa fidare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Sono mamma felice di due meravigliosi bambini e vorrei spezzare una lancia a favore di quei poveri genitori che qualche giorno fa hanno perduto il loro figliolino a causa, pare, di "choc da scrollamento"».

«Non credo che il padre, essendo, forse, responsabile dell'accaduto, intendesse fare

del male alla propria creatura».

«Nessun genitore, se con gravi problemi psichici e di alcolismo, arriverebbe a far del male ai figli, anzi, la maggior parte sarebbe disposta a dar la propria vita per quella delle proprie creature».

«Non penso quindi che un padre possa arrivare a maltrattare un bambino solo perché questo magari piange troppo, soprattutto se si tratta di un secondogenito, che quando i genitori hanno deciso di metterlo al mondo, avevano già un'esperienza in merito».

«Credo quindi alla loro versione aver scollato il bimbo nel tentativo di rianimarlo quando lo stesso era svenuto».

«Quanti, al suo posto, non avrebbero istintivamente fatto lo stesso?»

«Pertanto farei appello al buon cuore di medici, giornali-

sti... affinché due genitori già provati dal disastro, aver perso un figlio (credo non esista dolore più grande) debbano quanto meno avere conseguenze legali ed essere considerati degli assassini».

«A chi li accusa vorrei invece dire che nei prossimi anni, quando festeggeranno Natale, provino a pensare a questi genitori e al fratellino maggiore che negli stessi giorni piangeranno questa triste ricorrenza».

Stefania Casalone

Un lettore ci scrive:
«Come tutti coloro che utilizzano i treni intercity sanno, se il ritardo supera i 30' viene rimborsato il supplemento. Provenendo da Venezia, nei giorni scorsi, su un intercity che registrava all'arrivo a Torino 35' di ritardo, ho scoperto che il rimborso era previsto solo per i passeggeri provvisti di prenotazione (codicillo definito "un trucco" dallo stesso personale del treno da me interpellato)».

«Ora vorrei chiedere alla direzione F.S.: qual è la differenza fra un passeggero in ritardo e un passeggero in ritardo senza prenotazione? Non trambi sullo stesso treno?».

Sergio Frelione

Le manifestazioni dei produttori per sollecitare interventi da Bruxelles

Riso, scatta la tregua armata

Dopo sei giorni di blocco oggi riapre la Borsa

NOVARA. Dal grido della piazza a quello della Borsa. I risicoltori tornano a casa, dopo la «guerra dei sei giorni» indetta per richiamare l'attenzione a Bruxelles sulla grave crisi del settore. E questa mattina si riapre la sala contrattazioni della Borsa di Novara, chiusa lunedì scorso all'inizio di una settimana di blocco che aveva toccato anche le altre piazze italiane (Vercelli, Pavia, Mortara e Milano). In verità è stata una protesta pacifica e corretta, migliaia di risicoltori che hanno presidiato le Borse, appoggiati dagli industriali del settore, preoccupati della concorrenza esercitata dai Paesi extracomunitari. All'assedio della Borsa di Milano hanno partecipato, con i mezzi di trasporto, le grandi firme della risicoltura industriale italiana: dalla Riso Gallo a Scotti, Gariboldi alla Curtiriso.

Le industrie di trasformazione, insieme con i produttori risicoltori riuniti sotto il Ciri, le organizzazioni (Confagricoltura, Coldiretti, Cia), adesso attendono un segnale da Bruxelles e mantengono di fatto una tregua armata, senza rinunciare allo stato di agitazione. La Commissione europea all'agricoltura, presieduta da Franz Fischler, ha fatto sapere che non discuterà immediatamente la riforma del riso (come un primo tempo era sembrato) ma che rinvierà il tutto a marzo. ■ Paolo De Castro, ministro delle Po-



Due immagini delle manifestazioni iniziate la scorsa settimana a Novara e proseguite a Vercelli, Pavia, Mortara e fino a sabato. I produttori hanno bloccato le contrattazioni per denunciare il grave momento di crisi del settore

litiche Agricole, ha chiesto che il settore riso sia stralciato da Agenda 2000, il documento programmatico che dovrà trasformare l'agricoltura europea nel Terzo Millennio. Due notizie in apparenza positive che tuttavia non soddisfano completamente le seimila aziende risicole italiane. Temono che il ritardo sui tempi possa creare altre incertezze, senza risolvere i pro-

blemi a fondo. Quelli determinati dal crollo dei prezzi (meno 30% negli ultimi due anni) e dalle agevolazioni tariffarie concesse al riso in importazione, soprattutto agli Usa. Nei giorni scorsi a Bruxelles il Ciri (l'organismo che raggruppa tutte le organizzazioni agricole europee) ha sottoscritto un documento unitario. Una buona notizia arriva invece da Roma: so-

no stati sbloccati i 70 miliardi di lire già messi a bilancio nel '97 e altri 70 miliardi per il '99, che consentiranno di dirottare parte delle eccedenze risicole in aiuti alimentari, previsto dalla Convenzione di Londra. I fondi dovrebbero respirare al settore, ma ora è necessario sveltire la procedura d'avvio.

Gianfranco Quaglia

Sole e temperature ideali: le stazioni prese d'assalto

Grande domenica sugli sci nel Cuneese e in Vallée

AOSTA. Domenica da incorniciare per tutte le stazioni di sci di Piemonte e Valle d'Aosta: innevamento soddisfacente, sole e temperature ideali sia per chi intendeva sciare, sia per i più pigri e per gli amanti di sdraio e raggi solari. Record inaspettato in valle d'Ayas con i piazzati auto delle funivie di Champoluc presi d'assalto: 15822 i passaggi sugli impianti di arrampicamento per i 9000 sciatori.

Sul perché impossibile fare ipotesi. Forse il buon innevamento del grande comprensorio del Monterosa che in questi ultimi anni non è mai stato troppo fortunato. Sull'altro versante, a Gressoney, arrivati 5000 turisti.

Artesina, Prato Nevoso e tutte le stazioni del «Mondolè ski» così come quelle della «Riserva bianca» (Limone) attraversano un periodo d'oro. Dopo anni di siccità, la neve è scelta il Cuneese, dove, a parte l'inizio stagionale, i «cannoni» non hanno bisogno di sparare. Nel «Mondolè» un fine settimana da 9000 persone con gli inglesi che hanno eletto la stazione privilegiata Prato Nevoso.

A Limone Piemonte 25 pulman con piazzati, ieri mattina, con 8000 sciatori sulle piste. E da oggi via alle «settimane bianche» con il boom previsto a febbraio quando sbarcheranno i francesi. «Settimane bianche» da tut-



Ieri circa ottomila sciatori hanno invaso le piste di Limone

(Foto MURALDO)

to esaurito invece a La Thuile: difficile trovare posto fino alla fine di marzo. Ieri 8000 sciatori, tra cui inglesi, danesi e belgi. A Cervinia due i motivi di grande soddisfazione: le 7000 presenze e la vittoria di Jure Kosir nello slalom di Kitzbühel, sponsorizzato dalle funivie del Cervino.

Nottevole affluenza nel weekend anche a Courmayeur e

quasi 6000 gli sciatori arrivati a Pila, dove la due giorni di Coppa Italia Master ha richiamato trecento concorrenti.

Domenica di soddisfazione anche per gli operatori di Macugnaga, i piad del Monte Rosa, con 1500 sciatori e con l'imminente arrivo degli inglesi per le «settimane bianche».

Enrico

NOTIZIE FLASH

Novara

Svaligiata di notte cassaforte dell'Autogrill
E' stato scoperto ieri mattina un furto di alcuni milioni di lire, avvenuto nella notte tra sabato e domenica, all'Autogrill Agogna Est, sulla Voltri-Sempione. Ignoti si sono introdotti nei locali e hanno asportato il contenuto della cassaforte.

Cigliano

Bimbo di 18 mesi grave in uno scontro
Una bimba albanese di 18 mesi è grave al Regina Margherita di Torino per le ferite riportate in uno scontro allo svincolo con l'autostrada Torino-Milano. La piccola Luna viaggiava sul padre Kujun Idriz, 34 anni, e la madre Valbona, di 24, che abitano a Brusasco (Torino), sulla Fiat Uno che si è scontrata con la 500 guidata da Laura Morando, 34 anni, di Livorno Ferraris. Contusi i tre adulti. (p. a. r.)

Biella

Algerino arrestato per spaccio di droga
Mohamed G., 35 anni, algerino residente a Citta', è stato arrestato per spaccio: i carabinieri l'hanno sorpreso a vendere una dose di eroina a un ragazzo. Addosso gli sono state trovate altre due dosi. (f. p.)

Trivero

Oggetti atti a offendere Spagnolo denunciato
Un spagnolo senza fissa dimora, J. B. M., 45 anni, è stato denunciato dai carabinieri di Trivero per detenzione di oggetti atti a offendere: aveva con sé un bisturi, alcune lame e arieti da taglio. (r. a.)

Cuneo

Il giornalismo del Giallo
Domani alle 16,30 Mimmo Candido, giornalista de La Stampa, terrà una conferenza per il «Convegno Maria Cristina» nel salone della Provincia a Cuneo. Tema: «Giornalismo di trincea». Candido racconterà il mestiere di inviato in guerra.

Domodossola

Si decide sulla chiusura delle sale giochi
Il «coprifuoco» per sale giochi e bar videogames avrebbe le ore contate. Stasera in Consiglio comunale a Domodossola si deciderà se mantenere in vigore oppure l'ordinanza del sindaco, Mariano Cattrini che dallo scorso autunno, impone ai gestori dei locali la chiusura anticipata dei videogiochi alle

Battaglia in Russia

Nikolajewka nel ricordo degli alpini

VERCELLI. Momenti di intenzione, fede e occultismo: alcuni degli argomenti che il condirettore de «La Stampa» Gianni Rotta proporrà al vescovo Enrico Masseroni oggi alle 15 nello studio del Seminario, dove si registrerà la trasmissione «Un vescovo, una città» di Sat 2000, la tv vaticana. L'intervista sarà trasmessa l'8 febbraio alle 20,30, e in replica il giorno successivo alle 12 e alle 15, sul network della Cei; poi sarà riproposta, dopo il febbraio, dalle 120 televisioni locali collegate con Sat 2000. In Piemonte sono Telebiella, Videonovara, Teleritmo Piemonte di Novara, TeleVco 2000 di Verbania, Telesubalpina e Telegranda di Cuneo.

Lo scopo del programma è di cogliere i mutamenti sociali e culturali del secolo. La conversazione riguarderà temi generali, come l'Anno Santo o il mondo dopo la caduta del Muro di Berlino, sia argomenti vercellesi, dalla disoccupazione alla guerra del riso alla fede nella diocesi che fu di Sant'Eusebio. (d. b.)

Tv dei vescovi

L'intervista di Rotta con Masseroni

VERCELLI. Giubileo ed emigrazione, fede e occultismo: alcuni degli argomenti che il condirettore de «La Stampa» Gianni Rotta proporrà al vescovo Enrico Masseroni oggi alle 15 nello studio del Seminario, dove si registrerà la trasmissione «Un vescovo, una città» di Sat 2000, la tv vaticana. L'intervista sarà trasmessa l'8 febbraio alle 20,30, e in replica il giorno successivo alle 12 e alle 15, sul network della Cei; poi sarà riproposta, dopo il febbraio, dalle 120 televisioni locali collegate con Sat 2000. In Piemonte sono Telebiella, Videonovara, Teleritmo Piemonte di Novara, TeleVco 2000 di Verbania, Telesubalpina e Telegranda di Cuneo.

Lo scopo del programma è di cogliere i mutamenti sociali e culturali del secolo. La conversazione riguarderà temi generali, come l'Anno Santo o il mondo dopo la caduta del Muro di Berlino, sia argomenti vercellesi, dalla disoccupazione alla guerra del riso alla fede nella diocesi che fu di Sant'Eusebio. (d. b.)

Concluso il viaggio piemontese del Guardasigilli con incontri ad Alessandria e Asti

«Monferrato trincea dei comunisti»

Diliberto: «Il voto europeo con falce e martello»



Il ministro della Giustizia Diliberto

ASTI. Si è concluso ieri pomeriggio al «Palasiti» il tour piemontese del ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto (Comunisti italiani). Al suo fianco il deputato casalese Angelo Muzio, il segretario provinciale Aldo Bologna, il consigliere comunale Enrico Bestente e il sottosegretario al Lavoro Claudio Caron. La manifestazione è stata organizzata per ricordare la nascita del pci nel gennaio del 1921. Ai militanti astigiani, Diliberto ha ricordato l'orgoglio di sentirsi partito: «Abbiamo bisogno in questa esperienza di comunisti chiamati a governare, di avvertire che dietro di noi c'è una militanza; tornò a Roma dal Piemonte con ottimismo perché ho avvertito che qui il partito c'è, è forte, radicato e di massa». Concetto ripreso da Muzio: «Noi vogliamo fare un partito mentre c'è chi, col referendum, punta a cancellarli. Voteremo no perché non vogliamo che in Parlamento finisca solo chi può permettersi la campagna elettorale. E alle Europee - ha annunciato - andremo col

nostro simbolo: la falce e il martello».

Prima di giungere ad Asti Diliberto aveva fatto tappa ad Alessandria: lo accompagnavano Muzio, il coordinatore provinciale partito Fabio Poppi e il presidente del Consiglio provinciale, Adriano Icardi. «E' molto diverso trovarsi al governo - ha

COMUNISTI

Fi a Valenza e Casale

Primo congresso di Forza Italia a Valenza. Responsabile è stato rieletto il manager orafico Luca Bariggi. Nel direttivo: l'esercente Nevio Mortari, gli orafi Guido Ghidini e Gianfranco Giansante, il pensionato Rosario Santangelo, l'architetto Paolo Patrucco e l'orafa Ezio Raselli. Membri di diritto il commerciante Luca Rossi, capogruppo in Consiglio, e l'avvocato Eugenio Zeme, presidente del Club di Fi. «Anche i non eletti - dice Bariggi - entreranno nell'organigramma». Sono l'orafa Franco Magagnoli, il fotografo Gilberto Botter, l'ingegnere Riccardo Maggiora e l'impiantista Alteo Brandino. Azzurri il congresso anche a Casale: coordinatore cittadino è Nicola Sirchia, vice e amministratore Franco Guaschino, nel direttivo: Franco Cellerino, Daniele Maggi, Andrea Brezza, Riccardo Barberis, Roberto Fredi, Luciano Azzimonti e, di diritto, l'on. Eugenio Viale e Alessandro Bazzi, capogruppo in Comune. (r. c.)

detto Diliberto: «Quando si era all'opposizione ci battevamo per segnalare che non funzionava, oggi dobbiamo fare e sarà colpa nostra». «Faremo». Il ministro ha puntato l'attenzione sulle scadenze che potrebbero causare «turbolenze» al governo: referendum, Europee, elezione del Presidente del-

la Repubblica. Quindi un riferimento alle alleanze per le amministrative '99: sia alle provinciali sia alle comunali, i comunisti italiani dovranno entrare sin dal primo turno in maggioranza. «Perché - è il pensiero di Diliberto - anche negli enti locali devono trovare posto le nostre idee e i nostri assessori». (f. c.)

Dopo l'annuncio di sospensione della produzione confermato dall'Enichem

Acna, è assemblea permanente

I dipendenti pronti a occupare lo stabilimento

CENGIO. Acna addio. Ripartono, secondo il solito rituale, le contromosse degli operai. Solo che, questa volta, la chiusura dello stabilimento che ha inquinato per anni il fiume Bormida - con problemi gravissimi nella valle - non è più una minaccia ma realtà concreta. Enichem ha spiegato che ha dovuto ripianare negli ultimi anni le perdite. Ha nominato un liquidatore, gli ha imposto di bloccare l'acquisto delle materie prime e di mettere gli impianti «in sicurezza». I dipendenti saranno licenziati e riassunti dalla «vecchia» Acna e subito spediti in Cassa a ore.

Unica speranza, che qualcuno spunti fuori con l'idea di rilevare stabilimento e produzione. Ma «ci creda più o meno», così, stamane alle 8, si terrà l'assemblea dei lavoratori che prelude l'occupazione a oltranza della fabbrica. Scopo, impedire alla società di portare



La produzione chimica dello stabilimento Acna di Cengio ha causato inquinamento lungo tutta l'asta del Bormida in tre province piemontesi

terminare la seconda fase dell'operazione e cioè ammantare gli impianti. «Aspetto tutt'altro che secondario, perché - spiegano i sindacati - la bonifica sarà un'occasione di lavoro».

Oggi gli operai dell'Acna si riuniranno in assemblea nello stabilimento per la salvaguardia del loro posto di lavoro. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti, ha promesso al vicepresidente della Regione, Graziano Mazzarello, un incontro: forse si terrà mercoledì a Roma. (m. n.)

LUNEDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ
tuttoscienze

GIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Specchio
DELLA SINISTRA
Deutsche Grammophon.
3 secoli di capolavori in 100 anni di registrazioni.
Dal 30 gennaio il terzo CD della serie «La Sinfonia».

Specchio + LA STAMPA + CD a sole 14.900 lire* (iva inclusa).

Specchio. Prima riflette, poi parla.

E David Riondino sul palcoscenico di Moncalvo

Da sinistra Luciano Pavarotti, David Blending e Gene Gnocchi

dria (tel. 0131/234240). Al «Civico» di Tortona, giovedì (ore 21), Raffaele Paganini e la Compagnia di danza del Teatro Nuovo (tel. 0131/820195). Domani e martedì (ore 21) al «Comunale» di Casale «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello. (tel. 0142/444314). Al «Balbo» di Canelli, giovedì, 21, il mercantato di Venezia, con Nando Gazzolo (tel. 0141/832524). Venerdì, ore 21,30, i Nomadi alla discoteca «Symbol» Vigliano d'Asti (26 mila). Sabato, 21, 30, David Riondino in «Solo con un pizzetto bianco», al Comunale di Mon-

calvo (tel. 0141/31383).

Domani al Giocosa di Aosta (ore 21), il Cartoon Sardines Théâtre in «La Puce à l'oreille» di Feydeau. Sempre domani, al «Civico» di Vercelli (ore 21), Gene Gnocchi in «Santo Sanzaazaro fa una roba tutta sua». Il pianista Simone Pedroni con l'orchestra sinfonica Carlo Coccia, mercoledì (ore 21) al Coccia di Novara (concerto ad inviti, tel. 0321/620400). «Funtella e il...» servo Matin di Brecht con Pino Micol al «Carignano» di Torino, da domani a domenica (ore 20.45, tel. 011/5176246). [v. p.]

ALESSANDRIA

NOVITÀ E VIRTÙ IN CUSIO OSSOLA

THE TRUMAN SHOW. Commedia. L'impiegato Jim Carrey è l'inconsapevole protagonista ■ ■ ■ [spain-online.it](http://www.spain-online.it)

LUNEDÌ **tutto soldi**
 MERCOLEDÌ **tutto scienze**
tutti libri
LA STAMPA
 Una settimana ricca di tutto

Genova, beffa e sospetti sul «39» Vinti al Totogol quasi 2 miliardi

GENOVA. Se il Lotto delude, il Totogol entusiasma. Sembra quasi una forma di compensazione per i giocatori genovesi il risultato del concorso pronostici Totogol che ieri ha portato a Genova un miliardo e 786 milioni. La schedina con l'«otto» vincente, una delle due risultate in tutta Italia (l'altra è stata giocata a Udine) è stata convalidata nella tabaccheria di via San Bartolomeo. Fossato 4, gestita da Antonio Maggi, 1 «sette» tutta Italia «stati oltre mille e si aggiudicano un premio molto più ridotto: 2 milioni e 500 mila lire.

Dieci miliardi: a tanto ammonterebbero le puntate che - soltanto a Genova - gli appassionati del lotto - anche i giocatori dell'ultima ora, quelli attratti dal miraggio di un guadagno facile, avrebbero «bruciato» nella finora vana ricerca «39». E a rendere ancora più piccante un'attesa già spasmodica, è dispetto di tutte le spiegazioni «scientifiche», c'è anche un sospetto: quello di un'ennesima truffa. La «voce», raccolta in un bar del centro e tramutata in un esposto, parlerebbe di un tentativo di «ritardare» l'uscita del fatidico numero, assente da 128 estrazioni.

Come ciò sia possibile, e soprattutto perché qualcuno stia facendo tanta fatica per non far uscire il «39», resta un mistero. Anche ormai, dopo le truffe di Milano, anche il mito del lot-

SUPER RITARDO	RITARDO
39 GENOVA	44 ROMA
RITARDO	RITARDO
13 TORINO	21 VENEZIA

Lotto: dal «39» ancora una beffa

to come gioco esente da «combinazioni» e raggi, è crollato. E i giocatori, pur continuando ad affollare i bottegini, cominciano a «smugugnare». Per ora si parla di disaffezione, anzi, ma l'esperienza della Lotteria Italia - ridimensionata come numero di biglietti venduti e, di conseguenza, montepremi - primo premio, dopo lo scandalo delle macchine per l'estrazione - dovrebbe insegnare qualcosa.

Intanto, la suspense è soltanto rinviata: mercoledì saranno in moltissimi, tutta Italia ma soprattutto a Genova, ad aspettare con ansia l'estrazione dalla sede dell'Intendenza di Finanza in via Fiume. (m. r.)

Stamane assemblea permanente e presidio della fabbrica in liquidazione E oggi gli operai occupano l'Acna Vertice con il governo per fermare l'Enichem

CENGIO. Acna addio. Ripartono, secondo il solito rituale, le contromosse degli operai. Solo che, questa volta, la chiusura non è più una minaccia ma una realtà concreta. Enichem ha spiegato che ha dovuto ripianare, negli ultimi tre anni, le perdite. E adesso basta. Ha nominato un liquidatore, gli ha imposto di bloccare l'acquisto delle materie prime e di mettere gli impianti «in sicurezza». I dipendenti - ne sono 1.100 - sono licenziati e riassunti dalla «vecchia» Acna e subito spediti in Cassa integrazione - zero ore. Unica speranza, che qualcuno spunti fuori - l'idea di rilevare stabilimento e produzioni. Ma è solo «tutte le nubi» ci crede più nessuno. E così, stamane alle 8, si terrà l'assemblea dei lavoratori che prelude l'occupazione ad oltranza della fabbrica. Scopo, impedire alla società di portare a termine la seconda fase dell'operazione e cioè smantellare gli impianti che «galleggiano» su un mare di scorie. «Aspetto tutt'altro che secondario, perché - spiegano i sindacati - la bonifica del sito sarà, per molti anni, un'occasione di lavoro per tutto il comprensorio, indotto compreso». E' una partita, quella della bonifica - aggiunge Pino Congi della Uil - che rischia di diventare comunque strategica, e che va oltre all'ultima e prevedibile mossa



Oggi assemblea degli operai Acna che puntano ad occupare la fabbrica

Enichem. Il ruolo degli enti locali, Regione e parlamentari dovrà tener conto del quadro generale. «Non solo della situazione di oggi».

Oggi gli operai dell'Acna si riuniranno in assemblea permanente nello stabilimento per la salvaguardia del loro posto di lavoro. Intanto ieri hanno ricevuto la solidarietà di parlamentari ed amministratori locali, che hanno chiesto con un documento la sospensione della liquidazione dell'Acna come atto preliminare a ogni trattativa sul futuro della azienda.

Alla assemblea pubblica di

sabato a Cengio, hanno partecipato centinaia di persone e non sono mancati momenti di forte contrasto tra esponenti delle varie forze politiche e propositi delle responsabilità della situazione attuale. Le maggiori speranze sono riposte sull'incontro con il governo che venerdì sera il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti ha preso al vice-presidente della Regione, Graziano Mazzarello, in una data ancora da stabilire. Forse si terrà mercoledì a Roma.

Simone Numa

HOTEL FLAM
REMOVE
Cacciatore ucciso per errore dal cognato
Un cacciatore è morto durante una battuta al cinghiale a Maremme: la vittima è Roberto De Ferrari, 73 anni, di Genova, che faceva parte di una comitiva arrivata nella riserva «Corte Vecchie» a Semproniano. L'incidente è avvenuto nella mattinata: secondo quanto accertato De Ferrari si trovava a 40 metri dal cognato, Giovanni Guainazzo, di 80 anni, pure di Genova, ed «un tratto» sarebbe allontanato dalla sua postazione. A questo punto Guainazzo, sentendo muovere le frasche ha sparato colpendo al collo De Ferrari che è morto sul colpo.

FINISCE SUGLI ALBERI il parapendio
Tanta paura ma, per fortuna, le conseguenze non sono state gravi per un appassionato di parapendio caduto ieri pomeriggio nei boschi di Orco Feglino. L'uomo un professionista genovese di 36 anni, M. B., si è levato in volo alle 15. Dopo alcune evoluzioni ha perso il controllo del leggero velivolo e ha perso quota. Ha cercato di atterrare in una radura ed ha terminato il volo alcuni alberi: un boschetto. Vigili del fuoco, carabinieri e ambulanza della Croce Verde hanno raggiunto la zona recuperando l'uomo. Portato al Santa Corona M. B. è stato ricoverato per una distorsione al piede destro. Se la caverà in una ventina di giorni. (a. r.)

SLAVI E NORDAFRICANI al «lavoro» negli alloggi
In via Rimassa una donna di 38 anni, rientrando a casa, ha sorpreso due nordafricani che avevano appena forzato la porta del suo appartamento: dopo averla spintonata, i due sono fuggiti. In via Ravasco un appartamento svaligiato, con un bottino di 10 milioni in oro e gioielli; un terzo furto in Martelletti dove due slavi, disturbati, fuggiti: catturati poco dopo da una volante della polizia, sono stati denunciati a piede libero. (m. r.)

In fiamme il sottotetto del «Conservatorio» visitato dal Papa Chiavari, fuoco nel convento Paura tra le suore Gianelline

CHIAVARI. Momenti di paura ieri mattina a Chiavari per un incendio sviluppatosi nel sottotetto del convento delle Gianelline in corso Colombo: l'immediato intervento dei vigili del fuoco, accorsi con squadre e mezzi da Chiavari, Rapallo e Genova ha evitato che la situazione degenerasse. 2 danni così stati limitati: una quindicina di suore anziane, ospitate nelle stanze dell'infermeria al secondo piano sono state trasferite in altri locali.

L'allarme è stato dato intorno alle 10 dai componenti di una squadra di calcio impegnata nel campo della Colmeta, che hanno visto del fumo levarsi dal tetto dell'ala di levante del complesso. In pochi minuti il fumo ha avvolto l'intera ala, tanto che alcuni abitanti del palazzo che fronteggia il convento hanno creduto che si trattasse di un falò acceso nel giardino delle suore. Nel giro di una mezz'ora sono arrivate cinque autopompe e due autoscale dei vigili del fuoco. Contemporaneamente, vigili urbani e ca-



Vigili del fuoco al lavoro sul tetto del convento delle Gianelline a Chiavari

rabinieri transennavano il tratto di Colombo antistante il convento. Proprio qui, il 19 settembre scorso, sostavano alcuni minuti le «papamobile» con Giovanni Paolo II in visita a Chiavari.

Come primo intervento i vi-

gili hanno scoperto che un «cammino» per far sfogare il fumo e penetrare all'interno con gli idranti. Le operazioni di spegnimento sono proseguite per tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio. (m. b.)

L'incidente al confine. L'uomo tentava di entrare clandestinamente in Italia Grave marocchino travolto dal treno La speranza trasformata in tragedia a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Si è concluso in un letto del reparto Rianimazione, con la vita appesa ad un filo, il viaggio della speranza verso l'Italia di un giovane marocchino travolto dal treno mentre varcava clandestinamente la frontiera seguendo la ferrovia. L'incidente è avvenuto sabato intorno alle 19 sul ponte di ferro che supera l'Aurelia proprio al valico di confine di Ponte San Ludovico. Abraham Bengahz, 20 anni, è stato sfiorato dal rapido «347» Nizza-Milano che procedeva ad alta velocità. Lo spostamento d'aria ha scagliato violentemente il giovane nord-africano contro la massicciata. Un urto tremendo. Forse addirittura Abraham Bengahz è stato staccato dal bordo di uno dei respingenti del locomotore. Le tremende ferite al bacino e al ventre, secondo i medici dell'ospedale «Saint Charles» di Bordighera, sarebbero state provocate da un urtoparticolamente violento. Più facile pensare all'impatto con la locomotiva più che alle pietre della massicciata. Il macchinista del convoglio

GENOVA
E' sparito in un burrone?
Misterioso episodio nella notte tra sabato e domenica sulle alture di Genova: intorno alle 4,30 una telefonata al 113 ha segnalato che un'auto era precipitata in una scarpata sottostante via Bartolomeo Bianco, nella zona di Granarolo. Il centralino del «113» ha allertato i vigili del fuoco e la polizia municipale che hanno compiuto un immediato sopralluogo. L'auto c'era effettivamente, e dai segni trovati sul posto poteva essere uscita di strada precipitando per una quindicina di metri. Nell'auto sono stati trovati alcuni indumenti e documenti d'identità, intestati a un giovane, presumibilmente l'automobilista precipitato con la vettura. Dell'uomo, ne «traccia». Per alcune ore sono state compiute ricerche nella zona circostante, senza risultato. Dello scomparso, le forze dell'ordine hanno preferito non rilasciare le generalità a questo è un altro particolare curioso. Ogni chiarimento sembra rimandato a oggi. (m. r.)

ha detto di avere intravvisto la figura del giovane nel fascio di luce dei fari. «Camminava» fianco ai binari, non so se è stato colpito dai respingenti o solo sfiorato e scaraventato lontano dallo spostamento d'aria» ha spiegato più tardi agli uomini della polizia di frontiera di Ventimiglia. Attraverso la ri-

ce-trasmittente ha dato l'allarme e poco dopo Abraham Bengahz è stato soccorso dai militi della Croce Verde di Ventimiglia e da alcuni agenti giunti con «Campagnola». Aveva il bacino fratturato, il ventre aperto, l'intestino fuori dal corpo.

I medici, più tardi, gli hanno riscontrato lo sfondamento della milza e gravi lesioni al fegato. Quando è stato prelevato dai barellieri, non dava segni di vita. «Ha farfugliato qualcosa, ma era privo di conoscenza» ha detto il dirigente del settore di polizia di frontiera, Carlo Petrelli. Soltanto domenica pomeriggio è stato possibile giungere alla sua identificazione. Non aveva documenti, neanche una lira in tasca. Sapeva che sul ponte di ferro della ferrovia la polizia francese ha sistemato un segnale d'allarme che suona in caserma. Ponte San Luigi tutte le volte che passa qualcuno. Un convoglio o anche un semplice clandestino. E per non farsi sorprendere ha atteso che transitasse un treno. Ma il ponte è stretto e c'è il rischio di risucchiati sotto le ruote o di essere spinti lontano dallo spostamento d'aria. Secondo il macchinista, l'impatto - se im-

patto c'è stato - è avvenuto appena al di là del ponte.

Gian Piero Moretti

Sui 35 anni, ha «colpito» anche all'ospedale «Coccia» a un minipro nello strodo di Imperia

Un uomo sui 35 anni, dai capelli scuri e dal volto per ora ignoto: è lo sconosciuto che per strada (ma il successo anche all'ospedale) si avvicina alle donne, solleva velocissimo cappotti e gonne e pulpa loro il posteriore, quindi fugge indisturbato, approfittando del fattore sorpresa. E' caccia al maniaco a Imperia. L'individuo, in questi ultimi mesi, ha colpito più volte in punti diversi della città: tre le denunce presentate sinora ai carabinieri, almeno altrettante quelle alla Questura. Ma è probabile che le vittime siano molte di più.

Sulla vicenda, nel tentativo di scoprire il responsabile, le forze dell'ordine, allertate tempo, avevano steso una cortina di silenzio, per non intralciare le indagini. Ma ora, dopo gli ultimi episodi, segnalati all'ospedale, dove a subire le sue perverse attenzioni sarebbero alcune infermiere e persi-

qualche degente, la notizia è diventata di dominio pubblico. Gli inquirenti, dal canto loro, restano molto abbottonati. Si limitano soltanto a precisare, a voce, che l'uomo agisce sempre di giorno e che non fa distinzioni d'età.

A far precipitare la situazione sono stati i fatti accaduti all'ospedale, poco prima di Natale e la scorsa settimana, in occasione del cambio di turno serale: due infermiere sarebbero state prese di mira da un «guardone» nei pressi dello spogliatoio, che dopo averle spiate mentre si cambiavano le baie, si sospetta che lo sconosciuto sia lo stesso delle aggressioni per strada. Alla vicenda, si sono interessati anche i sindacati della Funzione pubblica, che hanno chiesto all'Asl di poter il servizio di sorveglianza notturna. «Troppi gli ingressi, chiunque può raggiungere i reparti». (s. d.)

Di notte a Camprossio Fucilata esplosa contro la serranda dell'Expo Mobili

CAMPOROSSO. Allarme all'«Expo Mobili» di Camprossio, per un colpo di fucile da caccia caricato a pallottoni esplosivi nella notte contro la serranda dell'ingresso principale. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare se si sia trattato di un gesto vandalico isolato o se il colpo di fucile nasconde qualcosa di ben più grave. Magari un avvertimento del racket.

L'allarme è stato dato domenica mattina alle 8 da un dipendente all'apertura del grande mobilificio via Puccini 7. La crosca di pallottoni, esplosivi non più di una decina di metri, ha squarciato il metallo, causando danni solo alla serranda.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di Ventimiglia per i primi accertamenti. La «Scientifica», poi, ha effettuato i rilievi per tentare di risalire agli autori dell'attentato. (g. p. m.)

Incidente ieri a Savona Auto travolge uno scooter Donna grave

SAVONA. Incidente stradale ieri pomeriggio all'incrocio tra via Montenotte e corso Mazzini, vicino alla sede della Croce Bianca. Franziska Kauffman, 35 anni, via Turati, Savona, è ricoverata in gravi condizioni al reparto Rianimazione del Santa Corona di Pietra Ligure per un trauma cranico.

La donna è stata trasportata con un'ambulanza della Croce Bianca al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. I sanitari hanno però disposto il trasferimento al Santa Corona di Pietra Ligure dove è stata ricoverata in prognosi riservata.

Secondo una prima ricostruzione, la Kaufmann, in sella al ciclomotore, sarebbe stata travolta da un'auto che non avrebbe rispettato la precedenza. L'incidente è rilevato da una pattuglia dei Vigili Urbani di Savona. (m. nu.)

LUNEDÌ **tutto soldi**

MERCOLEDÌ **tutto chiacchiere**

GIOVEDÌ **tutto libri**

Specchio
Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori in 100 anni di registrazioni.

Dal 30 gennaio il terzo CD della serie «La Sinfonia».

Specchio + LA STAMPA + CD a sole 14.900 lire.

I supplementi de **LA STAMPA** Una settimana ricca di tutto.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Stasera a Sanremo il gruppo tv

Gospel a Pietra Canino alla Gog

010-412.135. Office of Euridice, res.

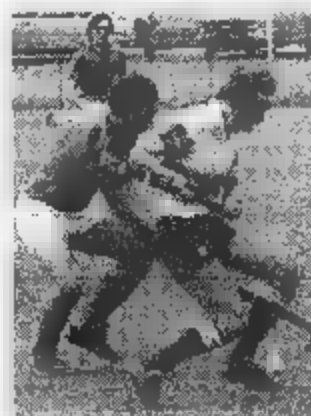
Z LA ■ Cartoni animati. Ne-
vrotica ■ anticonformista, la formica
operata Z s'invaghisce della bella prin-
cipessa e, per conquistarla, chiede al-
to, a lungo, e talvolta anche



Bocce, la Chiavarese si risollewa

La Chiavarese si risollewa a spese della Rapalense: la vittoria dei padroni di casa nel derby del Tigullio forse condanna il team di Bregante alla retrocessione. I risultati della terza di ritorno della regulars. Al, dunque, favoriscono il recupero dei campioni d'Europa. La Chiavarese ha vinto tutte le prove del derby sabato al bocciodromo del Lido eccetto il tiro di precisione e la seconda coppia. In A2 si aggira la posizione della Voltrese e il Val Merula è più tranquillo. Risultati A1:

Chiavarese-Rapalense 16-4; Ferrero Pinerolo-Quadrifoglio 18-2; Nitri Aosta-Pianezza 8-12; Tubosider Asti-Chiavazza 12-8. Classifica: Ferrero p. 16; Pianezza 15; Tubosider 14; Chiavazza 9; Chiavarese e Quadrifoglio 8; Nitri 6; Rapalense 4. Risultati A2: Brb Ivrea-Val Merula 12-8; Autonomi Fossano-Dif Asti 12-8; Rivolesse-Voltrese 14-6; Balangere-Auxilium Saluzzo 12-8. Classifica: Brb p. 17; Autonomi 16; Rivolesse e Asti 11; Val Merula 8; Auxilium 7; Balangere e Voltrese 5. [d.s.]



Hockey, il Liguria non passa

SAVONA. Il Liguria non ce l'ha fatta. Nella gara sparrings per le finali nazionali del campionato Juniores di hockey prato i biancoblu allenati da Carlo Colla sono stati battuti nel doppio confronto con il Cus Torino, compagine che vanta in formazione alcuni elementi di spicco della prima squadra che milita in A1. Due le partite in programma. Nella prima il Liguria ha tenuto testa ai piemontesi contenendo il passivo a perdendo per 5-3, disputando però un'ottima gara. Le

reti per i savonesi sono realizzate da Borgna, D'Acuti e Ottomello. Nella seconda partita, quella di ritorno, il Liguria è stato nuovamente sconfitto dal Cus per 11-3. A segno in questa gara Marchi, Sonego e il solito D'Acuti. Buona è stata la prestazione nelle due partite del portiere Caruso, sostituito nel finale della seconda partita da Carbone. Domenica il Liguria è in programma per la Coppa Liguria Allievi il primo concentramento tra Liguria, Savona e Bad Lake Genova. [r.p.]

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 25 Gennaio 1999 15 36

Gol dell'1-0 al 73'. Rotella è rientrato in squadra dopo un lungo infortunio

Gol di Iannolo, Imperia ai 7 cieli

La capolista batte un Derthona d'emergenza

Un gol di Roberto Iannolo permette all'Imperia di liquidare con il minimo scarto (1-0) un Derthona coriaceo, che lascia ai nerazzurri il dominio del campo, ma resiste a lungo alla pressione e tratti furibonda della squadra allenata da Benedetti.

Incontro importantissimo sia per i nerazzurri, in testa alla classifica, sia per i bianconeri, costretti a guardarsi le spalle per non lasciarsi invasiare nella lotta-salvezza, e molti i temi importanti in sfida piacevole e ricca di emozioni. Franco Rotella, attesissimo, inizia in panchina a disputa poi una mezz'ora nella ripresa, mentre Di Capita e Iannolo sostituiscono gli squalificati Giuntoli e Ferrelle.

Derthona in piena emergenza, 4 squalificati e numerosi infortunati, ma deciso a riscattare la sconfitta patita a San Giusto. I presupposti per una partita gagliarda ci sono tutti: l'Imperia si porta subito con veemenza nella metà campo avversaria, ma il Derthona non si lascia intimorire e chiude ogni varco con l'ottimo Schillaci. All'11' l'Imperia porta la prima insidia con Mazzei la cui conclusione dalla distanza termina a un metro dal palo. Ci prova poi Iannolo a punizione, ma la mira è imprecisa. Al 15' Mazzei pesca di precisione Bongiorno in area, ma l'attaccante imperiese viene anticipato. I nerazzurri premono, costringono il Derthona a sempre più rari allargamenti, e al 19' colpiscono in pieno il palo a punizione dal limite battuta magistralmente da Iannolo. Il pallone poi danza ancora pericolosamente davanti alla porta di Alliot, ma senza esiti positivi per i padroni di casa.

I piemontesi rispondono con un'incursione di Falzone al 21', neutralizzata in corner, ma è l'Imperia a creare un paio di pericolose mischie nell'area ospite, non sfruttate da Mazzei.

Al 43' l'Imperia sfiora il vantaggio: Bocchi batte una punizione a sorpresa verso Bongiorno, ma la pronta girata dell'attaccante non è precisa. Allo

scadere Peluffo colpisce di testa e spedisce alto, mentre il Derthona si accontenta di gestire lo 0-0 fino al riposo.

Nel secondo tempo il copione cambia: l'Imperia continua la sua ricerca del gol e il Derthona si difende un po' di affanno, senza tuttavia lasciar passare gli attaccanti nerazzurri. Al 48' Iannolo penna la sua punizione per Sbravati, ma Alliot neutralizza il colpo di testa del capitano. Passano quattro minuti e il Derthona si rende pericoloso: Falzone servito da Amoroso, poi l'Imperia riprende le redini dell'incontro e aumenta la pressione. Mister Giorgio Benedetti inserisce, tra gli applausi, Franco Rotella, che torna in campo dopo ben 64 giorni di assenza per infortunio, e l'ingresso dell'ex atalantino dà un'ulteriore carica ai padroni di casa che sfiorano il gol al 67' con un colpo di Iannolo, che Peluffo servito da Iannolo, che costringe Alliot a una difficile deviazione in corner. E' il preludio al vantaggio imperiese che giunge al 73', quando Roberto Iannolo sfrutta l'ennesima offensiva dei nerazzurri e mette la propria firma sul match per il tripudio dei tifosi imperiesi.

Il Derthona patisce il colpo e Gori cerca di correre ai ripari rittoccando l'assetto della squadra. Ne scaturiscono alcune azioni pericolose degli ospiti, tra le quali spicca un'incursione di Bosoni all'80', bloccata da Barone, e un tiro di Falzone all'83', senza esito.

A due minuti dal fischio finale l'Imperia arriva vicinissima al raddoppio con una bella azione. Bongiorno conclude senza fortuna da Rotella verso la porta di Alliot.

L'Imperia controlla il match senza problemi, e all'89' Benedetti concede la passerella e gli applausi a Iannolo, sostituito da Mosca. Nel recupero i nerazzurri attaccano ancora e al fischio finale festeggiano il ritorno alla vittoria casalinga dopo tre settimane, e confermano il proprio primato in classifica.

Luca Amoretti

La Sestrese pasticcia ma vince per 3-2

Troppo debole l'Acqui per impensierire i genovesi Pennone e Zampella espulsi dopo sputi e pugni

GENOVA. A leggere il risultato (3-2) si potrebbe pensare a una partita combattuta, invece si è trattato di un incontro monotematico con la Sestrese che ha fatto a dispetto nell'arco dei 90 minuti.

L'Acqui è apparsa una squadra debole, troppo debole per rimanere nella categoria nonostante la buona volontà dei giocatori e del allenatore Zunino.

Passano 30 secondi e la Sestrese è in vantaggio: discesa di Vona sulla destra, cross a rientrare, «schiacciata» sinistra da parte di Anselmi che

riesce a tenere il pallone basso e spedito, dopo un rimbalzo, alle spalle di Cusino.

Al 22' Ristic è solo a centro area, il suo primo tiro è ribattuto da Cusino, il secondo da un difensore, al terzo viene steso da Abbate. Rigore senza discussioni, si incarica lo stesso croato di trasformare dagli 11 metri. Potrebbe finire qui ma Imbesi non combina un pasticcio: al 25' cinguischia con il pallone tra i piedi, da lì tempo a Ferraris di venirgli addosso e rinvia sulla schiena dell'attaccante. Del pallone si impadronisce

Pennone che appoggia nella porta sguarnita.

Un minuto dopo il centravanti dell'Acqui ancora protagonista ma questa volta in negativo: contatto duro con Zampella, sputo del primo al secondo, pugno del secondo al primo. Ineccepibili i due cartellini rossi decretati dall'arbitro Senzacqua di Fermo. A ristabilire le distanze ci pensa Vona al 44' spedendo un pallone rimbalzato sul palo grazie a un colpo di testa di Davide Perata.

A fine ripresa il gol di Argenterì.

Dopo la vittoria esterna 24 ore di riposo-premio. Voci sui nuovi arrivi

Sanremese: Di Somma ha fiducia

Il nuovo allenatore è soddisfatto del «gruppo»

SANREMO. Un giorno di riposo fuori programma. E' il premio che i giocatori della Sanremese hanno avuto per il successo ottenuto sul campo della Pro Sesto nell'anticipo di sabato. Un 1-0 che vale oro in classifica e ancor di più sul piano del morale. Contro ogni pronostico perché a Sesto San Giovanni, finora, aveva fatto bottino pieno solo il capolista Pisa, che s'è sfilato con il rigore, proprio come i biancazzurri che, sabato, hanno segnato il gol-vittoria dal dischetto con Lerda.

La squadra avrebbe dovuto riprendere oggi la preparazione. Ma Salvatore Di Somma, neo allenatore matuziano (era subentrato mercoledì scorso a Luigi Cichero), dopo aver parlato con i giocatori, ha concesso un giorno in più. «Sono

stati bravissimi - ha detto il tecnico che, solo in extremis, ha avuto l'autorizzazione federale ad andare in panchina - Ho visto una squadra che voglio io, determinata, decisa, con la voglia di far risultato. Una bella sorpresa. E il merito è dei ragazzi. Io non ho la bacchetta magica e in tre giorni di lavoro non posso aver inciso più di tanto. Ma sono giocatori di qualità e possono fare bene come hanno dimostrato la Pro Sesto».

Superato il «battesimo» di fuoco in trasferta (dove i biancazzurri avevano già vinto, quest'anno, Biella e Drenth, adesso i Sanremesi targata Di Somma dovrà sfatare la tradizione contraria del «Comunale». Domenica arriva il Borgosesia che sta peggio in classifica, reduce da un pesante k.o. ca-

salingo. Contro i piemontesi dovrebbe, finalmente, esordire il centrocampista francese Clement, ex Monaco, il cui tesseramento verrà perfezionato, in sede federale, in settimana, con cui aumenterà la rappresentanza transalpina alla Sanremese affiancandosi al connazionale Lerda. Ma non si escludono altre novità. Nel mirino ci sarebbe un altro attaccante (si parla di Rossi dell'Atletico Catania, del camerunese Angougou che aveva già provato con i biancazzurri) e di un'inconferma a centrocampo. «Ma dovranno essere in grado di fare la differenza. Se no mi tengo il gruppo che ho», avverte mister Di Somma.

Bruno Monticone

RISULTATI		CLASSIFICA	
ALESSANDRIA	VAREGGIO 2-1	SQUADRE	
BORGHESIA	MANTOVA 0-4	P	V N P S
CREMAPERGO	FIORENZUOLA 1-1	PISA	42 12 6 1 32 15
PONTERA	BIELLESE 1-1	PRO VERCELLI	37 9 10 1 23 12
PRO PATRIA	ALBINOLEFFE 1-0	PRATO	35 10 5 5 29 14
PRO SESTO	SANREMESE 0-1	VAREGGIO	32 8 8 4 16 12
PRO VERCELLI	PRATO 2-0	MANTOVA	30 8 6 6 20 12
SPEZIA	PISA 0-0	ALESSANDRIA	29 7 8 5 22 17
VOGHERA	NOVARA 0-0	SPEZIA	28 7 7 5 18 14
PROSSIMO		BIELLA	24 6 4 8 25 28
4° DI RITORNO 31/1 - ORE 14,30		NOVARA	24 5 9 6 15 21
ALBINOLEFFE	VOGHERA (A-2)	BIELLESE	22 5 7 9 19 25
BIELLESE	PRO SESTO (A-1)	PRO PATRIA	22 5 7 8 24 26
PRO PATRIA	PONTERA (0-0)	BIELLA	21 4 9 7 15 19
NOVARA	PRO PATRIA (2-1)	VOGHERA	20 5 5 10 12 19
PISA	ALESSANDRIA (1-0)	BORGHESIA	15 2 9 9 13 29
PRATO	SPEZIA (0-0)	VAREGGIO	14 3 5 12 12 29
SANREMESE	BORGHESIA (1-1)		
VAREGGIO	CREMAPERGO (0-1)		

INCONTANTI DIBONE A, TERZA DI RITORNO: SI SONO SEGNALE 23 RETI

Imperia-Derthona 1-0

Ivrea: Pozzati, Pellere, Fantauzzo, Cervato, Milani (53' Lasconi), Ferrari (78' Barba-rol, Marsan, Fierassa, Bergantin (65' De Paola), Zucco, Bonomo. Guanzate: Montorfano, Bertelè, Pangaro, Rossini, Piazzi, Barassi, Pettiti, Moretto, Ramundo, Rizzo, Crivellaro (88' Antuono). Arbitro: Masin. Rete: 47' Crivellaro.

Imperia-Derthona 1-0

Imperia: Viviani, Vago, Barone, Capita, Iannolo (89' Mosca), Sbravati, Menchini (55' Rotella), Bocchi, Mazzei (81' Brignoli), Peluffo, Bongiorno. Derthona: Alliot, Cozza, Piccaredda, Bonadio, Loukanov (55' Frascella), Schillaci, Cinquetti (65' Bosoni), Amoroso, Falzone, Tartaglia (68' Furia), Brambilla. Arbitro: Padovan. Rete: 73' Iannolo. Note: spettatori 800 circa, terreno in buone condizioni.

Sant'Angelo-Sangiustese 2-1

Sant'Angelo: Guericiella, Del Monte, Valoti, Tosi, Colombi, Amadori (71' De Luca, Chielini (9' Clementi), Fratello, Curti (90' Valente), Dall'Orso, Rossini. Sangiustese: Miglino, Arnetoli, Maggio (71' espulso), Giovine, Capozzielli, Prete, Rizzo (73' Rosa), Pregonato, Pissale, Pericotto (88' Wellfort), Bagnoli (61' Somma). Arbitro: Tomasi. Reti: 69' Pissale, 81' e 87' Curti.

Verbania-Valle d'Aosta 3-0

Verbania: Macchi, Natoli, Merlin (75' Fantone), Rancoia, Milani, Guidetti, Famulari, Di Marco (79' Calloni), Ciocci, Armentano, Rota (63' Mascheroni). Valle d'Aosta: Grillo, Lanzaro, De Tommaso (70' Pereira), Cuc, Rubino, Dossio, Volpone, Celano (70' Vallet), Piro, Gentile (53' Moro), Clerino. Arbitro: Polci. Reti: 4' e 66' Famulari, 75' Ciocci. Note: espulso Lanzaro al 43'; ammoniti Merlin, Rubino, Natoli, Celano.

Corbetta-San Colomba 1-3

Corbetta: Trezza, Bianchi (82' Mezzucchi), Carpino (80' Marelli), Macchi, Rocca, Castellazzi, Grossi (82' Marelli), Fassi, Paleari, Merolo, Vitalone. San Colomba: For-

cati, Bassani, Codicasa, Rubino, Zoppetti, Dalcerci, Tagliabue, Sabbioni, Chiesa, Brambilla (81' Gorini), Casale (46' Caracciolo). Arbitro: Vecchiattini. Reti: 3' Paleari su rigore, 70' e 81' Dalcerci, 88' Caracciolo.

Solbiatese-Casale 0-2

Solbiatese: Romanato, Renaldini, Morini, Altieri (46' Cataldo), Danesi, Valdata, Pingitore, Banchieri, Amato, Gardini, Lorenzi. Casale: Pareiko, Brakus, Izzo, Bruno, Brandani, Caffera (70' Gabasio), Guiana, Melchiorri, Mazzeo, Cardinali, Labrozze. Arbitro: Schiavo. Reti: 66' Gabasio, 92' Labrozze. Note: espulso al 85' Renaldini.

Novese-Valenza 1-2

Novese: Sirtori, Luchetta, Spinetta (86' Coci, Isoldi, Mometti, Amarotti, Zucchielli, Gallino, Spatari, Odino, Ubertelli (80' Raver), Valenzana: Tarantini, Paolini, Panizza, Briata, Minadeo, Peretto, Bruno (65' Maurino), Cosenza, Cortesi, Conti (60' Bello), Agheidi. Arbitro: D'Andrea. Reti: 4' Cortesi, 32' Gallino, 89' Minadeo. Note: 700 spettatori circa, Conti al 3' ha fallito un rigore, espulso Amarotti per somma ammonizioni al 72'.

Sestrese-Acqui 1-1

Sestrese: Imbesi, Noris, Davide Perata, Vona (67' Turone), Zampella, Di Somma, Colacicco, Minetto, Ristic (53' Fanacchi), Diego Perata (38' Riva), Anselmi. Acqui: Cusino, Abbate, Bobbio, Argenterì, Pompeiano, Gagliardone (40' Martelli), Cardinali, Ricci, Pennone, Travi (46' Zaccagna), Ferraris. Arbitro: Senzacqua. Reti: 1' Anselmi, 22' Ristic (rigore), 25' Pennone, 44' Vona, 88' Argenterì.

Cuneo-Leognano 1-0

Cuneo: Campana, Sardo, Gorgegno, Caridi, Sora, Felice, Bertino, Marchisio, Luconi (5' Gajic, 84' Paschiero), Pepe (88' Kjeldsen), Volcan. Leognano: Locatelli, Schenone, Marcat, Mancini (83' Juretig), Foresti, Bestetti, Livieri (41' Marini), Arienti, Parente, Rovellini (61' De Ambrogio), Cardemone. Arbitro: Sabbatini. Rete: 82' Caridi. Note: circa 800 spettatori.

SQUADRE		PARTE	
P	V N P F S		
43	13 4 3 33 14		
S. ANGELO	42 12 6 2 26 9		
VALENZANA	41 12 5 3 36 18		
CUNEO	33 10 3 7 29 24		
SANGIUSTESE	33 9 6 5 29 24		
NOVESE	29 7 8 5 23 19		
V. D'AOSTA	29 8 5 7 27 25		
SESTRESE	27 7 6 7 20 24		
SOLBIATESE	26 7 5 8 29 25		
VERBANIA	25 6 7 7 17 16		
LEGNANO	25 6 7 7 20 22		
CASALE	24 6 6 8 18 19		
BIELLA	24 6 6 8 19 25		
DERTHONA	24 6 6 8 18 26		
IVREA	22 5 7 8 24 21		
GUANZATESE	17 3 8 9 14 24		
CORBETTA	13 3 4 13 14 41		
ACQUI	11 2 5 13 12 33		

14 reti: Spatari (Novese).
13 reti: Pissale (Sangiustese).
12 reti: Bonomo (Ivrea).
11 reti: Labrozze (Casale); Falzone (Derthona); Curti (S. Angelo); Pingitore (Solbiatese).
10 reti: Piro (V. d'Aosta).
9 reti: Izzillo (Valenzana).
8 reti: Cortesi (Valenzana).
7 reti: Bongiorno (Imperia); Livieri (Leognano); Rossini (S. Angelo); Angerotti (Solbiatese).
6 reti: Lerda (Cuneo); Brambilla D. (Derthona); Pancotti (San Colomba); Clerino (V. d'Aosta).

4° DI RITORNO 31/1 - ORE 14,30			
ACQUI	SOLBIATESE (A-2)		
CASALE	CUNEO (1-2)		
DERTHONA	S. ANGELO (0-1)		
GUANZATESE	CORBETTA (1-2)		
LEGNANO	NOVESE (0-0)		
SANCOLOMB.	VERBANIA (1-1)		
SANGIUSTESE	IVREA (A-1)		
VALENZANA	SESTRESE (0-1)		
V. D'AOSTA			

I biancoblu di Ferraro sciupano l'occasione per il sorpasso

Il Savona si ferma a Finale

Squallido pareggio a reti bianche

Un salomonico pareggio che in fondo non serve a nessuno o se vogliamo viene accolto dal Finale come un successo. Per il Savona l'occasione del sorpasso non è stata centrata visto che anche l'Entella è stata bloccata dall'Albenga e di questi tempi un risultato pieno è finale avrebbe aperto ai biancoblu speranze di vincere.

Davanti a un discreto pubblico, non certo quello delle grandi occasioni, le due squadre si sono affrontate in tattiche opposte. Il Finale con cerniera a centrocampo, difesa agguerrita e pale lunghe per Vona e Torelli a cercare il favorevole contropiede; il Savona, scintillante per venti minuti con Valentino.

Poi De Min mette Damonte alle costole del capitano biancoblu e da quel momento l'ex ragazzo savonese è il più celebre avversario. È difficile il dialogo con gli avanti e i numerosi calci d'angolo sono preda del bravo portiere Giuddo. Il Savona è mancato in attacco. Le contemporanee squalifiche dei suoi due avanti titolari, Di Napoli e Sciutto, si sono fatte sentire. Il primo tiro al 10° di Valentino il deviato da Giuddo, la palla è messa di nuovo in mezzo da Sole e porta vuota Ghimenton sbilanciato mette a lato. Due minuti dopo contropiede favorevole al Finale. Vona che manda alto. Si arriva al 30' con il Savona sempre in avanti con un tiro di Sole. Il tempo si chiude fra i mugugni dei tifosi biancoblu, al rientro Neri è sostituito. Bottinelli ma il gioco non cambia, grande lotta a centrocampo e pale alle porte dei bianchi, qui Mazzone e Lovo si superano ma anche Infantino e Buzzurro bloccano le fucilate puntate di D'Arnese e Giachino sulle ali. Si cerca Valentino. Damonte gli molta una spietata guardia. Davanti forse sarebbe stato meglio Salvatico.

Ma è al 35' di poi e anche se la difesa del Savona è stata attenta a bloccare le offensive del contropiede giallorosso il libero Schito si è più volte portato in fase avanzata sui calci d'angolo che tuttavia venivano battuti al fuori portata. Anzi la palla finiva spesso in mo-

do indisponente al portiere. A fine gara volte scuri per l'occasione sciupata perché non capita tutte le domeniche che l'Entella pareggi. Il mancato sorpasso dice che solo rimandato ma è anche sconcertante sentir dire che anche il secondo posto porterebbe agli spareggi. Il Savona deve cercare comunque e sempre la vittoria e i salvagente di recupero non a nulla.

Adesso aspettiamo che ritornino Sciutto e Di Napoli per dare snialto al buon gioco che gli attuali in campo svolgono a tutte le domeniche. A fine gara «dicesse» Giorgio Bartoli portava la delusione: «Contro il Savona avremmo sottoscritto il pareggio che poi si concretizzava, soprattutto per la nostra buona prova, mi conforta pensare che darà una buona dose di fiducia. Il nostro campionato inizia domani».

Di ben altro avviso mister Ferraro che si presenta scuro in volto: «Decisamente l'assente delle due punte si è fatto sentire. Il pareggio è stato il primo posto, punteremo agli spareggi. Ma auguriamoci di non doverci arrivare». Sfolano le tifoserie e più di un sa- muggna a ragione per il risultato.

De Min, l'allenatore del Finale



De Min, l'allenatore del Finale

Il gol-partita nel primo tempo. Gran sinistro di Fichera dopo una punizione

Prova d'orgoglio dell'Argentina

Ha mandato ko per 1-0 la «rivelazione» Fezzanese

TAGLIA. Ci voleva una grande impresa. E all'Argentina, questa volta, è riuscita: i rossoneri, penultimi in classifica, hanno battuto 1-0 la Fezzanese, seconda della classe. Una vittoria non solo di prestigio, ma preziosissima per la classifica deficitaria della squadra di Alfredo Bencardino, protagonista di una grande prova che ha lasciato, almeno ieri, i quindici punti in classifica che separavano le due squadre alla vigilia del match. Il gol-partita è arrivato quasi subito, al 13' quando la difesa spezzina ha respinto una punizione battuta da Massabò, ma ha ripreso Fichera che, al sinistro, ha segnato. Un gran gol. Che l'Argentina, questa volta, è riuscita a difendere. Grazie anche ad un schieramento più accorto e compatto in campo con il acquisto Trasatti impiegato davanti alla difesa a presidiare il centrocampo (l'ex libero di Sanremese Imperia ha giocato con il 9 sulle spalle).

La Fezzanese è stata a guardare. Ha provato subito a pareggiare creando problemi soprattutto con il vicecapitano Frediani. Al 21' l'attaccante spezzino è caduto in area in un contrasto e ha reclamato il rigore, ma ha rimediato solo un'ammortizzazione; al 26' è trovato in buona posizione davanti alla porta



Fabrizio Gatti (Argentina)

ma è stato anticipato da Avolio; al 42' ha impegnato, il colpo di testa, il portiere Minori che aveva già dovuto intervenire. Un gran tiro di Zucchetto al 24'. Attacchi che la Fezzanese ha continuato anche nel secondo tempo, però riuscendo a segnare solo una volta. L'Argentina, dal canto suo, al 27' era andata vicinissima al raddoppio con un colpo di testa. Fabrizio Gatti respinto sulla linea a portiere battuto ed al 45' con un gran tiro di Ansaldi respinto dal portiere. Ci sono state anche due espulsioni; al 40' quella di Stradini, un giocatore della Fezzanese, in panchina; al 72' quella del rossonerio Diomedè. (b. m.)

Bravo pareggio per il Vado

Rossoblu fermati in casa (1-1) da Loanesi assai concreta

VADO. Finisce in parità (1-1) la sfida tra Loanesi, ma sono i vadesi che devono recriminare per i troppi errori in fase conclusiva che non hanno permesso di incassare l'intera posta in palio. Era importante la vittoria anche per i risultati provenienti dagli altri campi. I vadesi hanno condotto il gioco e non hanno saputo mettere a frutto la superiorità. La Loanesi è apparsa troppo rinunciataria, giocando sottotono e subendo quasi sempre l'avversario. Il rossonerio dei vadesi è che gli avversari abbiano sfruttato l'unica occasione da gol.

La Loanesi si è brivida lampo portato da Prestia che di testa non impatta sottomisura. Replica ospite tutta nei piedi. Villa che sulla sua specialità, il calcio, punizione, sfiora il montone. Il Vado è pericoloso con un taglio di Schipani per Santanelli che sbaglia e grazie la squadra avversaria. Ancora Vado in avanti e su azione in velocità Prestia in finalizzazione colpisce di testa non imprimendo la palla. (e. f.)

La Loanesi si è brivida lampo portato da Prestia che di testa non impatta sottomisura. Replica ospite tutta nei piedi. Villa che sulla sua specialità, il calcio, punizione, sfiora il montone. Il Vado è pericoloso con un taglio di Schipani per Santanelli che sbaglia e grazie la squadra avversaria. Ancora Vado in avanti e su azione in velocità Prestia in finalizzazione colpisce di testa non imprimendo la palla. (e. f.)

Argomenti in sintesi: COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Argentina - Avolio 1-0
Argentina: Minori; Avolio (77' Sasso); Bianchi; Diomedè; Frontero; Massabò; Fichera (90' De Vincentiis); Trasatti; F. Gatti; Ansaldi; L. Gatti (71' Tironi); Fezzanese; Prugni; Palagi (83' Lucchini); Zighetto; Agotini; Faccini; Fiondella; Faggioni; Miglioranza; Frediani; Resta (68' Pisani); Russo (64' Battolli).
Arbitro: Luporini.
Note: spettatori circa 250; campo in buone condizioni.

Vado - Loanesi 1-1
Vado: Cancellari; D'Asaro; Lucisano; Donato (80' L. Veneziano); Spaggiari; Moiso; Santanelli (86' Ferroni); Ranieri; Prestia; Procopio; Schipani.
Loanesi: Durando; Bonadonna; Guarisco; Vernice; Papalia (60' Riva); De Pedrini; De Paola; Gallo (65' Fedda); Buttiglieri; Mazzieri; Villa. Arbitro: Boro.
Note: al 72' espulso Guarisco per fallo violento.

Sammargheritese - Busalla 2-0
Sammargheritese: Papandrea; Ghio (63' Costa); Oneto; Podestà.

SQUADRE	P	PARTE	RETI
ENTELLA	24	9	7
SAVONA	22	9	5
BAZARRESE	20	8	5
ALBENGA	20	7	5
SARZANESE	20	7	4
BUSALLA	20	7	4
PONTEDECIMO	22	6	4
LOANESI	22	5	7
CAIREESE	22	6	4
SESTRI L.	21	5	6
GRASSORUTESE	21	6	3
SAMMARGH.	18	4	6
VADO	17	4	5
ARGENTINA	17	5	2
FINALE L.	13	3	4

SQUADRE	P	PARTE	RETI
ENTELLA	24	9	7
SAVONA	22	9	5
BAZARRESE	20	8	5
ALBENGA	20	7	5
SARZANESE	20	7	4
BUSALLA	20	7	4
PONTEDECIMO	22	6	4
LOANESI	22	5	7
CAIREESE	22	6	4
SESTRI L.	21	5	6
GRASSORUTESE	21	6	3
SAMMARGH.	18	4	6
VADO	17	4	5
ARGENTINA	17	5	2
FINALE L.	13	3	4

31/1 - ORE 14,30
VADO - LOANESI (1-1)
ENTELLA - CAIREESE (2-0)
FINALE L. - ARGENTINA (0-0)
PONTEDECIMO - GRASSORUTESE (0-3)
SESTRI L. - ARGENTINA (0-1)

31/1 - ORE 14,30
VADO - LOANESI (1-1)
ENTELLA - CAIREESE (2-0)
FINALE L. - ARGENTINA (0-0)
PONTEDECIMO - GRASSORUTESE (0-3)
SESTRI L. - ARGENTINA (0-1)

Vittoria per la salvezza

Sammargheritese

all'inglese (2-0)

La Sammargheritese torna alla vittoria in una partita vitale per la lotta salvezza. La squadra di Maurizio Pertusi non poteva mancare l'appuntamento casalingo contro il Baiardo, ed alla fine ha conquistato i tre punti, anche se il risultato di 2-0 è maturato soltanto nei minuti finali. Primo tempo: emozioni, un paio di tiri verso i due portieri Papandrea e Romeo, giusto per non addormentarsi. Ripresa: Samm più decisa, subito Gualco costringe Romeo ad una respinta di piede. Al 53' Ruocco serve Gualco che conclude a lato. Al 65' si vede il Baiardo con Pieralisi che costringe Papandrea alla respinta. Poco prima il Baiardo era rimasto in dieci per l'espulsione di Staiti, mister Gardella commetterà l'errore nel quarto d'ora finale di togliere entrante le punte (Pieralisi e Segantini), chiudendosi eccessivamente a difesa. 0-0. La prima metà della Sammargheritese all'85': lancio di Costa in e Gualco, portatosi all'altezza, di schietto rigore, infila Romeo. Al 90' errato disimpegno difensivo da parte di paio di giocatori genovesi, abile Rinzivillo nell'inserirsi prima di subire il fallo da rigore. Dal dischetto Podestà è imprecisabile. Per la Samm una boccata d'ossigeno vitale. «In settimana avevo visto le squadre caricate, credevo in questo. Dobbiamo proseguire, perché abbiamo dimostrato in tante occasioni di non meritare le posizioni di coda» commenta il presidente Fossati. (g. a.)

Debutta mister Motto

Per la Sarzanese

col Pontedecimo (1-1)



Il possente Iurman (Pontedecimo)

SARZANESE. La Sarzanese dopo due sconfitte consecutive in settimana ha cambiato allenatore, ma il nuovo tecnico Osvoldo Motto (ex difensore centrale dello Spezia in C1) non è riuscito a debuttare con una vittoria. Il Pontedecimo ha infatti stretto gli spezzini all'1-1, recuperando nella ripresa con Scalzi la rete realizzata nel primo tempo da Ciavolino. Motto non ha snaturato il gioco del predecessore Spagnoli: squadra sempre a zona. Importanti assenze fra i rossoneri (in particolare Braida e Biloni), il gol del vantaggio al 41' Ciavolino che sfrutta una respinta di Ranno, vero miracolo su una punizione di Biggi: difesa granata aveva visto le squadre caricate, credevo in questo. Dobbiamo proseguire, perché abbiamo dimostrato in tante occasioni di non meritare le posizioni di coda» commenta il presidente Fossati. (g. a.)

E' 2-1 per gli ospiti

La Grassorutese

vince il Busalla

RAPALLO. Grassorutese che continua a sperperare al «Macer» quanto conquistato in trasferta. Anche il Busalla è riuscito a portare via i tre punti (2-1 il risultato), al termine di un match rocambolesco. Già all'andata la gara risultò molto scoppigliante (5-2 finale per i busallini), e nel ritorno il copione si è in parte ripetuta. Passano appena due minuti ed il Busalla è già in vantaggio: punizione calciata da Ottoboni forte ma a centro porta, indecisione di Camisa che viene tradito anche da un paio di fiute di compagni ed avversari palpitanti davanti. La reazione dei rapalesi è veemente, il più pericoloso è Carbone che al 24' una punizione dai trenta metri, colpisce il palo interno alla sinistra di Cavalieri, con sfera che poi parte a centro area e la difesa libera. Al 59' la Grassorutese perviene al pareggio: perfetta esecuzione da distanza ravvicinata di Giacobbe. Due minuti dopo i padroni di casa potrebbero addirittura passare a condurre l'arbitro decreta un rigore per un intervento dubbio su Carbone, dal dischetto centravanti calcia alle destre di Cavalieri, sul fondo. Gol sbagliato, gol subito, ed al 66' Santoro, dal limite dell'area, lascia partire un gran destro che controlla che non la scampi a Camisa. Ancora il tempo per l'espulsione di Ottoboni (doppia ammonizione), Grassorutese in superiorità numerica ma Busalla attento in difesa ed in grado di portarsi via il bottino pieno. (g. a.)

Al «Riva» un pareggio che soddisfa

Albenga ferma l'Entella sull'1-1

ALBENGA. Davide Brunello, mister dell'Albenga, è soddisfatto della prestazione dei suoi. Hanno bloccato sul pari (1-1) la capolista Entella. «È il segnale che mi è piaciuto di più - inizia il trainer ingauno - è stata una partita equilibrata ed il risultato mi sta bene» in una partita combattuta dal punto di vista agonistico in cui i valori tecnici sono molto livellati. La formazione di Chiavari ha giocato una partita a viso aperto senza tatticismi e nonostante il vantaggio iniziale ha mantenuto un atteggiamento aperto. Va comunque chiarito che l'Albenga ha pareggiato dopo quattro minuti e questo ha indubbiamente agevolato il compito dei locali. Brunello: «Determinante è stato l'episodio del loro gol quando il direttore di gara ha fischio in un'infrazione di Ancona. Comunale la determinazione è da sottolineare».

Ora per l'Albenga si cerca una continuità di risultati in vista della trasferta di Finale (molto delicata per i padroni di casa). «Abbiamo disputato sino ad ora un torneo particolare, prima bene fuori - poi abbiamo avuto problemi proprio nelle gare esterne mentre ora dopo la vittoria a Pontedecimo non pretendo di continuare a vincere, sono solo alla ricerca di una continuità di risultati che per la categoria in cui giochiamo è l'arma essenziale per gli equilibri».

La partita attuale ha confermato che l'Albenga attraverso un buon momento che la capolista ha giocato una partita che ben si preannuncia in chiave campionata. Unico neo l'infornuto dell'attaccante Bolesan. L'Entella in vantaggio il gol realizzato da Puppo al 56' è stato subito annullato dal bomber Alfano che sottoporta sfruttava una punizione calciata da Cattardico. Gli ingauni finiscono in dieci per l'espulsione poco dopo l'ora di gioco di Secco che commette un fallo da dietro stringendo i suoi a giocare in inferiorità numerica. Per l'Entella la conferma del primato in classifica anche se la distorsione della caviglia di Bolesan potrà pesare non poco sul reparto di attacco chiavarese nelle prossime partite. I dirigenti ovviamente sperano in un recupero dell'importante giocatore con la speranza che l'infornuto sia grave. (e. f.)

Pari a Cairo

Il Sestri stoppa i gialloblu: 1-1

CAIRO M. Pareggio interno per la Cairese. La compagine locale allenata da Giorgio Caviglia ha impattato al Vesima contro un buon Sestri Levante (1-1). Un pareggio che alla fine acccontenta un po' tutti e che permette alla giovane squadra Val Bormida di mettere ancora un punto in classifica e allontanarsi dalla zona bassa. Poche però sulle gradinate, e tanto agonismo in campo, anche se la partita è stata spezzettata più volte dall'arbitro. La Cairese è entrata in campo con l'intenzione di far sua la gara e fin da subito si è vista una squadra spumeggiante che ha imposto il proprio gioco. Dopo una decina di minuti sono stati proprio i locali ad andare vicini alla rete, complice un errore della difesa genovese che ha permesso ad Adami di trovare lo spazio per la conclusione, ma il tiro, dalla lunga distanza è uscito sul fondo. Al 35' la Cairese passa in vantaggio. A realizzare il gol è il giovane Andrea Tortorolo, uno dei migliori giocatori di questa gara, che è lesto a mettere in rete sfruttando un passaggio di Minio. Una volta in vantaggio la Cairese ha continuato a tenere le redini del gioco fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa è uscito il Sestri Levante di Mariani. Gli ospiti prima di raccogliere il giusto pareggio hanno avuto alcune occasioni, la più eclatante Conte, che dal limite dell'area ha sparato verso la porta con Gar- fuori dai pali, ma la sfera usciva sul fondo. Poi gol del pari siglato da Conte su punizione. Al termine della partita la parola ai due tecnici. L'allenatore della Cairese Caviglia: «Il pareggio mi va bene, anche se abbiamo raccolto tutte le occasioni che avevamo creato. Una vittoria poteva anche starci».

Mariani del Sestri Levante: «Il pareggio era nei nostri programmi, l'abbiamo ottenuto disputando una buona gara e i ragazzi hanno interpretato bene la partita». (t. p.)

Lenzi, Rinzivillo; Ratto, Gualco, Ruocco (90' Praticò), Romano, Susino.

Baiardo: Romeo; Aragone, Leone; Scuzzarello, Staiti, Gaspari; Molinaro, Pietronave, Pieralisi (71' Fezzini), Cocuzza, Segantini (71' Ramenghi). Arbitro: Aciri. Reti: 85' Gualco, 90' Podestà (ing.). Note: al 61' espulso Staiti (Baiardo).

Sammargheritese - Busalla 2-0

Sarzanese: Romano; Gramolazzo, Della Bianchina; Bertoneri, Ciavolino, Mazzoni; Bonfigli, Tarabella (87' Graziani), Biggi, Baldoni, Bolognini (79' Palagi). Pontedecimo: Renon; Proto, Iurman, Ravecca, Sisinni, D'Assisi (78' Cavaliere); Pisicoli (29' Lipardi), Scalzi, Cavanna (46' Rozzi), Magnetto, Pedretti. Arbitro: Viti. Reti: 41' Ciavolino, 72' Scalzi.

Albenga - Entella 1-1

Albenga: Ancona; Sardo (46' Overti), Bisio; Bacinelli, Barone, Secco; Perlo (80' Accame), Cattardico, Alfano, Minasso, D'Aversa (46' Gagliotti). Entella: Speranza; Puppo, Giorzo; Pasticcio, Ruvo, Fassano; Cella, Livellara, Bolesan (33' Gastrini), Vera, Bottaro (76' Perlot). Arbitro: Beretta. Reti: 56' Puppo, 60' Alfano.

Grassorutese - Busalla 1-2

Grassorutese: Castore; Maschio, Piropi; Gioliani (75' Nucera), Muzio, Landini (78' Pastore); Stalfieri, Montemagno, Giacobbe, Alfano, Carbone. Busalla: Cavalieri; Figue, Bertero, Sbravati, Migneco, Cantoni; Santoro (75' Tamberli), Glioti, Ajoli (67' Gatto), Ottoboni, Badino (90' Di Florio). Arbitro: Tasso. Reti: 2' Ottoboni, 59' Giacobbe, 66' Santoro. Note: al 61' Carbone (Grassorutese) calcia a lato un tiro di rigore; al 73' espulso Ottoboni (Busalla) per doppia ammonizione.

Ai vertici anche la Sampierdarenese che liquida 3-0 in trasferta la Via dell'Acciaio

In Promozione è sfida a due

Ventimigliese vittoriosa con la Bolzanetese

Ventimiglia sempre più protagonista del campionato di Promozione. La compagine di Lapa, dopo la vittoria nel recupero di mercoledì scorso contro la Gofodanese, supera la Bolzanetese (1-0) che a questo punto si vede compromettere il ruolo di squadra favorita al salto di categoria. Il gol che decide il confronto viene realizzato al quindicesimo del primo tempo da Principato. Un gol che muta la tattica della partita con un team genovese che, tutto sommato, era schierato con l'intenzione di strappare un punto sul campo dei frontalieri. Raggiunto alla fine dell'incontro così commenta la situazione di classifica il tecnico Lapa: «Quella di ieri è stata la decima vittoria stagionale, maturata contro una squadra che molti, ancora oggi, considerano la naturale favorita per il salto di categoria. Chiaro che adesso ci siano anche noi oltre, ovviamente, alla Sampierdarenese che continua la sua marcia vincente». Sì, anche la compagine di Mingo è al comando della classifica. Ieri, è passata d'autorità sul campo del Via Dell'Acciaio: un 4-1 che dimostra in maniera inequivocabile il divario delle due compagini. Insomma una lotta a tre per il vertice con Sampierdarenese e Ventimiglia che vantano la quotazione più alta per il salto di categoria. Brutto momento invece per la Pietra Ligure che, dopo la sconfitta con lo Zinola, cede anche, e con un secco 3-0 al Genoa Club Mignone. Il team di Cusimano è apparso nervoso e del resto la squalifica di Polito (tra l'altro appena entrato in campo per sostituire Notti) ne è la dimostrazione più eloquente. I gol che hanno deciso il confronto portano la firma di Sembrara e Lupo, quest'ultimo autore di una doppietta e vengono realizzati nei venti minuti finali. Bella vittoria della Zinola sull'Ospedaletti: la compagine savonese conquista tre punti importanti per la salvezza. I gol che decidono la sfida di Zirano e Moro. Sesta vittoria stagionale per il Varazze che passa (4-0) sul terreno del Campomonte. I gol sono di Bolla, Gandolfo, Balducci e Perata. Per la compagine nerazzurra un'ennesima dimostrazione per la sua candidatura nelle prime posizioni di classifica.

Guglielmo Olivero



Silvestri della Sampierdarenese

Torna in pista Caperanese

Ha battuto per 3-0 il Molassana
Il Fo.Ce.Vara sempre più in alto

Due spezzine a condurre (Fo.Ce.Vara e Sesta Godano, 14 i punti di differenza fra i primi ed i secondi, un abisso), dietro cambia ancora il nome della prima levantina: fino a sabato era il Pro Recco e deteneva il terzo posto, ora è tornato nelle mani della Caperanese, alla pari con gli stessi biancocelesti e la Casellese.

Infatti mentre i recchellini di

Armando Tanghetti non rischiavano più di tanto nella trasferta sul campo dell'Albaro, chiudendo sul risultato ad occhio, i verdeblù di Caperanese schiacciavano sonoramente il Molassana. Inequivocabile 3-0 per gli uomini di Luigi Stagnaro, con dopo neppure 20 minuti la rete del vantaggio siglata da Rodio con un'azione personale, raddoppio al 35' grazie al giovane Stabile che sfrutta un'inedizione della retroguardia genovese, e terza rete all'85' Narizzano in tipica azione di contropiede. Alta quota conquistata anche dalla Casellese, grazie alla vittoria di misura sul Villaggio del nuovo tecnico Sergio Vezzoso. Villaggio che hanno confermato i tanti problemi, soprattutto offensivi, e che non avrebbero comunque meritato la divisione della posta: 0-0 quasi scritto, ed a dieci minuti dal termine Macchiavelli sfrutta una respinta del portiere Colaiacovo per appoggiare la sfera in fondo al sacco. E' il gol partita, e per il Villaggio il futuro è prospetto molto difficile. «Un risultato ingiusto, comunque abbiamo tutte le possibilità di rifarci. Certo se fossimo riusciti a passare in vantaggio ad inizio ripresa, con quella doppia conclusione di Trebbini ed Oliveri respinta fortunatamente dal loro numero uno...» il commento del clan biancorosso.

Incontra molte difficoltà pure il Rivasamba, che avrebbe dovuto fare un solo boccone dell'Ortonovo in un match casalingo di vitale importanza per il futuro, e che invece non è riuscito ad andare oltre l'1-1. La situazione dei calabresi rimane sempre delicata, quart'ultimi con appena una lunghezza di vantaggio sul Villaggio terz'ultimo. Sullo spazio, meritato, dedicato al Fo.Ce.Vara, che dopo aver subito domenica scorsa il peggior casalingo della Casellese (0-0), ieri è tornato al successo, 3-0 sul terreno del Bogliasso. «I punti degli spezzini dopo 17 incontri, con 13 vittorie e 4 pareggi.

(g. s.)

Prima. Crollano Alassio e Carcarese

Bragno in vetta

Quiliano sogna

Bragno capolista della Prima Categoria. La compagine di Caracciolo batte Bordighera e respinge l'attacco del Quiliano (terza vittoria in otto giorni) che rimane ad una lunghezza dalla capolista. La giornata segna il crollo dell'Alassio (terza sconfitta consecutiva) e l'addio dei sogni di gloria della Carcarese, ancora una volta battuta. Torna al successo l'Altarese col Legino che però spera ancora nella salvezza. Ventuno i gol segnati, tre le vittorie esterne. Queste le partite della giornata:

Altarese-Legino 2-0. Dopo il ko nel recupero di mercoledì scorso contro il Cella, la compagine di Golinio ritrova il sorriso. I gol che decidono la sfida portano la firma di Scannu, autore di una strepitosa doppietta. Per il Legino decima sconfitta stagionale ma non si rassegna: la salvezza è ancora possibile.

Carcarese-Portovado 0-2. Non esce dalla crisi la compagine del presidente Arnaldo Pastorino. Contro il Portovado arriva infatti la sesta sconfitta stagionale che forse allontanerà definitivamente dalla vetta un team che, secondo tutti, doveva facilmente approdare alla categoria superiore. Le reti che decidono il confronto sono realizzate, entrambe su rigore, da Amatruda e Monsour.

Camporosso-Alassio 3-2. Momento non anche per le «vespe» che accusano la terza sconfitta consecutiva in otto giorni. A nulla valgono, per la compagine savonese, sempre più scatenata. I gol portano la firma di Calandria e Vittori. Il dirigente Ennio Scappatura: «Nove punti in otto giorni, considerato il recupero di mercoledì. Mica male come ritorno. Adesso speriamo di proseguire. L'entusiasmo è alle stelle ma nessuno si fa illusioni».

Bordighera-Bragno 0-1. E' Rizzo l'autore del gol che consente alla compagine di Massimo Caracciolo di rimanere al comando della classifica. Trentasette reti segnate, dieci partite vinte: il tabellone della capolista è davvero pregevole. All'inizio del girone di ritorno rimane la squadra da battere.

Sassello-Borgio 0-3. Momento non anche per la compagine di Massimo Caracciolo di rimanere al comando della classifica. Trentasette reti segnate, dieci partite vinte: il tabellone della capolista è davvero pregevole. All'inizio del girone di ritorno rimane la squadra da battere.

favorevole per la squadra. Sacco che ottiene il settimo sigillo stagionale. Per i padroni di una sconfitta preoccupante in chiave salvezza.

Celle-Pietrabruna 2-0. Sesta vittoria stagionale per il team di Degno che esce definitivamente dalle zone pericolose della classifica, nelle quali gli imperiosi sono sempre più coinvolti.

(g. o.)



Caracciolo, l'allenatore del Bragno

Bragno e Lavagnese

«Poker» delle due capoliste che dominano nei giorni C e D

Tengono botte la Cicagna e la Lavagnese che si sistemano meglio sulla poltrona di leader nei gironi C e D di Prima Categoria. Non ce la fa il Camogli a imitarle, perde primato e irrimediabilmente nel girone B. Unica squadra del Levante in piena retrocessione il Casarza, in crisi di gioco e risultati.

Girone B. Il Camogli aveva controllato il pericoloso Coginose per tre quarti di partita, una disattenzione a dieci minuti dalla fine è stata fatale alla squadra di Picasso puntata da Frangomeni. Il Rapallo ha gettato al vento un'ottima occasione per farsi sotto non riuscendo a battere al Macera i Goliardici. Il rammarico è aumentato dal rigore tirato da Zoli sul palo. Risultati: Cosmos-Camogli 1-0; Rapallo-Goliardici 0-0; Anni 50-Don Bosco 1-0; Cep-Praese 0-3; Culm-Borzioli 0-2; Little Club 27; S.Fruttuoso 26; Don Bosco e S.Olcese 24; Borzioli 17; Goliardici 14; Culm 13; I Freschi 11; Cep 7; Sori 5.

Girone C. Il Cicagna allunga perché continua a vincere mentre la Corte perde e le altre inseguitrici pareggiano. La capolista ha rifilato 4 reti al Cus Genova (doppietta di Garbarino e Ennio De Ferrari), subendone solo 2. La Coginose guidata dalla C.T., perché Canossa è dimesso, pareggia (1-1) al Centro Scuola con la Ronchese: segni Padi ma replica Ricchini per la Ronchese. La Corte perde

in dell'Anpi Casassa: 3-2. Un gol segnato dai sammargheresi mentre il giocatore di casa terra dolente per poco non scatena una rissa generale, in campo e sugli spalti. Clamorosa rimonta della Calvarese, alla terza vittoria consecutiva: festeggia i 75 anni di vita con 2-0 sulla Grevarese. Altri risultati: Fegino-Riviera Fazzini 1-0; Cifs Sciarborasca-Corniglianese 0-0; Rossignone-Solferino 2-0; S.Michele-Campese 1-1. Classifica: Cicagna p. 35; Fegino e Corte 30; Cifs Sciarborasca e Corniglianese 27; Ronchese e Anpi Casassa 24; Cus Genova 23; Rossignone 20; Riviera Fazzini, Calvarese e Grevarese 17; Coginose 16; Solferino 14; S.Michele 12; Campese 11.

Girone D. C'è una sola vittoria esterna nella prima di ritorno ed è quella sonante di una Lavagnese (4-0) sul campo della Santarenzina che non cessa di stupire: 6 vittorie consecutive, nelle ultime 4 giornate ha segnato 15 gol e ha subito solo 1. Altri risultati: Arci Pitelli-S.Stefano Magra 3-0; Bolanese-Carasco 2-0; Borghetto-Vallestura 1-0; Canaletto-Castellnuovo 3-1; Marolacuasanta-Casarza 2-0; Nuova Beverino-Romitolmagra 1-0; Ponzanese-Don Bosco Spezia 3-1. Classifica: Lavagnese p. 33; Bolanese 31; Arci Pitelli e Marolacuasanta 30; Vallestura 29; Canaletto 24; Ponzanese 23; S.Stefano Magra e Santarenzina 20; Carasco 18; Castellnuovo, Don Bosco e Borghetto 16; Casarza 15; Romitolmagra 14; Nuova Beverino 12.

(d. s.)

Seconda Levante con il trio di testa vincente

Deiva, Moneglia e Segesta dominano la graduatoria

L'ultima di andata della Seconda Levante non separa il terzetto di coda. Sia il Deiva Marina sia il Moneglia sia il Segesta hanno infatti vinto, chiudendo quindi la prima metà di stagione appaiati a quota 33. Si profila così un girone di ritorno quanto mai incerto ed equilibrato. Dietro continua a rimanere minaccioso il Chiavari, mentre perde contatto la quarta forza levis, sconfitta sorprendentemente sul campo amico da una Riese Old Boys sempre più protagonista: 0-3 in Levis-Riese, con Giovanelli a realizzare una doppietta e terza rete di Cereghino (più un rigore sbagliato dallo stesso giocatore). In sintesi, nessun pareggio, sei vittorie in trasferta e soltanto due fra le mura amiche. Giornata positiva per le due società di Bogliasso, entrambe a segno: 2-1 la Croce Verde a Casarza contro il Borgeone, 1-0 per il «76» al Mugnaini contro il R. Calcio. Prime tre della classe senza sovrachi problemi: 2-0 in campo esterno del Segesta sul San Lorenzo della Costa, altra vittoria fuori per il Moneglia sul San Salvatore '87 (4-1) e ampio 6-2 casalingo del Deiva Marina sul Sant'Ambrogio Uscio. Altri risultati: Sestieri Lavagna-Ciavai 0-2; Vecchia Chiavari-Lames 0-3.

Classifica al termine dell'andata: Deiva Marina, Moneglia e Segesta p. 33; Ciavai 31; Lames e Riese 26; Levis e Croce Verde 24; Borgeone 23; Bogliasso '76 19; San Lorenzo 17; Sestieri 14; Sant'Ambrogio 11; Vecchia Chiavari 10; R. 6; San Salvatore 5.

Terza Levante

Sempre in coppia
Avegno e Atletico

Non si sa chi è campione d'inverno nel girone di Chiavari della Terza Levante perché Atletico Maggi e Avegno finiscono il girone appaiati a 34 punti. Ad onor del vero il platonico riconoscimento lo meriterebbe l'Avegno che ha una partita in meno: sabato alla Sterza di Sestri Levante dopo 55' minuti non c'era più partita, l'Avegno conduceva 4-0 un'Aurora rassegnata quando l'arbitro Verduri si è informato e non ce l'ha fatta a portare a termine la gara che dovrà essere ripetuta in data da destinarsi.

Regolare invece il 4-0 del quale l'Atletico Maggi ha sconfitto il Borgorapallo: tripletta di Afanistico e i centro per Maggi. Altri risultati 15ª giornata: Panchina-Real delva 3-2; Portofino-Ne Calcio 2-0; Panchina-R. Deiva 3-2; S.Maria Taro-A Ciassetta 2-1; Monilia-Salino B. 1-1; Val d'Aveto-Fontanabunagat. 0-5; Moconesi-Framurrese 1-1.

Classifica: Atletico M. e Avegno p. 34; A Ciassetta 33; Fontanabunagat. e S.Maria Taro 32; Salino B. 26; Auroraviva 20; Monilia 19; Framurrese e Panchina 17; Ne Calcio 16; Moconesi e Portofino 14; Val d'Aveto 11; Borgorapallo 5; Deiva 4.

PROMOZIONE: SECONDA DI RITORNO

AREZZANO	GOFODANESE	0-0
CAMPOMONTE	VARAZZE	0-1
CARLIN'S B.	VOLTRESE	3-1
MASONI	RIVAROLO	1-2
MIGNANERO	PIETRA I.	3-0
VIA ACCIAIO	SAMPIERDAR.	1-4
VENTIMIGLIA	BOLZANETES	1-0
ZINOLA	OSPEDALETTI	2-0

CLASSIFICA

	P	P.A.R.T.I.T.E			R.E.T.I	
		V	N	P	F	S
	35	10	5	2	37	12
	35	10	5	2	22	11
BOLZANETESE	30	8	5	1	16	10
VARAZZE	25	6	7	4	25	16
AREZZANO	24	4	12	1	20	14
GOLFODANESE	24	5	9	3	15	14
OSPEDALETTI	22	7	7	1	16	11
MASONI	21	7	9	4	18	13
CARLIN'S B.	19	5	6	6	15	15
MIGNANERO	20	4	8	5	15	17
ZINOLA	20	6	8	10	23	19
VOLTRESE	17	8	6	11	17	17
VIA ACCIAIO	17	8	10	19	30	21
VENTIMIGLIA	14	3	8	9	21	21
RIVAROLO	12	3	3	11	10	23

3ª DI RITORNO 31/1 - ORE 14,30

BOLZANETES	MIGNANERO	(h. 1-9)
CARLIN'S B.	VIA ACCIAIO	(h. 1-9)
GOFODANESE	CAMPOMONTE	(h. 1-9)
MASONI	ZINOLA	(h. 1-9)
RIVAROLO	VENTIMIGLIA	(h. 1-9)
SAMPIERDAR.	OSPEDALETTI	(h. 1-9)
VARAZZE	AREZZANO	(h. 1-9)
VOLTRESE		

ALBARO	PRO RECCO	0-0
BOGLIASSO	FO.CE. VARA	0-3
CAPERANES	MOLASSANA	3-0
CASELLESE	VILLAGGIO	1-0
MIGLIARIN	BRUGNATO	1-2
RIVASAMBA	ORTONOVO	1-1
SESTA	IGORNA	2-0
VEZZANO	PIEVE L.	5-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
FO.CE. VARA	43	18	4	0	38	5
SESTA	29	8	5	4	14	10
	27	6	9	2	18	11
CAPERANESE	27	7	6	4	22	16
CASELLESE	27	7	6	4	23	21
IGORNA	22	5	7	5	21	20
ORTONOVO	22	4	10	8	12	11
BRUGNATO	21	5	6	6	18	18
VEZZANO	20	5	5	7	14	15
MOLASSANA	19	7	7	13	13	18
	17	2	12	3	18	18
MIGLIARIN	17	5	8	25	29	18
RIVASAMBA	17	3	8	6	15	18
VILLAGGIO	17	2	10	5	11	11
MALINNO	14	8	9	13	27	27
PIEVE L.	14	3	9	15	35	35

2ª DI RITORNO 31/1 - ORE 14,30

BRUGNATO	CASELLESE	(h. 0-2)
FO.CE. VARA	RIVASAMBA	(h. 0-2)
MIGLIARIN	ALBARO	(h. 0-2)
MOLASSANA	IGORNA	(h. 0-2)
ORTONOVO		(h. 0-2)
PRO RECCO		(h. 0-2)
PIEVE L.	SESTA	(h. 1-1)
VILLAGGIO	CAPERANES	(h. 0-2)

PRIMA CATEGORIA

ALTARESE	LEGINO	2-0
BORDIGHERA	BRAGNO	0-1
CAMPOROSSO	ALESSIO	3-2
	PORTOVADO	0-2
CELLE	PIETRABRUNA	2-0
LAUGUEGLIA	TAGGESE	2-2
QUILIANO	S. AMPELIO	2-0
SASSELLO	BORGIO V.	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARITE				RE
		V	N	P	F	
BRAGNO	33	10	3	3	37	
QUILIANO	32	10	2	4	25	
ALTARESE	29	9	2	5	21	
BORGIO V.	26	7	5	1	19	
CELLE	25	7	4	5	15	
ALESSIO	24	7	3	6	23	
CARCARESE	24	7	3	6	20	
CAMPOROSSO	24	6	6	4	23	
PORTOVADO	21	6	3	7	22	
	6	3	7	25	28	
TAGGESE	18	3	4	7	16	
BORDIGHERA	18	3	9	15	14	
SASSELLO	17	5	7	17	25	
S. AMPELIO	16	4	3	14	26	
PIETRABRUNA	13	2	7	7	11	
LEGINO	10	2	4	10	22	

2ª DI RITORNO 30/1 - ORE 14,30

ALESSIO	BORDIGHERA	(h. 1-1)
BORGIO V.	CELLE	(h. 0-1)
BRAGNO	SASSELLO	(h. 0-1)
LEGINO	CAMPOROSSO	(h. 0-1)
PIETRABRUNA	ALTARESE	(h. 0-1)
PORTOVADO	QUILIANO	(h. 0-1)
S. AMPELIO	LAUGUEGLIA	(h. 0-1)
TAGGESE	CARCARESE	(h. 0-1)

LA SITUAZIONE IN SECONDA

ANDORA	PONTEVECCIO	2-1
CAUCE	S. FILIPPO	1-3
COSTARAINERA	PONTEASSO	1-5
ODCEGO	ALBISOLA	0-0
S. BIAGIO	LECA	3-2
PONTELUONGO	BORGHETTO	1-0
S. STEFANO		3-2

CLASSIFICA

	P	PARTE				RETI
		V	N	P	F	S
ANDORA	27	8	3	2	20	11
S. FILIPPO	26	7	5	1	31	20
S. BIAGIO	25	7	4	2	19	12
PONTEVECCIO	23	7	2	4	21	15
S. STEFANO	21	6	3	4	22	23
	5	3	21	14	14	14
BORGHETTO	6	5	16	12	12	12
PONTELUONGO	6	3	16	11	11	11
ALBISOLA	17	4	5	4	14	11
DOLCEGO	11	2	5	5	11	17
CALICE	10	2	7	8	17	17
COSTARAINERA	8	1	5	7	11	11
	1	6	9	22	22	22
ODCEGO	7	1	4	8	13	25

1ª DI RITORNO 31/1 - ORE 14,30

CAUCE	BORGHETTO	(h. 2-1)
COSTARAINERA	SPOTORNESE	(h. 0-2)
ODCEGO	ANDORA	(h. 0-2)
LECA	PONTEVECCIO	(h. 0-2)
PONTELUONGO	ALBISOLA	(h. 1-2)
S. BIAGIO	PONTEASSO	(h. 1-1)
S. STEFANO	S. FILIPPO	(h. 3-3)

BARDINETO	ROCCHEFFESE	1-1
CAMERANES	CALIZZANO	1-3
CENGIO	VELOCE	5-2
LUCETO	MILLESIMO	1-1
PALLARE	DEGO	2-2
S. CECILIA	MALLARE	1-2
SPERANZA	S. NAZARIO	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RETI
		V	N	P	F	
MALLARE	29	9	3	1	34	
DEGO	29	9	2	2	29	
LUCETO	27	8	3	2	22	
SPERANZA	26	8	2	3	21	
■ ■ ■ ■ ■	■	7	4	2	31	
BOGHETTESE	21	6	3	4	19	
BARDINETO	■	5	4	4	17	
VELOCE	■	4	4	5	26	
S. NAZARIO	15	4	3	6	13	
CENGIO	13	3	4	6	15	
S. CECILIA	10	3	1	9	17	
MILLESIMO	8	1	5	7	13	
CAMERANESE	7	1	4	8	18	
CALZANO	5	2	0	11	11	

Troppo forte la Roma ma l'Athens lascia a testa alta il «Foro Italico»

A Recco polemiche e accuse

Autocritica dopo lo stop con il Palermo

C'è sconfitta e sconfitta: programmata e ininfluente quella del Savona al Foro Italico, stupefacente e vergognosa quella del Recco a Punta S. Anna. La settima giornata della regular season di A1 non porta punti alla Liguria bensì parecchi argomenti tecnici e agonistici sui quali riflettere.

Il Savona di Claudio Mistrangelo naviga guidato da un computer: le partite che non si «possono» vincere vengono sfruttate per mettere a punto gli impegni successivi. Contro la Roma c'era poco da fare, hai di fronte Benedek, Vujasinovic e Ferretti contemporaneamente badi soprattutto a limitare i danni. Il che non è stato del tutto possibile perché i giallorossi di Formiconi hanno ancora aumentato i giri delle loro potenti turbine, dimostrandosi in grado di spazzare via qualsiasi tipo di resistenza. 9-4 a metà gara, il Savona ha tentato di lasciare un segno ma sabato la Roma era un ciclone in attacco (9 con l'uomo in più) e impeccabile in difesa (5 gol su 11 superiorità dei liguri). La sconfitta scaccia il Savona dal quarto posto, eppure paradossalmente rafforza i suoi sogni di final four.

La formazione di Claudio Mistrangelo ha messo alle spalle le tre inevitabili sconfitte (Pescara, Posillipo, Roma) e ha il resto del girone di andata per riprendere quota. La classifica è corta, il Bologna lo ha sopra-



Giacomo Pastorino portiere dell'Athens non ha potuto evitare il pesante passivo

vanzato e la Canottieri Napoli lo ha affiancato ma i prossimi turni potrebbero portare a controribaltone. Molti nodi verranno al pettino sabato prossimo nel derby di Punta S. Anna. Il Savona si giocherà molto, il Recco si giocherà tutto. Alla squadra di Gu Baldinetti, stordita dall'incredibile ko casalingo con il Palermo, la formazione più debole tra le dodici in lizza, non resta che una possibilità per non perdere: con-

to con la classifica e... i tifosi, ancora attoniti per quanto hanno visto sabato alla piscina «Antonio Ferro» di Recco. Il tecnico era in tribuna perché squalificato, in panchina c'era l'valdi, responsabile delle giovanili, ma la sua assenza e quella di Konrad, a sua volta sospeso per quanto accaduto a Civitavecchia, non attenua la figuraccia dei biancocelesti. Il Palermo che ha due stranieri decenti (Ribic e Totolici) ed un

paio di onesti mestieranti (Baffetti, Villani e Galasso) non aveva mai vinto, alla fine tre quasi increduli per i tre punti offerti su un piatto d'argento dagli errori a ripetizione dei tiratori roccellini (due rigori alle ortiche per colpa di Gygyoosi e Ghibellini) e le lacune di una difesa che ha marcatori di grande affidamento.

Il Recco nel tritico Fiorentina-Civitavecchia-Palermo doveva raccogliere almeno sette punti, ne ha incassato uno ed ora rischia grosso. Inutile girarci intorno: sabato perde il derby evitare di finire nel girone dei dannati, il quadrangolare con le ultime quattro della prima fase che comincerà le due retrocessioni, sarà tutt'altro che semplice per il glorioso team.

È il momento di guardarsi negli occhi e capire di che pasta è fatta questa squadra - ammonisce un Baldinetti che fatica a riprendersi dalla delusione - con il Palermo credo che si sia toccato il fondo, ha sbagliato le cose più semplici, dimostrando di non saper ragionare quando la situazione tattica lo richiede. Inoltre i giocatori si fanno prendere dalla foga e commettono falli di sconsolante ingenuità: con il Savona rientrerà il Konrad, graziato dalla commissione d'appello ma sarà assente il centroboia Botto, espulso per brutalità con il Palermo.

Daniela Sanguineti

Volley. Anche in B2 femminile una domenica amara

Carisa Albisola e Voltri due sconfitte rimediabili

Il tie break con il nuovo sistema di punteggio ha assunto un'importanza diversa dalle precedenti stagioni ma non meno decisiva: il punto preso al quinto set dalla Carisa Albisola ed i due conquistati dal Recco pesano non poco sulle loro ambizioni di promozione.

Il maschile. Niente da fare per l'Olympia Voltri in casa della seconda in classifica, il Grande Volley Asti: 3-1 (15-1 10-15 15-5 15-7). L'addetto stampa Carlo Mattia vede il lato positivo della sconfitta: «Costatela la sproporzione di forze tra noi e gli astigiani, aver conquistato un set... Lemmi e senza il tecnico Dogliero, squalificati, deve essere considerato un segnale positivo. Peluffo è ora pronto e potrebbe lasciare la panchina per qualche giro di battuta sabato nell'incontro casalingo con il Cuneo. La classifica resta severa nei confronti dei bianconeri: al quinto ultimo posto, il primo utile per la salvezza, sono Voluntas Asti e Caronno a quota 15; seguono Busca e 14 (una gara in meno), Possidonio Modena a 10, Sassuolo a 9 e, ultimo, il Voltri a 9.

In B2 maschile la Carisa Albisola torna dallo scontro decisivo di Modena con una sconfitta «fruttuosa»: la sfida con il National Transport Modena metteva in palio la seconda piazza, sempre utile per salire in B1; i padroni di casa se la sono aggiudicata per un soffio (15-13 12-15 9-15 15-13 13-13).

«E' stata una partita dalle mille emozioni - raccontano gli albisolesi - siamo partiti male, abbiamo ripreso con autorità il controllo del gioco e a un certo punto del quarto set abbiamo pensato di poter vincere. Invece in volata abbiamo perso sia il quarto che il quinto set. Una vera disdella perché avremmo sottratto punti preziosi a una pericolosa rivale. E' vero che alla vigilia avevamo sottoscritto un risultato simile ma dopo la prova del campo il punto preso non ci accontenta».

L'Admo Lavagna perde 0-3 (10-15 8-15 7-15) in casa dall'Emilgraf Reggio Emilia e comincia a salutare la categoria. Classifica 12a giornata: VVF Marconi 32; National Modena (q.s. 30-17) e Carisa Albisola (q.s. 29-17) 26; Fotoamatore Pisa 24; Olympia Massa e Cus Modena 19; Casinalbo 18; Fiamma 17; Turrus Pisa 15; Emilgraf e Arno Pisa 14; Calci 13; Siena 10; Admo 5.

In B2 femminile il Termoncentro Recco getta dalla finestra un punto. Parte malissimo contro l'Aurora Venaria e deve rincorrere le torinesi sino al tie break: 14-16 7-15 15-4 15-8 15-10. Il Lalle Tigullio Rapallo non raccoglie punti né set in casa del Rebecchi Piacenza: 15-7 15-11 15-8. Sanmartinese prima con 32 punti, seguono Spondinense Casale con 30; Rebecchi e Sanmarco Valenza 28; Recco con 26, Aurora con 22, Rapallo con 21. [d.s.]

Nel regionali

Un solo arbitro ora c'è tensione

L'uso di un solo arbitro (accompagnato da un osservatore) nella serie D crea più di una tensione.

La federazione deve risparmiare perché i fondi scarseggiano ma farlo sulle spese arbitrali non appare una decisione lungimirante.

C. maschile (12ª giornata): Ameglia-Savona 3-2; Psm Rapallo-S. Pio X Loano 1-3; Arna di Taggia-Csv Albenga 3-0; V.T. Finale-Recco 1-3; Primavera Imperia-Volley Rivarolo 3-0; S. Margherita-Igo Genova 0-3. Classifica: Primavera Imperia e Igo Genova p. 22; S. Pio X Loano 23; Savona 21; Golfo P. 19; Pinale 18; Spezia 17; Hapello, Ameglia e Albenga 13; Arna Taggia 9; Rivarolo 2; Latte Oro 1. Savona una gara in più, Latte Oro e Rivarolo una in meno.

C. femminile (12ª giornata): Turistar Spezia-Ortonovo 3-0; Alasio-Aronzano 3-2; L'Amante Varazze-Lorenzini Piana Battola 0-3; Casino Sanremo-Avb Bisagno 1-3; Arreda Piccoli Andora-Matuzia in Rosa 3-0; Genova P.-Maurina 3-0; Iplom Scivica-Stelle Moneglia 3-0. Classifica: Turistar p. 34; Genova P. 31; Matuzia in Rosa 27; Sanremo 23; Maurina 21; Alasio e Scivica 21; Andora 18; Ortonovo 16; Lorenzini 13; Aronzano 11; Bisagno 9; 3 Moneglia 8; L'Amante Varazze 5.

C. femminile, girone A (11ª giornata): Quiliano-Carcare 3-2; Sabazia-Cus Genova 3-0; Albenga-Ventimiglia 3-1; Vallestura-Finale 3-1; Loano Toranov-Vbc Savona 3-0; Vallecrosia-Don Bosco Genova 3-2. Classifica: Loano Toranov p. 31; Albenga 25; Vallestura e Sabazia 22; Sampor 20; Don Bosco 18; Vallecrosia 17; Ventimiglia 16; Finale 9; Savona e Cus Genova 7; Carcare 8.

Girone B (11ª giornata): Tigullio-Carpineta Chiavari 0-3; Amatori Cella-Villaggio S. Salvatore 3-1; Libertas Genova-Lunetia 3-1; gioca il 24 febbraio; Quinto-Ameglia 3-1; Spezia-Sestri Levante 3-2; Lerici-Rapallo 3-0. Classifica: Lerici 31; Libertas 27; Carpineta Chiavari 26; Amatori Cella 20; Ameglia 18; Rapallo 14; Villaggio e Quinto 13; Lunetia 12; Tigullio 9; Sestri Levante 5; Spezia 4. Lunetia e Libertas una partita in meno.

D. maschile (10ª giornata): Entella-Olympia Voltri 1-3; Cogoleto-Borghetto 3-0; Carcare-Tigullio S. Margherita 3-1; Levanto-Varazze 3-0; Levante Genova-Cus Genova 3-1; Albisola-Albano 2-3. Classifica: Voltri p. 24; Carcare 22; Entella 21; Cogoleto 20; Levante 17; Varazze 16; Levante 13; Tigullio 12; Albisola 9; Cus Genova 8; Albano 7; Borghetto 5; Tigullio e Carcare 1 gara in meno, Cogoleto 2 in meno. [d.s.]

Calcio giovanile. Ospedaletti capolista alle sue spalle incalza la Sampierdarenese seguita dal Vado

Così la situazione di Allievi e Giovanissimi

Molassana affonda il Camogli: 5-0. Nel girone C Imperia in vetta

Ecco risultati e classifiche, della dei campionati regionali per Allievi e Giovanissimi.

Allievi-Girone A: Casarza-Ponente S. Bernardino 2-4; Don Bosco Spezia-Sarzane 0-3; Entella-Canaletto 2-0; Albaro-Pro Recco 4-0; Borghetti-Sammargherite 1-4; Pieve Ligure-S. Stefano Magra 1-5; Bogliasco-S. Fruttuoso 2-1. Classifica: Sammargherite, Entella 39; Bogliasco, Sarzane 35; Canaletto, S. Stefano Magra 32; Albaro 31; S. Bernardino 29; S. Fruttuoso 19; Pro Recco 16; Pieve 14; Don Bosco 7; Casarza 3; Borghetti 1.

Girone B: Fo. Ce. Vara-Solferrino 1-0; Rapallo-Genoa Mora 3-0; Romito Magra-Lavagnese 0-2; Migliarinese-Arci Pianazze 0-1; Molassana-Camogli 5-0; Ortonovo-Villaggio 5-0; Anpi Casassa-Ligorna 0-0. Classifica: Ortonovo 45; Ligorna 41; Molassana 40; Rapallo 33; Camogli 28; Fo. Ce. 23; Anpi, Arci Pianazze 22; Solferrino 21; Romito Magra 19; Lavagnese, Genoa Mora 17; Villaggio e Migliarinese 4.

Ecco i risultati e le classifiche

Nazionali: Piosesi-Airaschese 1-2; Baiardo-Cuneo 1-1; Cairese-Sestrese 0-1; Saviglianese-Giavene 4-2; Entella-Imperia 1-0; Savona-Rivoli 2-1; Pinerolo-Rosta 5-1; Asti-Vado 0-2. Classifica: Cuneo 35; Pinerolo 35; Baiardo e Sestrese 34; Rivoli e Airaschese 30; Entella 29; Imperia 22; Saviglianese 17; Vado 16; Savona 14; Asti, Piosesi 11; Rosta e Cairese 9. Regionale. Girone A: Anpi C.-S. Fruttuoso 3-4; Bogliasco-Ligorna 1-3; Fo. Ce. Vara-Albaro 1-1; Molassana-Lavagnese 2-0; P. Recco-Samm 2-0; Sestri L. - Fezzanese 0-0. Class. Fezzanese, Fo. Ce. Vara 38; Ligorna 33; S. Fruttuoso 29; Molassana 26; Anpi C. 25; Albaro 23; Canaletto 21; P. Recco 18; Bogliasco 17; Sestri 8; Samm 5; Lavagnese 4.

Girone C: Carlin's-Finale 2-5; Cairese-Imperia 1-3; Multedo-Corniglianese 4-0; Praese-Varazze Don Bosco 2-0; Albengaciano-Sestrese 1-1; Arenzano-Voltrese 1-2; Savona-Nuova Intemelja 4-1. Classifica: Imperia 44; Sestrese 38; Savona 37; Praese 34; Albengaciano 31; Nuova Intemelja 27; Voltrese, Finale 24; Carlin's 20; Multedo 19; Cairese 15; Arenzano 9; Corniglianese 7; Varazze 6.

Girone D: Baiardo-Genoa 1-2; Pontedecimo-Loanesi 2-1; Ospedaletti-Culmiv 3-2; Busalla-Camporosso Vallecrosia 10-0; Rivarolo-Vado 2-1; Sampierdarenese-Speranza Savona 3-0. Riposa: Marassi Quezzi.

4. Girone B: Bolzanese-Mazzetta 1-0; Busalla-Ortonovo 1-2; Migliarinese-Sesta G. 2-2; Pontedecimo 2-2; Rk - Audace 0-4; S. Olcese - Rivarolese 0-2. Class. Rivarolese 39; Ortonovo 38; Sar- 33; Busalla, Sesta G. 25; Bolzanese 17; Migliar. e Via Acc. 12; Mazzetta 9; Audace 7; S. Olcese e Ponted. 9; Rk 7. Girone C: Arenzano-Loanesi 3-1; D. Bosco-Legino 2-1; Finale-Golfod. 2-1; Pietra-Voltrese 2-3; Praese-Albenga 1-1; Sampierd.-Cogoleto 3-0; D. Bosco-Multedo 0-0. Class. Praese 40; Sampierd. 35; Arenzano 32; Finale 31; Albenga 29; Varazze 26; Voltrese 24; Don Bosco 23; Multedo 22; Loanesi 20; Cogoleto e Legino 17; Golfodiane 7; Pietra 6.

Classifica: Ospedaletti 34; Sampierdarenese 33; Vado 30; Baiardo 28; Loanesi 25; Busalla e Rivarolese 19; Pontedecimo 16; Culmiv 15; Marassi Quezzi 13; Speranza Savona 4; Camporosso 2.

Girone A: Recco-Albaro 0-1; Canaletto-Bogliasco 8-1; S. Fruttuoso-Fo. Ce. Vara 2-0; Genoa-Don Bosco 1-0; S. Stefano Magra-Rivasamba 1-0; Mazzetta-Borghetti 0-2; Genoa-Entella 0-0. Classifica: Genoa 47; Entella, Canaletto 36; Rivasamba 34; Albaro 29; S. Stefano 27; Mora 25; Borghetti 24; Mazzetta 22; S. Fruttuoso 16; Don Bosco, Fo. Ce. 12; Bogliasco 7; Recco 6.

Girone B: Lavagnese-Sampierdarenese 0-4; Sammargherite-Molassana 0-2; Emilia-Migliarinese 1-0; Ligorna-Baiardo 2-0; Sarzanese-Rapallo 3-1; Castelnovo-Ortonovo 0-0; Solferino-Romito 1-2. Classifica: Ligorna 37; Castelnovo 33; Baiardo 31; Sammargherite, Migliarinese, Emilia, Ortonovo, Molassana 27; Sarzanese, Sampierdarenese 23; Solferino 21; Romito 7; Lavagna 3; Rapallo 2.

Girone C: Sampdoria-Savona 1-1; Sestrese-Albenga Cisa 0-4; Varazze-Praese 0-6; Audace 30; Vado 27; Corniglianese 26; Busalla 21; Luceto 19; Alasio 15; Riviera Fiori 12; Taggese 5; Camporosso Vallecrosia 3.

Genoa 2-0; Genoa-Don Bosco 1-0; S. Stefano Magra-Rivasamba 1-0; Mazzetta-Borghetti 0-2; Genoa-Entella 0-0. Classifica: Genoa 47; Entella, Canaletto 36; Rivasamba 34; Albaro 29; S. Stefano 27; Mora 25; Borghetti 24; Mazzetta 22; S. Fruttuoso 16; Don Bosco, Fo. Ce. 12; Bogliasco 7; Recco 6.

Girone B: Lavagnese-Sampierdarenese 0-4; Sammargherite-Molassana 0-2; Emilia-Migliarinese 1-0; Ligorna-Baiardo 2-0; Sarzanese-Rapallo 3-1; Castelnovo-Ortonovo 0-0; Solferino-Romito 1-2. Classifica: Ligorna 37; Castelnovo 33; Baiardo 31; Sammargherite, Migliarinese, Emilia, Ortonovo, Molassana 27; Sarzanese, Sampierdarenese 23; Solferino 21; Romito 7; Lavagna 3; Rapallo 2.

Girone C: Sampdoria-Savona 1-1; Sestrese-Albenga Cisa 0-4; Varazze-Praese 0-6; Audace 30; Vado 27; Corniglianese 26; Busalla 21; Luceto 19; Alasio 15; Riviera Fiori 12; Taggese 5; Camporosso Vallecrosia 3.



Righetti ora allena il Casarza

29; Cairese 28; Multedo 20; Albenga 19; Arenzano, Ventimiglia 18; Praese 17; Finale 16; Carlin's 15; Voltrese 12; Varazze 6.

Girone D: Corniglianese-Alasio 3-1; Camporosso-Busalla 1-3; Nuova Audace Camporosso-Riviera Fiori 2-1; Loanesi-Pontedecimo 2-2; Luceto-Taggese 0-0; Vado-Rivarolese 3-1; Andora-Ospedaletti 3-0. Classifica: Rivarolese 38; Ospedaletti 35; Pontedecimo 33; Loanesi, Andora, Nuova Audace 30; Vado 27; Corniglianese 26; Busalla 21; Luceto 19; Alasio 15; Riviera Fiori 12; Taggese 5; Camporosso Vallecrosia 3.

Clamoroso finale di stagione tra le cadette, con la Polysport Lavagna che vince e supera il Kanguro a fil di sirena. Cade anche la Termocarispes

La Cestistica Savonese perde l'ultimo treno per la promozione

Le ragazze di Agostinis, sconfitte in casa dal Landini Lerici (42-50), hanno ceduto il quarto posto

La situazione ■ tornei nazionali: in B femminile la Polysport Lavagna supera la Cestistica Savonese per l'ultimo posto nella poule promozione.

In A1 femminile, ottava di ritorno con sconfitta della Termocarispes Spezia a Parma: 68- ■ per le emiliane.

B femminile. Ultimo turno della regular season con sconfitta casalinga della Cestistica contro il Landini Lerici: 50-42 per le spezzine al termine di un match controllato senza eccessivi problemi da pari e compagne. Tabellino Cestistica: S. Bottaro 16; Girotto 4; Ravaglio 6; Palmieri 10; Amaro 4; Merchi 2; Spandò 0; E. Bottaro 0; Napoli 0; Lerici: Peri 17; Bonicelli 12; Maggiani 11; Cerretti 8; Filippi 2; Sabino 0; Illia 0; Cardini 0; Rossi 0. Facile ■ per la Polysport sul Rivali (55-33), con le lavagnesi della coach Fiorenza Terribile ammesse alla poule promozio-

TORNEI MINORI

Cogoleto e Arci ai vertici

Prosegue la marcia del Cogoleto fra le ragazze e dell'Arci Varazze fra gli uomini. C femminile, 2a ritorno: Folio-Ludus 43-56; Cairo-Alasio 59-66; Athletic-Ospedaletti 67-65; Rossiglione-Cogoleto 47-80. Cl.: Cogoleto p. 18; Ospedaletti, Athletic, Rossiglione e Ludus 10; Alasio 6; Folio 4; Cairo 0. ■ maschile, 4a ritorno. Gir. A: Maremola-Ceriale 68-53; Sanremo-Andora 79-73; Cairo-Varazze 62-81 (per i varazzini Patrone 29; Baer 22; Parodi 6; Argo 4; Macciò 13; Siri 7; Prato 0; Narizzano 0; Colabattista 0); Pegli-Rossiglione 74-51; Bordighera-Columbus 73-81. Cl.: Varazze p. 26; Maremola 20; Ceriale 18; Pegli e Columbus 14; Sanremo 12; Cairo e Andora 10; Bordigh. 4; Rossiglione 2. Girone B: Sestri-Virtus 63-68; Villaggio-Ardita 82-72; Folio-Tigullio 57-45; S. Pratt.-Cus 61-86; Campom.-Canaletto 64-60. Cl.: Campom. e Folio 22; Cus 20; Tigullio 18; S. Fruttuoso 14; Virtus 12; Canaletto 10; Villaggio, Sestri e Ardita 4. [g.s.]

ne. Tabellino Polysport: Meligra 13; Peirano 13; Feligioni 8; Ottoboni 7; Petelli 5; Oliveri 5; Schiaffino 2; Riscuzzi 2. Altri risultati: Mirafiori-Collegno 60-61; Loano-Cuneo 44-56.

Classifica: Collegno p. 24; Mirafiori e Lerici 20; Lavagna e Savonese ■ (Lavagna davanti per gli scontri diretti); Cuneo 10; Rivoli 6; Loano 0. Girone promozione: Collegno, Mirafio-

ri, Lerici, Lavagna, Ivrea, Cosato, Mariano Comense e Cantello: girone retrocessione (soltanto sette squadre): Savonese, Cuneo, Rivoli, Loano, Valenza, Gallarate e Lonate Pozzolo.

C1 maschile. Successo della Nubersco Albenga (senza Botteghi ed Abbate e ■ Righi in fuoro) contro la capolista Alba: 79-74. Tabellino Nubersco: Ferrando 8; Berselli ■; Leoncini 24; Fresia 8; Zampieri 0; Brozzo 0; Righi 15; Garozzo 0; Giovannini 17; Ciccone 4.

Altri risultati 2a ritorno: Novara-Tarros Spezia 68-64; Castelletto-Saronno 89-98; Gavi-Rate 72-78; Olympia Lognaro-Rho 58-71; Castellanza-Voghera 67-57; Derthona-Merlett Legnano 63-62. Classifica: Alba p. 16; Castelletto 24; Saronno 20; Albenga 18; Voghera, Merlett, Bra e Derthona 16; Gavi-Rate 14; Spezia 12; Rho ed Olympia 10; Novara e Castellanza 6. [g.s.]

Autorigli, marcia trionfale

Girone A, Ospedaletti-aggancio grazie alla vittoria con l'Imperia

Continua la ■ dell'Autorigli Chiavari nel girone B della C2, mentre nel girone A la Comark Genova non ha vinto perché... riposava ed è stata raggiunta in vetta dall'Ospedaletti.

Girone A. L'Ospedaletti vince di 10 punti il derby contro l'Imperia (79-69) e conquista il primato in classifica. Bene anche l'Assobasket (87-67 al Finale), lotta ■ due per conquistare il quarto ed ultimo posto nei play-off: ■ Riviera (63-61 al Rossiglione) ■ Granarolo (70-49 al Cogoleto). Quinta di ritorno con la Comark Genova che ripo-

sava. Ecco la classifica del girone: Comark ed Ospedaletti p. 24; Assobasket ■; Granarolo ■; Riviera 12; Rossiglione 8; Imperia 6; Finale Ligure 4; Cogoleto 2.

Girone B. Tutto molto semplice per l'Autorigli sul parquet dell'Athletic, con chiavari del coach Vittorio Vaccaro (assenti Gonfiantini e Tassisto, infortunati) che si sono limitati a vincere, ■ cercare di superare i cento punti: 93-47 il punteggio finale, 48-24 il primo tempo. Tabellino Autorigli: Binelli 19; Cecchetti 22; Bacigalupo 3; Costa 10; Gorini 18;



Monica Marchi (Cestistica Savonese)

Parma 3; Bensi 5; Cassini 11; Montanari 2.

Il derby del levante è del Medico Basket Sestri Levante, 60-45 all'Alice Rapallo. Altri risultati della quinta di ritorno: Pontremolese-Spezia 1993 73-67; Sarzana-Lerici 64-73. Ha riposato: Crdd. Questa la classifica aggiornata a ieri: Autorigli p. 26; Spezia 16; Sarzana, Crdd e Lerici 14; Sestri Levante 10; Rapallo ■ Pontremolese 8; Athletic 2. [g.s.]

**Radio
Dimensione
Suono**

ASCOLTA
LE FREQUENZE
RADIO DIMENSIONE
CHIAMANDO
IL NUMERO VERDE
167-255305
O VISITANDO IL SITO
WWW.RCE.IT

esta commedia, Eduardo in mano a questo personaggio, sfruttando l'ambiguità del suo nome, si presenta come un pazzo, smaschera ipocrisie e ipocrisi, evidenzia il confine tra follia e normalità, fino a scoprire le insanabili incongruenze dell'esistenza. Lontani dall'ideale di un mondo perfetto, gli esteriori sono gli echinodermi, i polipi, i molluschi, i nauplii napoletani con le «spoglie» decorative delle scene mentre vengono fuori gli identici, i «... letterati, dei polipi napoletani. Già l'ultimo giovanile Eduardo, il più recente, ha fatto della farsa napoletana, di questi anni, il suo testo: Gianfelice Imparato, «Il re dei polipi», di Luigi Porfiro. La regia è di Luciano Giarola, costumi di Rosella Fabiani).

TEATRI

[illegible][illegible]

MEDINELLA POPOLARE 0665795117. Ulisse le Chiese Valdesse piazza Cavotri, 30 "Tosca" opera in tre atti di G. Giacomini. L'Ulisse Musicale di Giacomo Puccini l'opera viene rappresentata con scene, costumi, core e orchestra. Ante 20.30.

FARMACCHINA DI S. LAURENZA 063709151 v. S. Lauro. 4. Lunedì 1 febbraio nella sala Municipale concerto musicale da film diretto dal M^e Mario Pia Amico (pianoforte). ■■■■ 17.

TEATRO DI MUSICA MONTE MARINO 0630812351 v. Il Tevere, 97. Lasci musical insieme organizza corsi di musica per bambini e adulti (chitarra, pianoforte ecc. Per informazioni telefonare al 0630812351).

SOCIETÀ POPOLARE IN TESTIMONIO 065750376 via di Monte Testaccio, 91. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di strumento e ai laboratori di musica da insieme per bambini e adulti. Per informazioni telefonare al numero 065750376. Dal Lunedì al Venerdì dalle 15.00 alle 20.00.

PROMPT SERVICE piazza Ippolito Nievo, 3 tel. 5895431-5894239-5806099. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00/16.00-19.00; sabato 9.00-12.00.

DANCE p.zza Esquilino, 37 tel. 7447476-4827403. Chiuso domenica. Orario: 9.30-12/16-19.30.

L.A. via Veio, 28 tel. 70450122. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 10.00-13.00/16.00-19.30; sabato 10.00-13.00.

PRESIDE via S. Martino 3/9 tel. ■■■■ Orario (gioco fertilità) 9-13.00/15.00-19.00.

PRENOTAZIONE Prenotazione solo telefonica con pagamento tramite carta di credito o vaglia postale, consegna a domicilio tel. 520721.

VIA DI MACCHIA SAPONARA, 74/F tel. 52143877. Chiuso domenica e lunedì mattina ■■■■ Orario: 13.00/-19.30.

GRUPPO PRENOTAZIONE E TRAVEL

GRAFICO ■■■■ PIZZINI piazza S. Marco 14 tel. ■■■■21 Orario: martedì-sabato ore 9-14, domenica ore 9-13. E 2.000. "Lo splendore del guerriero - Armi africane antiche." Fino al 2 febbraio.

MONDO STIVICO BELL' ■■■■ via Dalmazio 145 tel. 067003866. Orario: martedì-venerdì ore 16-19; sabato e domenica ore 9-12-19.30.

PALATINO Ingressi ■■■■ piazza di Santa Maria Novella, 53 e via di San Gregorio 30 (Centro storico) tel. 064815576 Orario: lunedì-sabato ore 9-18; domenica 9-14. E 12.000. Visite guidate.

EPOSIZIONI via Nazionale

194 Tel. 064745903-064885465. Orario: 10-12 (chiuso martedì); 12-18.00. "Nicolas Poussin primi anni romani" esposizioni [I] 4 opere. Fino al 1 marzo. "Camera Oscura - Immagini dei Rebbotti" del laboratorio sull'immagine dell'Associazione "Ora d'Arta". Fino al 15 febbraio.

"Allegro - Lullia lancia barocco" disegni e sculture. Fino al 30 aprile. "Eroi delle feste di leggendari campestri burattini. Fino al 15 febbraio."

"Il burattinaio - Mauro Folio". Fino al 16 febbraio.

"Il mio amico Pollicino - Lea Luzzati" burattini, scene e manifesti. Fino al 15 febbraio.

MASERATI Largo di Villa Peretti, 1 (Castello Sforzesco) tel. 064815575. Orario: martedì-domenica 9-19. E 12.000. Visite guidate.

■■■■■ via del Corso, 418 tel. 0668307348. Orario: tutti i giorni ore 9.30-19.30.

"Alla scoperta del Barocco Italiano - La collezione Denis Mahon". E 12.000. Fino all'11 aprile.

PALAZZO VENEZIA via del Piombino, 118 tel. ■■■■42 ■■■■ Orario: tutti i giorni ore 9-19.30.

■■■■■ "La Gloria di Venezia. I Tesori del Seicento" ■■■■ Cà Rezzonico. 160 capolavori il 700 veneziano. Fino al 16 febbraio.

LA VIA - VISITORE ■■■■ BELLI

TORNABILI via Michele Cuperlin (corso Francia) tel. 068076255. Orario: lunedì-venerdì ore 10-13 e 15-17; sabato ore 10-13. "Plastici progetti e schizzi" nuovo Auditorium "Rozzo Piano". Fino all'inaugurazione ■■■■ Auditorium.

LIBRERIE DI NOTTE

LIBRERIA VIA DI RIPIETTA - via Ripetta, 239/241 tel. 06/5758333. Orario. lunedì-venerdì ore 10-20-24.00, sabato ore 10-10-10.00, domenica ore 11-13.30 e 17-20-24.00.

LIBRERIA DEI PLEBANI - via dei Giubbonari, 76/77 tel. 58804152; via Nazionale, 71 tel. 4826985, via del Governo Vecchio, 46 tel. 06/5758333. Orario. dal lunedì al giovedì ore 9.00-24.00, venerdì e sabato ore 9.00-1.00. Orario continuato. Novità il vasta scelta di volumi il metà prezzo.

PALAZZINI - via Gustavo Bianchi, 7 tel. 5750477-5754832. Orario: dal martedì alla domenica 11.00-1.00. Libreria-Caffè con internet caffè, sala conferenze con macchinismo per proiezioni.

NUOVI - piazza Montecitorio, 58 ■
6781103 Orario: aperta tutte le sera fino alle ore 23.00 il sabato fino alle ore 24.00.

LA STRADA - via Veneto, 36 tel. 4824151. Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-24.00, sabato ore 9.30-1.00, domenica ore 11.00-13.30 e da 17.00-24.00. Costruisce su diversi piani la libreria espone eventi e presentazioni di libri.

NUOVA - stazione Termini (Atrio biglietteria) ■
Orario: aperta tutte la sera fino alle ore 23.00.

I LOCALI

ALEXANDERPLATZ via Oria, 9 (Porto) tel. 065382421. Mercoledì alle 22.30 concerto jazz con Stefano Sabatini Duoart.

ORIO'S CAFE viale G. Mameli, 13 (Oppidino) tel. 0651882490. Dalle 16 alle 2 birra, piadine, panini, dolci e musica. A disposizione tre diversi cinque postaboni multimediali. Un'officina di ispirazione popperche- ■ Drink, birra alla spina, gastronomia e televisione satellitare.

ALPINE via del Commercio, 36 tel. 065747626. Alle 22.25 "Emergency Room": Emergenza Rock! con i concerti di Sies Irie, Soda Yelada, Kalamazoo, Sound Music Band, Hicks, Le Strage.

ARMATA ARABICA via delle Capannelle, 104 tel. 065713372. Domani alle 21 salta e intrecca con Alou.

BALLS ■ ■ ■ Fienaroli, 30V (Tirapavero) tel. 065813249. Mercoledì alle 21.30 scuola di ballo per tutti: da una juke, musica brasiliana dal vivo con il gruppo Bertruma, show de music, animazione con Claudiaira.

DOLBY MANIA vicino San Francesco a Ripa, 18 (Trastevere), tel. 065125551. Alle 22 spettacolo jazz con la Whitwork College Jazz Ensemble. (Opit, Maurizio Stanenico e Roberto Gallo).

SUBITO DIVERSE via F. Compagna, 35 (Monte Mario) tel. 064070111. Domani alle 22 concerto di musica dal vivo con uno live session.

MORTE PIU' Domani alle 22.30
arte varia in
CARNOI via
mani alle 22.30
nabi con la
ray de Cuba
067...
con la Red
CINCQUE
Mercoledì 22
EX MARI
0651882490
con i Mora
■ ■ ■
Sol y Som
065222702
con PELL
FEMME
Domani alle
succesi:
PUBLICA
concerto

NALLA via DEL'ORTICINO 77 tel. 066785475.
Alle 22 discoteca, musica dal vivo, spettacoli di
internazionale e spogliarelli.

LA MONTA (Monte Testaccio, 36), tel. 065745019. Do-
m. "Cubanismi": ritmi, balli i suoi debut della Ca-
piendipista Milky e le selezioni del dj Samu-
el.

MILANO ■ Anella 39 (San Giovanni), tel.-
02. Mercoledì alle 22 concerto di musica jazz
Pellini Gatti.

MODENA via dei Palti, 25 tel. 03476146544.
Alle 22 concerto della band Fiorini De Ma-
zi.

MILANO via dei Magazzini Generali, 8 bis. Tel.
02. Domani alle 22.30 concerto di musica rock
Mora.

MILANO via BERGAMO 36/A tel. 02.
Alle 21.30 musica e danza Romenca con i Jira.

MILANO via Cairo BIANCHI 16/a (Prati) tel.
02. Mercoledì alle 22 concerto di musica rock
Bianco.

VI DEL L. Mazzera, 10 (Francini) tel. 069419923.
Alle 22 concerto di musica dal vivo con una juke

FOURI GREEN FIELDS via Costantino Motin, 42 (Pa-
vi). Tel. 036725091. Mercoledì alle 22 concerto di mu-
sica irlandese con Marco Fabiani.

FORO XXIII PAVIA via Garibaldi, 69. Tel. 065757291.
Alle 22 concerto di Nino De Rosa.

I GARIBOLDI IN ARNONE via dei Palti 38/a (San Lorenzo
tel. 065803032. Domani alle 21.30 concerti di music
pop e rock Shades al Grey.

GRADIVA viale De Mori Flory 97. Tel. 0657844338. Domani
alle 22.30 festa di compleanno del dj Paolo Di-
scione Supra. In consolle il dj Alfredo Meoni e Paolo Pa-
pai.

GROSSETO PIAZZA L'OLIVO via di Monte Giordano,
tel. 0566863298. Dalle 16.30 sino a 2.30 cocktail, biere,
nini e 58 tipi diversi di lit.

HERN STARR via Cassinate fino 49.000 (Colleferato)
0697201211. Domani alle 22 "Bring Love Tonight"
segno di band americana.

HANDOUTS via Ostense, 13/a (Delfonse) tel. 0657631.
Giovedì alle 21.30 serata pub con selezione di musica
LUGALIE vicolo del Fico 3 (centro storico)
065899075. Domani alle 22 concerto di musica rock
dell'Emilio.

MEPPEDU DELLE GLIO piazza Antonio Marzuc-
(Marconi) tel. 0655300742. Mercoledì alle 22 "fimi
tanti" con i concorsi degli Echi dell'Eclissi Zeno.

EX PALMA via Giuseppe Miri, 33 (Haurin) tel. 06/3599029. Ore 22 concerto di musica jazz con Riccardo Fasoli, Tania Band.

ISPERITY GONZALES via Libertà, 13 (Oplione) tel. 06/5728739. Dalle 20.30 si balla con il bagel house e la musica di Tiziana Trovati.

LE STRIMBE via dell'Artigianato 43 (Colonna). tel. 06/5728739. Ore 22 "Ordinary Pain".

TRAFLETTE CAFE via Cardinale Merry del Val, 13 (Centro storico) tel. 06/5728739. Mercoledì alle 22 con carta live di Deriva.

TULLIO DEL PASQUALE via Libertà, 1 tel. 06/5728739. Mercoledì alle 21.30 concerto del Gregge di Tullio.

TUMULTY COLLIERE via del Collegio Romano, 1 tel. 06/6786472. Puro realismo su due piani arretrato in via irlandese.

VICTORIA HOUSE via Gesù e Maria 18, tel. 06/3201616. Un pub in stile britannico che offre numerose specialità inglesi: torte rustiche, stufati e patate al forno, alla chitarra e piatti freddi.

I VITELLARI via del SS. Quirico, 703 (San Giovanni) tel. 06/7005566. Domani alle 22 "Hotte Rock" rassegna di band emergenti.

XPLURIE via dei Giacchi 83/85 (Prati) tel. 06/4827717. Intervall caffè con 10 postazioni multimediali per musica e colazioni in sala.

TRAME

AL DI LÁ DEI SOGNI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) e una pittrice (Anabella Sciorra) si amano: quando uno dei due è vittima di un incidente stradale, l'altro si dimostra pronto ad andarlo a raggiungere in paradiso.

(Atlantic 3, Augustus 2)
AMORI E INCANTAMENTI. Commedia fantasy. Dal libro "Practical Magic", la storia di due sorelle (Sandra Bullock e Nicole Kidman) avvenimenti streghe.

(Eden, Galaxy Sala Giove, Odeon 2, Rivoli, Warner Village 12)
BACI E ABBRACCI. Commedia. Nel nuovo film di Paolo Virzì i padroni di un'azienda di allevamento di struzzi da carne attendono aiuti finanziari, per superare la crisi, da parte di un presunto assessore della Regione (Francesco Pannofino).

(Ambasciata 1, Atlantic 1, Broadway 1, Clak 2, Empire, Excelsior 1, Gregory, Paris, Quirinale 2)
CELEBRITY. Commedia. "Il nuovo film di Woody Allen racconta di un giornalista che si aggira per Broadway alla ricerca di celebrità.

(Admiral, Augustus 1, Quirinale 2, Roma)
CENTRAL DO BRASIL. Drammatico. Il secondo lungometraggio di Walter Salles si incentra sul rapporto che nasce a Rio de Janeiro tra una donna che sbarca il lunario scrivendo lettere per gli analfabeti e un bambino rimasto orfano di madre.

(Atlantic 2, Extrastereo 1, Mignon 1, Odeon 4)
CONFLITTO DI INTERESSI. Thriller. Tratto da un racconto di John Grisham ambientato nel sud degli Stati Uniti, il nuovo film di Robert Altman narra di un avvocato di successo che vede la sua vita stravolta da una notte d'amore con una cameriera.

(Ambasciata 2, Capranica, Empire 2, Excelsior 3, Holiday, New York, Royal 2, Sala Trevisi)
COSÌ È LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre uomini in fuga: un detenuto evaso, un poliziotto con il sogno di diventare scrittore, un meticoloso inventore di giocattoli.

(Barbarini 3, Eurcine 2, Galaxy Sala Vesuvio, Giulio Cesare 3, Jolly 2, Lux 5, Maestrosi 1, Warner Village Sala 14)
I FIORELLI. Commedia. Il film di Giancarlo Scarchilli s'incontra su quattro racconti su marie, fissazioni e follie della vita moderna.

(Alfombra 1, Antares 2, Barbarini 1, Sala Di Rienza, Garden, Madison 2, Miazauri 3, Superga, Trianon 2, Tristar Sala Blu, Warner Village 4)
LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'CEANO. Drammatico. La storia di un giovane (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul piroscalo Virginian che fa scalo tra Europa e America, dal quale non è mai sceso. Di mestiere fa il pianista.

(Sala Umberto)
LOST IN SPACE. Fantascienza. La famiglia Robinson lascia la terra per andare a vivere su un pianeta abitabile della galassia. A bordo c'è un intruso.

(Alfombra 3, Oria 3, Embassy, Eurcine 1, Jolly 4, Missouri 1, Odeon 1, Trianon 1, Tristar Sala Rossa, Warner Village 8)
LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Ritorna sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro: l'eroe mascherato, in questo caso, Antonio Banderas.

(Atlantic 4, Galaxy Sala Saturno, Madison 4, Saveri 3, Trianon 5, Warner Village Sala 6 e 13)
IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni: nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

(Rouge et Noir)
MY NAME IS JOE. Drammatico. Nel suo nuovo film Ken Loach racconta la storia di Joe, un ex alcolizzato disoccupato che allena una squadra di calcio di quartiere a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale.

(Nuovo Sacher)
NINICO PUBBLICO. Thriller. Will Smith è un rampante avvocato che, all'improvviso, diventa un nemico pubblico per l'agenzia di Sicurezza Nazionale.

(Academy Hall, America, Agolia, Atlantic 6, Broadway 2, Clak 1, Oria 2, Galaxy Sala Mercurio, Madison 1, Missouri 2, Quirinale, Royal 1, Saveri 1, Trianon 4, Tristar Sala Verde, Warner Village 7 e 11)
PAPARAZZI. Commedia. Massimo Boldi, Christian De Sica, Diego Abatantuono, Roberto Faenza e Nino D'Angelo sono i cacciatori di scoop fotografici per il film di Neri Parenti.

(Antares 1, Doria 1, Europa, Galaxy Sala Mario, Trianon 3, Warner Village Sala 16)
IL PRINCIPE D'EGITTO. Cartoni animati. Per l'esordio nel cartoon la Dreamworks di Steven Spielberg ha scelto la storia di Mosè, neonato ebreo trovato nel Nilo e cresciuto in Egitto con il figlio del faraone.

(Lux 4, Madison 3, Odeon 3, Quattro Fontane 2, Warner Village Sala 17)
ROBIN. Azione. Cinque spie (fra cui Robert De Niro e Jean Reno) di Paesi diversi vengono convocati a Parigi per una missione segreta: recuperare una misteriosa valigia.

(Alfombra 2, Eurcine 3, Jolly 1, Lux 1, Maestrosi 3, Metropolitan, Pappasino, Sala, Warner Village 9 e 11)
TUTTI PAZZI PER MARY. Commedia. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella nuova irriverente pellicola dai fratelli Farrelly "Scemo e scemo".

(Bey 4, Delle Provincie, Raffaello)
Z LA FORMICA. Cartoni animati. Nervosa e anticonformista, la formica operaia Z s'invaghisce della bella principessa e, per convincerla, chiede aiuto al suo migliore amico.

(Barbarini 2, Giulio Cesare 1, Lux 3, Maestrosi 2, Warner Village 9 e 10)

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL [G] [1100] [S] [S]
via Stamira 5 tel. 064237778

Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

AMIRAL [G] [978] [S] [S]
piazza Verbania 5 tel. 068541195

Celebrity di Woody Allen; con Kenneth Branagh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ADRIANO [S] [1343] [S] [S]
piazza Cavour 22 tel. 063211095

Chiuso per lavori

ALCAZAR [G] [210] [S] [S]
via Merry del Val 14 tel. 06580099

C'è posta per te VO di Nora Ephron; con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALFAMBRA Sala 1 [S] [240] [S] [S]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154

I fiorelli di Giancarlo Scarchilli; con Sabrina Ferilli, Rodolfo Lagani. Orario: 15.15-17.40 L. 8.000 20.05-22.40 L. 13.000

ALFAMBRA Sala 2 [S] [229] [S] [S]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154

Lost in space di Stephen Hopkins; con Gary Oldman, William Hurt. Orario: 14.45-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

AMBASCIATA via Accademia Agle 57 tel. 065400011

100 e abbasso di Paolo Virzì; con Francesco Pannofino, Edoardo Gubellini. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

Sala pubblica di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

AMERICA [S] [790] [S] [S]
via Natale del Grande 6 tel. 065816168

Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ANTARES Sala 1 [S] [100] [S] [S]
via Adriatico, 15-21 tel. 068184388

Papaverazzi di Neri Parenti; con Christian De Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ANTARES Sala 2 [S] [100] [S] [S]
via Adriatico, 15-21 tel. 068184388

I fiorelli di Giancarlo Scarchilli; con Sabrina Ferilli, Rodolfo Lagani. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

APOLLO [S] [740] [S] [S]
via della Gallia e Sidania 20 tel. 065620806

Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ARCHIMEDE [S] [250] [S] [S]
via Archimede, 71 tel. 065342508

Martina da legare di Nick Hamm; con Monica Potter, Rufus Sewell. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

ARISTON [G] [600] [S] [S]
via Cicerone 19 tel. 063212597

Chiuso per lavori

ATLANTIC Sala 1 [S] [640] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 067610656

100 e abbasso di Paolo Virzì; con Francesco Pannofino, Edoardo Gubellini. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 2 [S] [640] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 067610656

La gabbianella o il gatto di Enzo D'Alò; Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 3 [S] [640] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 067610656

Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ATLANTIC Sala 4 [S] [640] [S] [S]
via Tuscolana 745 tel. 067610656

La gabbianella o il gatto di Enzo D'Alò; Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

L'omaggio all'anormalità firmato von Trier

In un film provocatorio, sgradevole e molto interessante, il gran regista danese quarantenne Lars von Trier mette in scena un gruppo di giovani riuniti in una vasta villa vuota alla periferia che, per studiare «il piccolo idiota dentro di noi», i limiti e i meriti dell'idiotezza, si fondono handicappati mentali, mimando per esperimento e per gioco una delle forme di sofferenza socialmente più diffuse e assistite.

L'autore intende rendere omaggio alla anormalità, indurre gli spettatori a rinunciare al soffocante autocontrollo quotidiano, invitarli a una libertà di comportamenti che rifiuta la razionalità e svaluta i rapporti civili: ma è il primo a mostrare quanto i protagonisti siano futili, met-

tendoli a confronto con il dolore vero di due personaggi, una madre spezzata dalla morte del suo bambino e una ragazza autentica grave malata di nervi. Gli interpreti agiscono da spacciati o da idioti con una efficacia che fa sentire a volte a disagio; ma è assai riuscito il film realizzato secondo le regole di naturalezza e di mancanza d'artificio di Dogma 95 danese, unica nuova legge europea oggi esistente.

IDIOTI di Lars von Trier, con Jens Albinus, Bodil Jørgensen, Anne-Louise Hassinif, Troels Lyby, Louise Mitz. Produzione danese, 1997.

(Intrastereo 2, Mignon 2)

BROADWAY Sala 3 [G] [100] [S] [S]
via del Narcisi 36 tel. 065230400

La gabbianella o il gatto di Enzo D'Alò; Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CAPITOL [S] [675] [S] [S]
via G. Sacconi 39 tel. 063256619

La gabbianella o il gatto di Enzo D'Alò; Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CAPRANICA [S] [640] [S] [S]
piazza Capranica 101 tel. 066792465

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CAPRANICA Sala 2 [S] [640] [S] [S]
piazza Capranica 101 tel. 066792465

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CINEMA LUCCHINI [S] [391] [S] [S]
Borgo Santo Spirito, 75 tel. 066832724

Svegliati Neddi di Kirk Jones; con Ian McKellen, David Kelly. Orario: 16.30-18.30-20.30 L. 13.000

COLA DI RENOZO [S] [600] [S] [S]
piazza Cola di Rienzo 88 tel. 063235903

I fiorelli di Giancarlo Scarchilli; con Sabrina Ferilli, Rodolfo Lagani. Orario: 15.15-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

DEI PICCOLI [S] [600] [S] [S]
via della Pinella 15, Villa Borghese tel. 065005450

Mulan Orario: 20.30-22.30 L. 8.000

DORIA Sala 1 [S] [200] [S] [S]
via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446

Papaverazzi di Neri Parenti; con Christian De Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 2 [S] [200] [S] [S]
via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446

Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 3 [S] [200] [S] [S]
via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446

Lost in space di Stephen Hopkins; con Gary Oldman, William Hurt. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EMER [G] [400] [S] [S]
piazza Cola di Rienzo 74 tel. 063612400

Amori e incantamenti di Griffin Dunne; con Sandra Bullock, Nicole Kidman. Orario: 15.10-18.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EMBRASSY [G] [700] [S] [S]
via Stoppini 4 tel. 068171719

100 e abbasso di Paolo Virzì; con Francesco Pannofino, Edoardo Gubellini. Orario: 15.45-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

EMPIRE 2 [S] [600] [S] [S]
via Esercito 44 (Cecchiogno) tel. 065010652

Mulan Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ETOLE [S] [700] [S] [S]
piazza in Lucina 41 tel. 066810925

L'unico del cuore di Vincenzo Salamea; con Vincenzo Salamea, Eva Herzigova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 1 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

100 e abbasso di Paolo Virzì; con Francesco Pannofino, Edoardo Gubellini. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 2 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

L'unico del cuore di Vincenzo Salamea; con Vincenzo Salamea, Eva Herzigova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 3 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 4 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 5 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 6 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 7 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 8 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 9 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 10 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 11 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 12 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 13 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 14 [G] [490] [S] [S]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292256

Confitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 2 [G] [100] [S] [S]
via della Bella, 4/6 tel. 0644232190

Così è la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 3 [G] [100] [S] [S]
via della Bella, 4/6 tel. 0644232190

C'è posta per te di Nora Ephron; con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 4 [G] [100] [S] [S]
via della Bella, 4/6 tel. 0644232190

Lost in space di Stephen Hopkins; con Gary Oldman, William Hurt. Orario: 14.45-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 5 [G] [100] [S] [S]
via della Bella, 4/6 tel. 0644232190

Martina da legare di Nick Hamm; con Monica Potter, Rufus Sewell. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 6 [G] [100] [S] [S]
via della Bella, 4/6 tel. 0644232190

Il principe d'Egitto di Brenda Chapman; con Brenda Chapman, Simon Wells. Orario: 15.30-17.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
TUTTI I LUNEDÌ SERA
BALLO LISCIO
con orchestra
LUNEDÌ 25 GENNAIO
PIERALDA E I CARDINAL

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TEL. 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
BALLO LISCIO
MAURO RIZZI
MIKI FERRARA

Lunedì 25 Gennaio 1999

AL 20

Era atteso da 26 anni, oggi l'esame Il piano regolatore approda in Consiglio

In discussione anche i bilanci preventivi Amag, Amiu, Aspal, Atm

ALESSANDRIA. La città, stasera, dopo un'attesa di 26 anni, potrebbe avere un piano regolatore in grado di gestire lo sviluppo nel passaggio dal secondo al terzo millennio. Alle 19, si riunisce il Consiglio comunale e il primo punto in discussione è appunto l'adozione dello strumento urbanistico.

In realtà si tratta delle modifiche al prg del '90, non approvato dal Comitato urbanistico regionale, che aveva sollevato consistenti osservazioni. Inoltre è stata necessaria una rielaborazione parziale della parte che riguarda le aree interessate dall'alluvione del 1994.

La stesura del prg era iniziata tre anni fa: dopo un faticoso iter, il 21 maggio '97 veniva adottato dal Consiglio comunale. E' seguita la presentazione delle osservazioni da parte di associazioni o singole cittadine, tutte esaminate e in parte approvate, di qui la necessità di ridisegnare le planimetrie.

Negli scorsi giorni il prg è stato approvato dalla giunta e, a maggioranza, dalla commissione Politiche del territorio, questa sera infine la discussione in Consiglio comunale.

Tre i punti, sembra di capire, su cui si svilupperanno in particolare le osservazioni delle diverse forze di opposizione.

Sono l'area Alessandria 2000 - quella dove dovevano sorgere attorno a un megacentro commerciale una serie di infrastrutture - prima retrocessa ad area agricola, poi in parte, dopo le osservazioni, corretta per una possibile utilizzazione residenziale, il che prevede anche insediamenti commerciali.

L'area dell'ex zuccherificio di Marengo, per il cui utilizzo si chiedono maggiori limitazioni in modo da impedire l'apertura di centri commerciali.

La nuova strada per Spinetta, da via San Giovanni Bosco e passando dietro alla Paglieri, con un nuovo ponte sul Bormida, anziché la proposta del prg '90 che prevedeva il raddoppio della statale 10 tra Alessandria e Marengo, ma sul lato opposto, dietro la tenuta Pederbona.

Aziende speciali. I consiglieri la seduta è già convocata anche per domani - dovranno pure esaminare i bilanci preventivi '99 delle quattro aziende speciali: Amag, acqua e gas; Aspal, gestione pluriservizi alessandrini; Amiu, igiene urbana; Atm, trasporto pubblico urbano. E non mancheranno le critiche delle opposizioni.

Franco Marchiaro



Palazzo Rosso, sede del Comune

A Castellar Guidobono, le vittime: un ex camionista e una donna di 38 anni

Due morti nello scontro frontale

In gravissime condizioni una negoziante

CASTELLAR GUIDOBONO. Due morti in uno scontro frontale sabato, verso mezzanotte, alla periferia del paese, all'uscita di una pericolosa semicircola sulla Tortona-Caldirolo.

Giovambattista Giordano, 71 anni, di Pontecurone, via Battisti, ex camionista, era diretto verso Viguzzolo: la sua Ford ha sbattuto invadendo la corsia opposta, dopo essere finita in un fossato ed essere risalita sulla strada. L'auto si è schiantata contro la Golf di Wilma Luisa Romagnoli, di Tortona, dove gestisce una merceria in corso Montebello. A bordo della Golf, accanto alla guidatrice, c'era un'amica della donna, Rosangela Piaggi, 53 anni, di Monteleale, via Roma 19.

L'impatto è stato violentissimo: sia Giordano sia Rosangela Piaggi sono morti praticamente sul colpo, mentre la Romagnoli è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Tortona.

LUTTO A OVADA

I funerali dell'ex assessore Marchetti

OVADA. Nella sua abitazione di via Carducci è morto Giorgio Marchetti, 74 anni, ex assessore e noto non solo in città per la sua dinamicità e l'abilità nell'ideare e affrontare iniziative in vario genere. I funerali saranno celebrati oggi alle 11, nella parrocchia dell'Assunta. Geometra, già dipendente delle Ferrovie come capo stazione, Marchetti fu tra gli ideatori dell'Ente manifestazioni ovadesi e dal 1975 al 1980 ebbe l'incarico di assessore al Turismo di Ovada. Resta legata al suo nome la «Rassegna del Documentario», iniziativa unica in

Italia e che Ovada non ha poi saputo continuare. La Rassegna aveva visto la partecipazione di numerose nazioni, portando ad Ovada autorevoli esponenti del mondo dello spettacolo. In collaborazione con l'Enal, nel settembre '76 Marchetti aveva organizzato il «Raduno folcloristico». L'ex assessore aveva poi collaborato ad altre manifestazioni turistico-culturali ad Acqui e successivamente era stato chiamato a Roma alla segreteria particolare del ministro Signorile e gli erano stati affidati importanti incarichi. Da tempo era gravemente malato. (r. bo.)



L'ex assessore Giorgio Marchetti

na: è in gravissime condizioni.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti una pattuglia della stradale di Alessandria, per i rilievi dell'incidente, i vigili del fuoco e l'ambulanza medicalizzata del «118» di Tortona. Rosangela Piaggi era sposata

con Mauro Davico - dipendente del Deposito Tabacchi di Tortona - e lascia anche la figlia Valentina, 17 anni. Giordano, che non era sposato, non era molto conosciuto a Pontecurone.

Un altro incidente grave sulla statale nei pressi di Borgorot-

to. L'auto di Domenico Palame- ra, 24 anni, di Alessandria, si è schiantata contro il guard rail: il giovane è in rianimazione.

Sulla 35 dei Giovi all'ingresso di Cassano, ieri notte alle 4, A.T., 21 anni, di Serravalle, è uscito di strada con la sua Uno

in curva all'altezza di via Fracchia. Ha riportato un trauma cranico e la frattura della colonna vertebrale. Trasportato al San Giacomo di Novi, il giovane è stato poi trasferito in un ospedale di Torino. E' in prognosi riservata. (e. p. - m. p.)

Ha confessato: «Ho litigato con la prostituta e l'ho aggredita», poi la fuga in bici

Arrestato l'accoltellatore di Solero

E' un giovane sardo che abita ad Abbazia di Masio

ALESSANDRIA. Dopo l'aggressione è fuggito in bicicletta, una graziella verde. Paolo Sotgiu, 26 anni, sardo che abita ad Abbazia di Masio ha confessato di aver accoltellato la prostituta, M. G. S. di 44 anni. E' stato arrestato dagli agenti della squadra mobile della questura, alle indagini per rintracciare l'abitazione di Sotgiu hanno collaborato anche i carabinieri. L'aggressione risale a mercoledì sera verso le 18.30, secondo la versione del giovane, lui avrebbe chiesto una prestazione gratis: «Sono senza soldi, tanto mi conoscevate il portiere». La donna non avrebbe accettato la proposta e da lì il litigio e l'aggressione nell'auto della prostituta una Panda. La vittima ha però sostenuto di essere stata aggredita per rapina.

M. G. S. quella sera era riuscita a chiedere aiuto a un passante, l'ambulanza del «118» l'aveva trasportata in ospedale dove i sanitari l'avevano subito sottoposta a un lungo intervento chirurgico. Ora è ri-



Il luogo dell'aggressione durante un sopralluogo degli agenti della Mobile

coverata in rianimazione, è ancora in prognosi riservata ma fuori pericolo. L'arma usata da Sotgiu è un coltello a scatto, chiamato «molletta», i colpi nonostante il numero - almeno una cinquantina - non erano mortali solo tre di questi hanno messo in pericolo la vita della donna. «Questo - ha

spiegato ieri il dirigente della mobile Furio Farina - sta a dimostrare che l'aggressore ha agito sotto l'effetto di un rapimento, tra l'altro Sotgiu è soggetto a crisi epilettiche e percepisce una pensione minima di invalidità».

A fornire alcuni elementi per identificare il ragazzo, è

stata la vittima che ha avuto qualche momento di lucidità e ha potuto descrivere agli inquirenti le caratteristiche somatiche e dove aveva abitato, era un cliente che la prostituta conosceva.

Nel pomeriggio di sabato è stata individuata l'ultima abitazione del ragazzo - dagli accertamenti risultavano almeno quattro residenze - l'ispettore Orazio Tedesco lo ha atteso davanti alla casa dove convive con la fidanzata, ad Abbazia di Masio.

Paolo Sotgiu non ha cercato di fuggire e dopo poche ore di interrogatorio ha rivelato anche dove aveva nascosto la borsetta della prostituta, con 500 mila lire, e l'arma dell'aggressione. La borsetta era in una fogna di Masio, il portafoglio a Felizzano e l'arma dell'aggressione a casa di un anziano in città, dove Sotgiu aveva per qualche tempo abitato. Il giovane ora è in cella in piazza Don Soria.

Antonella Mariotti

IN BREVE

Alessandria

Due arrestati e tre denunciati per spaccio di droga

Due arrestati per spaccio di droga, sono Anis Bargo, e Mohamad Bien Iounce, di 18 anni, entrambi algerini e senza fissa dimora. Li hanno presi gli agenti della sezione narcotici della questura che hanno sequestrato 16 dosi di eroina. Sono stati denunciati, L. P., 27 anni, di Spinetta, M. S., di 31, di Frascaro, e J. R., di 32, sempre per detenzione a scopo di spaccio di stupefacenti. (a. m.)

Casale

Sta meglio il motociclista ferito in uno scontro

Resta in prognosi riservata, ma non è in pericolo di vita, Luigi Zanella, 47 anni, via Eccezzuato 3, ispettore del San Paolo di Torino, coinvolto in moto in un incidente sabato pomeriggio ad Oltreponte. L'uomo è ancora in rianimazione ad Alessandria. (r. sa.)

Tortona

Presi mentre tentano di rubare su un'auto

I carabinieri hanno arrestato sabato sera due minorenni tortonesi sorpresi mentre da un'auto posteggiata nei pressi del Docks, in viale Dellepiane, rubavano borselli con telefonini. Alla città mercato «Oasi» è stato invece arrestato dai militari un romeno, clandestino in Italia, Konstantin Sorin, 28 anni. E' accusato di aver tentato di borseggiare una donna. (e. p.)

Casale

Il coach Prandi e le nuove regole del volley

«Le nuove regole del volley e le loro ripercussioni sugli aspetti tecnici della disciplina: ne parla oggi alle 20.45, in municipio a Casale, Silvano Prandi, allenatore della Tnt Alpitour Cuneo. (r. sa.)

Casale

Al Valentino si riunisce il Consiglio di quartiere

Oggi alle 21.15 in via della Non Violenza si riunisce il Consiglio di Circoscrizione Valentino-Sant'Anna. Si parlerà anche della variante al piano regolatore e dei giardini del quartiere. (r. sa.)

Ubriaco a Bassignana

Denunciato per l'«assalto» al circolo Arci

BASSIGNANA. Ormai è guerra aperta tra P.P., di 34 anni e i soci del circolo Arci di piazza Libertà 3. Dopo l'incursione durante le festività natalizie, l'uomo si è ripresentato altre due volte, causando seri guai. Nel locale possono accedere solo i tesserati Arci, ma la disposizione ha indispettito P.P., che qualche tempo fa, quando è stato messo alla porta, ha cercato di rimanere nel locale esibendo un coltello. Denunciato per porto abusivo di coltello, è tornato dopo una settimana, ripetendo la sceneggiata con un coltello da cucina. Finito in caserma, l'uomo non si è rassegnato e l'altra sera si è ripresentato in compagnia di D.C., 42 anni. P.P. ha dato in escandescenze, rotto i vetri della porta e minacciato tutti di morte, ma uscendo è caduto dalle scale. I carabinieri, l'hanno denunciato per danneggiamento, minaccia grave e ubriachezza molesta. (r. o.)



STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. Lost in space di S. Hopkins con G. Oldman e W. Hurt. Or.: 20, 22.30. Lire 7000 (posto unico).

AMARA. Tel. 0131-252.079. Svegliati Ned di K. Jones con I. Bannen e D. Kelly. Or.: 20, 22.30. Lire 7000.

COMMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. Ronin di J. Frankheimer con R. De Niro, S. Bean e J. Reno. Or.: 19.45, 22.30. Lire 7000.

COMMUNALE - Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240. Z la formula, animazione di E. Darnell e T. Johnson. Or.: 20.15, 22.30. Lire 7000.

CONDO. Tel. 0131-268.080. Menico pubblico di T. Scott con W. Smith e G. Hackman. Or.: 19, 22.15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLE. Tel. 0131-341.272. Film violento al mini di anni 18. Or.: 20.30, 22.30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. L'amico del cuore. Or.: 20.15, 22.15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.707. Amori e incantesimi (viet. min. 14). con S. Bullock e N. Williams. Or.: 20.15, 22.25. L. 7000 (posto unico).

ACQUA TRINTE. ARISTON. Tel. 0144-322.400. La gabbianella e il gatto (cartone animato) Or.: 20.30, 22.30. Lire 7000.

CRISTALLE. Tel. 0144-322.885. C'è posta per te di N. Ephron con Tom Hanks e Meg Ryan. Orario: 20, 22.30. Lire 7000.

ANDRUEA SCORVIA. ROMA. Tel. 0143-667.516. NON PERVENUTO.

DANIELLI. BELLO. Tel. 0141-824.889. NON PERVENUTO.

DANIELE MONFERRATO. VITTORIA. Tel. 0142-452.291. La maschera di Zorro di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins e G. Zeta-Jones. Or.: 19.45, 22.25. Lire 7000.

POLL. Tel. 0142-452.081. Menico pubblico di T. Scott con W. Smith e G. Hackman. Or.: 19.45, 22.20. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0142-452.816. La gabbianella e il gatto (cartone animato). Or.: 20.30, 22.30. Lire 7000.

SOCIALE. Tel. 0141-701.496. Lost in space, di S. Hopkins con G. Oldman e W. Hurt. Or.: 20, 22.30. Lire 10.000/9000.

INVIOLABILI. MUS. Tel. 0143-321.472. Naci e abbracci di P. Vizi con F. Paolantoni e M. Gambacciani. Orario: 20.30, 22.30. Lire 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-76.290. Papaveri. Or.: 20.20, 22.20. Lire 10.000; 6000.

OVADA. COMMUNALE OTS. Tel. 0143-81.411. La gabbianella e il gatto, cartone animato. Or.: 20.15, 22.15. Lire 10.000; 7000.

INVIOLABILI SCORVIA. LARA. Tel. 0143-62.895. Lost in space di S. Hopkins con G. Oldman e W. Hurt. Or.: 20.15, 22.30. Lire 10.000; 8000.

MODERNO. ANLECCHINO. Tel. 0383-648.124. Z la formula, animazione di E. Darnell e T. Johnson. Or.: 20.20, 22.30. Lire 7000.

La Stampa - Abbonamento '99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

ABBONARSI PORTA FORTUNA. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

Le manifestazioni dei produttori per sollecitare interventi da Bruxelles

Riso, scatta la tregua armata

Dopo sei giorni di blocco oggi riapre la Borsa

NOVARA. Dal grido della piazza a quello della Borsa. I risicoltori tornano a casa, dopo la «guerra dei sei giorni» indetta per richiamare l'attenzione di Bruxelles sulla grave crisi del settore. E questa mattina si riapre la sala contrattazioni della Borsa di Novara, chiusa lunedì scorso all'inizio di una settimana di blocco che aveva toccato anche le altre piazze italiane (Vercelli, Pavia, Mortara e Milano). In verità è stata una protesta pacifica e corretta, con migliaia di risicoltori che hanno presidiato le Borse, appoggiati dagli industriali del settore, preoccupati della concorrenza esercitata dai Paesi extracomunitari. All'assedio della Borsa di Milano hanno partecipato, con i mezzi di trasporto, le grandi firme della risicoltura industriale italiana: dalla Riso Gallo a Scotti, da Gariboldi alla Curtiso.

Le industrie di trasformazione, insieme con i produttori risicoli riuniti sotto il Ciri, le organizzazioni (Confagricoltura, Coldiretti, Cia), adesso attendono un segnale da Bruxelles e mantengono di fatto una tregua armata, senza rinunciare allo stato di agitazione. La Commissione europea all'agricoltura, presieduta da Franz Fischler, ha fatto sapere che non discuterà immediatamente la riforma del riso (come in un primo tempo era sembrato) ma che rinvierà il tutto a marzo. E Paolo De Castro, ministro delle Po-



Due immagini delle manifestazioni iniziate la scorsa settimana a Novara e proseguite a Vercelli, Pavia, Mortara e Milano fino a sabato. I produttori hanno bloccato le contrattazioni per denunciare il grave momento di crisi del settore

litiche Agricole, ha chiesto che il settore riso sia stralciato da Agenda 2000, il documento programmatico che dovrà trasformare l'agricoltura europea nel Terzo Millennio. Due notizie in apparenza positive che tuttavia non soddisfano completamente le centinaia di aziende risicole italiane. Temono che un ritardo sui tempi possa creare altre incertezze, senza risolvere i pro-

blemi di fondo. Quelli determinati dal crollo dei prezzi (meno 30% negli ultimi due anni) e dalle agevolazioni tariffarie concesse al riso in importazione, soprattutto agli Usa. Nei giorni scorsi a Bruxelles il Ciri (l'organismo che raggruppa tutte le organizzazioni agricole europee) ha sottoscritto un documento unitario. Una buona notizia arriva invece da Roma: so-

no stati sbloccati i 70 miliardi di lire già messi a bilancio nel '97 e altri 70 miliardi per il '99, che consentiranno di dirottare parte delle eccedenze risicole in aiuti alimentari, come previsto dalla Convenzione di Londra. I fondi dovrebbero respirare al settore, ma ora è necessario sveltire la procedura d'avvio.

Gianfranco Quaglia

Sole e temperature ideali: le stazioni prese d'assalto

Grande domenica sugli sci nel Cuneese e in Vallée

AOSTA. Domenica da incorniciare per tutte le stazioni di sci di Piemonte e Valle d'Aosta: innervamento soddisfacente, sole e temperature ideali sia per chi intendeva sciare, sia per i più pigri e per gli amanti di sdraio e raggi solari. Record inteso in valle d'Ayas con i piazzali auto delle funivie di Champoluc presi d'assalto: 15822 i passaggi sugli impianti di arrampicamento per i 9000 sciatori.

Sul perché impossibile fare ipotesi. Forse il buon innervamento del grande comprensorio del Montrasassi che in questi ultimi anni non è mai stato troppo fortunato. Sull'altro versante, a Gressoney, sono arrivati 5000 turisti.

Artesina, Prato Nevoso e tutte le stazioni del «Mondolè ski» così come quelle della «Riserva bianca» (Limone) attraversano un periodo d'oro. Dopo anni di siccità, la neve pare aver scelto il Cuneese, dove, a parte l'inizio stagione, i «cannoni» non hanno bisogno di sparare. Nel «Mondolè» un fine settimana da 9000 persone con gli inglesi che hanno eletto a stazione privilegiata Prato Nevoso.

A Limone Piemonte 25 pulmini sui piazzali, ieri mattina, con 8000 sciatori sulle piste. E da oggi via alle «settimane bianche» con il boom previsto a febbraio quando «sbarcheranno» i francesi.

«Settimane bianche» da tut-



Ieri circa ottomila sciatori hanno invaso le piste di Limone

(Foto MURILDO)

to esaurito invece a La Thuile: difficile trovare posto fino alla fine di marzo. Ieri 8000 sciatori, tra cui inglesi, danesi e belgi. A Cervinia due i motivi di grande soddisfazione: le 7000 presenze e la vittoria di Jure Kosir nello slalom di Kitzbuhel, sponsorizzato dalle funivie del Cervino.

Notevole affluenza nel weekend anche a Courmayeur e

quasi 6000 gli sciatori arrivati a Pila, dove la due giorni di Coppa Italia Master ha richiamato trecento concorrenti.

Domenica di soddisfazione anche per gli operatori di Macugnaga, ai piedi del Monte Rosa, con 1500 sciatori e con l'imminente arrivo degli inglesi per le «settimane bianche».

Enrico Martinet

NOTIZIE FLASH

Novara

Svaligiato di notte cassaforte dell'Autogrill
E' stato scoperto ieri mattina un furto di alcuni milioni di lire, avvenuto nella notte tra sabato e domenica, all'Autogrill Agogna Est, sulla Voltri-Sempione. Ignoti si sono introdotti nei locali e hanno asportato il contante dalla cassaforte.

Cigliano

Bimba di 18 mesi grave in uno scontro
Una bimba albanese di 18 mesi è grave al Regina Margherita di Torino per le ferite riportate in uno scontro allo svincolo con l'autostrada Torino-Milano. La piccola Luna viaggiava con il padre Kujun Idrizi, 34 anni, e la madre Valbona, di 24, che abitano a Brusasco (Torino), sulla Fiat Uno che si è scontrata con la 500 guidata da Laura Morando, 34 anni, di Livorno Ferraris. Contusi i tre adulti. (p. a. r.)

Biella

Algerino arrestato per spaccio di droga
Mohamed G., 35 anni, algerino residente in città, è stato arrestato per spaccio: i carabinieri l'hanno sorpreso a vendere una dose di eroina a un ragazzo. Addosso gli sono state trovate altre due dosi. (f. p.)

Trivero

Oggetti atti a offendere Spagnolo denunciato
Un uomo spagnolo senza fissa dimora, J. B. M., 45 anni, è stato denunciato dai carabinieri di Trivero per detenzione di «oggetti atti a offendere»: aveva con sé un bisturi, alcune lame e aghi da taglio. (r. a.)

Cuneo

Il giornalismo di Mimmo Candito
Domani alle 16,30 Mimmo Candito, giornalista de La Stampa, terrà una conferenza per il «Convegno Maria Cristina» nel salone della Provincia a Cuneo. Tema: «Giornalismo di trincea». Candito racconterà il mestiere di inviato in guerra.

Domodossola

Si decide sulla chiusura alle 22 delle sale giochi
Il «coprifuoco» per sale giochi e bar con videogames avrebbe le sue contate. Stasera in Consiglio comunale a Domodossola si deciderà se mantenere in vigore oppure revocare l'ordinanza del sindaco Mariano Catrinini che dallo scorso autunno, impone ai gestori dei locali la chiusura anticipata dei videogiochi alle 22.

Battaglia in Russia

Nikolajewka nel ricordo degli alpini

VERCELLI. Momenti di intensa commozione ieri mattina nella chiesa di San Paolo dove gli alpini del gruppo Don Secondo Folio hanno ricordato il 56° anniversario della battaglia di Nikolajewka e reso omaggio alle «pennine mozzate» e a tutti ai caduti della Seconda Guerra Mondiale. Al rito, celebrato da don Gianni Ambrosio, erano presenti il prefetto Francesco Porretti, autorità civili e militari e le rappresentanze delle altre Associazioni combattentistiche.

Nikolajewka il 26 gennaio 1943 fu teatro dell'ultima e decisiva battaglia combattuta dall'Armata Italiana in Russia. I resti del Corpo d'Armata Alpino riescono a rompere le linee nemiche al prezzo di mille morti e ad aprire la via alla tragica ritirata dell'Armata conclusasi soltanto il 9 marzo, dopo 800 chilometri di sofferenze.

Dei 57 mila alpini mandati sul fronte russo ne rientrarono in Italia seimila della Tridantina, tremila della Julia e 1300 della Cuneense. (f. co.)

Tv dei vescovi

L'intervista di Riotta con Masseroni

VERCELLI. Giubileo ed emigrazione, fede e occultismo: sono alcuni degli argomenti che il condirettore de «La Stampa» Gianni Riotta proporrà al vescovo Enrico Masseroni oggi alle 15 nello studio del Seminario, dove si registrerà la trasmissione «Un vescovo, una città» di Sat 2000, la tv vaticana. L'intervista sarà trasmessa l'8 febbraio alle 20,30, e in replica il giorno successivo alle 12 e alle 15, sul network della Cei; poi sarà riproposta, dopo il 1° febbraio, dalle 120 televisioni locali collegate con Sat 2000. In Piemonte sono Telesbiella, Videonovara, TeleRitorno Piemonte di Novara, TeleVco 2000 di Verbania, Telesubalpina e Telegranda di Cuneo.

Lo scopo del programma è di cogliere i mutamenti sociali e culturali del secolo. La conversazione riguarderà temi generali, come l'Anno Santo o il mondo dopo la caduta del Muro di Berlino, sia argomenti vercellini, dalla disoccupazione alla guerra del riso alla fede nella diocesi che fu di Sant'Eusebio. (d. b.)

Concluso il viaggio piemontese del Guardasigilli con incontri ad Alessandria e Asti

«Monferrato trincea dei comunisti»

Diliberto: al voto europeo con falce e martello

ASTI. Si è concluso ieri pomeriggio al «PalaAsti» il tour piemontese del ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto (Comunisti italiani). Al suo fianco il deputato casalese Angelo Muzio, il segretario provinciale Aldo Bologna, il consigliere comunale Enrico Bestente e il sottosegretario al Lavoro Claudio Caron. La manifestazione è stata organizzata per ricordare la nascita del pci nel gennaio del 1921. Ai militanti astigiani, Diliberto ha ricordato l'orgoglio di sentirsi partito: «Abbiamo bisogno in questa esperienza di comunisti chiamati a governare, di avvertire che dietro di noi c'è una militanza; tornò a Roma dal Piemonte con ottimismo perché ho avvertito che qui il partito c'è, è forte, radicato e di massa». Concetto ripreso da Muzio: «Noi vogliamo fare un partito mentre c'è chi, col referendum, punta a cancellarlo. Voteremo no perché non vogliamo che in Parlamento finisca solo chi può permettersi la campagna elettorale. E alle Europee - ha annunciato - andremo col



Il ministro della Giustizia Diliberto

nostro simbolo: la falce e il martello».

Prima di giungere ad Asti Diliberto aveva fatto tappa ad Alessandria: lo accompagnavano Muzio, il coordinatore provinciale del partito Fabio Poppi e il presidente del Consiglio provinciale, Adriano Icardi. «E' molto diverso trovarsi al governo - ha

CONGRESSI

Fi a Valenza e Casale

Primo congresso di Forza Italia a Valenza. Responsabile è stato rieletto il manager orafico Luca Bariggi. Nel direttivo: l'esercente Nevio Mortari, gli orafi Guido Ghidini e Gianfranco Giansante, il pensionato Mosario Santangelo, l'architetto Paolo Patrucco e l'orafa Ezio Raselli. Membri di diritto il commerciante Luca Rossi, capogruppo in Consiglio, e l'avvocato Eugenio Zeme, presidente del Club di Fi. Anche i non eletti - dice Bariggi - entreranno nell'organigramma. Sono l'orafa Franco Magagnoli, il fotografo Gilberto Botter, l'ingegner Riccardo Maggiora e l'impiegato Alteo Brandino. Azzurri a congresso anche a Casale: coordinatore cittadino è Nicola Sirchia, e amministratore Franco Guaschino, nel direttivo: Franco Cellerino, Daniele Maggi, Andrea Brezza, Riccardo Barberis, Roberto Freddi, Luciano Azzimonti e, di diritto, l'on. Eugenio Viale e Alessandro Bazzi, capogruppo in Comune. (r. c.)

Dopo l'annuncio di sospensione della produzione confermato dall'Enichem

Acna, è assemblea permanente

I dipendenti pronti a occupare lo stabilimento

CENGIO. Acna addio. Ripartono, secondo il solito rituale, le contromosse degli operai. Solo che, questa volta, la chiusura dello stabilimento che ha inquinato per anni il fiume Bormida - con problemi gravissimi nella valle - non è più una minaccia ma una realtà concreta. Enichem ha spiegato che ha dovuto ripianare negli ultimi tre anni le perdite. Ha nominato un liquidatore, gli ha imposto di bloccare l'acquisto delle materie prime e di mettere gli impianti «in sicurezza». I dipendenti saranno licenziati e riassunti dalla «vecchia» Acna e subito spediti in Cassa a zero ore.

Unica speranza, che qualcuno spunti fuori con l'idea di rilevare stabilimento e produzione. Ma non ci crede più nessuno. E così, stamane alle 8, si terrà l'assemblea dei lavoratori che prelude l'occupazione a oltranza della fabbrica. Scopo, impedire alla società di portare



La produzione chimica dello stabilimento Acna di Cengio ha causato inquinamento lungo tutta l'asta del Bormida in tre province piemontesi

a termine la seconda fase dell'operazione e cioè smantellare gli impianti. «Aspetto tutt'altro che secondario, perché - spiegano i sindacati - la bonifica sarà un'occasione di lavoro».

Oggi gli operai dell'Acna si riuniranno in assemblea nello

stabilimento per la salvaguardia del loro posto di lavoro. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti, ha promesso al vicepresidente della Regione, Graziano Mazzarello, un incontro: forse si terrà mercoledì a Roma. (m. n.)

LUNEDÌ
tuttosoldi

MERCOLEDÌ
tuttoscienze

GIOVEDÌ
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

Specchio
DE LA STAMPA

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori in 100 anni di registrazioni.

Dal 30 gennaio il terzo CD della serie «la Sinfonia».

Specchio + LA STAMPA + CD
a sole 14.900 lire.

Specchio. Prima riflette, poi parla.



Juniores, pari del Casale

ALESSANDRIA. Giornata storta per le compagini alessandrine del campionato nazionale Juniores: solo Valenzana e Casale hanno rimediato un pari, le altre sono state tutte battute. In effetti, molti organici sono stati ringiovaniti per supplire alle esigenze delle prime squadre. Da segnalare l'impresa della Valenzana, che ha costretto al pari la capolista Nizza Millefonti (3-3) grazie alle prodezze di Veneruz, che ha siglato una tripletta. L'altro pareggio è del Casale, con il

Pavia: in vantaggio con Manino, i nerostellati si sono lasciati raggiungere dal Pavia allo scadere. Sconfitta casalinga di misura per l'Acqui, ad opera del forte Chieri: una sfortunata autorete di Roveta ha condannato i termali, che non sono più riusciti a risalire. Pur andando a bersaglio con Esposito e Donna Anna, la Novese è stata battuta a Castellana: 3-2. Molto più vistoso il punteggio con cui il Moncalieri ha superato il Derthona, ma il 4-0 è bugiardo e immeritato. [r. c.]



Nuoto, tortonesi scatenati

TORTONA. Cresce la pattuglia dei nuotatori del Gulliver Derthona che andrà ai campionati giovanili tricolori d'Imperia. Nella due giorni di nuoto, svoltesi alla piscina Parri di Torino (e non a Valenza, come era previsto in un primo tempo), sono in molti ad essersi guadagnati la qualificazione. La quindicenne Assunta Riva ha percorso i 200 fa in 2'25"50, aggiungendo questa specialità a quelle già ottenute in precedenza: 100 fa e 400 sl (in Coppa Breme),

800 sl (agli assoluti di Desenzano), Buone nuove anche per Martina Capsoni (1988) nei 400 sl, superati in 4'45"10 mentre hanno sfiorato i tempi limite Fabio Daglio nei 100 sl (56") e 200 sl (2'03"); Luca Scaramelli nei 200 ra (2'27"); Stefano Longhi nei 200 sl (2'01") e Simona Zanfavarò nei 200 sl (2'13"40). Questa atleta ha già in tasca il pass per gli italiani nei 50 m. In corsa ci sono anche Andrea Lazzarini, Valentina Mascellina e lo stesso Longhi nei 1500 sl. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 25 Gennaio 1999 n. 36



L'ingresso di Spinelli porta una ventata di ottimismo nel club. Amisano: «Ora il futuro si tinge di rosa»

Viareggio battagliero, ma i grigi fanno faville: 2-1

Il tecnico Maselli: «Premiata la coerenza e la combattività»

ALESSANDRIA. Nel giorno dell'ingresso di Aldo Spinelli nello staff dirigenziale al fianco di Amisano, i grigi disputano la migliore partita stagionale: piegano (2-1) un Viareggio battagliero, ma poco incisivo in attacco. Montrone e Catelli una spazza al di sopra di tutti, ma è stato il collettivo dei mandrogni a funzionare bene: dopo il tracollo di Crema, due settimane fa, la squadra sembra rifiorita sotto il profilo atletico e mentale.

In avvio gli ospiti, sostenuti da un centinaio di tifosi in maschera (quasi un anticipo del Carnevale), attuano un buon pressing e cercano di giocare palla a terra con il guizzante Di Natale e l'ispirato Reccolani, ma la difesa mandrogna non corre pericoli. L'Alessandria comincia a organizzarsi verso il quarto d'ora: Biagiotti e Bettoni fanno gran movimento, mentre Catelli smista un'enorme quantità di palloni a metà campo. La prima emozione arriva però da calcio piazzato: al 28', su punizione del numero otto dei grigi, Melara gira di testa e coglie il palo interno, con Bianchi battuto. Il gol è rimandato di pochi secondi. Nel proseguo dell'azione, ancora Catelli lancia in profondità Montrone, che di sinistro trova l'angolino più lontano. Altra carambola sul montante, ma questa volta la palla entra in rete.

La gioia dei padroni di casa dura meno di due minuti. Bonuccelli si fa largo in area, poi cade a contatto con Lizzani. L'arbitro è ben piazzato e concede il rigore, tra le proteste del pubblico e dei giocatori alessandrinici (nell'occasione vengono ammoniti Giannoni e Lizzani). Dal dischetto, lo stesso Bonuccelli spiazza Lafuenti e realizza l'1-1. Tra i locali serpeggia un certo nervosismo: ne fa le spese mister Maselli, espulso dal direttore di gara per essere quasi entrato in campo nel tentativo di calmare i giocatori.

Nella ripresa, i grigi innestano una marcia in più e i toscani sono subito costretti alla difensiva. L'incontro per il Viareggio diventa in salita al 53', quando Gazzoli riceve il cartellino rosso per fallo sullo scatenato

Montrone. L'Alessandria accentua il forcing e va in gol al 66' con Montrone, ma l'arbitro annulla per carica irregolare sul portiere. Un minuto dopo, gli ospiti restano addirittura in nove: Orsolini, entrato da un quarto d'ora, placca Romairone lanciato a rete e finisce anzitempo sotto la doccia. I grigi inseriscono la terza punta, Gasparini, e insistono nell'assedio. Il meritato premio arriva al 79': Giannotti stende Giannoni in piena area e Catelli trasforma il conseguente rigore. I versiliesi tentano il tutto per tutto ma sono i locali a dilapidare in contropiede almeno quattro palli-gol, tra l'83' e il 90'. Dapprima è bravo Bianchi a deviare un'innocata di Bettoni, poi Romairone ha le polveri bagnate e sciupa tre assist d'oro dei compagni. Finisce comunque 2-1 e l'Alessandria torna a respirare aria d'alta classifica.

In sala stampa, il tecnico Maselli elogia il comportamento della squadra. «Il successo è legittimo», dice il tecnico. «Contro un avversario tutto altro che arredevole, abbiamo espresso a tratti un buon calcio e siamo stati premiati». Maselli ammette che «Montrone è finalmente entrato in condizione: non ha più problemi e si sta allenando con continuità. Anche Catelli ha preso in mano le redini a centrocampo. Lo sto schierando in un ruolo particolare, davanti alla difesa, ma l'ex triestino si adatta senza problemi alla posizione in campo».

L'interesse degli addetti ai lavori è comunque rivolto al presidente Amisano, che ufficializza l'ingresso di Aldo Spinelli. «Ci siamo incontrati a Nervi e abbiamo raggiunto un accordo di massima, che ratificheremo questa settimana», spiega il patron dei grigi. «Non posso svelare ulteriori dettagli, ma assicuro che l'arrivo dell'imprenditore e amico ligure porterà una ventata di entusiasmo nell'ambiente. Anche io ho nuovi stimoli per proseguire, perché mi dà avere a fianco un personaggio importante, che ama il calcio e vuole portare l'Alessandria ad alti livelli».

Massimo Delfino

LE PAGELLE: MONTRONE E CATELLI GRANDI TRASCINATORI

LA FUENTI NG. Spiace non attribuire il voto al portiere dei grigi (non è la prima volta nell'arco del torneo), ma in effetti non viene mai chiamato in causa dagli avversari, che tirano in porta solo nell'occasione del rigore.

LIZZANI G.S. Bella prova del capitano, che non concede spazio al temuto Bonuccelli e gioca sempre d'anticipo, impedendogli i rifornimenti. Sembra aver ritrovato la sicurezza smarrita qualche settimana fa.

FORNACIARI G.S. Determinato al punto giusto, mai fallito, l'ex foggiano sforna una prestazione sopra le righe. Perde le staffe solo a seguito di qualche discutibile decisione arbitrale, ma un compagno lo «spacca» ed evita il peggio.

BETTINI G.S. Il tandem con Biagiotti funziona bene per la prima volta dall'inizio del campionato. L'italo-francese è tonico e vince il duello con l'avversario diretto. Nel finale sfiora anche il

gol del 3-1, ma Bianchi compie una prodezza e devia in corner. **MELARA G.S.** Sfiora il primo gol in maglia grigia, ma il palo gli nega la gioia. Nel primo tempo svirgola un paio di rinvii, poi torna in riga e gioca in modo pulito fino al novantesimo.

GIANNOTTI G. Ci vorrebbe il contachilometri per quantificare le sgroppate del fluidificante sulla fascia sinistra. Non sempre i cross sono all'altezza, ma alla fine viene premiato e conquista il rigore del 2-1.

FERRARESE (dal 66') NG. Biagiotti G.S. Fornisce la miglior prova stagionale e riceve elogi anche da mister Maselli. Conquista un'infinità di palloni e si batte come un leone. L'ex novese sembra rigenerato, dopo le brutte figure rimediate contro la Pro Sesto e il Cremapergo.

GASPARINI (dal 75') NG. **CATELLI G.S.** Ispirato come ai tempi del Como, prende in mano il centrocampo dell'Alessandria

e detta con saggezza i ritmi del gioco. Ha un invidiabile senso della posizione e sbaglia pochissimo. Trasforma con freddezza il penalty decisivo.

ROMAIRONE G. Provoca l'espulsione di Orsolini e cerca con caparietà il gol, ma la domenica non è propizia: troppi errori sotto porta.

MONTRONE G.S. E' il match-winner e fa ammutire la retroguardia versiliese con guizzi irresistibili. Segna un bel gol, subisce da Gazzoli il fallo che costa il certellino rosso al centrale ospite e offre un contributo determinante per l'intero arco dell'incontro.

SCAGLIA G. Molto impegno, ma minore brillantezza rispetto ad altre gare. Da vita a un vivace duello con Franzoni, ma si smarrisce spesso al momento del cross.

DE MARTINI (dal 61') G. Non ripete più incisivo del compagno a cui subentra.

Voghera dà fondo ai rincalzi

Dieci infortunati tra i rossoneri
Finisce pari il match con il Novara

VOGHERA. Finisce 0 a 0 la gara tra il Voghera e il Novara, un risultato chiaro e prevedibile sin dall'inizio visto che gli oltrepadani vantavano la cifra record di ben dieci infortunati, mentre la squadra di Tedino già dalle prime battute è apparsa rinunciataria. Partita noiosa con zero tiri in porta nel primo tempo e soltanto qualche sporadica occasione nella ripresa per entrambe le squadre. Il Voghera, che ha tentato di sfruttare l'espulsione per proteste di Garofalo e del mister Tedino, è andato vicino al gol solo sui tiri piazzati. Orlando nel primo tempo a sfiorare l'incrocio dei pali, poi ha centrato in pieno il palo su punizione nella ripresa. Il Novara

ha avuto dalla sua un salvataggio sulla linea di Dozio e un'occasione sprecata da Garofalo. Nulla di più, con un risultato finale di parità che è corretto, anche se i padroni di casa sono stati più insidiosi. Garavaglia ha messo in campo l'unica squadra possibile vista la cattedra di infortunati. Fuori rosa: Gay, Mozzoni, Franchi, Angeloni, Preite, Visca, Cattaneo, Monti, Bruzzone e Frau (squalificati). Manca solo un portiere e poi si arriva a una squadra completa. Così la scelta obbligatoriamente è andata sui ragazzi della Beretti (ben otto in campo compresa la panchina), una soluzione di emergenza che ha permesso l'esordio del diciottenne Palanca. In campo mancava il portiere Bianchessi (frattura al dito), in più il Novara non ha potuto schierare per squalifica il nuovo acquisto Zocchi. L'unica modifica dei piemontesi rispetto alla partita con lo Spezia è stato l'inserimento di Guernier per Bracaloni.

Tre le occasioni per gli ospiti. Al 5' Preti di testa è riuscito a precedere l'uscita di Cortinovis ma la palla si è alzata sulla traversa. All'inizio della ripresa Morlacchi crossava al centro dell'area del Voghera, Rocchi svirgolava la palla obbligando Dozio a salvare sulla linea. Poi all'11' in mischia la palla arrivava a Garofalo che dal dischetto calciava alto un gol già fatto.

Da parte sua il Voghera rispondeva con un maggior possesso di palla e con tre punizioni pericolose di Orlando (46' e 16' della ripresa) e Giannascoli che al 30' calciava una bomba deviata sopra la traversa dalla barriera. Nient'altro da segnalare, con due squadre che, per diversi motivi, hanno preferito mirare al pareggio cercando di rischiare il meno possibile.

Daniela Salerno

TERZA CATEGORIA

Dopo 50 giorni si torna a giocare, ma alcuni campi sono ancora impraticabili a causa della neve

Belforte ko, Airone Rivalta mantiene la vetta

Girone B: arriva la nona vittoria stagionale, Cristo allunga

Dopo sette settimane si è tornati a giocare in Terza categoria. Non su tutti i campi, in quanto per l'impraticabilità di alcuni terreni sono stati rinviati a data da destinarsi Castelletto-Verona, Mornese-Sezzadino, Pessio-Capriate nel girone A, Brignase-Villaromagnano e Fabbria-Curone-Volpedo nel B. Nel girone A, l'Airone Rivalta si conferma al primo posto superando in casa il Belforte. In vantaggio con Lofrano, gli acquisti sono stati raggiunti su rigore prima di ritornare al comando grazie ad un penalty trasformato da Lavigna. Ancora Lavigna e Paradiso hanno suggellato il definitivo 4-2. Golpo esterno del Castelletto Monferrato sul terreno dell'Aurora Novi. In gol, per i castellettesi, Gioio su rigore, e doppietta di Negro. Nel derby cittadino successo del Dopplavoro Ferroviario contro la Fulgor Galimberti. Del Colle e due autogol hanno spianato la strada della vittoria per i ferrovieri. Risultato: Airone Rivalta Bormida-Belforte 4-2; Europa Alessandria-Ovadese '98 3-4; Don Bosco Alessandria-Gamalerò 3-3; Aurora Novi-Castelletto Monferrato 0-3; Dopplavoro Ferroviario Al-Fulgor Galimberti Alessandria 3-1; Classifica: Airone Rivalta Bormida 31; Sezzadino 24; Mornese 22; Bistagno 19; Pecetto e Capriate 18; Belforte e Castelletto Monferrato 17; Castelletto 16; Df Al e Gamalerò 15; Ovadese '98 14; Aurora Novi 11; Don Bosco Alessandria ed Europa Alessandria 10; Fulgor Galimberti Alessandria 1.

Nel girone B, Cristo allunga conseguendo la nona vittoria stagionale superando, in trasferta, il Carbonara. Colpaccio esterno anche da parte del Montegio che, grazie ad un centro di Bissosero prima del riposo, passa sul campo della Pozzelese. I locali falliscono al 20' della ripresa il rigore del possibile pareggio (neutralizzato però da Stefanini). Il Cascinagrossa si impone contro la Sansebastianese con reti di Biancato e doppietta

di Creuso. Di Pozzi e Angiolini i gol degli ospiti. Per il Lobbi vittorioso contro il Mandrogne, a bersaglio Branca, autogol di Viviani, Guzzon e Codognotto. Risultati: Cascinagrossa-Sansebastianese 3-2; Carbonara-Cristo Al 2-3; Cerretese-Aurora P.ne 1-2; Lobbi-Mandrogne Eltoripada 4-0; Pozzelese-Montegio 0-1; Torregarofoli-San Giuliano Nuovo 6-2; Classifica: Cristo Al 30; Torregarofoli 25; Fabbria 22; Montegio 21; S. Giuliano N. 20; Mandrogne e Villaromagnano 19; Lobbi 16; Volpedo 15; Cascinagrossa 14; Pozzelese 13; Cerretese 9; Aurora P.ne, Carbonara e Sansebastianese 8; Brignase 6.

[r. gel.]

SERIE C2, TERZA DI RITORNO: SI SONO SEGNALE 15 RETI

Voghera-Novara 0-0

Voghera: Cortinovis, Graziano, Fagnoni, Rocchi, Dozio, Ricci, Zirilli (81' Gessa), Orlando, Russo, Palanca, Giannascoli. Novara: Perrone, Corti, Grandini, Gissi, Rossi, Torchio, Morlacchi (63' Lipseroli), Guernier, Carbone (73' Cunico), Garofalo, Preti. Arbitro: Griselli. Note: espulsi Garofalo e Tedino.

Alessandria-Viareggio 2-1

Alessandria: Lafuenti, Lizzani, Fornaciari, Bettini, Melara, Giannotti (86' Ferraresse), Biagiotti (75' Gasparini), Catelli, Romairone, Montrone, Scaglia (61' De Martini). Viareggio: Bianchi, Franzoni, Coppola, Casoni, Castelli, Gazzoli, Bertoni (68' Giannotti), Bernardi (54' Orsolini), Bonuccelli, Reccolani (82' Michi), Di Natale. Arbitro: Ioseff. Reti: 29' Montrone, 31' Bonuccelli (rigore), 79' Catelli (rigore). Note: espulsi Gazzoli al 53' e Orsolini al 67'.

Borgosesia-Mantova 0-4

Borgosesia: Dan, Dotti, Sironi, Nicolini (22' Sottana, 54' Siazzu), Zito, Paladin, Pannella, Pellegrino, Casu, Rubino, Guatteo. Mantova: Simoni, Consoli (83' Cavagnini), Morabito, Lasagni, Lampugnani, Cappelletti, Gabriellini (62' Pupita), Laureri, Dellagiovanna, Sciacaluga (70' Avanzini), Ghetti. Arbitro: Ayroldi. Reti: 27' Lauretti, 69' (rigore), 80' e 84' Dellagiovanna.

Pro Vercelli-Prato 2-0

Pro Vercelli: Mordenti, Garlini, Ragagnin, Dal Compare, Motta, Groppi (90' Gallinai, D'Agostino (67' Pelucchetti), Col, Fabbri, Fogli, Rigbi. Prato: Sarti, Mascheretti, Lanzana, Campolattano, Argentesi, Greco, Vallerella (60' Viviani), Mauro, Bogdanov (80' Cellini), Schiavon (80' Abate), Brunetti. Arbitro: Lucenti. Reti: 24' Rigbi, 56' Groppi.

Pro Patria-Albinoletta 1-0

Pro Patria: Visentin, Dato, Tubaldo, Casabianca, Tiozzo (70' Nardil), Salvalaggio,

Guerra, Tagliaferri (90' Crestal, Mezzini, Biagi, Bonomi (80' Olivari). Albinoletta: Radaioli, Biava, Pelati, Zanini, Sonzogni, Mignani, Mirabile, Mossa, Bolis, Del Prato, Maffioletti. Arbitro: Semeraro. Rete: 90' Mezzini. Note: espulso Mirabile per proteste al 56'; spettatori un migliaio circa.

Cremapergo-Fiorenzuola 1-1

Cremapergo: Artich, Forlani, Pedretti, Steffani, Altamura, Calcaterra, Cichella, Dossi (83' Caserta), Araboni, Coppola, Bertarelli. Fiorenzuola: Gandini, Gorrini, Maruccci, Grossi, Conca, Cardarelli, Dosi, Ferraresse, Luciani (72' Niola), Vessella (74' Quaresmini), Consonni. Arbitro: Carlucci. Reti: 25' Gorrini, 38' Araboni.

Spezia-Pisa sospesa

Spezia: Adamsi, Moro, Gutili, Milone, Sottoli, Lazzoni, Baldini, Campedelli, Zaniolo, Lenzi, Andreini. Pisa: Vederame, Marcato, Cei, Andreotti, Tomei, Nicolini, Zazetta, Logarzo, Ricci, Femianno, Muio. Arbitro: Palmieri. Note: la gara è stata sospesa al 10', con il risultato sullo 0-0, per lancio d'oggetti in campo.

Pro Sesto-Sansebese 0-1

Pro Sesto: Malatesta, Di Gioie, Brambilla, Saini, Placida, Marzini, Pennacchio (55' Guerris), Giorgio, Temelin, Maiolo, Garghentini. Sansebese: Bozzini, Balsamo, Luceri, Vecchio, Baldissari, Lerda, Scano, Notari, Laghi (80' D'Angelo), Calabria (87' Moriani), Grillo. Arbitro: Dattilo. Rete: 67' Lerda (rigore). Note: 600 spettatori.

Pontedera-Biellesse 1-1

Pontedera: Pugliesi, Borghi, Angeli (59' Lapini), Bacci, Fanani (80' Malventi), Cotroneo, Lorenzini, Carsetti, Randazzo (61' Bugiolacchi), Ardito, Vigna, Biellesse: Gerardi, Severi, Passariello, Koffy, Mazzia, Mandelli, Saviozzi, Ferretti, Comi (45' Lacagnina), Garegnani (52' Saresini), Guidetti (26' Millesi). Arbitro: Morgante. Reti: 23' Vigna, 41' Severi. Note: terreno in buone condizioni, circa settecento spettatori.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	P	V	N	P	F	S
PISA	42	12	6	1	32	15	
FIorenzuola	37	9	10	1	23	12	
PRO VERCELLI	35	10	5	5	29	14	
PRATO	32	8	8	4	16	12	
VIAREGGIO	30	8	6	6	25	17	
MANTOVA	30	8	6	6	20	12	
ALESSANDRIA	29	7	8	5	22	17	
SPEZIA	28	7	7	5	18	14	
PRO SESTO	28	8	4	8	26	28	
ALBINOLETTE	24	6	8	8	21	24	
NOVARA	24	5	9	6	15	21	
BIELLESE	23	6	5	9	19	25	
PRO PATRIA	22	5	7	8	24	26	
PONTEREDERA	22	5	7	8	9	18	
SANSEBESIO	21	4	9	7	15	19	
VOGHERA	20	5	5	10	12	19	
BORGOSIESA	15	2	9	9	13	29	
CREMAPERGO	14	3	5	12	12	29	

I MARCATORI

12 reti: Della Giovanna (Mantova).
11 reti: Bonuccelli (Viareggio).
10 reti: Maiolo (Pro Sesto).
9 reti: Muio (Pisa); Fabbri (Pro Vercelli).
8 reti: Romairone (Alessandria); Araboni (Cremapergo); Mezzini (Pro Patria); Tamelin (Pro Sesto).
7 reti: Bonavita (Albinoletta); Comi (Biellesse); Ferraresse (Fiorenzuola); Rigbi (Pro Vercelli); Di Natale (Viareggio).
6 reti: Maffioletti (Albinoletta); Dosi (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa).
5 reti: Guidetti (Biellesse); Casu (Borgosesia); Carbone (Novara); Provenzano (Pro Patria); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 31/1 - ORE 14.30		
ALBINOLETTE	VOGHERA	(n. 3-2)
BIELLESE	PRO SESTO	(1-1)
FIorenzuola	PONTEREDERA	(0-0)
MANTOVA	PRO VERCELLI	(1-2)
NOVARA	PRO PATRIA	(2-1)
PISA	ALESSANDRIA	(1-0)
PRATO	SPEZIA	(0-0)
SANSEBESIO	BORGOSIESA	(1-1)
CREMAPERGO	CREMAPERGO	(0-1)